



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 25 luglio 2016 - n. X/5433

Variazione al bilancio di previsione 2016-2018 relativa al fondo per le risorse svincolate – 2° provvedimento 3

Delibera Giunta regionale 25 luglio - n. X/5435

Servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit dei programmi cofinanziati dall'unione europea. integrazione alla d.g.r. n. 4914 del 14 marzo 2016 in materia di programmazione degli acquisti per l'anno 2016 5

Delibera Giunta regionale 25 luglio 2016 - n. X/5440

Gestione e razionalizzazione degli archivi regionali - Approvazione schema di convenzione tra Regione Lombardia e Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e schema di protocollo d'intesa tra Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Agenzia del Demanio, Regione Lombardia e Comune di Pavia 6

Delibera Giunta regionale 25 luglio 2016 - n. X/5442

Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018, approvato con d.g.r. 4709 del 29 dicembre 2015, a seguito dell' approvazione della legge regionale n. 5 del 17 marzo 2016 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione regionale» 31

Delibera Giunta regionale 25 luglio 2016 - n. X/5443

Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018, approvato con d.g.r. 4709 del 29 dicembre 2015, a seguito dell' approvazione della legge regionale n. 16 dell'8 luglio 2016 «Disciplina regionale dei servizi abitativi» 33

Delibera Giunta regionale 25 luglio 2016 - n. X/5451

Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla ri-abilitazione, in attuazione delle linee guida approvate dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento E DI Bolzano in data 22 gennaio 2015 37

Delibera Giunta regionale 25 luglio 2016 - n. X/5452

Incremento risorse destinate all'avviso formazione continua - Fase IV di cui al d.d.u.o. del 10 marzo 2016, n. 1716 40

Delibera Giunta regionale 25 luglio 2016 - n. X/5456

Interventi di Accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti) e per l'implementazione delle buone pratiche della giustizia riparativa 41

Delibera Giunta regionale 25 luglio 2016 - n. X/5457

Determinazioni in Ordine alla concessione di indennizzi a compensazione di danni derivanti dall'applicazione di misure fitosanitarie per Anoplophora Chinensis, Anoplophora Glabripennis, Aromia Bungii, Popillia Japonica; Erwinia Amylovora, ai sensi dell'art. 73 della l.r. 31/2008 47

Delibera Giunta regionale 25 luglio 2016 - n. X/5460

Progetto «A scuola di sport - Lombardia in gioco III^ edizione - Educazione motoria nella scuola primaria anno scolastico 2016-2017»: approvazione dello schema di accordo di collaborazione fra Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale, Coni Lombardia, Cip Lombardia, Anci Lombardia e Upl per l'attuazione del relativo modello progettuale ed organizzativo 56

Delibera Giunta regionale 25 luglio 2016 - n. X/5462

Approvazione del calendario fieristico regionale per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 126 l.r. 6/2010 70

Delibera Giunta regionale 25 luglio 2016 - n. X/5468

Sistema regionale di valutazione dei progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione e dei progetti per la competitività delle imprese: approvazione dei criteri e delle specifiche tecniche per l'attivazione del sistema 96

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 25 luglio 2016 - n. 7298

Contributi ordinari per iniziative e manifestazioni di interesse regionale ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50 - Approvazione della graduatoria e contestuale impegno di euro 265.888,57 relativo ai progetti presentati nel 1° semestre 2016 133

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

D.G. Istruzione, formazione e lavoro**Decreto dirigente unità organizzativa 28 luglio 2016 - n. 7460**

Proroga dei termini dell'avviso pubblico, approvato con il decreto 6163/2016, per la selezione di progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare nell'anno formativo 2016/2017 139

Decreto dirigente struttura 26 luglio 2016 - n. 7311

Avviso pubblico per la «Formazione Insegnanti Generazione Web Lombardia per l'anno scolastico 2016/2017» a sostegno delle politiche integrate di innovazione tecnologica nella didattica 141

D.G. Agricoltura**Decreto dirigente struttura 26 luglio 2016 - n. 7335**

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Proroga dei termini per la presentazione delle domande di ritiro ai sensi dell'art. 3 del Reg. di esecuzione (ue) n. 809/2014 per le misure A superficie. Proroga dei termini per l'approvazione del decreto di ammissione a finanziamento delle domande relative alle Misure 10 e 11 158

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 25 luglio 2016 - n. X/5433

Variatione al bilancio di previsione 2016-2018 relativa al fondo per le risorse svincolate - 2° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs.118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs.118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009»;

Visti l'articolo 77-ter comma 11 del d.l. 112/2008, convertito con modificazioni dalla l. 133/2008, e l'articolo 7-quater commi 7 e 8 del d.l. 5/2009, convertito con modificazioni dalla l. 33/2009, che conferiscono alla Regione la possibilità di adattare per gli enti locali del proprio territorio le regole e i vincoli posti dal legislatore nazionale relativi al Patto di stabilità interno;

Visto l'articolo 4 della l.r. 23/2009 che inserisce nell'ordinamento regionale la disciplina del Patto di Stabilità Territoriale (PST) e provvede ad istituire nel bilancio regionale un fondo per spese di investimento la cui dotazione finanziaria verrà costituita attraverso la reiscrizione delle somme rese disponibili ai sensi dell'art. 7-quater, comma 8 del decreto legge 10 febbraio 2009 n. 5 «Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi», convertito in legge con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009 n.33;

Viste:

- la legge 220/2010 art. 1 comma 143 che dispone in favore delle Regioni che intervengono ai sensi dei commi 138 e 139 e nel limite del triplo delle somme cedute a rettifica degli obiettivi originari degli enti locali, lo svincolo di destinazione delle somme alle stesse spettanti, purché non esistano obbligazioni sottostanti già contratte ovvero non si tratti di somme relative ai livelli essenziali delle prestazioni, per le quali rimane l'obbligo a carico della regione di farvi fronte;
- le successive leggi nazionali e regionali che hanno innovato la disciplina del PST;

Vista la d.g.r.n. 11210 del 10 febbraio 2010 con la quale, ai fini di una migliore gestione delle risorse vincolate e nella prospettiva di creare una sinergia col fondo previsto in applicazione del patto di stabilità territoriale, si è provveduto ad istituire i seguenti fondi indistinti:

- 20.03.110.7481 «Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese correnti» e 20.03.205.7482 «Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese in conto capitale» dove reiscrivere le economie relative a risorse vincolate realizzate sulla gestione dei residui e sulla gestione di competenza, limitatamente per quest'ultima a quelle non impegnate entro il secondo esercizio successivo all'assegnazione;
- 20.03.205.7483 «Fondo per le risorse svincolate in applicazione dell'art. 4, comma 5, della l.r. 23/2009», dove reiscrivere le risorse svincolate nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7-quater comma 8 del d.l. 5/2009;

Preso atto che la medesima delibera prevede, in merito all'alimentazione e all'utilizzo di tali fondi che:

- la relativa dotazione è costituita a partire dal 2010 con decreto di reiscrizione del dirigente della uo programmazione e gestione finanziaria;
- il prelievo dagli stessi verrà effettuato con delibera di Giunta;

Visto che il dirigente della uo programmazione e gestione finanziaria ha provveduto con proprio decreto n. 1873 del 16 marzo 2016 ad effettuare le reiscrizioni sui capitoli sopra citati che presentano a tutt'oggi la necessaria disponibilità;

Rilevato, inoltre, che il d.lgs. 118/2011 all'art. 42, comma 11 ammette la possibilità, in attesa dell'approvazione del consuntivo, di applicare al bilancio tramite variazioni di bilancio quote vincolate del risultato di amministrazione, dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta;

Vista la d.g.r. 4752 del 28 gennaio 2016 «Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2015 - Aggiornamento dell'allegato 8 del bilancio di previsione 2016-2018 (legge regionale del 30 dicembre 2015, n. 44»;

Vista la nota prot. n.Y1.2016.0006468 del 22 giugno 2016, integrata il 23 giugno 2016, con la quale la dg direzione generale sicurezza, protezione civile e immigrazione richiede il prelievo dal Fondo per le risorse svincolate al fine di riutilizzare le econo-

mie verificatesi sugli interventi oggetto dei contributi assegnati ai sensi dell'OPCM n. 4007/2012 e dell'OCDPC n. 52/2013 per ulteriori interventi di prevenzione del rischio sismico sugli edifici strategici e rilevanti, da individuare ai sensi dell'OCDPC n. 293 del 26 ottobre 2015;

Valutato, da parte del direttore della programmazione, finanza e controllo di gestione la regolarità, sia sotto il profilo quantitativo che di merito, della richiesta di prelievo;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla variazione di bilancio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tramite prelievo dal capitolo 20.03.205.7483;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2015, n. 44 «Bilancio di previsione 2016-2018»;

Vista la d.g.r. 4709 del 29 dicembre 2015 «Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2016 - Programma triennale delle opere pubbliche 2016-2018- Programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - Piano studi e ricerche 2016-2018»;

Visto il decreto del segretario generale n.11938 del 30 dicembre 2015 «Bilancio finanziario gestionale 2016-2018»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/2014, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

Visto l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013) che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;

Visti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Verificato altresì da parte del Dirigente della uo programmazione e gestione finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare al bilancio di previsione 2016-2018 la variazione indicata nell'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente deliberazione al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 18/12 (finanziaria 2013);

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

PRELIEVO FONDO PER LE RISORSE SVINCOLATE IN APPLICAZIONE DELL'ART.4, COMMA 5, DELLA L.R. 23/2009

<i>DG</i>	<i>CAPITOLO</i>	<i>DESCRIZIONE CAPITOLO</i>	<i>COMPETENZA</i>	<i>CASSA</i>
Direzione generale Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione	11.01.203.6807	CONTRIBUTI DEL FONDO STATALE PER IL PIANO INTERVENTI E VERIFICHE TECNICHE AI FINI SISMICI	€ 75.655,00	€ 75.655,00
Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione	20.03.205.7483	FONDO PER LE RISORSE SVINCOLATE IN APPLICAZIONE DELL'ART.4, COMMA 5, DELLA L.R. 23/2009	-€ 75.655,00	
Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione	20.01.110.736	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA		-€ 75.655,00
		QUADRATURA	€ -	€ -

D.g.r. 25 luglio - n. X/5435
Servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit dei programmi cofinanziati dall'unione europea. integrazione alla d.g.r. n. 4914 del 14 marzo 2016 in materia di programmazione degli acquisti per l'anno 2016

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione per il periodo 2014-2020;

Visto il regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;

Visto il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione»;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei;

Visto il regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo (FSE) 2014-2020;

Visto il decreto direttoriale IGRUE n.1/2015, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 32 del 9 febbraio 2015 che ha assegnato a Regione Lombardia un totale di € 1.302.750,00 (Iva esclusa) per le attività complessive dell'autorità di audit, di cui € 886.550,00 per servizio di assistenza tecnica;

Visto il Programma Complementare di Azione e Coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020 approvato con delibera Cipe n. 114 del 23 dicembre 2015, pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 70 del 24 marzo 2016, che assegna a Regione Lombardia un importo complessivo più alto, pari a € 1.847.791,00 per le attività complessive dell'autorità di audit;

Preso atto che Il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato con nota del 9 febbraio 2015 che ha seguito dell'analisi svolta congiuntamente con le autorità di audit operanti sui programmi UE 2007/2013, coerentemente con quanto stabilito dall'accordo di partenariato approvato con decisione della Commissione europea del 29 ottobre 2014 ed in base al disposto dell'articolo 9, comma 8bis, del decreto legge n. 66/2014 convertito nella legge n. 89/2014, Consip s.p.a. avrebbe avviato procedura di gara centralizzata per l'acquisizione dei servizi di assistenza tecnica specialistica a favore delle autorità di audit della programmazione 2014/2020;

Vista la nota Consip del 24 giugno 2016 con la quale si trasmette alla Regione Lombardia la documentazione relativa agli esiti della «Gara a procedura aperta ai sensi del d.lgs. 163/2006 e s.m.i., per gli affidamenti di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della Funzione di Sorveglianza e Audit dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea - ID 1292» di cui al bando pubblico pubblicato sulla G.U.U.E. serie 5-58 e sulla G.U.R.I. n. 35 del 23 marzo 2015.

Preso atto che con la sopra citata nota si comunica l'aggiudicazione della gara (lotto1) alla società KPMG s.p.a., con l'individuazione di un importo per Regione Lombardia pari a euro 620.574,20 (IVA esclusa) e si allegano i documenti necessari per procedere alla stipula del contratto che avrà una durata di 5 anni (2016/2020);

Vista la d.g.r. X/5220 del 31 maggio 2016 con la quale si è provveduto all'istituzione del capitolo di spesa 1.12.103 11490 Programma complementare di azione e coesione 2014-2020 - Risorse stato - Assistenza Tecnica per autorità di audit con la dotazione finanziaria di € 296.000,00 per l'anno 2016, € 346.000,00 per l'anno 2017, € 346.000,00 per l'anno 2018, € 346.000,00 per l'anno 2019, € 346.000,00 per l'anno 2020 (UPB 4.2.0.2.186);

Preso atto che le risorse necessarie per la stipula del contratto, pari a euro 757.100,52 (IVA inclusa) saranno imputare sul capitolo 1.12.103.11490 308 degli anni di competenza per i seguenti importi:

Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
151.420,10	151.420,10	151.420,10	151.420,10	151.420,10

Richiamata la l.r 20/08 e le d.g.r. relative all'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Dato atto di comunicare il presente acquisto al tavolo Tecnico Appalti coordinato da Arca s.p.a. e di integrare la d.g.r. n. 4914 del 14 marzo 2016 in materia di programmazione degli acquisti per l'anno 2016;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto che si procederà, a seguito della gara esperita da Consip su delega del Ministero per lo sviluppo economico, alla stipula di un contratto con la società Kpmg s.r.l. per il servizio di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della Funzione di Sorveglianza e Audit dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea;

2. di comunicare il presente acquisto al tavolo Tecnico Appalti coordinato da Arca e di integrare la d.g.r. n. 4914 del 14 marzo 2016 in materia di programmazione degli acquisti per l'anno 2016;

3. di dare atto che le risorse necessarie per la stipula del contratto, pari a euro 757.100,52 (IVA inclusa) saranno imputare con successivo provvedimento sul capitolo 1.12.103.11490 308 degli anni di competenza (2016/2020);

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

D.g.r. 25 luglio 2016 - n. X/5440
Gestione e razionalizzazione degli archivi regionali - Approvazione schema di convenzione tra Regione Lombardia e Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e schema di protocollo d'intesa tra Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Agenzia del Demanio, Regione Lombardia e Comune di Pavia

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale n. 78 del 9 luglio 2013 «Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura»;

Visti:

- il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria» e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, «Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia»;
- l'art. 26 decreto legge 133/2014, convertito in legge n. 164/2014, recante misure urgenti per il recupero di immobili pubblici inutilizzati, in considerazione dell'eccezionalità della situazione economico finanziaria del Paese, al fine di contribuire alla stabilizzazione nazionale anche ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e di promuovere iniziative di valorizzazione del patrimonio pubblico volte allo sviluppo economico e sociale;
- la legge r.l. n. 7 del 18 aprile 2012, recante «Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione» che all'art. 20 autorizza la Giunta regionale a promuovere la formazione di programmi unitari di valorizzazione territoriale per il riutilizzo funzionale e la rigenerazione degli immobili di proprietà della regione e degli enti del sistema regionale, delle province, della Città metropolitana di Milano, dei comuni e di ogni soggetto pubblico, anche statale, proprietario detentore o gestore di immobili pubblici;
- la legge r.l. n. 31 del 28 novembre 2014, recante «Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato»;
- il decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012 n. 135, recante «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini»;

Richiamati:

- la legge 7 aprile 2014 n. 56 (cd «Legge Delrio»), recante «Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni»;
- il d.p.c.m. 26 settembre 2014 «Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali»;
- il d.l. 78/2015 «Recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali» convertito in legge n. 125 in data 06 agosto 2015;
- la legge regionale n. 19 dell'8 luglio 2015 «Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni)» che all'art 2 ha confermato, in capo agli Enti di area vasta, ad eccezione della Provincia di Sondrio, le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della stessa legge, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, caccia e pesca, e in materia di ambiente ed energia;
- il d.p.c.m. 14 settembre 2015 «Criteri per la mobilità del personale a tempo indeterminato degli Enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale»;
- la legge regionale n. 32 del 12 ottobre 2015 «Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 «Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni)» che ha disposto il trasferimento a Regione Lombardia le funzioni già conferite alle Province nell'ambito delle materie agricoltura, foreste, cac-

cia e pesca, politiche culturali, ambiente ed energia;

- la legge regionale n. 7 del 25 marzo 2016 e la modifica introdotta all'articolo 3 della l.r. 32/2015, nella quale vengono confermate in capo alla Città metropolitana le funzioni di polizia amministrativa locale e il relativo personale per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino, comprese quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca;
- gli accordi bilaterali, in fase di perfezionamento, tra Regione Lombardia, Province e Città metropolitana, nell'ambito dell'Osservatorio regionale, per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della legge 56/2014 e delle leggi regionali 19/2015 e 32/2015, sottoscritta tra Regione Lombardia, UPL, le Province lombarde, Città metropolitana di Milano ed ANCI Lombardia il 15 dicembre 2015;

Atteso che Regione Lombardia nell'ambito dell'attività di riorganizzazione del proprio patrimonio documentale, ha l'esigenza, non più procrastinabile, di disporre di idonei spazi, realizzati e attrezzati a norma di legge per la conservazione dei beni archivistici e librari, da adibire ad archivio di deposito e storico della Giunta, del Consiglio, degli Enti e Società del Sistema Regionale anche in un'ottica di abbattimento dei costi delle spese di affitto degli immobili in locazione passiva;

Dato atto che gli effetti del rientro delle competenze in materia di agricoltura caccia, pesca e foreste, in attuazione della Legge Delrio, comportano tra l'altro, a seguito di ricognizione, la necessità di allocare, in idonea sede, nonché di procedere al riordino e all'inventariazione, ulteriori circa 5.000 metri lineari di documentazione cartacea.

Considerato che:

- l'attuale archivio di deposito della Giunta regionale consistente in circa ml 35.000 di documentazione è ubicato per oltre la metà presso il seminterrato B3 di Palazzo Lombardia, ormai saturo, e l'altra metà presso il deposito condotto in locazione a Vittuone. Per tale deposito è in corso un intervento globale di riordino e inventariazione, affidato al RTI CaeB - Scripta aggiudicataria del servizio gestione e riordino degli archivi di deposito contratto rep 4307/UR del 27 novembre 2013; servizio che si completerà entro il 26 novembre 2018;
- per l'attività di riordino ed inventariazione della nuova documentazione proveniente dalle Province e dalla Città metropolitana, stimata in € 200.000 (IVA esclusa), occorre procedere mediante estensione, ai sensi della normativa vigente, del suddetto contratto in essere, dando mandato al dirigente competente per materia di provvedere in tal senso;
- in data 10 marzo 2016 prot. A1.2016.0038275 è stato disdetto il contratto di sublocazione dell'unità immobiliare sita in Vittuone (MI), con decorrenza dal 1 dicembre 2016, all'interno del quale è attualmente ospitato parte dell'archivio di Regione Lombardia ritenuto insufficiente, per le motivazioni sopra esposte, e peraltro non idoneo ad ospitare complessivamente la documentazione riordinata e storica;
- a seguito di incontri con la Soprintendenza Archivistica volti ad individuare la possibilità di reperire idonei spazi per l'allocatione degli archivi di deposito e gli archivi storici in data 13 ottobre 2015 con nota prot. A1.2015.0089510, nelle more della valutazione congiunta di una possibile realizzazione di unico «polo archivistico regionale», l'amministrazione regionale ha manifestato al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBAC) il proprio interesse ad acquisire in concessione spazi presso il Deposito Archivistico di Morimondo, via Strada Provinciale per Caselle (MI), condotta in locazione dall'Agenzia del Demanio, realizzato e attrezzato a norma di legge per la conservazione dei beni archivistici e librari, per conferire parte dell'archivio storico e depositivo di Regione Lombardia in un'ottica di razionalizzazione dei costi di gestione;
- in data 11 marzo 2016 CI 19.01.10/146 il Segretario Regionale del MIBAC ha comunicato la disponibilità a condividere e concedere in uso temporaneo parte degli spazi disponibili presso il deposito archivistico di Morimondo, nella prospettiva di concorrenza dei costi di gestione e di condivisione di strategie nella conservazione del patrimonio archivistico, sino alla scadenza naturale del contratto di locazione previsto per fine 2017 e comunque sino alla disponibilità di una nuova sede, attraverso l'approvazione di una apposita convenzione di concessione d'uso;

Dato atto che, in seguito alle interlocuzioni svoltesi con i competenti uffici della soprintendenza archivistica e del segretariato regionale per la Lombardia è stato definito lo schema di Convenzione per l'utilizzo di una porzione degli spazi dell'unità immobiliare sita in Morimondo, via Strada Provinciale per Caselle n. 183, da parte di Regione Lombardia, per conferire l'archivio storico;

Rilevato che l'Agenzia del Demanio:

- in quanto titolare dell'attuale contratto di locazione del deposito archivistico nazionale di Morimondo è interessata a promuovere intese ed accordi con gli enti territoriali al fine di attivare in modo sinergico processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico nell'ambito dell'attività di gestione di beni immobili dello Stato;
- intende valutare, attraverso uno studio di fattibilità, la possibilità di rifunzionalizzare l'ampio compendio sito in Comune di Pavia denominato «Ex Arsenale- Ex Caserma Cairoli- Officina di costruzione del genio militare S. Mauro», appartenente al patrimonio disponibile dello Stato a seguito dell'avvenuta dismissione dall'uso governativo del Ministero della difesa, in un Polo Archivistico Unitario di interesse dell'intero territorio regionale lombardo che parrebbe contemperare le esigenze degli attuali fabbisogni allocativi degli Istituti del Ministero, di Regione Lombardia e di altri eventuali enti e amministrazioni che necessitano di spazi di deposito e archivio;

Considerato inoltre che il Comune di Pavia, nell'ambito del rilancio e sviluppo del territorio amministrato al fine recuperare una compendio di grandi dimensioni dismesso e in via di degrado, ha l'esigenza di individuare una migliore ipotesi di utilizzo ed integrazione del comparto dell'Ex Arsenale con il contesto urbano in cui lo stesso ricade;

Visto quanto sopra evidenziato, nonché la convergenza delle necessità manifestate dai soggetti istituzionali interessati, emerge la volontà comune di promuovere sinergie che consentano, superando la distinzione tra amministrazioni dello stato ed enti territoriali, economie ed efficienze su larga scala connesse alla gestione accentrata di servizi comuni e alla condivisione di spazi;

Rilevato che la collaborazione tra Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, l'Agenzia del Demanio, Regione Lombardia e il Comune di Pavia consentirà a Regione Lombardia di:

- trasferire gli archivi regionali attualmente dislocati a Vittuone e parte di quelli nei seminterrati di Palazzo Lombardia, oltre ad ospitare l'ulteriore quota di documentazione cartacea a seguito del trasferimento delle funzioni agricoltura, caccia, pesca e foreste, dalle Province e dalla Città metropolitana di Milano, all'interno dell'attuale deposito archivistico nazionale di Morimondo, garantendo in tal modo un significativo risparmio in termini di risorse finanziarie;
- partecipare all'attivazione delle procedure per verificare la fattibilità del progetto di riqualificazione e riconversione del complesso demaniale individuato denominato ex Arsenale di Pavia volto alla realizzazione di un Polo Archivistico Unitario di livello regionale;

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra esposto procedere all'approvazione dello:

- schema di Convenzione di concessione d'uso, da stipulare tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Segretariato regionale per la Lombardia (MIBAC) e Regione Lombardia, parte integrante del presente atto (Allegato «A»), per l'utilizzo di una porzione degli spazi dell'unità immobiliare sita in Morimondo, via Strada Provinciale per Caselle n. 183, a fronte di una somma complessiva annuale pari a €. 258.650,00 annuo (IVA compresa), Regione Lombardia, sempre in un'ottica di ampia collaborazione e sinergia tra le Parti, si impegna a garantire con proprie risorse, alcuni servizi aggiuntivi quali:

- attività di portierato/guardiania per un costo annuo quantificato di €. 52.155,00 IVA compresa,
- estensione dello sportello regionale in favore degli Istituti del Ministero, gestito dalla RTI CAeB - Scripta per un costo annuo quantificato di €. 19.520,00, IVA compresa,
- attività preliminare di spostamento della documentazione del Ministero attualmente presente nei lotti assegnati a Regione, per una spesa una tantum, quantificata in €. 43.920,00 IVA compresa.

Le attività poste in essere da Regione e i relativi importi di cui sopra, riconosciuti dal Ministero, saranno dedotti dal rimborso complessivo annuale.

- schema di Protocollo da stipulare tra Regione Lombardia, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Agenzia del Demanio e il Comune di Pavia finalizzato alla verifica della fattibilità e realizzazione di un polo archivistico di interesse regionale presso il compendio demaniale «ex Arsenale di Pavia» parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato «B»);

Dato atto che gli oneri finanziari connessi all'operazione di trasferimento dei depositi di Vittuone, parte di quelli presenti nei seminterrati B3 di Palazzo Lombardia nonché della documentazione in arrivo dalle Province e dall'Area Metropolitana e al relativo riordino, nonché all'attuazione della Convenzione di cui alla presente deliberazione, per l'utilizzo da parte di Regione degli spazi presso il deposito di Morimondo a decorrere dall'agosto 2016, possono essere pertanto così riassunti:

1. per attività di ricognizione e preparazione della documentazione da trasferire e seguente riallocazione nel nuovo deposito. Riordino ed inventariazione della nuova documentazione proveniente dalle Province e Area Metropolitana, ml 5.000, da completarsi entro il 26 novembre 2018, stimati in € 244.000 (IVA compresa) mediante estensione ai sensi della normativa di Legge del contratto in essere con RTI CAeB - Scripta a valere sul capitolo 8372 del bilancio 2016-2018 dettagliato nel seguente modo: € 73.200 nel 2016, € 89.060 nel 2017 ed € 81.740 nel 2018;
2. per le attività di movimentazione della documentazione da Vittuone e da Palazzo Lombardia e dalle sedi delle Province a Morimondo si provvederà tramite le attività già finanziate nel vigente contratto di soft facility che presenta la necessaria copertura che non comporta oneri aggiuntivi;
3. per quanto concerne l'occupazione di spazi e servizi a Morimondo, la spesa complessiva di € 107.770,83 nel 2016 e € 258.650,00 nel 2017 trova copertura come da dettaglio seguente:

	2016	2017	capitolo	
Rimborso canone al Ministero	33.986,25	186.975,00	5061	
una tantum per movimentazioni interne al deposito (IVA compresa)	43.920,00	-	8371	già in contratto facility
estensione attività di sportello (IVA compresa)	8.133,33	19.520,00	8372	mediante estensione contratto CAeB Scripta
vigilanza armata (IVA compresa)	21.731,25	52.155,00	1744	già coperti dall'attuale contratto
TOTALE	107.770,83	258.650,00		

Dato atto inoltre che per quanto attiene l'approvazione dello schema di Protocollo d'intesa finalizzato alla verifica della fattibilità e realizzazione di un Polo archivistico di interesse regionale presso il compendio demaniale «Ex Arsenale di Pavia» non vi sono oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono interamente richiamati:

1. di approvare lo schema di Convenzione, Allegato «A», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per acquisire la disponibilità dal 1 agosto 2016 al 31 dicembre 2017, con possibilità di rinnovo per ulteriori periodi al permanere della locazione del sito da parte del Ministero, dell'uso degli spazi dell'unità immobiliare sita in Morimondo, via Strada Provinciale per Caselle n. 183, di proprietà del Demanio, per il trasferimento degli archivi regionali attualmente dislocati a Vittuone e parte di quelli nei seminterrati di Palazzo Lombardia, comprensivi della ulteriore quota incamerata a seguito del trasferimento delle funzioni agricoltura, caccia, pesca e foreste, dalle Province e dalla Città metropolitana di Milano, demandando la sottoscrizione della convenzione al dirigente unità organizzativa patrimonio regionale e gestione delle sedi istituzionali;

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

2. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa - Allegato «B» - tra Regione Lombardia, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Agenzia del Demanio e il Comune di Pavia, finalizzato alla verifica della fattibilità e realizzazione di un Polo archivistico di interesse regionale presso il compendio demaniale «Ex Arsenale di Pavia» - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, demandandone la sottoscrizione all'assessore all'economia, crescita e semplificazione;

3. di individuare quale rappresentante di Regione Lombardia nell'ambito del Tavolo Tecnico Operativo appositamente costituito il dirigente unità organizzativa patrimonio regionale e gestione delle sedi istituzionali o suo delegato;

4. le modalità di attuazione del protocollo d'intesa saranno disciplinate attraverso *accordi attuativi* da concordarsi fra le parti;

5. di dare atto che il protocollo d'intesa non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che agli oneri finanziari inerenti il trasferimento, riordino e attuazione della convenzione per l'utilizzo degli spazi di Morimondo si farà fronte con le risorse allocate nel bilancio 2016-2018, come meglio dettagliato nelle premesse, che si intendono qui integralmente riportate;

7. di demandare ai competenti dirigenti l'assunzione degli atti necessari all'estensione, a norma di legge, dei contratti in essere, laddove necessario, come nelle premesse indicate, nonché all'assunzione dei relativi atti di spesa;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sulla sezione «Amministrazione Trasparente», secondo le previsioni di cui all'art. 23 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

— • —

CONVENZIONE**TRA**

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI DEL TURISMO - SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA, rappresentato dal dott. Marco Edoardo MINOJA - Segretario regionale, di seguito indicato semplicemente come "**MINISTERO**"

E

REGIONE LOMBARDIA con sede legale in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1 CF. 80050050154 in persona del Dirigente pro tempore a questo atto espressamente autorizzato giusta DGR n. del .., di seguito indicata semplicemente come "**REGIONE**"

MINISTERO e REGIONE potranno di seguito essere congiuntamente indicate come "*Parti*" o singolarmente come "*Parte*"

* * * * *

Premesso che:

- a) il MINISTERO dispone, in locazione, di una unità immobiliare - realizzata ed attrezzata a norma di legge per la conservazione di beni archivistici e librari (denominata Polo)-, sita in Morimondo, via Strada Provinciale per Caselle n. 183, che presenta porzioni attualmente non utilizzate;
- b) REGIONE conserva attualmente presso la propria sede e in un magazzino condotto in locazione il proprio archivio di deposito e nelle more della definizione dello studio di fattibilità sulla creazione di un unico "polo archivistico regionale" richiede di utilizzare spazi nel deposito di Morimondo ove allocare parte della documentazione dell'archivio di deposito e storico;
- c) Sono beni culturali, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera b) del d.lgs. 42/2004 gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle Regioni, degli altri Enti Pubblici Territoriali,
- d) REGIONE ha la necessità di archiviare presso una sede adeguata la documentazione sopracitata;
- e) REGIONE ha chiesto al Ministero di poter usufruire di spazi adeguati;
- f) Il MINISTERO ha dichiarato la propria disponibilità a concedere l'utilizzo degli

spazi ubicati presso il Polo archivistico di Morimondo.

- g) La Soprintendenza archivistica per la Lombardia, istituzionalmente delegata alla tutela e alla vigilanza sugli archivi degli Enti Pubblici, ha espresso parere favorevole al riguardo.

Ciò premesso,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

1. OGGETTO

Con il presente contratto il MINISTERO concede a REGIONE, che accetta, l'uso ai fini di archivio di beni culturali della porzione di unità immobiliare, realizzata ed attrezzata a norma di legge per la conservazione di beni archivistici e librari, sita in Morimondo, via Strada Provinciale per Caselle n. 183, individuata e indicata nella planimetria allegata che costituisce parte integrante del presente contratto (di seguito "*Immobilabile*") dai settori 3.1; 3.2; 3.3; 3.4 e 4.1; 4.2; 4.3; 4.4, per una capacità di archiviazione pari a circa m.l. 19.650, oltre a 2 locali al primo piano nella palazzina ad uso uffici e sala di consultazione.

2. DURATA

Il presente contratto decorrerà dal 1 agosto 2016 sino al 31 dicembre 2017, con possibilità di rinnovo per ulteriori periodi al permanere dell'interesse e al permanere della locazione del sito da parte del MINISTERO.

L'eventuale rinnovo sarà oggetto di rinegoziazione tra le Parti.

Alla data fissata per il rilascio degli spazi (31/12/2017, o data successiva nel caso di rinnovo), REGIONE dovrà rilasciare gli spazi assegnati liberi da persone e cose. Gli arredi e le attrezzature dovranno essere riconsegnati nello stato di fatto in cui vengono concessi salvo la normale usura.

Entro quindici giorni dalla scadenza fissata, REGIONE dovrà altresì predisporre apposito verbale di consistenza e trasmetterlo al MINISTERO.

3. RIMBORSO SPESE - ONERI ACCESSORI

Per l'utilizzo di tali spazi REGIONE riconosce al MINISTERO, a titolo di rimborso, la somma complessiva annuale di € 258.650,00 corrispondente all'importo forfettario di €13,16 al metro lineare (quale canone corrisposto dal MINISTERO al proprietario, comprensivo delle spese di gestione e manutenzione).

Nell'ottica della più ampia collaborazione e sinergia tra le Parti e per una valorizzazione complessiva del "Polo", REGIONE si impegna a garantire con proprie risorse alcuni servizi aggiuntivi per i quali il MINISTERO ha espresso l'interesse e riconosce gli importi sottoindicati a dedurre dal rimborso sopra riconosciuto. In particolare:

- 1) Attività di portierato/guardiania da lunedì a venerdì (escluso festivi) dalle ore 8,30 alle ore 17,30 continuativo per un costo annuo di € 52.155,00 IVA compresa;
- 2) Attività di sportello, in estensione al servizio di consultazione della documentazione storica regionale, anche per il recupero pratiche del Ministero e degli enti ospitati garantita da archivista per 2 giornate/mese per un totale di 12 ore mensili per un costo annuo di 19.520,00 IVA compresa.

Le modalità di esecuzione dei servizi di cui ai punti 1 e 2 sono dettagliate nella scheda tecnica, che allegata al presente atto ne forma parte integrante

REGIONE garantisce inoltre l'espletamento delle attività preliminari di trasferimento interne al "Polo" della documentazione attualmente collocata presso i settori dati in utilizzo, al fine di rendere fruibili gli spazi per la propria documentazione. Tale operazione il cui costo è quantificato in € 43.920,00, IVA compresa, sarà dedotta dal sopradetto rimborso.

Nel corso del rapporto potranno essere valutate, tra le Parti, ulteriori attività e servizi che Regione Lombardia potrà fornire in aggiunta a quanto sopra indicato a condizione che la quantificazione dei relativi oneri risultasse economicamente più vantaggiosa per entrambi le Parti. Tali variazioni, qualora si attuassero, saranno formalizzate con atti aggiuntivi che determineranno un ulteriore scomputo dal rimborso quantificato per l'occupazione.

4. **DESTINAZIONE D'USO**

L'immobile viene concesso esclusivamente per essere destinato all'uso di archivio di beni culturali. Un'eventuale violazione della destinazione d'uso comporta la risoluzione del presente atto.

5. **MODIFICHE, MIGLIORAMENTI, ADDIZIONI**

REGIONE assume le responsabilità giuridiche del consegnatario ed è pertanto tenuta a custodire e conservare i locali consegnati e non potrà servirsene che per l'uso per il quale gli sono stati assegnati, senza modificare, neppure parzialmente, lo stato dell'Immobile, salvo eventuale nullaosta scritto del MINISTERO ove ricorrano i presupposti di legge.

6. **CONSEGNA**

REGIONE dichiara di aver esaminato l'Immobile e di trovarlo conforme, idoneo al proprio uso ed esente da vizi o difetti palesi e si impegna a riconsegnarlo alla scadenza nel medesimo stato in cui lo ha ricevuto, fatto salvo il normale deterioramento dovuto all'uso.

7. **ASSICURAZIONE**

REGIONE dichiara di aver sottoscritto le dovute coperture assicurative, operative anche sull'immobile in argomento dal momento della sottoscrizione della presente convenzione per i seguenti rischi :

- responsabilità civile verso terzi, per un massimale di € 50 milioni.;
- responsabilità civile verso dipendenti e collaboratori, per un massimale di € 50 milioni;
- all risk sul patrimonio, ivi compreso il patrimonio documentario depositato, per un massimale di € 240 milioni;

presso compagnia assicuratrice di primaria importanza Assitalia-Generali.

La polizza assicurativa dovrà prevedere come beneficiario anche il MINISTERO e dovrà essere consegnata al MINISTERO al momento della consegna dell'immobile.

8. **DIVIETO DI CESSIONE**

REGIONE non potrà concedere a terzi il godimento di tutto o parte dell'immobile senza il consenso scritto del MINISTERO.

La violazione di tale disposizione determinerà la risoluzione del presente atto.

9. **ACCESSO ALL' IMMOBILE**

Il MINISTERO garantisce a REGIONE il diritto di accedere all'Immobile consegnato e agli spazi comuni, quotidianamente nei giorni feriali secondo gli

orari garantiti dal servizio di portierato/guardiania attivo presso il sito, così come integrato dal servizio attivato da REGIONE, e in qualsiasi momento in caso di urgenze o richieste di atti da parte dell'Autorità Giudiziaria.

REGIONE garantisce al MINISTERO l'accesso agli spazi ad essa consegnati in caso di emergenza.

Se, a giudizio del MINISTERO, sarà necessario effettuare lavori di manutenzione o riparazione su parti o impianti comuni, il MINISTERO ne darà comunicazione al referente che REGIONE indicherà all'atto della consegna al fine di concordare termini e modalità di esecuzione dei lavori.

10. **I BENI**

I beni che saranno custoditi nell'*Immobilabile* saranno opportunamente indicati con specifico elenco che sarà tenuto aggiornato, e nel corso del rapporto, trasmesso ogni sei mesi, per iscritto, da REGIONE al MINISTERO.

11. **FRUIZIONE DEI BENI**

REGIONE garantisce l'inventariazione, la catalogazione e la valorizzazione dei beni documentari, nonché la fruizione ed estrazione dei beni secondo la normativa vigente, in particolare sotto il profilo della privacy e della consultabilità in materia di archivi. Tale fruizione ed estrazione dovrà avvenire, altresì, nel rispetto del regolamento dei singoli fondi.

12. **SPESE DI REGISTRAZIONE**

Tutte le spese inerenti e conseguenti la presente convenzione sono posti a totale ed esclusivo carico di REGIONE.

13. **DOMICILIO DELLE PARTI**

Ai fini del presente contratto, le Parti dichiarano di eleggere domicilio ciascuna presso il proprio indirizzo, come indicato in epigrafe.

14. **COMUNICAZIONI**

Qualsiasi comunicazione tra le Parti, compreso il cambio di domicilio eletto, dovrà essere effettuata per iscritto e si intenderà efficacemente e validamente eseguita al ricevimento della stessa nei modi previsti dalla normativa in vigore.

15. **DISPOSIZIONI FINALI**

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Le Parti convengono che i dati raccolti, memorizzati, registrati, riordinati in occasione del presente atto saranno oggetto di trattamento, sia manuale che automatizzato, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

ALLEGATI:

- **Allegato 1:** planimetria dei depositi, con indicazione dei sub-settori consegnati a REGIONE per la conservazione di beni archivistici e librari;
- **Allegato 2:** planimetria della palazzina, con indicazione dei locali al primo piano, assegnati a REGIONE per uffici e sala consultazione;
- **Allegato 3:** scheda tecnica modalità esecuzione servizi art 3 punti 1 e 2

Letto, approvato e sottoscritto

Milano,

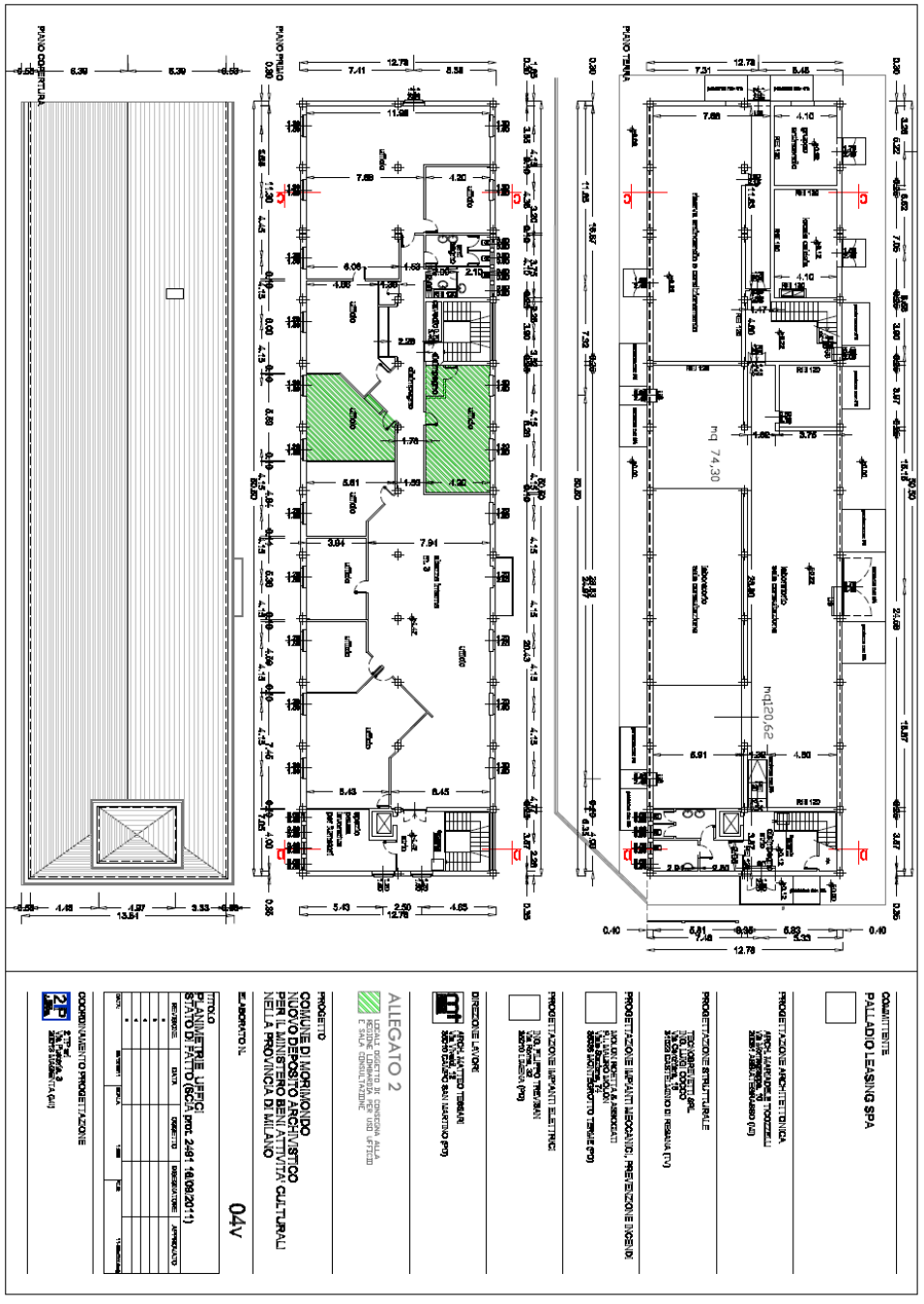
p. IL MINISTERO

p. REGIONE LOMBARDIA

Allegato 1



Allegato 2



Allegato 3**ATTIVITA' DI PORTIERATO E GUARDIANA**

L'attività di portierato e guardiana, ad integrazione di quello attiva presso il "polo", sarà assicurata da Servizio di Vigilanza Armata che presidierà tutti i giorni dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle ore 8,30 alle ore 17,30 continuate.

ATTIVITA' DI SPORTELLO E SERVIZIO DI CONSULTAZIONE

L'attività di sportello, effettuata in estensione a quella di consultazione della documentazione storica regionale, prevede il recupero della documentazione conservata presso i depositi del Polo di Morimondo richiesta dagli Istituti del Ministero .

Tale servizio prevede:

1. La presenza presso il deposito nei giorni di mercoledì della prima e terza settimana di ogni mese, dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 13,30 alle ore 16,30 di un archivista senior per il ricevimento di ricercatori e studiosi.
2. La presa in carico degli strumenti di corredo esistenti relativi al materiale conservato; tale attività dovrà essere preliminare all'avvio del servizio.
3. La ricezione, tramite mail, delle richieste di ricerca della documentazione. Tali richieste dovranno essere trasmesse almeno 24 ore prima della giornata di apertura prevista per la consultazione.
4. La consegna della documentazione richiesta presso l'ufficio appositamente attrezzato nel Polo di Morimondo all'uopo destinato.
Su specifica richiesta e per quantitativi di modeste dimensioni la documentazione potrà essere trasferita presso gli Uffici Regionali a Palazzo Lombardia .
Il ritiro dovrà essere a cura dell'Istituto richiedente.
5. Qualora la tipologia e le dimensioni della documentazione richiesta lo consentano potrà essere effettuata la scansione ottica e la trasmissione potrà avvenire tramite posta elettronica.



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

AGENZIA DEL DEMANIO

REGIONE LOMBARDIA

COMUNE DI PAVIA

finalizzato alla verifica della fattibilità e realizzazione di un polo archivistico di interesse regionale presso il compendio demaniale "ex Arsenale di Pavia (ex Caserma Cairoli - Officina di Costruzione del Genio militare S. Mauro)"

PREMESSO CHE

L'Agenzia del Demanio, nell'ambito dell'attività di gestione di beni immobili dello Stato, promuove intese ed accordi con gli Enti territoriali al fine di attivare in modo sinergico processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico. Tale processo si realizza in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, in modo da costituire, nell'ambito del contesto economico e sociale di riferimento, elemento di stimolo e di sviluppo.

Le iniziative poste in essere mediante programmi unitari concertati con gli Enti territoriali mirano a garantire altresì, in coerenza con le norme vigenti in materia, la razionalizzazione dell'uso dei beni pubblici e l'ottimale allocazione degli uffici delle Amministrazioni, favorendo l'utilizzo degli immobili disponibili e il rilascio di immobili condotti in locazione passiva.

Gli interventi e le attività intesi ad assicurare e promuovere il recupero del patrimonio pubblico nonché la sua fruizione e valorizzazione, oltre a rivestire valore di rilievo costituzionale costituiscono fattori di promozione e di sviluppo per il territorio.

Animati dalla doverosa volontà di razionalizzazione e valorizzazione dell'esistente, secondo le intrascurabili direttive della vigente normativa, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo hanno, rispettivamente, manifestato la propria particolare adesione secondo le specifiche sotto riportate. Segnatamente:

- la Regione Lombardia, nell'ambito dell'attività di riorganizzazione del proprio patrimonio documentale, l'esigenza di spazi da adibire a deposito e archivio cartaceo della Giunta nonché del Consiglio, degli Enti e Società del Sistema Regionale e di altri Enti che confluiranno nella Regione.
- la Direzione Generale degli Istituti Archivistici Regionali del MIBACT (ovvero il Segretariato Regionale Lombardia del MIBACT), l'esigenza di razionalizzazione della spesa annua di Euro attualmente sostenuta per la locazione passiva di compendio di privata proprietà sito in Comune di Morimondo.

- l'Agenzia del Demanio, l'esigenza di rifunzionalizzare l'ampio compendio sito in Comune di Pavia denominato "Ex Arsenale- Ex Caserma Cairoli- Officina di costruzione del genio militare S. Mauro" di seguito indicato con il nome EX Arsenale, appartenente al patrimonio disponibile dello Stato a seguito dell' avvenuta dismissione dall'uso governativo del Ministero della Difesa.
- il Comune di Pavia, nell'ambito del rilancio e sviluppo del territorio amministrato, l'esigenza di una migliore ipotesi di utilizzo ed integrazione del comparto dell'Ex Arsenale con il contesto urbano in cui lo stesso ricade.

Dai partecipanti emerge l'opportunità di promuovere sinergie che consentano, superando la distinzione tra Amministrazioni dello Stato ed Enti territoriali, economie ed efficienze su larga scala connesse alla gestione accentrata di servizi comuni e alla condivisione di spazi.

CONSIDERATA

La coincidenza tra le necessità manifestate dai soggetti istituzionali interessati e la disponibilità offerta dall'Agenzia del Demanio con il partecipato ausilio del Comune di Pavia.

Che Il recupero strutturale e funzionale di una parte dell'Ex Arsenale consentirebbe la riallocazione degli archivi statali e regionali oggi situati in compendi di proprietà di privati e, quindi, la razionalizzazione degli spazi pubblici e l'abbattimento delle spese di affitto degli immobili condotti in locazione passiva.

Il Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo, riconosce la valenza dell'iniziativa finalizzata a favorire e promuovere il raccordo di attività regionali e statali con le politiche di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di contenimento della spesa pubblica, in coerenza con le norme vigenti in materia.

Il Comune di Pavia, in considerazione dell'iniziativa di valorizzazione del compendio demaniale riconosce l'importanza del concreto avvio di rigenerazione del compendio con l'iniziale progetto del Polo Archivistico

Gli Enti sopraindicati intendono pertanto pervenire, attraverso la sottoscrizione del presente protocollo, alla definizione dei termini dell'iniziativa emersa e dei reciproci impegni risultando conveniente avvalorare e utilizzare gli immobili pubblici esistenti sul territorio per soddisfare i fabbisogni logistici delle Amministrazioni pubbliche.

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge regionale Lombardia 2 dicembre 1994 n. 36 recante "Amministrazione dei beni immobili regionali"
- l'art. 3, comma 113, della l. 23 dicembre 1996, n. 662, "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, rubricato "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche e integrazioni che ha istituito l'Agenzia del Demanio, alla quale è attribuito il compito di amministrare i beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio e il successivo decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, recante "Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie scali, a norma dell'articolo 1 della Legge 6 luglio 2002, n. 137.";
- l'articolo 65, comma 2 del medesimo decreto legislativo 300/1999 che prevede la possibilità per la stessa Agenzia del Demanio di stipulare convenzioni con Regioni, Enti locali ed altri Enti pubblici, per la gestione dei beni immobili di rispettiva proprietà; previsione espressamente recepita dallo Statuto della medesima Agenzia;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modifiche e integrazioni; ;

- l'art. 2, commi 222 e 222-bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e ss.mm.ii.;
- il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- l'art. 26 decreto legge 133/2014, convertito in legge n. 164/2014, recante misure urgenti per il recupero di immobili pubblici inutilizzati, in considerazione dell'eccezionalità della situazione economico finanziari del Paese, al fine di contribuire alla stabilizzazione nazionale anche ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e di promuovere iniziative di valorizzazione del patrimonio pubblico volute allo sviluppo economico e sociale;
- la legge regionale Lombardia 28 novembre 2014, n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato";
- la delibera della Giunta Regionale n....., con la quale è stato approvato lo schema del presente documento e il è stato autorizzato alla sottoscrizione del presente atto;
- la delibera della Giunta Comunale n....., con la quale è stato approvato lo schema del presente documento ed il..... è stato autorizzato alla sottoscrizione del presente atto.

Quanto sopra premesso,

TRA

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo rappresentato da

l'Agenzia del demanio rappresentata da

la Regione Lombardia , rappresentata da.....

Il Comune di Pavia rappresentato da.....

In considerazione di quanto sin qui premesso, e tenuto conto della convergenza di interessi e della comunanza di intenti, a termini delle norme sopra citate e ferme rimanendo le prerogative dei partecipanti,

si conviene e si stabilisce quanto segue:

Art. 1

(Premesse)

Le premesse e gli allegati al presente Protocollo formano parte integrante e sostanziale del medesimo.

Art. 2

(Oggetto)

Il presente Protocollo ha per oggetto l'attivazione delle procedure ed operazioni necessarie per determinare in tempi certi e attraverso opportune indagini, la fattibilità del iniziale progetto di riqualificazione e riconversione delle individuati porzioni appartenenti al complesso immobiliare denominato EX Arsenale di Pavia, situato in Comune di Pavia al civico 3 di via Riviera, iscritto alla categoria¹ dei beni del patrimonio disponibile dello Stato con il numero progressivo 23/parte, quale Polo Archivistico Unitario di livello regionale.

I Soggetti sottoscrittori, secondo le rispettive competenze e funzioni assumono reciproco impegno a porre in essere e condurre a conclusione le attività e quant'altro necessario in ordine alla finalità di cui sopra.

Art. 3

(Modalità)

Le Parti, considerate le reciproche esigenze istituzionali legate anche al soddisfacimento degli attuali fabbisogni allocativi, condividono di procedere secondo il seguente percorso operativo:

- 1) Individuazione delle modalità e dei termini della preliminare ed immediata concessione in uso alla Regione Lombardia di spazi dell'archivio di Morimondo, verificandone la disponibilità degli stessi da parte della Direzione generale degli archivi del MIBACT e, definizione tra le parti interessate degli accordi necessari;;
- 2) redazione di uno studio preliminare di valutazione della trasformazione delle parti individuate dell' Ex Arsenale in un Polo Archivistico Unitario per la conservazione della documentazione degli istituti archivistici regionali del MIBACT, della Regionale Lombardia e di altri eventuali Enti e Amministrazioni che necessitano di spazi di deposito e archivio;
- 3) individuazione delle procedure più idonee per definire e favorire in tempi certi l'insieme degli interventi necessari per la riqualificazione e conversione delle porzioni designate del compendio demaniale anzidetto a Polo Archivistico Unitario di livello regionale.

Le attività e i procedimenti potranno comunque attuarsi in più fasi e percorsi operativi, secondo le specifiche modalità che saranno stabilite nell'ambito del Tavolo Tecnico Operativo di cui all' articolo 8.

Art. 4

(Impegni dell'Agenzia del Demanio)

L'Agenzia del Demanio si impegna ad inserire le parti divise dell'Ex Arsenale nello studio di fattibilità già in programma, finalizzato alla verifica della potenzialità e sostenibilità di riqualificazione dell'intero comparto, che dovrà pertanto recepire l'esito degli studi preliminari di valutazione di cui all'art. 3 punto 2). Le somme necessarie per l'esecuzione di tale studio sono già stanziare dall'Agenzia del Demanio.

Ad esito del suddetto studio, in caso siano accertate le condizioni di conversione delle porzioni designate a Polo Archivistico Unitario, l'Agenzia del demanio si impegna altresì a fornire il supporto necessario per la realizzazione dell'intervento secondo l'ipotesi progettuale concordata con gli Enti sottoscrittori del presente Protocollo in sede di Tavolo Tecnico Operativo e degli accordi ed intese che ne seguiranno.

Art. 5
(Impegni del MIBACT)

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, sulla scorta degli obiettivi di cui al presente protocollo, si impegna all'immediata definizione della disponibilità di spazi presso l'archivio di Morimondo da concedere in uso temporaneo alla Regione Lombardia per la sistemazione della documentazione storica e di deposito della Giunta Regionale con le modalità e i termini che verranno definite e disciplinate tra le parti.

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo si impegna, altresì, nei tempi stabiliti con il cronoprogramma delle attività allegato al presente protocollo a:

- garantire il supporto da parte dei propri Uffici competenti, necessario per la verifica della suscettibilità di interesse storico, culturale e paesaggistico dell'Ex Arsenale di Pavia e della compatibilità delle esigenze di tutela con l'attuazione della specifica destinazione d'uso ipotizzata;
- redigere lo studio preliminare di cui all'art. 3 punto 2) definendo il proprio fabbisogno allocativo in termini di spazi per deposito ed archivio documentale e, individuando le porzioni immobiliari del comparto dell'Ex Arsenale ritenute adatte per lo scopo prefissato.

Il MIBACT si obbliga di concerto con l'Agenzia del Demanio a contribuire secondo le intese descritte all'art. 4 per la realizzazione del Polo Archivistico Unitario.

Art. 6
(Impegni della Regione Lombardia)

La Regione Lombardia, sulla scorta degli obiettivi di cui al presente protocollo, si impegna a definire congiuntamente al MIBACT le modalità e i termini di utilizzo degli spazi del complesso in Morimondo, per le esigenze di deposito della documentazione storica della Giunta Regionale.

La Regione Lombardia, si impegna altresì, nei tempi stabiliti con il cronoprogramma delle attività allegato al presente protocollo a:

- redigere anche congiuntamente con il MIBACT lo studio preliminare di cui all'art. 3 punto 2) definendo il proprio fabbisogno allocativo in termini di spazi per deposito ed archivio documentale
- garantire il supporto che si rendesse necessario in ordine alle procedure di verifica della fattibilità e sostenibilità economica dello scenario di utilizzo dell'Ex Arsenale di Pavia.
- In caso siano accertate le condizioni per la realizzazione del Polo Archivistico unitario, a collocare gli archivi di interesse regionale all'interno compendio demaniale opportunamente rifunzionalizzato. Le modalità di concessione dell'utilizzo del compendio demaniale verranno concordate e disciplinate tra le parti interessate in sede di accordo di programma di cui all'art. 10

La Regione Lombardia si obbliga, altresì, di concerto con l'Agenzia del Demanio a contribuire secondo le intese descritte all'art. 4.

Art. 7

(Impegni del Comune di Pavia)

Il Comune di Pavia, si impegna a recepire nelle linee di indirizzo a supporto dello studio di fattibilità, le esigenze dello studio preliminare di trasformazione delle parti divise dell'Ex Arsenale quale Polo Archivistico Unitario.

Art. 8

(Tavolo Tecnico Operativo)

Al fine di dare attuazione e puntuale esecuzione agli impegni assunti dalle Parti e garantire unitarietà negli indirizzi, nella gestione e nello sviluppo è istituito il Tavolo Tecnico Operativo composto da un rappresentante di ciascuna delle Amministrazioni firmatarie.

Al TTO è assegnato il compito di:

- vigilare sulla corretta e tempestiva attuazione del Protocollo;

- coordinare la fase di redazione dello studio preliminare di cui all'art. 3 punto 2) ;
- recepire gli esiti dello studio di fattibilità e proporre ogni utile provvedimento e soluzioni per il regolare svolgimento delle intese e delle attività successive;
- dirimere in via bonaria le controversie che dovessero insorgere fra le Parti in ordine all'interpretazione ed attuazione del presente Protocollo;
- proporre le eventuali modifiche sostanziali al presente Protocollo;

All'Agenzia del demanio è attribuito il ruolo di coordinamento generale delle attività del Tavolo Tecnico.

Art. 9
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa ha durata di tre (3) anni a decorrere dalla sua sottoscrizione e potrà essere modificato e/o prorogato nelle modalità e nei termini previa concorde volontà espressa in forma scritta dalle Parti.

Art. 10
(Rinvio alla sottoscrizione di Accordi)

Le modalità di attuazione del presente Protocollo potranno essere disciplinate, tramite la sottoscrizione di uno o più Accordi di programma tra le Parti firmatarie dell'Intesa. In tali Accordi saranno disciplinate e definite:

- le modalità anche temporali (cronoprogramma) relative alla programmazione delle attività e realizzazione delle opere;
- l'individuazione e le modalità di finanziamento delle spese tecnico amministrative necessarie e dei costi complessivi di realizzazione degli interventi edilizi necessari;
- le modalità di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva e di realizzazione degli spazi del polo archivistico.
- le modalità ed i termini di utilizzo degli spazi demaniali dell'Ex Arsenale da parte di

Regione Lombardia;

- la consegna in uso governativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo degli spazi dell'Ex Arsenale destinati ad archivio.

Art. 11

(Obblighi reciproci di collaborazione)

Le parti , nello svolgimento delle attività di rispettiva competenza, si impegnano :

- a utilizzare forme di sollecita collaborazione e di efficace coordinamento con il ricorso a strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa;
- ad adottare ogni misura idonea a pervenire alla positiva e tempestiva conclusione delle attività e finalità previste nel Protocollo;
- a collaborare per ricercare ogni utile forma di cofinanziamento per la realizzazione e concretizzazione dell'iniziativa assunta.

Art. 12

(Scioglimento dell'Intesa)

Nell'ipotesi in cui le previsioni del presente Protocollo non trovino avvio e l'Accordo di Programma/gli Accordi di Programma eventualmente avviati restino inattuati, le Parti firmatarie potranno per gravi e motivate ragioni sciogliersi dagli impegni residui non ancora assolti, mediante comunicazione scritta da inviarsi per raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 13

(Efficacia)

Il presente Protocollo ha efficacia immediata, stante l'approvazione alla sottoscrizione deliberata preventivamente dall'Organo competente ex legge delle Parti. Il medesimo, redatto in quattro originali, uno per ciascuna delle Parti, viene letto, confermato e sottoscritto in calce ed a margine degli altri fogli.

Art. 14
(Riservatezza)

Tutti i dati, documenti o altri materiali che verranno scambiati tra le Parti in esecuzione del presente Protocollo dovranno essere considerati come informazioni riservate ove qualificati come tali dalla Parte che li comunica. Le parti concordano di utilizzare tali informazioni riservate solo in relazione all'esecuzione del presente Protocollo, salvo diverse pattuizioni, da formalizzarsi per iscritto.

Ciascuna delle Parti adotterà tutte le misure ragionevolmente necessarie per tutelare la riservatezza delle informazioni e della documentazione di cui essa disponga in virtù del presente Protocollo.

Luogo, data

Letto, confermato e sottoscritto

Per il MIBACT, il Segretariato Regionale

Per l'Agenzia del Demanio, il Direttore

Per la Regione Lombardia, il Presidente

Per il Comune di Pavia, il Sindaco

Cronoprogramma

ATTIVITA'	2016							Anno 2017						
	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L
Stipula accordo per archivio di Morimondo (MIBACT/REGIONE)	■	■	■	■										
Studio preliminare ed individuazione aree ex Arsenale (MIBACT/REGIONE)	■	■	■	■	■	■								
definizione dei vincoli ex Arsenale (MIBACT)	■	■	■	■										
Linee di Indirizzo a supporto dello SdF (COMUNE)	■	■	■	■	■	■								
Studio di Fattibilità (AGENZIA DEL DEMANIO)					■	■	■	■	■	■	■	■		
Sottoscrizione Accordo di Programma (SOTTOSCRITTORI)								■	■	■	■	■	■	■
FASI: ■ attività propedeutiche ■ esecuzione attività														

D.g.r. 25 luglio 2016 - n. X/5442

Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018, approvato con d.g.r. 4709 del 29 dicembre 2015, a seguito dell' approvazione della legge regionale n. 5 del 17 marzo 2016 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione regionale»

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs.118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009»;

Visto l' articolo 57, comma 4 dello Statuto;

Visti l' art. 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (legge finanziaria 2013) che ha istituito il collegio dei revisori dei conti e l' art. 3 comma 7 del regolamento di attuazione 10 giugno 2013, n. 1;

Visto il «Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura» - presentato dalla Giunta il 14 maggio 2013 (con la d.g.r. X/113) e approvato dal Consiglio regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. X/78);

Visto il «Documento di Economia e Finanza Regionale 2015» comprensivo di «Nota di Aggiornamento» approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 897 del 24 novembre 2015 «Risoluzione concernente il documento di economia e finanza regionale 2015»;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2015, n. 44 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

Visto il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018, approvato con d.g.r. 4709 del 29 dicembre 2015;

Visto il decreto n. 11938 del 30 dicembre 2015 «Bilancio finanziario gestionale 2016-2018» a firma del segretario generale che provvede alla assegnazione dei capitoli di bilancio, individuati nell' ambito di ciascun macroaggregato di spesa e categoria di entrata, alle direzioni generali e centrali di riferimento e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge regionale 17 marzo 2016 n. 5 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione regionale» e in particolare l' articolo 8 recante la relativa norma finanziaria;

Considerato che ai sensi dell' ordinamento contabile regionale è necessario indicare i capitoli e i macroaggregati di spesa appartenenti alle missioni/programmi di cui alla norma finanziaria (art. 8) della l.r. 5/2016;

Ritenuto pertanto di approvare l' integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018, approvato con d.g.r. 4709 del 29 dicembre 2015, conseguente alle disposizioni finanziarie della legge regionale 17 marzo 2016 n. 5 ed il relativo allegato A (parte integrante e sostanziale del presente atto);

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l' esercizio finanziario 2016 e successivi;

Verificato da parte del dirigente dell' unità organizzativa programmazione e gestione finanziaria la regolarità dell' istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l' integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018, approvato con d.g.r. 4709 del 29 dicembre 2015, conseguente alle disposizioni finanziarie della legge regionale 17 marzo 2016 n. 5 ed il relativo allegato A (parte integrante e sostanziale del presente atto);

2. di trasmettere la presente deliberazione con i relativi allegati al Consiglio Regionale per opportuna conoscenza;

3. di trasmettere la presente deliberazione al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall' art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione 10 giugno 2013, n. 1;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell' ordinamento contabile regionale.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO NORME FINANZIARIE					
Legge Regionale 17.03.2016 , n. 05 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione regionale"					
RIFERIMENTI NORMA FINANZIARIA : Art. 8					
INDIVIDUAZIONE MACROAGGREGATI/ CAPITOLI DI SPESA					
		ESERCIZIO FINANZIARIO			
		2016		2017	2018
MISSIONE/PROGRAMMA	MACROAGGREGATI/CAPITOLI	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione Programma 01 Organi istituzionali	Macroaggregato 1.03 "Acquisto di beni e servizi" Capitolo 01.01.103.11585 "Compenso componenti dell'ARAC" P.d.C 1.03.02.01 "Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione" Capitolo di spesa di nuova istituzione Assegnato ad AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI	239.250,00	239.250,00	319.000,00	319.000,00
	Macroaggregato 1.03 "Acquisto di beni e servizi" Capitolo 01.01.103.11586 "Dotazione strumentale a supporto dell' ARAC" P.d.C 1.03.01.02 "Altri beni di consumo" Capitolo di spesa di nuova istituzione Assegnato ad AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI	510.750,00	510.750,00	681.000,00	681.000,00
TOTALE MISSIONE 01 PROGRAMMA 01 -Titolo 1		750.000,00	750.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 03 "Altri fondi "	Macroaggregato: 1.10 Altre spese correnti Capitolo 20.03.110.10365 "FONDO SPECIALE PER ONERI RELATIVI A SPESE CORRENTI DERIVANTI DA NUOVI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI"	-750.000,00	0,00	-1.000.000,00	-1.000.000,00
	Macroaggregato: 1.10 Altre spese correnti Capitolo 20.01.110.736 "FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA"	0,00	-750.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 PROGRAMMA 03 -Titolo 1		-750.000,00	-750.000,00	-1.000.000,00	-1.000.000,00

D.g.r. 25 luglio 2016 - n. X/5443

Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018, approvato con d.g.r. 4709 del 29 dicembre 2015, a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 16 dell'8 luglio 2016 «Disciplina regionale dei servizi abitativi»

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009»;

Visto l'articolo 57, comma 4 dello Statuto;

Visti l'art. 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (legge finanziaria 2013) che ha istituito il collegio dei revisori dei conti e l'art. 3 comma 7 del regolamento di attuazione 10 giugno 2013, n. 1;

Visto il «Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura» - presentato dalla Giunta il 14 maggio 2013 (con la d.g.r. X/113) e approvato dal Consiglio regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. X/78);

Visto il «Documento di Economia e Finanza Regionale 2015» comprensivo di «Nota di Aggiornamento» approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 897 del 24 novembre 2015 «Risoluzione concernente il documento di economia e finanza regionale 2015»;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2015, n. 44 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

Visto il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018, approvato con DGR 4709 del 29 dicembre 2015;

Visto il decreto n. 11938 del 30 dicembre 2015 «Bilancio finanziario gestionale 2016-2018» a firma del segretario generale che provvede alla assegnazione dei capitoli di bilancio, individuati nell'ambito di ciascun macroaggregato di spesa e categoria di entrata, alle direzioni generali e centrali di riferimento e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge regionale 8 luglio 2016 n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi» e in particolare l'art. 45 recante la relativa norma finanziaria;

Considerato che ai sensi dell'ordinamento contabile regionale è necessario indicare i capitoli e i macroaggregati di spesa appartenenti alle missioni/programmi di cui alla norma finanziaria (art. 45) della l.r. 16/2016;

Ritenuto pertanto di approvare l'integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018, approvato con d.g.r. 4709 del 29 dicembre 2015, conseguente alle disposizioni finanziarie della legge regionale 8 luglio 2016 n. 16 ed il relativo allegato A (parte integrante e sostanziale del presente atto);

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;

Verificato da parte del dirigente dell'unità organizzativa programmazione e gestione finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018, approvato con d.g.r. 4709 del 29 dicembre 2015, conseguente alle disposizioni finanziarie della legge regionale 8 luglio 2016 n. 16 ed il relativo allegato A (parte integrante e sostanziale del presente atto);

2. di trasmettere la presente deliberazione con i relativi allegati al Consiglio Regionale per opportuna conoscenza;

3. di trasmettere la presente deliberazione al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione 10 giugno 2013, n. 1;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'ordinamento contabile regionale.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO NORME FINANZIARIE					
Legge Regionale 08.07.2016 , n. 16 "DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI ABITATIVI"					
RIFERIMENTI NORMA FINANZIARIA : Art. 45					
INDIVIDUAZIONE MACROAGGREGATI/ CAPITOLI DI SPESA					
		ESERCIZIO FINANZIARIO			
MISSIONE/PROGRAMMA	MACROAGGREGATI/CAPITOLI	2016		2017	2018
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
Missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" Programma 08.02 "Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare"	Macroaggregato: [2.02] Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni Capitolo 8.02.202.11044 "REALIZZAZIONE APPLICATIVI INFORMATICI A SUPPORTO DELLE POLITICHE REGIONALI DELLA CASA"	40.000,00	40.000,00	0,00	0,00
	Macroaggregato: [2.03] Contributi agli investimenti Capitolo 8.02.203.11190 "INTERVENTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO AI SENSI DELLA LEGGE 80 /2014"	11.459.345,00	11.459.345,00	21.518.383,00	7.421.903,00
	Macroaggregato: [2.03] Contributi agli investimenti Capitolo 8.02.203.10415 "PROGRAMMI DI INTERVENTO FINALIZZATI AL RECUPERO, ALLA RIQUALIFICAZIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO"	34.847.417,00	34.847.417,00	33.181.610,00	42.600.004,00
	Macroaggregato: [2.03] Contributi agli investimenti Capitolo 8.02.203.10757 "SVILUPPO DELL'OFFERTA ABITATIVA PUBBLICA ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEL PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO NON UTILIZZATO E IL COMPLETAMENTO DEI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO"	5.768.728,00	5.768.728,00	5.039.636,00	4.162.366,00
	Macroaggregato: [2.03] Contributi agli investimenti Capitolo 8.02.203.8195 "INTERVENTI, PROGRAMMI E ATTIVITA' ATTINENTI L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA FINANZIATI CON RISORSE PROVENIENTI DA CASSA DEPOSITI E PRESTITI" (1)	10.517.722,00	10.472.113,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 PROGRAMMA 02 - TITOLO 2		62.633.212,00	62.587.603,00	59.739.629,00	54.184.273,00
Missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" Programma 08.02 "Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare"	Macroaggregato: [2.02] Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni Capitolo 8.02.202.11044 "REALIZZAZIONE APPLICATIVI INFORMATICI A SUPPORTO DELLE POLITICHE REGIONALI DELLA CASA"	110.000,00	110.000,00	450.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 PROGRAMMA 02 -Titolo 2 CON PRELIEVO DA MISSIONE 20 Programma 03 Titolo 2		110.000,00	110.000,00	450.000,00	0,00

		ESERCIZIO FINANZIARIO			
		2.016,00		2.017,00	2.018,00
MISSIONE/PROGRAMMA	MACROAGGREGATI/CAPITOLI	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 03 "Altri fondi "	Macroaggregato: [2.05] Altre spese in conto capitale Capitolo 20.03.205.10725 "FONDO SPECIALE PER ONERI RELATIVI A SPESE IN CONTO CAPITALE DERIVANTI DA NUOVI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI"	-110.000,00	0,00	-450.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 PROGRAMMA 03-TITOLO 2		-110.000,00	0,00	-450.000,00	0,00
Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 01 Fondo di riserva	Macroaggregato: [1.10] Altre spese correnti Capitolo 20.01.110.736 "FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA"	0,00	-110.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 PROGRAMMA 01-TITOLO 1		0,00	-110.000,00	0,00	0,00
Missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" Programma 08.02 "Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare"	Macroaggregato: [1.04] Trasferimenti correnti Capitolo 8.02.104.10760 "INIZIATIVE DI PROMOZIONE E PROCESSI SPERIMENTALI PER LA LOTTA ALLE OCCUPAZIONI ABUSIVE"	1.800.000,00	1.800.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 PROGRAMMA 02 -TITOLO 1 CON PRELIEVO DA MISSIONE 08 Programma 02 Titolo 2		1.800.000,00	1.800.000,00	0,00	0,00
Missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" Programma 08.02 "Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare"	Macroaggregato: [2.03] Contributi agli investimenti Capitolo 8.02.203.10415 "PROGRAMMI DI INTERVENTO FINALIZZATI AL RECUPERO, ALLA RIQUALIFICAZIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO"	-1.800.000,00	-1.800.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 PROGRAMMA 02-TITOLO 2		-1.800.000,00	-1.800.000,00	0,00	0,00
Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" Programma 06 "Interventi per il diritto alla casa"	Macroaggregato: [1.04] Trasferimenti correnti Capitolo 12.06.104.10381 "SOSTEGNO AI CITTADINI PER IL MANTENIMENTO DELL'ABITAZIONE"	4.000.000,00	3.600.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
	Macroaggregato: [1.04] Trasferimenti correnti Capitolo 12.06.104.10696 "SOSTEGNO ALLA MOBILITA' LOCATIVA ED ALLA MOROSITA' INCOLPEVOLE" (Risorse da allocare a bilancio, Vedi nota (2))	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 PROGRAMMA 06-TITOLO 1		4.000.000,00	3.600.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

		ESERCIZIO FINANZIARIO			
		2016		2017	2018
MISSIONE/PROGRAMMA	MACROAGGREGATI/CAPITOLI	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" Programma 06 "Interventi per il diritto alla casa"	Macroaggregato: [1.04] Trasferimenti correnti Capitolo 12.06.104.11293 "CONTRIBUTO REGIONALE DI SOLIDARIETA' A FAVORE DI SOGGETTI PUBBLICI PER LE SITUAZIONI DI INDIGENZA E DI TEMPORANEA DIFFICOLTA' ECONOMICA DEI NUCLEI FAMILIARI PERCETTORI DI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI"	0,00	0,00	0,00	14.000.000,00
	Macroaggregato: [1.04] Trasferimenti correnti Capitolo 12.06.104.11293 "CONTRIBUTO REGIONALE DI SOLIDARIETA' A FAVORE DI SOGGETTI PUBBLICI PER LE SITUAZIONI DI INDIGENZA E DI TEMPORANEA DIFFICOLTA' ECONOMICA DEI NUCLEI FAMILIARI PERCETTORI DI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI"	11.200.000,00	11.200.000,00	21.000.000,00	12.500.000,00
TOTALE MISSIONE 12 PROGRAMMA 06 -Titolo 1 (CAPITOLO 11293) CON PRELIEVI PARZIALI DA MISSIONE 12 PRO- GRAMMA 06 Titolo 1		11.200.000,00	11.200.000,00	21.000.000,00	26.500.000,00
Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" Programma 06 "Interventi per il diritto alla casa"	Macroaggregato: [1.04] Trasferimenti correnti Capitolo 12.06.104.11294 "CONTRIBUTO REGIONALE DI SOLIDARIETA' A FAVORE DI SOGGETTI PRIVATI PER LE SITUAZIONI DI INDIGENZA E DI TEMPORANEA DIFFICOLTA' ECONOMICA DEI NUCLEI FAMILIARI PERCETTORI DI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI" (3)	0,00	0,00	0,00	-6.000.000,00
	Macroaggregato: [1.04] Trasferimenti correnti Capitolo 12.06.104.7886 "SOSTEGNO ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE"	-6.200.000,00	-6.200.000,00	-6.000.000,00	-6.500.000,00
Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 03 "Altri fondi "	Macroaggregato: [1.10] Altre spese correnti Capitolo 20.03.110.10365 "FONDO SPECIALE PER ONERI RELATIVI A SPESE CORRENTI DERIVANTI DA NUOVI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI"	-5.000.000,00	0,00	-15.000.000,00	0,00
TOTALE PRELIEVI PER CAPITOLO 11293 (DA MISSIONE 12 PRO- GRAMMA 06 E DA MISSIONE 20 PRO- GRAMMA 03) Titolo 1		-11.200.000,00	-6.200.000,00	-21.000.000,00	-12.500.000,00
Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 01 Fondo di riserva	Macroaggregato: [1.10] Altre spese correnti Capitolo 20.01.110.736 "FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA"	0,00	-5.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 PROGRAMMA 01-Ti- tolo 1		0,00	-5.000.000,00	0,00	0,00

(1) Le risorse pari a € 12.135.833,00 per il 2017 e € 7.318.499,00 per il 2018 saranno stanziati a bilancio con le tempistiche e le modalità dei trasferimenti previsti dalla convenzione tra Regione e Cassa Depositi e Prestiti del 2 agosto 2001.

(2) Le relative risorse pari a : € 12.723.613,00,00 per il 2016, € 7.000.000,00 per il 2017, € 7.000.000,00 per il 2018 saranno stanziati a bilancio e successivamente introitati con le tempistiche e le modalità stabilite da parte del competente Ministero Infrastrutture e dei trasporti nel periodo 2016-2020 ai sensi della LEGGE 28.10.2014, n. 124 (articolo 6, comma 5)

(3) Il prelievo di € 6.000.000,00 per il 2018 è in corso con l'Assestamento del Bilancio 2016

D.g.r. 25 luglio 2016 - n. X/5451
Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla ri-abilitazione, in attuazione delle linee guida approvate dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Di Bolzano in data 22 gennaio 2015

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge regionale 28 settembre 2006, n° 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia ed in particolare l'art. 18, comma 2, che attribuisce alla Regione la competenza a disciplinare i criteri per la realizzazione dei tirocini formativi e di orientamento, sentite le Commissioni consiliari competenti, il Comitato Istituzionale di Coordinamento e la Commissione regionale per le politiche del lavoro e della formazione;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 287 del dicembre 2012 con la quale è stata dichiarata la illegittimità costituzionale dell'art. 11 del d.l. 13 agosto 2011, n. 138 « Livelli di tutela essenziali per l'attivazione dei tirocini », convertito con modificazioni in Legge 14 settembre 2011, n. 148 ribadendo la competenza normativa residuale delle Regioni in materia di tirocini e di orientamento;

Viste altresì:

- la d.g.r. del 25 ottobre 2013, n. 825 recante « Nuovi indirizzi regionali in materia di Tirocini » ed in particolare il Titolo 4. Disciplina specifica - 4.1. Tirocini formativi e di orientamento o di inserimento/reinserimento in favore di disabili e svantaggiati ;
- il d.d.u.o del 5 novembre 2013, n. 10031 recante « Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini - Disposizioni attuative »;

Considerato che con l'accordo sottoscritto in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 22 gennaio 2015 sono state approvate le «Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione»;

Valutato di riallineare i «Nuovi indirizzi regionali in materia di Tirocini» previste dalla d.g.r. 825/2013 attuando le Linee guida approvate in data 22 gennaio 2015 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;

Vista la d.g.r. del 6 giugno 2016, n. 5258 « Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, in attuazione delle Linee Guida approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 22 gennaio 2015 - Richiesta di parere alla Commissione Consiliare (Di concerto con l'assessore Gallera);

Sentiti gli organismi di concertazione con procedura scritta conclusa in data 10 maggio 2016;

Visto il parere n. 96 - D.g.r. n. X/5258 del 6 giugno 2016 «Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, in attuazione delle linee guida approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 22 gennaio 2015 «inviato in data 7 luglio 2016 dalla IV Commissione «Attività Produttive e occupazione» ai sensi dell'art. 18 comma 2; l.r. 22/2006 che in data 7 luglio 2016 esprime favorevolmente all'unanimità formulando le seguenti raccomandazioni in ordine alla proposta della Giunta Regionale:

1. sostituire la parola «non applicare» con la parola «integrare» riportata nel secondo «Considerato della premessa del testo della d.g.r. X/5258;
2. sostituire le parole « non si applicano » riportate al terzo punto del dispositivo con le parole « si integrano »;
3. sostituire la parola «modifica» riportata al primo capoverso del paragrafo 9), « Disposizioni Finali », dell'Allegato A) con la parola «integrano»;
4. riformulare il paragrafo 5) Modalità di attivazione al terzo capoverso dalle parole « In ogni caso » sino alla lettera «f) progetto personalizzato» con i seguenti punti :
 - a) anagrafica: dati identificativi del tirocinante, dell'azienda o amministrazione pubblica, del soggetto promotore, del tutor individuato dal soggetto ospitante e del referente nominato dal soggetto promotore;

b) elementi descrittivi del tirocinio: tipologia di tirocinio, settore di attività economica dell'azienda (codici di classificazione ATECO) o dell'amministrazione pubblica, area professionale di riferimento dell'attività del tirocinio (codici di classificazione CP ISTAT) sede prevalente di svolgimento, durata e periodo di svolgimento del tirocinio, sede prevalente di svolgimento, entità dell'importo eventualmente corrisposto quale indennità al tirocinante;

c) estremi identificativi delle garanzie assicurative contro infortuni sul lavoro presso INAIL e per la responsabilità civile verso i terzi durante lo svolgimento del tirocinio;

d) tutoraggio: definizione del rapporto tra il tutor del soggetto ospitante ed il tirocinante in un range di 1/1 e 1/3 a seguito di valutazione delle necessità derivanti dalla situazione del tirocinante;

e) specifiche del progetto personalizzato: competenze da acquisire in riferimento agli obiettivi di inclusione sociale, autonomia della persona e riabilitazione; competenze di base e trasversali, competenze tecnico-professionali con indicazione, ove possibile, della figura professionale di riferimento del Quadro Regionale degli Standard Professionali, nelle more della definizione del Repertorio nazionale di cui all'art. 8 del d.lgs. n. 13 del 2013; attività da affidare al tirocinante durante il tirocinio; obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio; diritti e doveri delle parti coinvolte nel progetto di tirocinio (tirocinante, tutor del soggetto ospitante e referente del soggetto promotore);

5. Inserire, al paragrafo 8) dell'Allegato A) dopo le parole «promuove il monitoraggio e la valutazione» la parola annuale;

Ritenuto di integrare il documento «Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, in attuazione delle Linee guida approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 22 gennaio 2015» con le sopraccitate raccomandazioni contenute nel parere n. 96 inviato dalla IV Commissione Consiliare «Attività produttive e occupazione» che si è espressa favorevolmente all'unanimità in data 7 luglio 2016;

Ritenuto pertanto di approvare la proposta di «Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, in attuazione delle Linee guida approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 22 gennaio 2015» allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Sulla base di quanto espresso in premessa:

1. di approvare l'allegata proposta di «Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, in attuazione delle Linee guida approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 22 gennaio 2015» allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che la presente disciplina entrerà in vigore a far data dalla pubblicazione sul BURL del decreto dirigenziale che definirà i modelli di convenzione e di progetto personalizzato;

3. di dare atto che con l'entrata in vigore della disciplina di cui al punto 1) vengono integrate le disposizioni contenute nella d.g.r. del 25 ottobre 2013, n. 825 - Titolo 4 - Disciplina specifica - 4.1 Tirocini formative e di orientamento o di inserimento/reinserimento in favore di disabili e svantaggiati;

4. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento e dell'allegato A) sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito web di Regione Lombardia direzione generale istruzione formazione e lavoro.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

"Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, in attuazione delle Linee guida approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 22 gennaio 2015".

1. Ambito

Regione Lombardia con DGR n° 825 del 25 ottobre 2013 recante "Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini" ha disciplinato le linee guida in materia di tirocini, recependo quanto previsto nell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni del 24 gennaio 2013.

Nella citata DGR 825/2013 sono stati disciplinati, al Titolo 4 "Disciplina specifica" - 4.1, anche i "Tirocini formativi di orientamento/reinserimento in favore di disabili e svantaggiati".

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 22 gennaio 2015 ha approvato le Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione.

Con la presente disciplina vengono recepite le disposizioni contenute nell'Accordo del 22 gennaio 2015, specificando meglio le indicazioni per le persone in condizione di svantaggio sociale già previsti dal punto 4.1 della DGR 825/2013

I beneficiari sono i soggetti presi in carico dal servizio sociale professionale¹ del servizio pubblico: Enti Locali - Comuni e Ambiti Territoriali - e del Ministero della Giustizia e/o dai servizi socio-sanitari e sanitari competenti.

Per le particolari caratteristiche e natura del tirocinio di cui alla presente disciplina, l'attivazione dello stesso non può essere inserito tra le modalità stabilite, per il soggetto ospitante, dalle convenzioni di cui all'art.11, comma 2, della legge n° 68/99.

2. Presa in carico

Ai fini della regolamentazione per presa in carico si intende la funzione esercitata dal servizio pubblico competente in favore di una persona o di un nucleo familiare in risposta a bisogni complessi che richiedono interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, attivazione di prestazioni sociali e/o socio sanitarie e/o sanitarie, nonché interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati del territorio.

3. Durata del tirocinio

La durata dei tirocini non può essere superiore a 24 mesi.

Al fine di assicurare il conseguimento delle finalità di garantire l'inclusione sociale, l'autonomia delle persone e la riabilitazione, il tirocinio può essere prorogato o rinnovato anche oltre i 24 mesi, esclusivamente a seguito della attestazione della sua necessità da parte del servizio pubblico che ha in carico la persona.

4. Soggetti Promotori

Oltre ai soggetti promotori individuati dalla DGR del 25 ottobre 2013 n° 825 possono essere compresi i soggetti indicati come servizio pubblico.

5. Modalità di attivazione

Per l'attivazione di ogni singolo tirocinio devono essere predisposti una **convenzione** ed un **progetto personalizzato** utilizzando apposita modulistica, sottoscritti da parte dei soggetti coinvolti nell'esperienza di tirocinio (tirocinante o chi lo rappresenta, soggetto ospitante e soggetto promotore) nonché dal servizio pubblico che ha in carico la persona se diverso dal soggetto promotore o ospitante.

Il tirocinio può anche essere attivato:

- all'interno del servizio pubblico nel caso in cui il soggetto promotore e il soggetto ospitante coincidano purché afferenti a diversi livelli di responsabilità organizzativa;
- nel caso in cui il soggetto promotore e il soggetto ospitante abbiano finalità comune e/o la stessa denominazione (ad esempio, una cooperativa sociale e una associazione, o fondazione, che portano lo stesso nome), purché abbiano personalità giuridica e rappresentante legale differenti.

Nel progetto personalizzato deve essere motivata la ragione dell'attivazione del tirocinio in relazione alle effettive esigenze del tirocinante tramite valutazione redatta e controfirmata dall'ente che ha in carico la persona.

In ogni caso il progetto personalizzato deve essere strutturato secondo le seguenti sezioni:

- a) anagrafica: dati identificativi del tirocinante, dell'azienda o amministrazione pubblica, del soggetto promotore, del tutor individuato dal soggetto ospitante e del referente nominato dal soggetto promotore;
- b) elementi descrittivi del tirocinio: tipologia di tirocinio, settore di attività economica dell'azienda (codici di classificazione

¹ Cfr Il Servizio sociale professionale è l'insieme delle attività e prestazioni rese da figure professionali qualificate: gli Assistenti sociali iscritti all'Ordine. Questo servizio offre, tra l'altro, l'informazione e l'orientamento alle reti dei servizi, la valutazione del bisogno, la definizione del progetto individuale, da condividere con la persona/famiglia, l'attivazione e la messa in rete dei servizi e delle risorse.

ATECO) o dell'amministrazione pubblica, area professionale di riferimento dell'attività del tirocinio (codici di classificazione CP ISTAT) sede prevalente di svolgimento del tirocinio, durata e periodo di svolgimento del tirocinio, entità dell'importo eventualmente corrisposto quale indennità al tirocinante;

c) estremi identificativi delle garanzie assicurative contro infortuni sul lavoro presso INAIL e per la responsabilità civile verso i terzi durante lo svolgimento del tirocinio;

d) tutoraggio: definizione del rapporto tra il tutor del soggetto ospitante ed il tirocinante in un range di 1/1 e 1/3 a seguito di valutazione delle necessità derivanti dalla situazione del tirocinante;

e) specifiche del progetto personalizzato: competenze da acquisire in riferimento agli obiettivi di inclusione sociale, autonomia della persona e riabilitazione; competenze di base e trasversali, competenze tecnico-professionali con indicazione, ove possibile, della figura professionale di riferimento del Quadro Regionale degli Standard Professionali, nelle more della definizione del Repertorio nazionale di cui all'art. 8 del D.lgs. n. 13 del 2013; attività da affidare al tirocinante durante il tirocinio; obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio; diritti e doveri delle parti coinvolte nel progetto di tirocinio (tirocinante, tutor del soggetto ospitante e referente del soggetto promotore).

6. Modalità di attuazione

Il conseguimento delle finalità proprie di questa tipologia di tirocinio rientra tra le attività volte a garantire l'inclusione sociale delle persone portatrici di diverse fragilità, pertanto la sua attivazione rappresenta un utile strumento a disposizione degli operatori dei servizi sociali, socio sanitari e sanitari sopra individuati, che devono essere adeguatamente informati su questa opportunità e sulle relative modalità di utilizzo.

Per l'attivazione di questa tipologia di tirocinio non si applicano i vincoli numerici parametrati alle risorse umane presenti nelle unità operative di svolgimento previsti dalle Linee guida nazionali e dal recepimento regionale (DGR 825/2013)

Al fine di assicurare l'attivazione dei singoli tirocini possono essere promossi sul territorio di riferimento accordi tra i diversi soggetti pubblici interessati.

I tirocini di cui alla presente disciplina sono soggetti all'obbligo delle **comunicazioni obbligatorie**², da parte del soggetto promotore o ospitante, come riportato nella convenzione e nel progetto personalizzato.

7. Indennità

All'interno della Convenzione e del Progetto Personalizzato vengono assunte le determinazioni in merito all'indennità di partecipazione. In ogni caso tale indennità costituisce un sussidio di natura economica, finalizzata all'inclusione sociale, all'autonomia della persona e alla riabilitazione, tenuto conto del carattere risocializzante del presente istituto.

I soggetti che danno attuazione al progetto personalizzato, nei limiti delle risorse disponibili, possono definire ulteriori modalità di sostegno a questa tipologia di tirocinio.

8. Monitoraggio/Valutazione dei risultati

La Regione, d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, promuove il monitoraggio e la valutazione annuale dei risultati, anche attraverso le comunicazioni obbligatorie, per la verifica in itinere dell'istituto.

9. Disposizioni finali

Le presenti disposizioni integrano il paragrafo 4.1 della DGR 825/2013 per la parte della disciplina specifica dell'area dello svantaggio, a far data dalla pubblicazione sul BURL del decreto dirigenziale di definizione del modello di convenzione e di progetto formativo.

Per tutto quanto non espressamente previsto si rimanda alla disciplina in materia di tirocini contenuti nelle Linee Guida del 24 gennaio 2013 e degli indirizzi regionali recepiti con DGR del 25 ottobre 2013 n° 825 recante "Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini".

² Cfr. MLPS nota 6532 del 18 dicembre 2015 "Comunicazione entrata in vigore nuovi standard tecnici CO".

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

**D.g.r. 25 luglio 2016 - n. X/5452
Incremento risorse destinate all'avviso formazione continua -
Fase IV di cui al d.d.u.o. del 10 marzo 2016, n. 1716**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati integralmente:

- la d.g.r. n° X/4402 del 30 novembre 2015 con la quale sono state approvate le «Linee guida per l'attuazione degli interventi di formazione continua» di demandare a successivi atti l'approvazione dei provvedimenti d'attuazione degli interventi ivi relativi, compreso il rispetto delle disposizioni di cui al reg. (UE) n. 651/2014;
- il d.d.u.o. del 10 marzo 2016, n. 1716 con il quale è stato approvato l'Avviso «Formazione Continua - fase IV»;
- il d.d.u.o. del 13 aprile 2016, n. 3248, «Determinazioni in merito all'Avviso di Formazione Continua - fase IV, di cui al d.d.u.o. del 10 marzo 2016, n. 1716», con il quale sono stati rideterminati i termini di chiusura delle finestre di finanziamento del menzionato avviso;

Preso atto che:

- l'Avviso Formazione Continua - Fase IV prevede di finanziare, in regime di esenzione ex reg. (UE) n. 651/2014 ed in particolare ai sensi dell'art 31 - aiuti alla formazione - del regolamento stesso, i progetti presentati dalle imprese beneficiarie, con una dotazione finanziaria di Euro 10.000.000,00 seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande sul sistema informativo Sistema Agevolazioni (qui di seguito SiAge);
- la dotazione pari ad € 10.000.000,00 è stata comunicata alla Commissione UE con n. SA 45091, coprendo un valore complessivo di € 12.000.000,00, pari alla dotazione iniziale sommata all'estensione fino al 20% prevista dal regolamento;

Verificato che all'apertura dello sportello, stabilito con il d.d.u.o. del 10 marzo 2016, n. 1716, si è verificato un malfunzionamento del sistema informativo SIAGE che ha determinato la sostanziale impossibilità di presentare i progetti nelle modalità previste dall'avviso ed è quindi stata sospesa la procedura;

Considerato che con il D.D.U.O. del 13 aprile 2016, n. 3248 per garantire pari opportunità di accesso a tutti i potenziali partecipanti:

- è stata decretata l'apertura di una finestra più ampia di quella precedentemente prevista;
- sono stati ritenuti validi tutti i progetti che, nonostante il malfunzionamento, erano andati a buon fine nella fase di funzionamento del sistema;
- è stata data la possibilità di completare, alla riapertura del sistema, tutti i progetti in itinere che erano stati salvati in memoria;
- è stato eliminato l'ordine cronologico come elemento per la valutazione, la quale seguirà i criteri elencati nell'avviso per tutti i progetti presentati, ivi compresi quelli presentati successivamente al raggiungimento delle soglie finanziarie;

Preso atto che alla chiusura della nuova finestra temporale sono pervenuti 1042 progetti per complessivi euro 24.331.667,54 di finanziamento richiesto;

Sottolineato che Regione Lombardia persegue la crescita competitiva e il rafforzamento del sistema produttivo lombardo sui mercati e del contesto territoriale e sociale di riferimento e che, per il conseguimento di tali obiettivi strategici, è essenziale favorire lo sviluppo del capitale umano delle imprese lombarde, promuovendone le condizioni per assicurare l'effettività del diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita, garanzia sostanziale dell'occupabilità e del reddito;

Considerato che, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto che investono i modelli organizzativi e imprenditoriali, è necessario potenziare l'aggiornamento e il riallineamento delle conoscenze possedute e delle competenze professionali dei lavoratori, con particolare riguardo alle attività formative finalizzate ad accrescere l'adattabilità e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro;

Atteso che è opportuno finanziare tutti i progetti che saranno valutati positivamente;

Ritenuto, dunque, opportuno prevedere un incremento della dotazione fino a euro 14.331.667,54 Euro a valere sull'Asse 1 - Azione 8.6.1 - POR FSE 2014-2020, che troveranno copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810, esercizio 2016, per consentire il finanziamento dei progetti

ritenuti ammissibili a seguito della verifica di conformità prevista dall'avviso di cui all'art 12 del d.d.u.o. 10 marzo 2016, n. 1716;

Precisato che l'eventuale finanziamento aggiuntivo del reg. (UE) n. 651/2014 rispetterà tutte le condizioni previste dal d.d.u.o. del 10 marzo 2016, n. 1716 con il quale è stato approvato l'Avviso Formazione Continua - fase IV, aiuto SA 45091;

Dato atto che:

- i contributi non saranno erogati a imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (UE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (UE) n. 1589/2015;
- le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su tali aiuti illegali eventualmente ricevuti, nonché che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'allegato che riprende le disposizioni del reg. (UE) n. 651/2014;

Informata la Cabina di Regia Fondi Strutturali 2014-2020 in data 11 luglio 2016;

Visto il parere del Comitato Aiuti di Stato nella seduta del 19 luglio 2016;

Visto il parere dell'Autorità di gestione FSE espresso in data 19 luglio 2016 (prot.E1.2016.0345528);

Ritenuto di:

- di trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del reg. (UE) n. 651/2014, informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sul sito web della Commissione;
- di dare attuazione agli aiuti di cui al presente atto solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del reg. (UE) n. 651/2014;
- di attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari del bando, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione dei regolamenti citati;
- di demandare alla direzione generale competente la cura dei successivi atti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la legge regionale n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'incremento della dotazione prevista dall'Avviso Formazione Continua - Fase IV di cui al d.d.u.o. 10 marzo 2016, n. 1716 fino a 14.331.667,54 euro a valere su valere sull'Asse 1 - Azione 8.6.1 - POR FSE 2014-2020, che troveranno copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810, esercizio 2016, per consentire il finanziamento dei progetti ritenuti ammissibili;

2. di trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del reg. (UE) n. 651/2014, informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sul sito web della Commissione;

3. di dare attuazione agli aiuti di cui al presente atto solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del reg. (UE) n. 651/2014;

4. di demandare alla direzione generale competente la cura dei successivi atti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.lavoro.regione.lombardia.it

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

D.g.r. 25 luglio 2016 - n. X/5456
Interventi di Accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti) e per l'implementazione delle buone pratiche della giustizia riparativa

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul fondo sociale europeo, e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (C3017 del 16 gennaio 2015 «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020»;
- la d.g.r. 4390 del 30 novembre 2015 «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020 - I aggiornamento»;
- la d.g.r. 3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale-FSE 2014/2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014C (2014) 10098 final;
- il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura di cui alla d.c.r. 78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2014 (DEFER) approvato con d.c.r. 557 del 9 dicembre 2014;

Viste le seguenti leggi:

- l. n. 67/2014 «Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili», ed in particolare per quanto esplicitamente riferito alla diffusione e l'implementazione di pratiche di giustizia riparativa;
- l. n. 117 del 20 agosto 2014 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, recante, tra altre, disposizioni urgenti di modifiche al codice di procedura penale e alle disposizioni di attuazione, all'ordinamento del Corpo di Polizia Penitenziaria e all'ordinamento penitenziario, anche minorile»;
- il T.U. Riforma dell'Ordinamento Penitenziario, in particolare al Capitolo I, art.1- Condotte riparative, ad oggi in discussione al Senato - rif. Atti Camera dei Deputati n. 2798 e n. 2067 Senato;
- la direttiva 29/2012/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato;
- l.r. n. 8/2005 «Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti Penitenziari della Regione Lombardia»;

Visto il d.p.r. 22 settembre 1988 n. 448 «Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni», integrato dal d.p.r. 449/88 e dal d.lgs. 28 luglio 1989, n. 272, che costituisce il quadro di riferimento normativo per l'intervento dei Servizi in area minorile;

Richiamati gli atti di programmazione strategica regionale ove viene sottolineato specificatamente che, considerata la fase attuale contraddistinta da una forte e perdurante crisi economica con una progressiva riduzione delle risorse disponibili, risulta determinante affrontare il tema dello sviluppo dei sistemi di promozione, protezione, tutela e inclusione sociale;

Rilevato, con costante monitoraggio negli anni nonché da diversi momenti di confronto, nell'arco della programmazione 2014-2025, per il tramite di incontri territoriali e su base tematica, con i Soggetti pubblici e del Terzo Settore presenti nelle reti territoriali operanti, l'investimento rappresentato da professionalità e funzioni, da percorsi sperimentali e azioni complementari e complesse, che hanno saputo dare origine ad una azione sinergica, dove la comunità territoriale è divenuta nel contempo un'opportunità per il reinserimento sociale e una occasione di responsabilizzazione del reo;

Considerato pertanto necessario consolidare e sistematizzare i percorsi attuati, garantendo, attraverso una programmazione di servizi integrata e condivisa tra i diversi soggetti territoriali, la promozione di azioni finalizzate al miglioramento dell'offerta di servizi e di percorsi che si realizzano già nel corso del periodo di detenzione;

Ritenuta l'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria ed il recupero delle relazioni sociali con la comunità di riferimento nonché del proprio ruolo sociale, con particolare attenzione alla fase delle dimissioni e immediatamente successiva, componenti fondamentali per la definizione di un progetto individuale di reinserimento;

Ritenuto altresì importante poter coniugare il progetto individuale stesso in un'ottica riparativa, dove istituzioni e comunità locali siano sempre più capaci di avvicinarsi alle vittime, attraverso percorsi di sensibilizzazione, azioni di riparazione dei conflitti generati da compimento del reato;

Considerato che il contributo del POR FSE 2014-2020 alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, con riferimento all'Asse II «Inclusione sociale e lotta alla povertà», identifica tre linee direttrici che mirano ad aumentare:

- l'inclusione attiva con particolare attenzione al miglioramento dell'occupabilità per le persone svantaggiate;
- l'accesso a servizi sostenibili e di qualità, in ambito sociale e socio-sanitario, quale elemento complementare e sinergico all'inclusione attiva;
- il contrasto alle situazioni di marginalità estrema;

Dato atto che gli obiettivi specifici dell'Asse II Inclusione e lotta alla povertà del POR FSE 9.2 - Azione 9.2.2 e 9.5 - Azione 9.5.9 prevedono l'erogazione di servizi di presa in carico delle situazioni di maggiore criticità per favorire processi di inclusione attiva, sociale e contrasto alla povertà;

Ritenuto che il presente intervento non rilevi ai fini dell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato in quanto i beneficiari finali sono persone fisiche in situazione di svantaggio ed i fondi comunitari sono riconosciuti a soggetti pubblici, privati accreditati alla gestione di unità di offerta sociali o socio sanitari o servizi formativi e del lavoro o privati no profit iscritti nei registri riconosciuti solo in relazione allo svolgimento di un servizio pubblico definito in base a quanto previsto nella l.r. 3/2008 e nella l.r. 8/2005 a favore di tali beneficiari finali, escludendo la presenza di agevolazioni, anche indirette, ad attività economiche;

Ritenuto di approvare gli allegati A) e B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nei quali sono analiticamente riportati gli obiettivi, gli interventi, le risorse finanziarie e le procedure necessarie a dare attuazione agli interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti) e per l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa;

Considerato che, per garantire l'erogazione di attività è necessario investire risorse pari ad euro 10.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 «Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà» - Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia - Programma 4. Soggetti a rischio di esclusione sociale - Anno 2016, 2017 e 2018;

Rilevato che le risorse, per un importo complessivo di € 10.000.000,00 sono a valere sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità a seguito di variazione compensativa dai capitoli 11050,11051 e 11003 relativi a trasferimenti correnti a imprese:

- Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali € 5.250.000,00 di cui:

Capitolo 10917 per € 1.050.000,00 - capitolo 10924 per € 735.000,00 - capitolo 10939 per € 315.000,00 del bilancio 2016;

Capitolo 10917 per € 1.050.000,00 - capitolo 10924 per € 735.000,00 - capitolo 10939 per € 315.000,00 del bilancio 2017;

Capitolo 10917 per € 525.000,00 - capitolo 10924 per € 367.500,00 - capitolo 10939 per € 157.500,00 del bilancio 2018;

- Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private (Organizzazioni III^ Settore) € 4.750.000,00 di cui:

Capitolo 10918 per € 950.000,00 - capitolo 10925 per € 665.000,00 - capitolo 10940 per € 285.000,00 del bilancio 2016;

Capitolo 10918 per € 950.000,00 - capitolo 10925 per € 665.000,00 - capitolo 10940 per € 285.000,00 del bilancio 2017;

Capitolo 10918 per € 475.000,00 - capitolo 10925 per € 332.500,00 - capitolo 10940 per € 142.500,00 del bilancio 2018;

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

Dato atto che con successivi provvedimenti ed avvisi pubblici la competente direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale definirà i conseguenti atti ed avvierà le modalità operative nei limiti degli stanziamenti finanziari previsti dal presente provvedimento;

Preso atto dei pareri:

- dell'Autorità di Gestione POR FSE 2014/2020 di cui alla nota Prot. E1.2016.0345500 del 19 luglio 2016;
- del Comitato di Valutazione degli Aiuti di Stato espresso nella seduta del 05 luglio 2016;
- della Cabina di Regia espresso nella seduta del 11 luglio 2016;

Richiamate la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'Assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale, sul portale dedicato alla programmazione europea (<http://www.ue.regione.lombardia.it>), nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, artt. 26 e 27;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per quanto in premessa esplicitato:

1. approvare gli allegati A) e B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nei quali sono analiticamente riportati gli obiettivi, gli interventi, le risorse finanziarie e le procedure necessarie a dare attuazione agli interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti) e per l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa;

2. di stabilire che per garantire l'erogazione di attività è necessario investire risorse complessivamente pari ad euro 10.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 «Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà» - Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia - Programma 4. Soggetti a rischio di esclusione sociale - Anno 2016, 2017 e 2018 sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità a seguito di variazione compensativa dai capitoli 1105, 11051, 11003 relativi a trasferimenti correnti a imprese:

- trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali € 5.250.000,00 di cui:

Capitolo 10917 per € 1.050.000,00 - capitolo 10924 per € 735.000,00 - capitolo 10939 per € 315.000,00 del bilancio 2016;

Capitolo 10917 per € 1.050.000,00 - capitolo 10924 per € 735.000,00 - capitolo 10939 per € 315.000,00 del bilancio 2017;

Capitolo 10917 per € 525.000,00 - capitolo 10924 per € 367.500,00 - capitolo 10939 per € 157.500,00 del bilancio 2018;

- trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private (Organizzazioni III^a Settore) € 4.750.000,00 di cui:

Capitolo 10918 per € 950.000,00 - capitolo 10925 per € 665.000,00 - capitolo 10940 per € 285.000,00 del bilancio 2016;

Capitolo 10918 per € 950.000,00 - capitolo 10925 per € 665.000,00 - capitolo 10940 per € 285.000,00 del bilancio 2017;

Capitolo 10918 per € 475.000,00 - capitolo 10925 per € 332.500,00 - capitolo 10940 per € 142.500,00 del bilancio 2018;

3. di dare mandato alla direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale di definire i conseguenti atti ed avviare le modalità operative nei limiti degli stanziamenti finanziari previsti dal presente provvedimento;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale, sul portale (<http://www.ue.regione.lombardia.it>), dedicato alla programmazione europea nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26 e 27;

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

PROGRAMMA: POR FSE**ASSE PRIORITARIO: II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ****AZIONE:**

AZIONE: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad. Es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti ecc), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito di impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)

AZIONE: 9.5.9 Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati al potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza fissa dimora e per sostegno alle persone senza fissa dimora nel percorso verso l'autonomia

TITOLO

Interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti).

FINALITÀ

La realizzazione di un progetto di reinserimento per le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria (adulti e minori) deve poter essere garantita attraverso una programmazione di servizi integrata e condivisa tra i diversi soggetti territoriali, la promozione di azioni per uno sviluppo sostenibile di un insieme di interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta di servizi e di percorsi che si realizzano già nel corso del periodo di detenzione, in una prospettiva di piena integrazione di politiche e risorse, che faccia superare la tradizionale frammentazione degli interventi spesso causa di inefficacia delle politiche a sostegno delle fasce più fragili, al fine di supportare la ri-acquisizione e il mantenimento di abilità e risorse individuali utilizzabili nel mercato del lavoro e più in generale nel percorso di inclusione sociale.

L'esperienza della carcerazione, infatti, porta le persone a perdere competenze sociali e professionali, tenuto conto altresì, che la condizione di vulnerabilità, anche precedente all'evento del reato che buona parte di loro presenta, tende ad aggravarsi. Una particolare attenzione è altresì rivolta alla popolazione giovanile e al primo reato, dove è fondamentale un accompagnamento ad un processo di crescita e cambiamento per affrontare l'obiettivo di un pieno reinserimento e di riduzione delle recidive e reiterazione delle azioni devianti.

Obiettivi specifici: 1) definizione integrata di un progetto propedeutico al reinserimento socio lavorativo della persona 2) miglioramento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo 3) sostegno e potenziamento delle reti territoriali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria 4) sostegno allo sviluppo di percorsi di autonomia 5) sostegno alla persona attraverso una offerta di accoglienza temporanea di carattere abitativo 6) sostegno alla persona nel recupero delle relazioni sociali con la comunità di riferimento, del proprio ruolo sociale, nel ricostruire un senso di appartenenza, con particolare attenzione alla fase delle dimissioni e immediatamente successiva.

I destinatari degli interventi sono persone, sempre più spesso, caratterizzate ad una condizione di multiproblematicità che necessita di risposte/soluzioni articolate che coordinino interventi specialistici con il progetto di "ricostruzione" di vita più ampio.

La non presenza di tutti questi aspetti nella definizione di un progetto individuale di inclusione sociale può generare un intervento incompleto e essere suscettibile quindi di fallimento (inefficacia del progetto individuale) e/o di sovrapposizioni (inefficienza del progetto individuale).

Il complesso degli interventi che si andranno a realizzare, pertanto, deve poter fare riferimento all'intera comunità territoriale. Gli interventi si svilupperanno, in continuità con lo sforzo intrapreso in questi anni, su reti articolate e complesse, che includono, un insieme di soggetti, che devono poter unire specializzazioni diverse per generare un'offerta di servizi sinergici.

Il lavoro di rete deve poter essere assunto indispensabile alla definizione del percorso progettuale, con una chiara suddivisione dei ruoli, al fine di evitare da un lato la sovrapposizioni di interventi e dall'altro che singoli soggetti si improvvisino nella ricerca di soluzioni a singole problematiche in settori a loro sconosciuti.

La composizione dovrà poter avere, accanto ai soggetti identificati come beneficiari (Enti pubblici locali, Organizzazioni del terzo settore iscritte nei registri regionali ed enti accreditati per la formazione e per il lavoro, Parti sociali), il sistema dei servizi dell'Amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile e di comunità, il sistema dei servizi del territorio, il sistema delle imprese ecc. che non saranno beneficiari di risorse, ma concorreranno alla mission di progetto attraverso una condivisione di obiettivi, partecipando alla rete territoriale e prospettando le linee di sviluppo possibile nel progetto individuale di reinserimento previsto.

In questa logica risulta necessario procedere ad una progressiva messa a sistema degli interventi che, partendo dai bisogni delle singole persone e delle loro famiglie, trovi in una modalità a rete una risposta complessiva alle diverse articolazioni dei bisogni.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Euro 8.000.000,00 (az. 9.2.2) + euro 1.000.000,00 (az. 9.5.9)

SOGGETTI BENEFICIARI

- Enti pubblici locali
- Organizzazione del terzo settore iscritte nei registri regionali che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)
- Enti accreditati per la formazione e per il lavoro che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)
- Parti sociali

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

DESTINATARI FINALI

Soggetti a rischio di esclusione sociale e loro famiglie, rientranti nelle seguenti categorie:

Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria

Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria

Adulti e minori a fine pena entro massimo l'anno successivo al termine della stessa.

INTERVENTI AMMISSIBILI

I° livello (obbligatorio)- per un percorso di reinserimento vengono qui definiti gli interventi che devono essere previsti in tutte le progettualità (Azione 9.2.2)

- a) Intervento finalizzato alla stesura dei Progetti di reinserimento individuale
- b) Interventi di reinserimento in un percorso di istruzione e di formazione professionale, prioritariamente mirato all'inserimento/reinserimento lavorativo, da realizzarsi all'interno dell'IP o IPM
- c) Interventi finalizzati ad un percorso propedeutico al reinserimento lavorativo per destinatari disoccupati o inoccupati, detenuti presso un Istituto di pena, potenziali beneficiari di misure alternative e/o misure penali in area esterna
- d) Interventi di accompagnamento individuale per una presa in carico integrata, con approccio multidisciplinare rivolti alla persona e al suo contesto familiare
- e) Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione socio-lavorativa di persone in esecuzione penale esterna, detenuti potenziali beneficiari della misura di messa alla prova, delle misure alternative alla detenzione nonché delle altre misure previste per minori sottoposti a procedimenti penali
- f) Interventi di accoglienza, ascolto e colloqui individuali di sostegno e orientamento ed accompagnamento individuale in casi di particolare disagio e difficoltà, per garantire il passaggio ad un possibile percorso di autonomia
- g) Interventi atti a favorire l'accesso ai servizi e alle prestazioni del territorio in prossimità del termine della pena e nel periodo immediatamente successivo al fine di prevenire il rischio di ulteriore emarginazione sociale e di recidiva del reato;

II° livello (facoltativa) per un percorso di reinserimento: vengono qui definiti gli interventi che potranno essere individuati, a scelta, nelle diverse progettualità:

Area: INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- a) Interventi di consolidamento e sviluppo dei processi di collegamento delle reti territoriali rappresentati dai diversi enti nell'area del sociale, dell'istruzione, del lavoro e della formazione, sia nell'area minori che nell'area adulti che in forma complementare tra esse, in una logica di progettazione unitaria
- b) Attività di sensibilizzazione del contesto territoriale ed in particolare economico locale, per il miglioramento delle opportunità occupazionali e dell'incontro domanda-offerta di lavoro.

Area: INTERVENTI PROPEDEUTICI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

- a) Sostegno a percorsi di inclusione attiva propedeutici all'inserimento lavorativo (es. tirocini ecc.)

Area: ACCOGLIENZA ABITATIVA TEMPORANEA (Azione 9.5.9)

- a) Definizione del "contratto di accoglienza" che contiene gli obiettivi che la persona si pone nel periodo di permanenza in situazione di accoglienza temporanea in coerenza con il quadro più completo del progetto di reinserimento individualizzato, per un periodo di 6 mesi rinnovabili
- b) Specifiche prestazioni individuali o di gruppo a carattere educativo finalizzate al periodo di permanenza nell'accoglienza e all'attivazione della necessaria rete di supporto
- c) Monitoraggio e verifica degli obiettivi condivisi in sede di "contratto di accoglienza".

TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI

24 mesi

SPESE AMMISSIBILI

Finanziamento a costi reali con introduzione di opzioni di costo semplificato

Per l'intervento a valere sull'az.9.5.9 sono interessati i territori identificati quali aree urbane.

TIPOLOGIA ED ENTITÀ AIUTO FINANZIARIO

80% del costo del progetto fino ad un massimo di Euro 550.000,00 /cofinanziamento della partnership di almeno il 20% del costo di progetto- durata biennale

L'ammontare del progetto deve essere proporzionato alle composizione e articolazione della rete.

PROGRAMMA: POR FSE**ASSE PRIORITARIO: II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ****AZIONE:**

9.5.9- FINANZIAMENTO PROGETTI NELLE PRINCIPALI AREE URBANE E NEI SISTEMI URBANI DI INTERVENTI MIRATI AL POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI PER IL PRONTO INTERVENTO SOCIALE PER I SENZA FISSA DIMORA E PER SOSTEGNO ALLE PERSONE SENZA FISSA DIMORA NEL PERCORSO VERSO L'AUTONOMIA

TITOLO

Interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime.

FINALITÀ

All'interno degli interventi di supporto alle vulnerabilità presenti nei contesti urbani, al fine di contrastare dinamiche di conflittualità e di senso di insicurezza nel vivere in spazi comuni, rivestono un ruolo significativo i percorsi finalizzati ad una migliore tutela e protezione delle vittime, anche della vittimizzazione secondaria, promuovendo azioni di "giustizia riparativa", quale strumento di inclusione sociale. Tali interventi sono da intendersi a carattere preventivo in quanto capaci di agire con le persone autori di reato in termini di riduzione dei rischi di recidiva e progressiva rientro da situazione di marginalità.

La popolazione su cui si interviene è caratterizzata da una condizione di vulnerabilità, dove l'evento del reato, se non accompagnato e supportato da interventi specifici, rischia di comportare un progressivo impoverimento sia da un punto di vista relazionale che materiale.

Sono adolescenti (14- 18 anni), giovani adulti, persone con problematiche di dipendenza, il cui compimento del reato, conduce più facilmente all'identificazione verso gruppi o organizzazioni devianti, riducendo progressivamente il contatto sia con il contesto familiare, il gruppo e la società.

Con la legge 67/2014 e nello specifico anche con la Direttiva 29/2012/UE si è infatti inteso dare avvio alla cosiddetta "società riparativa" (Sandri et Al., 2014), intesa come quella società inclusiva dei protagonisti del reato (autore e vittima): società in cui il reato si è originato, su cui si riverberano le conseguenze negative che dal reato discendono e che è dunque destinataria di una riparazione che tenga in debita considerazione le esigenze di sicurezza dei cittadini e di coloro che sono stati vittime, contribuendo in tal modo alla generazione di contesti riparativi, dove un crescente numero di operatori, funzionari pubblici, insegnanti, agenti di polizia, promuove ed utilizza prassi proprie della giustizia riparativa. Tale riparazione, ad opera dell'autore di reato, presuppone una sua responsabilizzazione ed una consapevole volontarietà, volendo scongiurare ogni rischio di strumentalizzazione.

In questo tipo di società la solidarietà e i legami sociali sono il valore primario da promuovere e rafforzare tra le persone (siano esse autori, vittime o nessuna delle precedenti).

Un programma di giustizia riparativa dovrà pertanto aprirsi a percorsi differenti dalla sola mediazione reo/vittima, come per esempio la mediazione con vittima a- specifica, i dialoghi allargati fra vittime, autori di reato, rappresentanti della comunità, agendo anche in ottica preventiva, per lo sviluppo e la tessitura di relazioni, basate appunto sulla sensibilizzazione del territorio nel contrasto alla conflittualità sociale, agendo in un contesto che rafforzi le condizioni del vivere quotidiano, al fine di contrastare e prevenire l'emergere di situazioni critiche.

Obiettivi specifici:

- sensibilizzazione alla giustizia riparativa che coinvolga al contempo autori di reato, vittime e comunità in una riflessione critica e costruttiva circa l'agire connesso al reato e gli effetti distruttivi che da esso derivano, anche nell'implementare dinamiche di conflittualità sociale e senso di insicurezza nel vivere gli spazi comuni;
- offrire percorsi di ascolto delle vittime di fatti delittuosi;
- offrire a giovani, che vivono situazioni di conflitto legate alla commissione di un reato o sono le cosiddette vittime secondarie di fatti di reato, uno spazio di ascolto e di riflessione in chiave riparativa e preventiva;
- responsabilizzazione degli autori di reato accompagnando il soggetto e coadiuvandolo nel porre in essere condotte riparatorie che potranno esplicarsi verso la vittima diretta e/ indiretta implementazione di azioni riparative e ampliamento degli spazi operativi
- rafforzare il coinvolgimento della comunità territoriale in ottica di partecipazione al percorso più complessivo di inclusione sociale della persona

DOTAZIONE FINANZIARIA

Euro 1.000.000,00

SOGGETTI BENEFICIARI

Accordo di programma tra Regione e partnership territoriali previa manifestazione di interesse per la selezione del partenariato in ciascuna **delle sette aree territoriale** identificate.

Composizione dei partenariati territoriali:

- Enti pubblici Locali
- Organizzazioni del Terzo settore iscritte nei registri regionali che abbiano maturato un adeguato esperienza nel campo (almeno due anni).

La composizione dovrà poter avere, accanto ai soggetti identificati come beneficiari, il sistema dei servizi dell'Amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile e di comunità nonché il sistema dei servizi del territorio che comunque non beneficeranno delle risorse di programma

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

Sette aree territoriali identificate all'interno delle aree urbane di cui alla d.c.r. 456 del 30 luglio 2014: Milano, Bergamo, Brescia, Mantova, Varese, Pavia, Como.

DESTINATARI FINALI

Persone e famiglie socialmente fragili e a rischio di esclusione sociale con focus su :

Adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e loro famiglie

Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e loro famiglie

Cittadini vittime di reati

Giovani cd vittime secondarie(es. scuola, quartiere a rischi

INTERVENTI AMMISSIBILI

- a) Attivazione di percorsi sperimentali di giustizia riparativa per persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria
- b) Interventi sperimentali a supporto di coloro che sono vittime di reato (sia primarie che secondarie)
- c) Interventi sperimentali per la realizzazione di attività riparative di utilità sociale sul territorio
- d) Percorso formativo rivolto ad operatori dei servizi territoriali (sia pubblici che del terzo settore) e del sistema penitenziario
- e) Sensibilizzazione del territorio
- f) Attivazione di laboratori

TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI

24 mesi

SPESE AMMISSIBILI

Finanziamento a costi reali con introduzione di opzioni di costo semplificato

TIPOLOGIA ED ENTITÀ AIUTO FINANZIARIO

80% del costo dei progetti territoriali fino ad un massimo di Euro 140.000 (a valere sul biennio)/cofinanziamento della partnership per almeno il 20% del costo di progetto.

D.g.r. 25 luglio 2016 - n. X/5457

Deferminazioni in Ordine alla concessione di indennizzi a compensazione di danni derivanti dall'applicazione di misure fitosanitarie per *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*, *Aromia bungii*, *Popillia japonica*; *Erwinia amylovora*, ai sensi dell'art. 73 della l.r. 31/2008

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la direttiva 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000 concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità GU L169 del 10-07-2000;

Vista la direttiva 2002/36/CE della Commissione del 29 aprile 2002 recante modifiche agli allegati della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità GU L 116 del 3 maggio 2002;

Vista la direttiva 2002/89/CE del Consiglio del 28 novembre 2002 che modifica la direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità GU L 355 del 30 dicembre 2002;

Visto il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUCE L193 del 1 luglio 2014);

Viste la decisione di esecuzione della Commissione:

- 2012/138/UE del 1 marzo 2012 relativa alle misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Anoplophora chinensis* (Forster);
- 2015/893/UE del 9 giugno 2015 relativa alle misure atte a impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Anoplophora glabripennis* (Motschulsky);

Richiamati i seguenti decreti di lotta obbligatoria nazionali e regionali che definiscono le misure di lotta contro i principali organismi nocivi da quarantena:

Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, del 10 settembre 1999 n. 356 recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica (G.U. Serie Generale n.243 del 15 ottobre 1999);

Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del 12 ottobre 2012 Misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di *Anoplophora chinensis* (Forster) nel territorio della Repubblica italiana (G.U. serie generale n. 21 del 25 marzo 2013);

Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 17 marzo 2016 Misure d'emergenza per impedire la diffusione di *Popillia japonica* Newman nel territorio della Repubblica italiana;

Visti

- il d.lgs. 19 agosto 2005, n. 214. «Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali»;
- il d.lgs. 9 aprile 2012, n. 84 «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, recante attuazione della direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, a norma dell'articolo 33 della legge 4 giugno 2010, n. 96»;

Vista la legge regionale numero 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»;

Vista la delibera della Giunta regionale n. X / 4216 Seduta del 23 ottobre 2015 piano di lotta contro i coleotteri da quarantena presenti in Regione Lombardia;

Dato atto che:

- il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 «Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di or-

ganismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali» stabilisce all'art. 48 che il Servizio fitosanitario nazionale sia costituito dal Servizio fitosanitario centrale che opera presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, e dai servizi fitosanitari regionali;

- al Servizio fitosanitario centrale ai sensi dell'art. 49 sono stati affidati diversi compiti, come la cura dei rapporti con l'Unione Europea, il coordinamento, l'armonizzazione e la vigilanza sull'applicazione delle normative fitosanitarie nel territorio nazionale e la predisposizione dei provvedimenti relativi al recepimento di norme comunitarie in materia fitosanitaria e la determinazione delle linee generali di salvaguardia fitosanitaria nazionale, compresa la formulazione di programmi di emergenza e la predisposizione di provvedimenti di lotta fitosanitaria obbligatoria;
- ai Servizi fitosanitari regionali, ai sensi dell'art. 50, sono affidate le mansioni relative all'applicazione sul territorio delle normative fitosanitarie e la prescrizione sul territorio di propria competenza di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie per impedire o ridurre la diffusione di organismi nocivi, nonché la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria;
- la Regione Lombardia con l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»:

- ha affidato all'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF) le mansioni delle attività gestionali sul territorio delle funzioni del servizio fitosanitario regionale (art. 64);
- ha stabilito che «nell'ambito di specifici programmi di eradicazione e controllo degli organismi nocivi da quarantena o soggetti a interventi di lotta obbligatoria, la Regione può riconoscere aiuti finanziari alle imprese e alle loro associazioni. La Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità di concessione degli aiuti, anche per la divulgazione delle tecniche più appropriate di produzione e commercializzazione di vegetali e prodotti vegetali e di controllo delle malattie» (art. 73);

- la Convenzione Quadro tra la Regione Lombardia e Ersaf divenuta esecutiva con la firma di entrambi i contraenti il 29 dicembre 2015, è inserita nella raccolta convenzioni e contratti di Regione Lombardia in data 29 dicembre 2015 al repertorio n. 19081/RCC, con scadenza il 31 dicembre 2018;

Considerato che al fine di ottenere la registrazione del presente atto ai sensi della normativa sugli aiuti di stato è necessario fare specifico riferimento alle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 702/2014, e in particolare agli articoli 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», 3 «Condizioni per l'esenzione», 4 «Soglie di notifica» 5 «Trasparenza degli aiuti» 6 «Effetto incentivazione», 7 Intensità di aiuto e costi ammissibili, 8 «Cumulo», 9 «Pubblicazione e informazione», 11 «Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria» 12 «Relazioni», 13 «Controllo», 26 «Aiuti destinati a indennizzare i costi della prevenzione, del controllo e dell'eradicazione di epizoozie e organismi nocivi ai vegetali e aiuti destinati a ovviare ai danni causate da epizoozie e organismi nocivi ai vegetali» del regolamento (UE) n. 702/2014;

Considerato che :

- la possibilità di eradicazione dei diversi organismi nocivi presenti sul territorio lombardo in funzione della loro diffusione, delle tipologie produttive ed in particolare degli ingenti danni che la diffusione di fitopatie da quarantena possono arrecare alle attività vivaistiche, alle colture arboree, ai frutteti specializzati, alle produzioni erbacee annuali e poli-annuali, al verde pubblico e privato, rende necessaria la definizione di specifici piani di eradicazione per i seguenti organismi nocivi:
 - *Anoplophora chinensis*;
 - *Anoplophora glabripennis*;
 - *Aromia bungii*;
 - *Popillia japonica*;
 - *Erwinia amylovora*
- per poter legittimamente attivare le misure fitosanitarie di eradicazione delle fitopatie sopra richiamate è necessario che il presente atto rispetti in toto le pertinenti disposizioni nel regolamento (UE) n. 702/2014;

Ritenuto pertanto dal dirigente competente, per le motivazioni sopraesposte, di approvare il «Programma di eradicazione per

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

gli organismi nocivi *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*, *Aromia bungii* e *Popillia japonica*, *Erwinia amylovora*, e i criteri per la concessione delle compensazioni alle imprese agricole» allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente atto, in cui sono indicate le misure fitosanitarie di eradicazione, i criteri per l'assegnazione e le relative stime economiche per la determinazione del danno arrecato dall'applicazione delle misure stesse;

Considerato che:

- il testo del presente atto e il suo allegato sono stati trasmessi il 5 luglio 2016 alla Commissione Europea come da disposizioni di cui all'art. 9 «Pubblicazione e informazione» del regolamento (UE) n. 702/2014, insieme alla sintesi delle iniziative di cui alla presente deliberazione e il link al sito web di Regione Lombardia che consente l'accesso al testo integrale della base giuridica ai fini della registrazione degli aiuti da parte della Commissione stessa;
- con nota n. prot. M1.2016.0079445 del 7 luglio 2016 il dirigente competente ha trasmesso alla Commissione Europea una modifica della bozza dell'allegato «A» che meglio chiariva come sarebbero state applicate le disposizioni di cui all'art. 6 «Effetto incentivazione» e all'art. 26 «Aiuti destinati a indennizzare i costi della prevenzione, del controllo e dell'eradicazione di epizoozie e organismi nocivi ai vegetali e aiuti destinati a ovviare ai danni causate da epizoozie e organismi nocivi ai vegetali» del regolamento (UE) n. 702/2014;
- la Commissione Europea il 12 luglio 2016 ha registrato il regime di aiuto n. SA.45866(2016/XA) «Programma di eradicazione per gli organismi nocivi *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*, *Aromia bungii* e *Popillia japonica*, *Erwinia amylovora* criteri per la concessione delle compensazioni alle imprese agricole» la cui base giuridica è costituita dal testo della presente deliberazione;

Ritenuto necessario al fine di dare piena attuazione al regime di aiuto SA.45866(2016/XA) «Programma di eradicazione per gli organismi nocivi *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*, *Aromia bungii* e *Popillia japonica*, *Erwinia amylovora* criteri per la concessione delle compensazioni alle imprese agricole» applicare le disposizioni del presente atto e dell'allegato «A», sua parte integrante e sostanziale, nel rispetto degli articoli 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», 3 «Condizioni per l'esenzione», 4 «Soglie di notifica» 5 «Trasparenza degli aiuti» 6 «Effetto incentivazione», 7 Intensità di aiuto e costi ammissibili, 8 «Cumulo», 9 «Pubblicazione e informazioni», 11 «Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria» 12 «Relazioni», 13 «Controllo», 26 «Aiuti destinati a indennizzare i costi della prevenzione, del controllo e dell'eradicazione di epizoozie e organismi nocivi ai vegetali e aiuti destinati a ovviare ai danni causate da epizoozie e organismi nocivi ai vegetali» del regolamento (UE) n. 702/2014;

Precisato che:

- non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) 702/2014, a meno che le imprese non siano divenute in difficoltà a seguito della fitopatia o dell'attacco parassitario e pertanto siano ammissibili agli aiuti indicati all'art. 1 par. 6 lett. b ii);
- né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;

Preso atto che la presente deliberazione è stata sottoposta in data 14 giugno 2016 alla valutazione del Comitato Aiuti di stato di cui alla deliberazione di Giunta regionale del 14 luglio 2015, n. X/3839 «XII provvedimento organizzativo 2015» allegato F nonché decreto n. 8060 del 5 ottobre 2015 «Individuazione dei componenti fissi del comitato di valutazione aiuti di stato di cui alla d. G. r. 3839 del 14 luglio 2015»;

Preso atto che i fondi per tali indennizzi sono già stati impegnati a favore di Ersaf ai sensi della d.g.r. 4216/2015 e del d.d.u.o. 10575/2015 con copertura finanziaria sul capitolo 16.01.203.11215 e che tali fondi potranno essere integrati con le eventuali risorse aggiuntive che dovessero essere appostate in sede di approvazione del bilancio preventivo 2017-2019;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare il «Programma di eradicazione per gli organismi nocivi *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*, *Aromia bungii* e *Popillia japonica* *Erwinia amylovora*, criteri per

la concessione delle compensazioni alle imprese agricole» allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, in applicazione dell'art. 73 della L.R. 31/2008»;

2. al fine di dare piena attuazione al regime di aiuto SA.45866(2016/XA) «Programma di eradicazione per gli organismi nocivi *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*, *Aromia bungii* e *Popillia japonica*, *Erwinia amylovora* criteri per la concessione delle compensazioni alle imprese agricole» applicare le disposizioni del presente atto e dell'allegato «A», sua parte integrante e sostanziale, nel rispetto degli articoli 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», 3 «Condizioni per l'esenzione», 4 «Soglie di notifica» 5 «Trasparenza degli aiuti» 6 «Effetto incentivazione», 7 Intensità di aiuto e costi ammissibili, 8 «Cumulo», 9 «Pubblicazione e informazioni», 11 «Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria» 12 «Relazioni», 13 «Controllo», 26 «Aiuti destinati a indennizzare i costi della prevenzione, del controllo e dell'eradicazione di epizoozie e organismi nocivi ai vegetali e aiuti destinati a ovviare ai danni causate da epizoozie e organismi nocivi ai vegetali» del regolamento (UE) n. 702/2014;

3. di demandare a successivo provvedimento del dirigente competente l'erogazione dei contributi a compensazione dei danni per le fitopatie indicate e accertate secondo i criteri contenuti nell'Allegato «A» e in ogni caso sulla base della disponibilità del bilancio regionale;

4. di trasmettere la presente deliberazione ad Ersaf per gli adempimenti di competenza;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL della Regione Lombardia nonché ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

_____ • _____

"PROGRAMMA DI ERADICAZIONE PER GLI ORGANISMI NOCIVI ANOPLOPHORA CHINENSIS, ANOPLOPHORA GLABRIPENNIS, AROMIA BUNGII, POPILLIA JAPONICA E ERWINIA AMYLOVORA, CRITERI PER LA CONCESSIONE DELLE COMPENSAZIONI ALLE IMPRESE AGRICOLE**Indice****1. PROGRAMMA DI ERADICAZIONE**

Anoplophora chinensis

Basi legali

Misure fitosanitarie applicate

Anoplophora glabripennis

Basi legali

Misure fitosanitarie applicate

Aromia bungii

Basi legali

Misure fitosanitarie applicate

Popillia japonica

Basi legali

Misure fitosanitarie applicate

- regolamentazione della movimentazione di piante con terra associata originari della zona infestata

- regolamentazione della movimentazione dei tappeti erbosi originari della zona infestata

2. DEFINIZIONE ENTITÀ DEL CONTRIBUTO**3. AUTORITÀ COMPETENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ERADICAZIONE****4. DETERMINAZIONI ANALITICHE****5. PROCEDURA PER L'ACCERTAMENTO E LA LIQUIDAZIONE DEL DANNO DERIVANTE DALL'APPLICAZIONE DEI PIANI DI ERADICAZIONE**

Attività svolte dal Servizio fitosanitario regionale tramite ERSAF

6. PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI AIUTO**7. DEFINIZIONE ENTITÀ DELL'AIUTO****8. DURATA DEL PIANO DI ERADICAZIONE****9. RISORSE ECONOMICHE A SOSTEGNO DEL PIANO DI ERADICAZIONE****10. LIMITI DIVIETI E CONDIZIONI****11. CONDIZIONI GENERALI PER IL RICONOSCIMENTO DEI CONTRIBUTI.****12. DISPOSIZIONI SPECIFICHE****Premessa**

Il sistema economico mondiale è interessato da rapidi e intensi mutamenti nei processi e nei prodotti. Il definitivo consolidamento sul mercato mondiale di aree produttive emergenti, la rapidità dei trasporti, l'abbattimento delle barriere doganali, il turismo internazionale e il decentramento produttivo, hanno comportato un forte incremento negli spostamenti di persone e merci a livello internazionale.

Gli intensi rapporti economici che hanno portato alla globalizzazione dei mercati hanno incrementato in modo esponenziale il rischio di esportare in nuovi territori temibilissimi organismi nocivi alieni, precedentemente confinati dall'isolamento geografico dei continenti o dalle barriere naturali.

Gli "invasive alien species" sono specie esotiche non indigene (animali, piante, funghi, batteri e virus ecc) la cui introduzione e diffusione in nuovi areali minaccia la diversità biologica del nuovo ambiente dato che sono in grado di diffondersi rapidamente, alterando l'ambiente e competendo con le specie locali.

La loro nocività è determinata dall'assenza di forme di controllo naturale nelle aree di nuova introduzione in associazione alla scarsa resistenza/tolleranza delle piante ospiti.

Tali specie esotiche possono quindi diffondersi con effetti disastrosi per la stabilità degli ecosistemi e la tutela delle coltivazioni, con conseguenti ingenti danni economici.

Per tale motivo la Convenzione Internazionale per la Protezione delle Piante ha indicato molti delle "invasive alien species" come organismi nocivi da quarantena vale a dire: qualsiasi specie, razza o biotipo di pianta, animale o agente patogeno dannoso alle piante e ai prodotti delle piante con un potenziale impatto economico importante per l'area minacciata, non ancora presente o presente ma non ampiamente diffuso e oggetto di misure di controllo ufficiale.

In mancanza dell'applicazione di adeguate misure fitosanitarie per la lotta ai nuovi organismi da quarantena giunti nel nostro territorio le conseguenze possono rivelarsi molto gravi, tra le principali si sottolineano:

- perdita di competitività sui mercati nazionali ed internazionali delle produzioni lombarde;
- elevati costi sociali ed economici per l'attuazione dei piani di eradicazione;
- incremento dell'uso di prodotti fitosanitari per contenere le nuove avversità;
- rischio potenziale di perdere gli attuali ordinamenti colturali.

Le azioni svolte dal Servizio fitosanitario regionale al fine di garantire la tutela del territorio dall'ingresso di nuovi organismi nocivi sono

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

inserite all'interno di un complesso quadro normativo in modo da soddisfare gli impegni internazionali assunte dall'Italia all'interno della Convenzione internazionale per la protezione delle piante (IPPC) e agli accordi Sanitari e Fitosanitari (SPS Agreement del WTO) che regolano il commercio mondiale dei vegetali e dei prodotti vegetali e la legislazione fitosanitaria dell'Unione Europea.

1. Programma di eradicazione

Al fine del soddisfacimento del paragrafo 2 lett. a) e b) dell'art. 26 del reg. (UE) n. 702/2014 si elencano di seguito le azioni comprese nel Programma di eradicazione.

Considerate le possibilità di eradicazione dei diversi organismi nocivi presenti sul territorio lombardo in funzione della loro diffusione, le tipologie produttive della regione ed in particolare i danni che la diffusione di fitopatie da quarantena possono arrecare alle attività vivaistiche, e ai frutteti specializzati al verde pubblico e privato, si ritiene prioritaria la definizione di specifici piani di eradicazione per i seguenti organismi nocivi:

- *Anoplophora chinensis*;
- *Anoplophora glabripennis*;
- *Erwinia amylovora*
- *Aromia bungii*;
- *Popillia japonica*;

Anoplophora chinensis

Basi legali

- Decisione di Esecuzione della Commissione (2012/138/UE) del 1 marzo 2012 relativa alle misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Anoplophora chinensis* (Forster)
- Decreto 12 ottobre 2012, Misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di *Anoplophora chinensis* (Forster) nel territorio della Repubblica italiana.

Misure fitosanitarie applicate

Le misure ufficiali applicate nelle zone delimitate sono:

- abbattimento immediato delle piante infestate e delle piante che presentano sintomi causati dall'organismo nocivo, nonché rimozione completa delle radici; nei casi in cui le piante infestate siano trovate al di fuori del periodo di volo dell'organismo nocivo, l'abbattimento e la rimozione devono avvenire prima dell'inizio del successivo periodo di volo;
- eventuale abbattimento di tutte le piante specificate nel raggio di 100 m intorno alle piante infestate;
- rimozione, esame e distruzione delle piante abbattute;
- divieto di spostamento del materiale potenzialmente infestato al di fuori della zona delimitata se non preventivamente cippato;
- sostituzione delle piante ospiti con altre piante meno suscettibili;
- divieto di piantare nuove piante ospiti all'aria aperta nella zona infestata eccetto che per i luoghi di produzione;
- divieto di piantare nuove piante ospiti all'aria aperta nella zona infestata eccetto che per i luoghi di produzione;
- monitoraggio intensivo tramite ispezioni annuali, effettuate in momenti opportuni sulle piante ospiti.

Anoplophora glabripennis

Basi legali

decisione di esecuzione (UE) 2015/893 della Commissione del 9 giugno 2015 relativa alle misure atte a impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Anoplophora glabripennis* (Motschulsky).

Misure fitosanitarie applicate

Le misure ufficiali applicate nelle zone delimitate sono:

- abbattimento immediato delle piante infestate e delle piante che presentano sintomi causati dall'organismo nocivo, nonché rimozione completa delle radici; nei casi in cui le piante infestate siano trovate al di fuori del periodo di volo dell'organismo nocivo, l'abbattimento e la rimozione devono avvenire prima dell'inizio del successivo periodo di volo;
- eventuale abbattimento di tutte le piante specificate nel raggio di 100 m intorno alle piante infestate;
- rimozione, esame e distruzione delle piante abbattute;
- divieto di spostamento del materiale potenzialmente infestato al di fuori della zona delimitata se non preventivamente cippato;
- sostituzione delle piante ospiti con altre piante meno suscettibili;
- divieto di piantare nuove piante ospiti all'aria aperta nella zona infestata eccetto che per i luoghi di produzione;
- divieto di piantare nuove piante ospiti all'aria aperta nella zona infestata eccetto che per i luoghi di produzione;
- monitoraggio intensivo tramite ispezioni annuali, effettuate in momenti opportuni sulle piante ospiti.

Aromia bungii

Basi legali

Direttiva 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000 concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, articolo 16;

Misure fitosanitarie applicate

Le misure ufficiali applicate nelle zone delimitate sono:

- abbattimento immediato delle piante infestate e delle piante che presentano sintomi causati dall'organismo nocivo, nonché rimozione completa delle radici; nei casi in cui le piante infestate siano trovate al di fuori del periodo di volo dell'organismo nocivo, l'abbattimento e la rimozione devono avvenire prima dell'inizio del successivo periodo di volo;
- eventuale abbattimento di tutte le piante specificate nel raggio di 100 m intorno alle piante infestate;
- rimozione, esame e distruzione delle piante abbattute;
- divieto di spostamento del materiale potenzialmente infestato al di fuori della zona delimitata se non preventivamente cippato;

Erwinia amylovora

Basi legali

Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, del 10 settembre 1999 n. 356 recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica (G.U. Serie Generale n.243 del 15 ottobre 1999);

Misure fitosanitarie applicate

Le misure ufficiali applicate nelle zone delimitate sono:

- monitoraggio intensivo;
- divieto di movimentazione degli alveari;
- divieto di movimentare al di fuori dalla zona delimitata piante ospiti del batterio;
- divieto di messa a dimora di piante ospiti di *Erwinia amylovora* o loro parti senza preventiva autorizzazione del servizio fitosanitario regionale;
- divieto di trasporto al di fuori dall'area o dal campo dichiarato contaminato materiale vegetale di piante ospiti di *Erwinia amylovora* (inclusi legname, polline, frutti e semi) senza preventiva autorizzazione del servizio fitosanitario regionale;

Definizione entità del contributo

Il contributo è concesso a parziale copertura della perdita subita, commisurata al valore di mercato delle piante distrutte e alla conseguente diminuzione di reddito dedotti i costi non sostenuti a causa della fitopatie che sarebbero stati altrimenti sostenuti.

Nel caso specifico di frutteti il contributo massimo è determinato sulla base dei parametri riportati nella seguente tabella:

<i>Frutteti specializzati</i>	
Età dell'impianto	Euro per ettaro
Primo anno di impianto	10.000,00
Secondo e terzo anno di impianto	15.000,00
Dal 4° al 10° anno	20.000,00
Dal 13° anno	10.000,00

Popillia japonica

Basi legali

- direttiva 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000 concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, articolo 16;
- decreto 17 marzo 2016 . Misure d'emergenza per impedire la diffusione di *Popillia japonica* Newman nel territorio della Repubblica italiana

Misure fitosanitarie applicate

- trattamenti insetticidi contro gli adulti e le larve
- posizionamento di un adeguato numero di trappole per la cattura massale degli adulti;
- regolamentazione della movimentazione di piante con terra associata originari della zona infestata
- regolamentazione della movimentazione dei tappeti erbosi originari della zona infestata
- regolamentazione della movimentazione di piante con terra associata e dei tappeti erbosi originari della zona cuscinetto
- Ulteriori misure di contenimento ritenute necessarie per ridurre le popolazioni dell'insetto in areali non produttivi quali: trattamenti insetticidi, trattamenti con mezzi biologici o con sostanze di origine naturale, diserbi, distruzione della vegetazione sulla quale si alimenta l'insetto, rottura di campi sportivi, ecc.

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

2. Definizione entità del contributo

L'indennizzo previsto è calcolato considerando, a seconda degli organismi nocivi per i quali sono state imposte le misure fitosanitarie, i seguenti parametri:

1. il più probabile valore di mercato delle specie oggetto delle misure fitosanitarie nel caso in cui queste vengono distrutte. In tal caso la valutazione economica viene effettuata comparando i prezzi medi dei listini ufficiali di riferimento (CCIA, listini Associazioni di produttori, ecc) al fine di determinare il più probabile valore di mercato delle piante distrutte e/o la più probabile diminuzione di reddito. Da tale importo sono dedotti i costi per operazioni colturali non sostenute a causa dell'applicazione delle misure fitosanitarie imposte;
2. il più probabile valore di mercato delle produzioni vegetali (es prati permanenti, da vicenda, colture erbacee annuali, produzioni orto-floro-frutticole, ecc) per le quali è riscontrabile una perdita di produzione. In tal caso la valutazione economica viene effettuata considerando la percentuale di perdita di produzione per i danni causati dalla presenza dell'organismo nocivo. Il valore delle derrate per le quali è previsto il riconoscimento del danno è rappresentato dal prezzo medio di mercato applicato alle ultime tre annate agrarie. I prezzi di riferimento sono quelli pubblicati nei listini ufficiali delle borse merci. Da tale importo sono dedotti i costi per operazioni colturali non sostenute a causa dell'applicazione delle misure fitosanitarie imposte;
3. i costi colturali aggiuntivi sostenuti per dare esecuzione alle misure fitosanitarie imposte, intesi sia come oneri diretti derivanti dalle misure di lotta (trattamenti insetticidi, trattamenti erbicidi, lavorazioni meccaniche, ecc), che oneri indiretti derivanti dal mantenimento di colture poste in quarantena (es manutenzione, ecc). In tal caso la valutazione economica viene effettuata considerando i prezzi della CCIAA e/o dei contoterzisti per le operazioni colturali interessate;
4. deprezzamento dei vegetali dovuto all'applicazione delle misure fitosanitarie obbligatorie. In tal caso la valutazione economica viene effettuata considerando il deprezzamento medio delle specie oggetto di misura fitosanitaria obbligatoria, pari al 15 - 30%/anno del valore di mercato delle piante. La percentuale maggiore è da applicarsi ai vegetali più prossimi alla maturazione commerciale;

L'indennizzo, concesso entro il limite e la disponibilità del bilancio regionale.

L'indennizzo è previsto per una annualità. In casi particolari gravi e motivati ufficialmente dal Servizio fitosanitario può essere prorogato per un massimo di tre annualità.

3. Autorità competente per l'attuazione del piano di eradicazione

L'autorità competente per la definizione e l'attuazione del presente piano di eradicazione è il Servizio fitosanitario della Regione Lombardia.

4. Determinazioni analitiche

Le indagini analitiche ufficiali necessarie a determinare la presenza degli organismi nocivi per i quali è previsto il presente piano di eradicazione sono eseguite presso il laboratorio del Servizio fitosanitario regionale della Lombardia.

5. Procedura per l'accertamento e la liquidazione del danno derivante dall'applicazione dei piani di eradicazione

Attività svolte dal Servizio fitosanitario regionale tramite ERSAF

Il Servizio fitosanitario regionale, per il tramite di ERSAF:

- verifica la presenza dell'organismo nocivo o il pericolo di insorgenza della fitopatia;
- adotta formalmente la misura fitosanitaria ufficiale;
- constata, con la stesura di specifici verbali, l'avvenuta applicazione della misura fitosanitaria;
- provvede a verificare il rispetto delle norme autorizzative e fitosanitarie da parte dell'impresa richiedente;

successivamente alla presentazione della richiesta di indennizzo:

- provvede a verificare, quantificare e liquidare il danno subito dall'impresa agricola secondo quanto previsto al paragrafo "Definizione entità dell'aiuto".

ERSAF trasmette mensilmente l'elenco delle domande liquidate alla Direzione Generale Agricoltura.

6. Presentazione delle richieste di aiuto

I soggetti che possono beneficiare di indennizzi a compensazione di danni sono:

- le PM imprese agricole titolari di partita IVA iscritte presso le Camere di Commercio al registro imprese, Sezione speciale imprenditori agricoli e Sezione coltivatori diretti;
- le Imprese agricole che hanno subito perdite economiche derivanti dall'imposizione all'azienda medesima di misure di controllo da parte del Servizio fitosanitario regionale relative ad *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*, *Aromia bungii* e *Popillia japonica*;
- le imprese che non hanno già beneficiato, per le stesse finalità e particelle, di contributi erogati, anche da altri Enti Pubblici, sulla base di altre disposizioni di copertura di regimi assicurativi agevolati;
- non sono previsti dal presente regime di aiuto compensazioni ad imprese agricole per danni paesaggistici e/o ambientali causati dagli organismi nocivi oggetto del programma;

Per PM agricole si intendono le PM imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Dalla data di attivazione dell'aiuto, le imprese agricole, destinatarie di provvedimenti emanati dall'autorità fitosanitaria, presentano la richiesta di indennizzo, entro 30 giorni dall'applicazione delle misure fitosanitarie stesse, al Servizio fitosanitario regionale presso ERSAF, Via Pola, 12 - 20124 Milano.

L'impresa, nella richiesta, deve indicare il riferimento alla misura fitosanitaria eseguita e deve presentare la sua proposta di quantificazione economica del danno subito con la relativa giustificazione tecnica.

L'invio della richiesta di indennizzo avviene tramite PEC sottoscrivendo elettronicamente la domanda al seguente indirizzo: fitosanitario.ersaf@pec.regione.lombardia.it

7. Definizione entità dell'aiuto

L'entità degli aiuti potrà raggiungere al massimo il 100% del valore definito applicando i principi individuati nei capitoli 3 e 12 e in ottemperanza ai principi elencati all'art. 26 del reg (UE) n. 702/2014 con particolare riguardo al par. 13.

Il valore minimo dell'aiuto erogabile a compensazione del danno è pari a:

- 3.000,00 € in caso di interventi di distruzione di materiale vegetale,
- 1.500,00 € in caso di imposizione di trattamenti adeguati.

Per importi di aiuto inferiori non è concesso alcuna compensazione.

Nel caso di lotta contro le popolazioni larvali di *Popillia japonica* nei prati da foraggio non sono previsti importi minimi al di sotto dei quali non è prevista la compensazione.

8. Durata del piano di eradicazione

Il presente piano è valido per il periodo 2016-2020

9. Risorse economiche a sostegno del piano di eradicazione

Le risorse previste per l'applicazione del piano di eradicazione trovano copertura nel capitolo del bilancio regionale pertinente.

10. Limiti divieti e condizioni

Le attività svolte in violazione delle disposizioni fitosanitarie non danno diritto a contributo.

In caso di mancato rispetto delle misure fitosanitarie impartite, il contributo viene revocato ed il beneficiario deve restituire l'acconto eventualmente erogato maggiorato degli interessi legali e delle spese accessorie.

Gli aiuti non devono riferirsi a malattie per le quali la legislazione comunitaria fissa oneri specifici per le misure di controllo.

Gli aiuti non devono riferirsi a misure per le quali la legislazione comunitaria stabilisce che i relativi costi sono a carico delle aziende agricole, a meno che il costo di tali misure di aiuto non sia interamente compensato dagli oneri obbligatori imposti ai produttori.

Le agevolazioni erogate a norma delle presenti disposizioni non potranno essere cumulati con agevolazioni in "de minimis" in relazione agli stessi costi ammissibili se tale cumulo dà luogo a un'intensità di aiuto superiore al livello fissato dall'art. 26 del reg (UE)n. 702/2014.

11. Condizioni generali per il riconoscimento dei contributi.

Gli aiuti saranno concessi ed erogati nel rispetto delle disposizioni previste dal regolamento (UE) n. 702/2014 e in particolare:

- l'art. "1" Campo d' applicazione e nello specifico:
 - il par. 1 lett. a) che dispone che gli aiuti delle categorie contemplate all'art. 26 in favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) i) attive nella produzione agricola primaria siano compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato e possono essere esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, se soddisfano le condizioni del regolamento (UE) n. 702/2014;
 - il par. 4 lett. c) e d) che dispongono che il regolamento di esenzione non si applica: 1) agli aiuti a favore di attività attinenti all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, segnatamente agli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e all'esercizio di reti di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione; 2) agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione;
 - il par. 5 lett. a) che chiarisce non si possa applicare l'esenzione ai regimi di aiuto che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
 - il par. 6 ai sensi del quale il regolamento di esenzione non si applica agli aiuti alle imprese in difficoltà a meno che tali imprese non siano divenute in difficoltà a causa delle fitopatia o attacchi parassitari e possano quindi essere considerati ammissibili gli aiuti indicati all'articolo 26, paragrafi 7, 8, 9, 10, 11;
 - il par. 7 che sottolinea non si possa applicare il regolamento (UE) n. 702/2014 agli aiuti che comportano, in quanto tali, per le condizioni cui sono subordinati o per il metodo di finanziamento, una violazione indissociabile del diritto dell'Unione europea, in particolare: a) gli aiuti la cui concessione è subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato; b) gli aiuti la cui concessione è subordinata all'obbligo per il beneficiario di utilizzare prodotti o servizi nazionali; c) gli aiuti che limitano la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, sviluppo e innovazione in altri Stati membri;
- l'art. 2 "definizioni" e nello specifico quelle riguardanti:
 - "PMI" o "microimprese, piccole e medie imprese": imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I;
 - "regime di aiuto": qualsiasi atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere concessi aiuti individuali a favore di imprese definite in maniera generale e astratta nell'atto stesso così come qualsiasi atto in base al quale un aiuto non legato a un progetto specifico può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e per un ammontare indefinito;
 - "aiuti individuali": a) gli aiuti ad hoc, nonché b) gli aiuti concessi a singoli beneficiari nel quadro di un regime di aiuti;
 - "impresa in difficoltà": un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze: a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1) e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione; b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

- "intensità di aiuto": importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri;
- "data di concessione degli aiuti": data in cui al beneficiario è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti;
- "organismi nocivi ai vegetali": organismi nocivi quali definiti all'articolo 2, paragrafo 1, lettera e), della direttiva 2000/29/CE del Consiglio;
- l'art. 3 "condizioni per l'esenzione" che dispone che i regimi di aiuto, gli aiuti individuali concessi nell'ambito di regimi e gli aiuti ad hoc sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafi 2 o 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso purché soddisfino tutte le condizioni di cui al capo I del regolamento (UE) 702/2014, nonché le condizioni specifiche per la pertinente categoria di aiuti di cui al capo III del regolamento citato;
- l'art. 5 "trasparenza degli aiuti" che dispone che l'esenzione si possa applicare solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare un'analisi del rischio ("aiuti trasparenti") e che siano considerati tali gli aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni.
- l'art. 6 "effetto incentivazione" e nello specifico:
 - o il par. 2 che dispone che il beneficiario prima dell'avvio dei lavori abbia presentato domanda scritta all'autorità competente e che nella domanda siano indicati: 1) nome e dimensione dell'impresa; 2) descrizione dell'intervento con data di inizio e fine dello stesso; 3) ubicazione dell'intervento e/o attività; 4) elenco dei costi ammissibili; 5) strumento dell'aiuto (sovvenzione diretta) e importo del finanziamento
 - o il par. 5 che dispone che debba essere presunto l'effetto incentivante per aiuti destinati a compensare i costi inerenti all'eradicazione di epizootie e organismi nocivi ai vegetali e le perdite causate da tali epizootie e organismi nocivi, ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 26, paragrafi 9 e 10;
- l'art. 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili" che dispone che ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile agli aiuti, salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA. Quando gli aiuti sono concessi in forma diversa da una sovvenzione diretta, l'importo dell'aiuto corrisponde all'equivalente sovvenzione lordo. Gli aiuti erogabili in più quote devono essere attualizzati al valore alla data di concessione degli aiuti. I costi ammissibili devono essere attualizzati al valore alla data di concessione. Il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione è costituito dal tasso di attualizzazione alla data di concessione degli aiuti;
- l'art. 8 "Cumulo" che stabilisce che le agevolazioni di cui al presente provvedimento possano essere cumulate con altri aiuti di stato, purché riguardino diversi costi ammissibili individuabili, o in caso di stessi costi ammissibili nel caso il cumulo non comporti il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato in base al regolamento (UE) n. 702/2014; oppure che non possano essere cumulati con aiuti "de minimis" relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porti a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti;
- l'art. 9 "pubblicazione e informazione" che dispone che almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore di un regime di aiuto esentato dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 o della concessione di aiuti ad hoc esentati ai sensi del presente regolamento, gli Stati membri trasmettono alla Commissione, mediante il sistema di notifica elettronica della Commissione ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 794/2004, una sintesi degli aiuti nel formato standardizzato di cui all'allegato II del presente regolamento. Entro dieci giorni lavorativi dalla data di ricevimento della sintesi, la Commissione invia allo Stato membro una ricevuta contrassegnata da un numero di identificazione degli aiuti. Lo Stato membro interessato al contempo deve garantire la pubblicazione in un sito web esauritivo a livello regionale o nazionale delle seguenti informazioni sugli aiuti di Stato: a) le informazioni sintetiche di cui al paragrafo 1 o un link alle stesse; b) il testo integrale di ciascuna misura di aiuto, comprese le relative modifiche, o un link che dia accesso a tale testo; c) le informazioni di cui all'allegato III del regolamento (UE) n. 702/2014 in merito a ciascun aiuto individuale di importo superiore a 60 000 EUR per i beneficiari attivi nella produzione agricola primaria;
- l'art. 11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria" che dispone che se uno Stato membro concede aiuti presumibilmente esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 senza adempiere alle condizioni previste nei capi da I a III del regolamento stesso, la Commissione, dopo avere permesso allo Stato membro di esprimersi, può adottare una decisione che stabilisce che la totalità o una parte delle future misure di aiuto adottate dallo Stato membro interessato, le quali altrimenti soddisferebbero le condizioni del presente regolamento, dovranno esserle notificate ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Gli aiuti da notificare possono essere limitati a determinate tipologie di aiuti, agli aiuti concessi a favore di determinati beneficiari o agli aiuti adottati da determinate autorità dello Stato membro interessato;
- l'art. 12 "Relazioni" che dispone che le relazioni annuali per l'aiuto di Stato notificato in esenzione debbano essere trasmesse alla Commissione Europea;
- l'art. 13 "Controllo" che impone che gli Stati membri conservino registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni di cui al regolamento (UE) n. 702/2014. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui sono stati concessi gli aiuti ad hoc o gli ultimi aiuti a norma del regime. Lo Stato membro interessato fornisce alla Commissione, entro venti giorni lavorativi oppure entro un periodo più lungo fissato nella richiesta stessa, tutte le informazioni e i documenti giustificativi che la Commissione ritiene necessari per controllare l'applicazione del regolamento (UE) n. 702/2014.

12. Disposizioni specifiche

Perché sia possibile erogare gli aiuti in sostegno alle PMI devono essere rispettate le disposizioni specifiche contenute all'art. 26 del regolamento (UE) n. 702/2014 che dispone:

gli aiuti devono essere erogati unicamente: in relazione agli organismi nocivi ai vegetali per i quali esistono disposizioni legislative, regolamentari o amministrative nazionali o unionali e nell'ambito di un programma pubblico, a livello unionale, nazionale o regionale, di eradicazione dell'organismo nocivo in questione; o nell'ambito di misure di emergenza imposte dall'autorità competente, ovvero il Servizio Fitosanitario Regionale; o attraverso misure atte a eradicare o contenere un organismo nocivo ai vegetali attuate in conformità della direttiva 2000/29/CE del Consiglio.

Le presenti disposizioni di prevenzione, eradicazione e ristoro dei danni causati da fitopatie o attacchi parassitari non riguardano misure per le quali la legislazione unionale stabilisce che i relativi costi siano a carico del beneficiario.

Gli aiuti verranno versati direttamente all'azienda interessata o a un'associazione od organizzazione di produttori di cui l'azienda è socia.

Se gli aiuti sono versati a un'associazione od organizzazione di produttori, il loro importo non può superare l'importo cui è ammissibile l'azienda.

I regimi di aiuto sono introdotti entro tre anni dalla data in cui sono stati registrati i costi e le perdite causati dall'organismo nocivo ai vegetali. Gli aiuti sono erogati entro quattro anni da tale data. Per entrambe le date farà fede l'accertamento dell'evento effettuato dal servizio fitosanitario regionale.

Le misure di controllo ed eradicazione finanziano in ottemperanza ai paragrafi 7, 8, 9, 10 e 11 dell'art. 26 del reg. (UE) 702/2014:

- l'acquisto, lo stoccaggio, la somministrazione e distribuzione di prodotti fitosanitari;
- i costi la distruzione di piante, comprese quelle morte o distrutte a seguito di misure imposte dalle autorità competenti nonché pulizia e disinfezione dell'azienda e delle attrezzature.

L'indennizzo è calcolato esclusivamente in relazione al valore di mercato dei vegetali distrutti a causa dell'organismo nocivo. Il valore di mercato è stabilito in base al valore dei prodotti e delle piante immediatamente prima dell'insorgere, sospetto o confermato, dell'infestazione da organismi nocivi.

Le imprese divenute in difficoltà a causa della fitopatia o dell'attacco parassitario saranno ammissibili a contributo come stabilito all'art. 1 par. 6 lett. b ii) ovvero potranno ricevere contributi per i costi dovuti all'eradicazione degli organismi nocivi ai sensi dell'articolo 26, paragrafi 8 (misure di controllo ed eradicazione) e 9 come descritto di seguito;

Inoltre ai sensi del par. 9 dell'art. 26 del reg. (UE) 702/2014 sono ammissibili a indennizzo anche le perdite di reddito dovute a obblighi di quarantena, alle difficoltà di reimpianto e alla rotazione obbligatoria delle colture imposta per le misure di emergenza e/o di contenimento.

La concessione del contributo è subordinato all'accertamento da parte del Servizio fitosanitario della presenza degli organismi nocivi specificati nel presente atto al capitolo 5.

Dall'importo da attribuire a ciascun beneficiario verranno detratti tutti i costi non direttamente collegati ai danni degli organismi nocivi e che sarebbero stati comunque sostenuti dal beneficiario. Il beneficiario dovrà dichiarare la presenza di tali contributi all'atto di presentazione della domanda.

Inottemperanza al par. 12 dell'art. 26 del reg. (UE) 702/2014 non verrà erogato alcun contributo nel caso sia accertato che la presenza dell'organismo nocivo è stata causata deliberatamente dal beneficiario o è la conseguenza della sua negligenza.

Gli aiuti e gli eventuali altri pagamenti ricevuti dal beneficiario, compresi quelli percepiti nell'ambito di altre misure nazionali o unionali o in virtù di polizze assicurative per gli stessi costi ammissibili sono ammissibile entro il limite del 100 % dei costi ammissibili così come stabilito al par. 13 del reg. (UE) n. 702/2014.

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

D.g.r. 25 luglio 2016 - n. X/5460
Progetto «A scuola di sport - Lombardia in gioco III^ edizione - Educazione motoria nella scuola primaria anno scolastico 2016-2017»: approvazione dello schema di accordo di collaborazione fra Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale, Coni Lombardia, Cjp Lombardia, Anci Lombardia e Upl per l'attuazione del relativo modello progettuale ed organizzativo

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la legge regionale 1 ottobre 2014, n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna», che riconosce la funzione sociale dello sport, ed in particolare:
 - l'art. 1 il quale prevede che la Regione riconosce la funzione sociale delle attività motorie e sportive quale strumento di formazione della persona, di socializzazione, di benessere individuale e collettivo, di inclusione ed integrazione sociale, di contrasto a ogni forma di discriminazione, di promozione delle pari opportunità, di prevenzione e cura;
 - l'art. 3 lettera c) che individua, tra le tipologie di intervento da attivarsi annualmente, la promozione di attività fisico-motorie e di iniziative formative in materia, rivolte ai docenti delle scuole, in particolare della scuola primaria, in collaborazione con le autorità scolastiche, gli enti locali, il CONI e il CIP;
- la d.c.r. 24 febbraio 2015 - n. X/640 «Linee guida e priorità d'intervento per la promozione della pratica motoria e dello sport in Lombardia nel triennio 2015- 2017 che prevede la possibilità di stipulare specifici accordi di collaborazione con i principali interlocutori istituzionali per l'attuazione delle iniziative realizzate sull'Asse 2 «Diffusione dell'attività fisico-motoria nella scuola e in altri ambiti specifici» - linea d'azione 2.1 «Scuola e movimento», relativamente all'obiettivo di valorizzare e qualificare l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole dell'obbligo e incrementare la partecipazione degli alunni alle attività motorie proposte, avvalendosi del sostegno delle istituzioni scolastiche e universitarie, degli enti di governo dello sport (CONI e CIP) e degli enti locali, in sinergia con le federazioni sportive e il mondo dell'associazionismo;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato con d.c.r. 9 luglio 2013, n. X/78, che riconosce un ruolo di primaria importanza alla programmazione e al sostegno di iniziative di prevenzione e di promozione della salute per ogni fascia di età ed in ogni ambiente di vita e di lavoro e che, in particolare, in materia di politiche per lo sport e il tempo libero, con specifico riferimento al risultato atteso Econ. 6.1.138 «Supporto alla pratica sportiva per concorrere alla tutela della salute»:
 - evidenzia il ruolo prioritario dell'attività sportiva, non solo come occasione di benessere della popolazione, ma anche come strumento di educazione e formazione della personalità, di prevenzione e tutela della salute e di trasferimento valoriale e orientamento a corretti stili di vita,
 - stabilisce di perseguire l'obiettivo dello sviluppo della pratica sportiva per tutte le categorie di popolazione, con particolare attenzione al mondo della scuola, in sinergia con i principali attori istituzionali (in primis Enti locali, CONI, CIP, Ufficio Scolastico Regionale) e non del mondo dello sport;
- la l.r. 23/2015 «Evoluzione del Sistema Socio Sanitario Lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità) che, all'art. 4 bis, stabilisce tra l'altro che «la Regione promuove le attività di prevenzione e di promozione della salute con l'obiettivo di migliorare lo stato di salute fisica, mentale e sociale della popolazione, di eliminare i fattori di rischio individuali e ambientali, di ridurre le disuguaglianze favorendo l'accesso alle attività di prevenzione (...).» sviluppando a tal fine anche «processi di promozione della salute che attivino il ruolo delle politiche non sanitarie»;
- il Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 (PRP) di cui alla d.g.r. n. 3654/2015 che definisce specifici programmi di azione per la promozione di stili di vita favorevoli alla salute che prevedono, tra l'altro, la realizzazione di accordi di col-

laborazione con settori non sanitari le cui azioni concorrono al raggiungimento di obiettivi di salute;

Considerato che Regione Lombardia sviluppa attraverso gli obiettivi del PRP 2015-2018 le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di cui al documento «Physical activity strategy for the Who European Region 2016-2025» in relazione a tutti gli ambiti prioritari individuati, tra i quali l'ambito 1- «fornire orientamento e coordinamento in materia di promozione dell'attività fisica» e l'ambito 2 - «sostenere lo sviluppo di bambini e adolescenti»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 2483 del 10 ottobre 2014 con la quale ai sensi del citato accordo è stata approvata e finanziata la prima edizione del progetto «A scuola di sport - Lombardia in gioco»;
- la d.g.r. n. 3953 del 31 luglio 2015 con la quale ai sensi del citato accordo è stata approvata e finanziata la seconda edizione del progetto «A scuola di sport - Lombardia in gioco»;

Rilevato che l'esperienza dei progetti sopra citati:

- ha rappresentato una significativa iniziativa sia in termini di soggetti coinvolti (circa 154 istituti per l'anno scolastico 2015/2016, per quasi 80.000 alunni coinvolti e 284 esperti incaricati) sia in termini di risultati raggiunti da parte dei soggetti partecipanti (miglioramento medio del 5% delle performance nell'esecuzione dei test motori, aumento dell'assertività e positività nel praticare attività fisica, elevato scolastici coinvolti);
- ha confermato l'importanza degli stili di vita sani e attivi ai fini della prevenzione psicofisica, così come evidenziato anche dalla raccomandazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) «Global recommendation on Physical Activity for health», 2010 sulla necessità di una adeguata e costante attività fisica e di politiche che la sostengano anche con particolare riguardo alla prevenzione della crescente fenomeno della obesità infantile;

Rilevato altresì che nell'ambito dell'attività di monitoraggio e valutazione del progetto condotte dalle Facoltà di Scienze Motorie all'uopo incaricate è stata confermata la presenza di livelli critici di sovrappeso e obesità nella popolazione infantile lombarda, aggravata da elevati tempi di sedentarietà in orario post scolastico, con una media di 5 ore, rispetto alle 2 ore massime consigliate dalle linee guida internazionali;

Valutato, per le motivazioni sopra espresse, ed in continuità con le precedenti esperienze, importante e necessario, proporre e sostenere anche per l'anno scolastico 2016/2017 iniziative rivolte alla fascia di popolazione scolastica della scuola primaria al fine di stimolare la pratica sportiva anche attraverso attività ludico-motoria, da realizzarsi in orario scolastico e mediante il coinvolgimento di diversi partner interessati quali l'Ufficio Scolastico Regionale (USR), il Comitato regionale Lombardia del CONI, il Comitato Regionale Lombardia del Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani della Lombardia (ANCI Lombardia), con l'adesione altresì dell'Unione delle Province Lombarde;

Visti:

- l'art. 15 della legge n. 241/1990, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'art. 12 della legge n. 241/1990 e l'art. 8 della legge regionale 1/2012, che stabiliscono che la concessione di sovvenzioni, contributi e vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinati alla predeterminazione dei criteri e delle modalità da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale;

Ritenuto pertanto, ai sensi delle citate normative:

- di proporre quale atto amministrativo per la gestione e realizzazione del progetto lo strumento dell'accordo di Collaborazione fra tutti i soggetti interessati;
- di adottare il Modello progettuale ed organizzativo individuato nell'allegato all'accordo stesso;

Vista la proposta di schema di accordo di collaborazione fra Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale, CONI Lombardia, CIP Lombardia, ANCI Lombardia per la realizzazione del progetto regionale «A scuola di sport - Lombardia in gioco III^ Edizione - Educazione motoria nella scuola primaria anno sco-

lastico 2016-2017» e del relativo Modello progettuale ed organizzativo, di cui agli Allegati 1 e 1A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato l'interesse di UPL ad aderire al sopra menzionato Accordo in qualità di soggetto aderente, in continuità con il ruolo avuto anche nelle precedenti edizioni del progetto regionale di educazione motoria;

Ritenuto di:

- approvare lo schema di accordo di collaborazione ed il relativo allegato Modello organizzativo e progettuale di cui agli Allegati 1 e 1A, parti integranti e sostanziali del presente atto;
- sostenere economicamente l'attuazione del progetto regionale sopra richiamato, destinando all'iniziativa complessivi euro 750.000,00, incrementabili sino ad un massimo di euro 1.000.000,00 in presenza di ulteriori risorse finanziarie, finalizzate al cofinanziamento del personale individuato per la realizzazione del progetto e alle attività di monitoraggio e valutazione scientifica del progetto sulla base delle modalità di selezione indicate nell'Allegato 1A;

Dato atto che secondo quanto stabilito all'articolo 4 - Ruoli e Impegni dei soggetti sottoscrittori dello Schema di Accordo di Collaborazione, di cui all'Allegato 1:

- la quota destinata al cofinanziamento dei compensi dovuti agli esperti si concretizzerà attraverso l'erogazione delle risorse regionali direttamente a CONI Lombardia, responsabile nell'ambito del progetto della contrattualizzazione e del relativo pagamento dei compensi agli esperti individuati per le ore effettivamente svolte;
- la riserva, fino alla concorrenza massima di € 50.000,00 per il riconoscimento dell'attività di monitoraggio e valutazione scientifica del progetto, che verrà realizzata dalla Facoltà di Scienze Motoria individuata da CONI Lombardia, sarà erogata direttamente a CONI Lombardia, sulla base di idonea documentazione attestante l'attività svolta;

Ritenuto di procedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, con successivo provvedimento del dirigente competente, all'approvazione delle Linee guida per la rendicontazione e per l'erogazione delle risorse, con riferimento sia alla quota destinata al pagamento degli esperti, sia alla riserva destinata all'attività di monitoraggio e valutazione scientifica del progetto da parte della Facoltà di Scienze Motorie che sarà individuata per le funzioni descritte al punto 5 del Modello progettuale ed organizzativo del progetto regionale: «A scuola di sport - Lombardia in gioco III^a Edizione - Educazione motoria nella scuola primaria anno scolastico 2016-2017», di cui all'Allegato A1;

Dato atto altresì che ai componenti degli organi previsti all'Articolo 5 - Gruppo Tecnico di coordinamento - di cui all'Allegato 1, non sarà riconosciuto alcun compenso;

Verificato che gli oneri derivati dalla realizzazione della presente iniziativa pari a complessivi 750.000,00 euro trovano copertura sul cap. 6.01.104.7851 «Trasferimenti alle amministrazioni centrali dello stato per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva» così come segue:

- esercizio finanziario 2016: € 154.580,00;
- esercizio finanziario 2017: € 595.420,00;

Viste la l.r. n. 34/1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità della Giunta regionale n. 1 del 02 aprile 2001;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di accordo di collaborazione fra Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale, CONI Lombardia, CIP Lombardia, ANCI Lombardia e con l'adesione di UPL per la realizzazione del progetto regionale «A scuola di sport - Lombardia in gioco III^a Edizione - Educazione motoria nella scuola primaria anno scolastico 2016-2017» e del relativo Modello progettuale ed organizzativo, di cui agli Allegati 1 e 1A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che la dotazione finanziaria del progetto regionale «A scuola di sport - Lombardia in gioco III^a Edizione - Educazione motoria nella scuola primaria anno scolastico 2016-2017» è pari ad euro 750.000,00, incrementabili sino ad un massimo di euro 1.000.000,00 in presenza di ulteriori risorse finanziarie, finalizzate:

- per euro 700.000,00 al cofinanziamento dei compensi agli esperti incaricati in attuazione del progetto di educazione

motoria nell'a.s. 2016/2017, così come stabilito negli Allegati 1 e 1A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

- per un massimo di euro 50.000,00 al riconoscimento dell'attività di monitoraggio e valutazione scientifica del progetto, che sarà realizzata dalla Facoltà di Scienze Motorie individuata da CONI Lombardia nel rispetto dei principi di trasparenza e delle procedure previste in materia di conferimento degli incarichi;

3. di stabilire che gli oneri derivati dalla realizzazione della presente iniziativa pari a 750.000,00 euro trovano copertura sul cap. 6.01.104.7851 «Trasferimenti alle amministrazioni centrali dello stato per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva» così come segue:

- esercizio 2016: € 154.580,00;
- esercizio 2017: € 595.420,00;

4. di dare atto che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, con successivo provvedimento del dirigente competente saranno approvate le linee guida per la rendicontazione e per l'erogazione delle risorse, con riferimento sia alla quota destinata al pagamento degli esperti, sia a quella destinata all'attività di monitoraggio e valutazione scientifica del progetto da parte della Facoltà di Scienze Motorie che sarà individuata e per le funzioni descritte al punto 5 - Sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati - Comitato tecnico Scientifico - del modello progettuale ed organizzativo del progetto regionale «A scuola di sport - Lombardia in gioco III^a Edizione - Educazione motoria nella scuola primaria anno scolastico 2016-2017», di cui all'Allegato 1A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di demandare al dirigente competente della direzione generale sport e politiche per i giovani la cura degli adempimenti in tema di pubblicità per la trasparenza ai sensi degli artt. 26/27 del d.lgs. 33/2013;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito web di Regione Lombardia www.sport.regione.lombardia.it, anche ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

_____ • _____

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA

Regione Lombardia, C.F. 80050050154, nella persona del Direttore della Direzione Generale Sport e Politiche per i giovani, domiciliato in ragione della carica e agli effetti del presente atto in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1 a ciò autorizzato con delibera della Giunta regionale n..... del (per brevità in seguito "Regione")

USR - Ufficio Scolastico Regionale C.F. 97254200153 con sede in Milano, Via Pola 11 nella persona del Direttore Generale Delia Campanelli domiciliato in ragione della carica e agli effetti del presente atto in Milano via Pola 11 (per brevità in seguito "USR").

CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) - Comitato Regionale Lombardia, C.F. 01405170588 P.IVA 00993181007 con sede in Milano, Via G.B. Piranesi n. 46 nella persona del Presidente Oreste Perri domiciliato in ragione della carica e agli effetti del presente atto in Milano via Piranesi 46 (per brevità in seguito "CONI Lombardia").

CIP (Comitato Italiano Paralimpico) - Comitato Regionale Lombardia C.F. 97006060582 P.IVA 02150891006 con sede in Milano, Via Piranesi 46, nella persona del Presidente Pierangelo Santelli domiciliato in ragione della carica e agli effetti del presente atto in Milano via Piranesi 46 (per brevità in seguito "CIP Lombardia").

ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) Lombardia C.F. 80160390151 P.IVA04875270961 con sede in Milano, Via Rovello 2, nella persona del Presidente Roberto Scanagatti domiciliato in ragione della carica e agli effetti del presente atto in Milano via Rovello 2 (per brevità in seguito "Anci Lombardia").

e con l'adesione di UPL (Unione delle Province Lombarde) C.F.80095970150 con sede in Milano, in Via Vivaio 1, nella persona del Presidente Daniele Bosone domiciliato in ragione della carica e agli effetti del presente atto in Milano via Vivaio 1 (per brevità in seguito "UPL")

PREMESSO CHE

- la Legge Regionale 1 ottobre 2014, n. 26 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna":
 - all'art. 1 riconosce la funzione sociale delle attività motorie e sportive e definisce fra le finalità di Regione Lombardia:
 - la promozione della pratica sportiva e ludico-motoria per le persone di tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità fisiche, psichiche o sensoriali;
 - la diffusione della pratica sportiva e motoria in ambito scolastico e universitario, anche quale strumento di contrasto al fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico;
 - lo sviluppo di politiche integrate tra i settori dello sport, dell'istruzione, della salute, dell'ambiente e del turismo, anche attraverso la promozione e la valorizzazione dei musei dello sport;
 - all'art. 3, lettera c) individua, tra le tipologie di intervento da attivarsi annualmente, la promozione di attività fisico-motorie e iniziative formative in materia, rivolte ai docenti delle scuole, in particolare della scuola primaria, in collaborazione con le autorità scolastiche, gli enti locali, il CONI e il CIP;
- la DCR 24 febbraio 2015 - n. X/640 "Linee guida e priorità d'intervento per la promozione della pratica motoria e dello sport in Lombardia nel triennio 2015- 2017 prevede la possibilità di stipulare specifici accordi di collaborazione con i principali interlocutori istituzionali per l'attuazione delle iniziative realizzate sull'Asse 2 "Diffusione dell'attività fisico-motoria nella scuola e in altri ambiti specifici" - linea d'azione 2.1 "Scuola e movimento", relativamente all'obiettivo di valorizzare e qualificare l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole dell'obbligo e incrementare la partecipazione degli alunni alle attività motorie proposte, avvalendosi del sostegno delle istituzioni scolastiche e universitarie, degli enti di governo dello sport (CONI e CIP) e degli enti locali, in sinergia con le federazioni sportive e il mondo dell'associazionismo;
- con DGR n. del è stato approvato lo schema del presente accordo di collaborazione, nonché il modello progettuale ed organizzativo del progetto regionale "A scuola di sport - Lombardia in gioco - III^ Edizione - Educazione motoria nella scuola primaria anno scolastico 2016/2017";
- Regione Lombardia e gli altri Enti sopra indicati, hanno individuato, al fine di sviluppare perseguire obiettivi comuni e realizzare le relative attività in collaborazione, lo strumento, dell'Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 l. 241/1990 e ss.mm.ii., che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE**ARTICOLO 1 - Premesse e allegati**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione.

ARTICOLO 2 - Oggetto e finalità dell'Accordo di Collaborazione

Il presente Accordo disciplina le modalità di collaborazione tra Regione Lombardia, USR, CONI Lombardia, CIP Lombardia e Anci Lombardia, per la realizzazione della terza edizione del progetto regionale "A scuola di Sport - Lombardia in Gioco", volto alla promozione e diffusione dell'attività motoria nelle scuole primarie della Lombardia nell'anno scolastico 2016/2017, stabilendo in particolare:

- le attività, le modalità organizzative e i risultati attesi del Progetto come definite nell'allegato «Modello progettuale ed organizzati-

vo del progetto regionale "A scuola di sport - Lombardia in gioco III^a edizione - Educazione motoria nella scuola primaria anno scolastico 2016-2017", parte integrante e sostanziale del presente Accordo;

- i ruoli e gli impegni operativi dei soggetti sottoscrittori;
- gli impegni rispetto al cofinanziamento del progetto.

L'Accordo è pertanto finalizzato a garantire un reale e fattivo coinvolgimento di tutti i soggetti sottoscrittori nelle diverse fasi del Progetto.

ARTICOLO 3 - Ruoli e Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo

Ai fini dell'attuazione del progetto "A scuola di sport - Lombardia in gioco - III^a Edizione - Educazione motoria nella scuola primaria anno scolastico 2016/2017", ciascun soggetto partecipa attivamente a tutte le fasi previste per la realizzazione dello stesso, secondo il proprio ruolo istituzionale e gli impegni di seguito individuati:

Regione Lombardia

- cura la governance del Progetto, con particolare riferimento al raccordo fra i soggetti coinvolti, anche al fine di favorire il puntuale rispetto del cronoprogramma di progetto;
- supervisiona il Progetto nel suo insieme, pubblicizza e diffonde l'iniziativa attraverso i propri canali e in accordo con gli altri soggetti sottoscrittori;
- coordina i lavori del Gruppo tecnico di Coordinamento di cui all'art. 5 del presente Accordo;
- verifica bimestralmente l'attività svolta dagli esperti nelle scuole aderenti al Progetto, sulla base delle rendicontazioni predisposte dal CONI Lombardia in qualità di soggetto gestore;
- liquida al CONI Lombardia le somme dovute per il pagamento degli esperti a valere sulla quota di cofinanziamento regionale, con le modalità descritte al punto 9 "Modalità di rendicontazione ed erogazione delle risorse" del Progetto allegato al presente Accordo e che saranno meglio specificate con successivo provvedimento dirigenziale;
- favorisce lo sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati, funzionale al ciclo di programmazione regionale in materia di sport, scuola e programmazione didattica;

USR - Ufficio Scolastico Regionale

- sostiene la realizzazione del Progetto nelle scuole, attraverso la predisposizione del progetto didattico e l'emanazione di circolari attuative, formulate in accordo con CONI e CIP;
- pubblicizza e diffonde l'iniziativa attraverso i propri canali e in accordo con gli altri soggetti sottoscrittori, con l'obiettivo di incrementare la diffusione del Progetto negli istituti scolastici;
- cura la fase di adesione delle scuole al Progetto e raccoglie i dati relativi alle scuole partecipanti;
- sostiene la realizzazione del Progetto nelle scuole, con particolare riferimento alle fasi iniziali di abbinamento scuole-esperti;
- predisponde la graduatoria delle scuole aderenti, ordinate secondo i criteri stabiliti al punto 8, paragrafo "Criteri per la costituzione della graduatoria delle scuole aderenti" del Progetto allegato al presente Accordo;
- coinvolge il livello territoriale (Ambiti Territoriali) per il raccordo con le scuole e le fasi organizzative del Progetto, con particolare riferimento alla raccolta dei dati di adesione e al coordinamento dell'attività;
- collabora con il CONI per le fasi di raccolta delle domande degli esperti, per la verifica dei titoli degli stessi, nonché per le modalità di individuazione dei tutor supervisor;
- sensibilizza i dirigenti scolastici negli adempimenti necessari, con particolare riferimento alla fase di rendicontazione bimestrale del progetto, con particolare riferimento validazione dell'autocertificazione dell'attività resa dagli esperti;
- partecipa alle attività di monitoraggio del Progetto, in attuazione di quanto previsto al punto 5, paragrafo "Sistema di Monitoraggio e valutazione dei risultati - Comitato Tecnico Scientifico" del Progetto allegato al presente Accordo;

CONI - Comitato Olimpico Nazionale Italiano - Lombardia

- rappresenta il soggetto gestore del Progetto, con particolare riguardo a:
 - procedure di selezione degli esperti e dei tutor supervisor;
 - predisposizione e pubblicazione, previa valutazione dei titoli in collaborazione con l'USR, dell'elenco degli esperti, al quale i dirigenti scolastici faranno riferimento per la loro individuazione, come descritto al punto 3.2.2 lettera b) paragrafo "Caratteristiche del Progetto - Figure professionali coinvolte" del Progetto allegato al presente Accordo;
 - contrattualizzazione degli esperti di educazione motoria nonché dei tutor supervisor incaricati per la realizzazione del Progetto;
 - pagamento dei compensi dovuti agli esperti e ai tutor supervisor, a fronte di idonea documentazione attestante l'attività resa;
 - individuazione di un soggetto esterno (Facoltà di Scienze Motorie della Lombardia) per le attività di monitoraggio e valutazione dei risultati previste dal punto 5 "Sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati - Comitato tecnico Scientifico" del Progetto allegato al presente Accordo;
 - stipula dei contratti di cofinanziamento con le scuole aderenti al progetto;
 - rendicontazione bimestrale delle ore svolte dagli esperti, secondo quanto previsto al punto 9 "Modalità di rendicontazione ed erogazione delle risorse" del Progetto allegato al presente Accordo, con l'impegno a mantenere una contabilità separata rispetto alle risorse aggiuntive a sostegno del Progetto derivanti dal cofinanziamento territoriale;
- cura l'organizzazione e la realizzazione della formazione degli esperti e dei tutor in collaborazione con il CIP e con il soggetto incaricato del sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati;
- collabora con gli altri soggetti sottoscrittori nella realizzazione di iniziative per la promozione del Progetto;
- collabora con l'USR alla sensibilizzazione dei dirigenti scolastici negli adempimenti necessari, con particolare riferimento alla validazione dell'autocertificazione dell'attività resa dagli esperti;

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

- attiva la procedura di selezione, in conformità con le normative vigenti e secondo le finalità previste dal presente Accordo, per l'individuazione di una Facoltà di Scienze Motorie Lombarda (o più Facoltà in partenariato fra loro), che collaborerà per la realizzazione del progetto didattico lombardo di educazione motoria, la formazione degli esperti e dei tutor supervisor, la realizzazione di test di valutazione affettivo-cognitivi e che parteciperà, per gli opportuni accordi, anche ai momenti di lavoro organizzati dal Comitato tecnico Scientifico relativamente al sistema di monitoraggio e valutazione;

CIP - Comitato Italiano Paralimpico - Lombardia

- collabora con le scuole per la definizione degli interventi progettuali rivolti agli alunni disabili;
- promuove azioni formative e informative rivolte a docenti e genitori sui temi della disabilità e attività motoria, anche in collaborazione con l'USR, il CONI e la Facoltà di Scienze Motorie incaricata per il sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati, avvalendosi eventualmente delle strutture formative del CIP Nazionale;
- mette a disposizione su richiesta della scuola le proprie competenze per i bambini disabili, in affiancamento all'esperto di classe;

ANCI - Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - Lombardia

- sensibilizza i Comuni per il cofinanziamento del Progetto, in un'ottica di uso razionale delle risorse, anche al fine di evitare la frammentazione di contributi regionali per iniziative analoghe e favorire un utilizzo più efficace dei fondi diritto allo studio;
- presidia la partecipazione dei Comuni nelle fasi di programmazione e di gestione delle attività mediante un costante raccordo con il CONI Lombardia e l'USR.

L'UPL, in qualità di soggetto aderente, favorisce la promozione del progetto, attraverso azioni di sensibilizzazione nei confronti dei propri territori.

ARTICOLO 4 - Valore economico del progetto e Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo

Il Progetto si avvale di risorse umane, strumentali e finanziarie messe a disposizione da ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo, come di seguito evidenziato:

Regione Lombardia

- cofinanzia la realizzazione del Progetto nelle scuole primarie ammesse a finanziamento con proprie risorse per complessivi € 750.000,00 di cui € 154.580,00 sull'esercizio finanziario 2016 ed € 595.420,00 sull'esercizio finanziario 2017, incrementabili sino ad un massimo di euro 1.000.000,00 in presenza di ulteriori risorse finanziarie.

Il contributo regionale sarà destinato al pagamento dei compensi degli esperti incaricati dal CONI Lombardia e sarà determinato in misura pari al numero di ore effettivamente svolte dagli esperti al costo di euro 15,00 all'ora, entro la soglia massima della quota di cofinanziamento regionale assegnata a ciascuna scuola e delle risorse complessivamente disponibili.

Una quota delle risorse disponibili, fino ad un massimo di € 50.000,00, potrà essere destinata al finanziamento di un sistema di monitoraggio e valutazione, funzionale anche al ciclo di programmazione regionale in materia di sport, scuola e programmazione didattica;

- mette a disposizione proprie risorse umane e strumentali per lo svolgimento dei propri compiti.

USR Lombardia

- mette a disposizione risorse umane per complessive 1.070 ore ed un controvalore economico di forza lavoro stimato in € 52.578,85 per lo svolgimento dei propri compiti, con particolare riferimento al personale della sede regionale e degli Ambiti Territoriali, da destinare al raccordo con le scuole per tutta la durata del Progetto, alla raccolta e alla verifica delle informazioni trasmesse in sede di adesione, alla predisposizione di una proposta di graduatoria da sottoporre al Gruppo Tecnico di Coordinamento previsto all'art. 5 del presente Accordo.

CONI Lombardia

- mette a disposizione n. 6 risorse umane, di cui n. 4 operatori per l'attività gestionale-amministrativa e n. 2 per il concorso ad attività di formazione, per un totale di 800 ore di lavoro, stimate in un controvalore economico pari ad € 86.400,00 a supporto in particolare dei seguenti compiti:
 - o gestione amministrativa del Progetto, incluse le fasi di raccolta candidatura di esperti e tutor supervisor e alla loro contrattualizzazione;
 - o rendicontazione delle ore svolte dagli esperti nella realizzazione del Progetto, con distinzione delle fonti di finanziamento;
 - o formazione degli esperti e dei tutor supervisor;
- mette a disposizione proprie risorse strumentali per lo svolgimento dei propri compiti, con particolare riferimento agli spazi per lo svolgimento delle attività formative.

CIP Lombardia

- mette a disposizione n. 1 risorsa umana, per 45 ore lavoro stimate e un controvalore economico pari ad euro 1.000, destinate ad attività gestionale e di formazione.

ANCI Lombardia

- mette a disposizione 1 risorsa umana per lo svolgimento dei propri compiti, con particolare riferimento al raccordo con gli enti locali.

ARTICOLO 5 - Gruppo tecnico di Coordinamento

Al fine di dare attuazione alle finalità del presente atto e garantire un'azione congiunta e coordinata dei soggetti sottoscrittori è istituito un Gruppo tecnico di coordinamento presieduto dal Dirigente competente per la DG Sport e Politiche per i Giovani e composto da un massimo di due componenti individuati da ciascun soggetto sottoscrittore.

Il Gruppo tecnico, così costituito sarà insediato e ratificato nella prima seduta di avvio lavori e svolgerà i seguenti compiti:

- a) monitoraggio dello stato di attuazione delle attività previste dal Progetto, con particolare attenzione al rispetto delle tempistiche;
 - b) approvazione, su proposta dell'USR, dell'elenco delle scuole aderenti al Progetto e delle scuole ammesse a finanziamento, dando evidenza del punteggio ottenuto in graduatoria e della quota di cofinanziamento regionale concessa;
 - c) validazione del progetto didattico e del piano di monitoraggio e valutazione proposti dalla Facoltà di scienze motorie allo scopo individuata;
 - d) verifica del rispetto degli impegni assunti dalle parti ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione degli interventi previsti;
 - e) validazione della relazioni intermedia e finale di monitoraggio e valutazione predisposte dal soggetto allo scopo individuato;
 - f) coordinamento delle attività di comunicazione e promozione del Progetto.
- Potrà partecipare ai lavori anche un rappresentante di UPL in qualità di soggetto aderente.

ARTICOLO 6 - Attività di comunicazione

I soggetti sottoscrittori si impegnano ad apporre il marchio di Regione Lombardia su tutti i materiali di comunicazione relativi alle iniziative e alle attività svolte in attuazione della presente convenzione. I materiali di comunicazione dovranno essere preventivamente concordati con la Direzione Generale Sport e Politiche per i Giovani.

ARTICOLO 7 - Utilizzo e pubblicazione dei risultati

Le parti potranno usare i dati relativi al progetto per fini istituzionali a seguito di preventiva autorizzazione da parte della Direzione competente e di CONI Lombardia, in qualità di soggetto gestore. Le previsioni del presente articolo si applicheranno anche al soggetto individuato per l'attuazione del percorso di monitoraggio e valutazione

ARTICOLO 8 - Responsabilità e rapporti con i terzi

È responsabilità di ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo, per le parti attuative di competenza, garantire le necessarie coperture assicurative per infortuni e responsabilità civile contro terzi a coloro che a vario titolo sono coinvolti nella realizzazione del Progetto.

ARTICOLO 9 - Durata

Il presente Accordo ha validità sino al 30 settembre 2017 e, comunque, fino alla conclusione del Progetto e all'esaurimento delle attività previste dal presente Accordo.

ARTICOLO 10 - Foro competente

Il Foro di Milano è competente per ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti relativamente alla interpretazione, all'esecuzione e comunque alla corretta applicazione del presente Accordo.

ARTICOLO 11 - Forma dell'Accordo

Il presente Accordo è stipulato mediante scrittura privata in formato cartaceo e apposizione di firma autografa delle parti.

ARTICOLO 12 - Trattamento dati

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 le parti contraenti consentono il trattamento dei dati personali contenuti nella presente convenzione per le finalità strettamente connesse al procedimento amministrativo in oggetto.

ARTICOLO 13 - Ulteriori disposizioni

Per quanto non regolato dalle disposizioni del presente Accordo, lo stesso sarà disciplinato da quanto previsto dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia.

Milano, lì 2016

Letto, approvato e sottoscritto.

Soggetti sottoscrittori

- Per la Giunta Regionale della Lombardia
- Per USR
- Per CONI Lombardia
- Per CIP Lombardia
- Per ANCI Lombardia

Soggetti aderenti

- Per UPL

MODELLO PROGETTUALE ED ORGANIZZATIVO DEL PROGETTO REGIONALE "A SCUOLA DI SPORT - LOMBARDIA IN GIOCO III^ EDIZIONE - EDUCAZIONE MOTORIA NELLA SCUOLA PRIMARIA ANNO SCOLASTICO 2016-2017".

PREMESSA

- 1. FINALITÀ E OBIETTIVI**
- 2. GOVERNANCE DEL PROGETTO**
- 3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**
 - 3.2.1 Progetto didattico
 - 3.2.2 Figure professioni coinvolte
 - b) Esperti
 - c) Tutor supervisor
- 4. PERIODO E MODALITÀ DI ADESIONE**
- 5. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI - COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO**
 - 5.1 Comitato tecnico-scientifico
 - 5.2 Monitoraggio e valutazione del progetto
- 6. FASI OPERATIVE DEL PROGETTO E TEMPISTICA**
- 7. RISORSE FINANZIARIE DEL PROGETTO**
- 8. CRITERI PER LA COSTITUZIONE DELLA GRADUATORIA DELLE SCUOLE ADERENTI**
- 9. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE**

PREMESSA

L'importanza dello sport non solo come svolgimento di mera attività fisico-motoria, ma soprattutto come strumento di prevenzione per l'adozione consapevole di stili di vita attivi e sani, in un contesto caratterizzato da una diffusa abitudine alla sedentarietà, è fondamentale sin dalla prima età.

Prevenzione e formazione sono alcuni degli elementi chiave che Regione Lombardia vuole evidenziare, sostenendo lo sport come strumento di consapevolezza delle capacità personali e degli ambiti di miglioramento, sia a livello fisico che a livello cognitivo e sociale.

E' sulla base di questi presupposti che Regione Lombardia ha fatto suo il progetto di educazione motoria: "A scuola di Sport" per ben due annualità consecutive, coinvolgendo attivamente i diversi attori presenti sul territorio, quali l'USR Lombardia, il CONI Lombardia, il CIP Lombardia e l'ANCI Lombardia, attori che sono a pieno titolo promotori dei valori dello sport e che da diversi anni sostengono anche l'importanza dell'avvicinamento dei bambini all'attività ludico-motoria e alla cultura sportiva nell'ambito dell'attività scolastica.

I dati 2015-2016 hanno confermato l'interesse del territorio verso il progetto regionale di educazione motoria, con un'ampia presentazione di domande e con l'attuazione di fatto in circa 3.700 classi dalla 1^ alla 5^ elementare e con il coinvolgimento di quasi 80.000 alunni.

In particolare, rispetto ai risultati raggiunti, il piano di monitoraggio e valutazione dei risultati ha evidenziato l'importanza della proposta progettuale e della sua efficacia rispetto alle finalità perseguite, sia con riferimento ai miglioramenti riscontrati nelle capacità motorie dei bambini coinvolti, sia rispetto alla sensibilizzazione alla cultura dello sport verso le scuole e le famiglie.

Il progetto inoltre ha registrato una elevata percentuale di soddisfazione da parte dei dirigenti scolastici e insegnanti e genitori.

Il punto di forza del progetto si conferma essere l'affiancamento dell'"esperto" all'insegnante di classe, quale risorsa per la costruzione di un sistema integrato educativo-sportivo e quale valore aggiunto per interventi didattici frutto di un rapporto di condivisione progettuale e di collaborazione realizzativa tra le due figure e mirati ad allargare il bagaglio dei prerequisiti motorio-sportivi degli alunni.

Il progetto inoltre è stato un importante volano di attrattività di risorse economiche da parte del territorio, in particolare dei Comuni, che hanno contribuito per circa il 50% del valore complessivo del progetto.

Un altro importante risultato è stata la messa in rete delle cinque Facoltà Lombarde di Scienze Motorie che in partenariato tra loro hanno risposto all'invito per la presentazione del progetto di monitoraggio e valutazione, realizzandolo concretamente.

Questa collaborazione ha permesso, per la prima volta, una valutazione oggettiva e misurabile del progetto da parte di un soggetto accreditato in ambito scientifico, consentendo di verificare l'efficacia dello stesso.

Alla luce di tali evidenze, la terza edizione del progetto ha l'obiettivo da un lato di confermare i risultati raggiunti con le precedenti edizioni, dall'altro di favorire e sviluppare elementi innovativi sia a livello di gestione delle risorse che del ruolo dei soggetti coinvolti.

Verrà pertanto consolidato il modello di intervento, apportando i seguenti elementi di sviluppo e innovazione:

- diffusione dell'intervento nei diversi territori provinciali della Lombardia;
- riqualificazione e valorizzazione del ruolo del tutor supervisore, mediante l'attribuzione di funzioni di raccordo e coordinamento tra CONI, esperti e scuole e di formazione/informazione rivolta alle famiglie;
- maggior attenzione agli alunni con disabilità e difficoltà di inserimento;
- formazione/informazione ai dirigenti scolastici.

1. FINALITÀ E OBIETTIVI

Di seguito le finalità generali e gli obiettivi specifici del progetto

Finalità generali del progetto sono:

- promuovere e valorizzare l'attività motoria nelle scuole primarie della Lombardia non solo come attività fisica ma anche relazionale e cognitiva;
- favorire e sviluppare le sinergie, anche finanziarie, tra i partner istituzionali interessati per la realizzazione del progetto;
- valorizzare e sviluppare le competenze dei soggetti coinvolti.

Obiettivi specifici del progetto sono:

- aumentare le competenze motorie cognitive sociali emotivo/affettive e morali dei bambini, seguendo le Indicazioni nazionali di Educazione Fisica per il curriculum del primo ciclo d'istruzione MIUR D.M.16 novembre 2012 quali ad esempio l'acquisizione di abilità trasversali (conoscenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche, grafico-iconiche);
- migliorare gli stili di vita mediante anche azioni formative anche rivolte ai genitori;
- aumentare il livello di coinvolgimento delle classi di tutte le annualità della scuola primaria su tutto il territorio lombardo;
- consolidare il modello di una équipe (insegnante, esperto, tutor);
- monitorare i risultati raggiunti anche in raffronto con i dati nazionali ed internazionali.

2. GOVERNANCE DEL PROGETTO

L'assunto di base del progetto è il coinvolgimento attivo dei soggetti rappresentativi, nei loro diversi ruoli, delle diverse istituzioni che interfacciano la pratica sportiva.

Ai fini dell'attuazione del progetto, ciascun soggetto partecipa attivamente a tutte le fasi previste per la realizzazione dello stesso, secondo quanto previsto dagli articoli 3 e 4 dell'Accordo di Collaborazione, finalizzato alla realizzazione del progetto regionale "A scuola di sport - Lombardia in gioco III^a Edizione - Educazione motoria nella scuola primaria A.S. 2016/2017".

Il Gruppo Tecnico di Coordinamento previsto dall'art. 5 dello stesso Accordo di Collaborazione garantirà il coordinamento delle attività in capo ai diversi soggetti e il presidio dell'attuazione del progetto stesso.

3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Si evidenziano di seguito gli elementi caratterizzanti del progetto 2016-2017.

3.1. Destinatari

Il progetto è rivolto a tutte le classi, per le annualità dalla prima alla quinta, delle scuole primarie statali della Lombardia.

3.2. Modello di intervento

Il progetto prevede l'attivazione di programmi di educazione motoria secondo le Indicazioni Nazionali di Educazione Fisica per il curriculum del primo ciclo di Istruzione MIUR D.M. 16 novembre 2012 mediante il coinvolgimento, accanto all'insegnante titolare della classe di diverse figure professionali ovvero:

- un esperto laureato in scienze motorie o diplomato ISEF per 1 ora la settimana, per 20 ore annuali. La seconda ora settimanale di educazione fisica prevista dalle Indicazioni Ministeriali sarà svolta dall'insegnante di classe.

L'esperto avrà il compito di perseguire obiettivi di apprendimento mirati a favorire l'acquisizione da parte degli allievi di abilità motorie che concorrono allo sviluppo globale della loro personalità considerata non solo sotto il profilo fisico, ma anche cognitivo, affettivo e sociale.

Particolare attenzione verrà data al coinvolgimento degli alunni con disabilità e agli alunni che presentano difficoltà di inserimento nel gruppo classe, anche grazie alla collaborazione con il CIP Lombardia.

- un tutor supervisore per ogni provincia, allo scopo di facilitare il raccordo e il coordinamento fra il CONI, gli esperti e le scuole, favorire il buon funzionamento del progetto e gestire tempestivamente ed efficacemente eventuali criticità.

Gli esperti ed i tutor supervisori che saranno incaricati nell'ambito del progetto dovranno obbligatoriamente partecipare alle giornate di formazione e aggiornamento previste dal CONI.

Per un maggior dettaglio relativo alle figure professionali dell'esperto e del tutor supervisore si rimanda al successivo paragrafo.

3.2.1 Progetto didattico

Il progetto, anche per il prossimo anno scolastico, avrà come riferimento, per le attività didattiche, le Indicazioni Nazionali di Educazione Fisica per il curriculum del primo ciclo di Istruzione MIUR D.M. 16 novembre 2012 che determinano gli obiettivi disciplinari e dovrà prevedere i traguardi per lo sviluppo della competenza motoria.

Più nello specifico, il progetto dovrà essere funzionale allo sviluppo, in relazione all'età, di quattro aree fondamentali di sviluppo:

AREA	Dimensioni
AREA MORFOLOGICO- FUNZIONALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sollecitare il maggior numero di afferenze sensoriali ▪ Migliorare gli schemi motori di base ▪ Acquisire capacità legate ai processi coordinativi e in particolare alla conoscenza e percezione del proprio corpo e alla coordinazione spazio-temporale ▪ Acquisire schemi motori secondari (abilità tecniche)
AREA AFFETTIVA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sollecitare la motivazione e l'emulazione ▪ Sollecitare l'autocontrollo ▪ Ricerca di motivazioni, valorizzando il desiderio di scoperta del bambino

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

AREA	Dimensioni
AREA COGNITIVA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Creare la disponibilità all'ascolto ▪ Stimolare fantasia e creatività ▪ Sollecitare la capacità di analisi delle percezioni del proprio corpo ▪ Sollecitare la capacità di risoluzione dei problemi ▪ Sollecitare la capacità di rappresentazione mentale del movimento ▪ Sollecitare attenzione e memoria
AREA SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sollecitare l'iniziativa personale ▪ Sollecitare la collaborazione con i propri compagni ▪ Sollecitare l'aspetto espressivo della motricità ▪ Sollecitare la corresponsabilità (Correzioni reciproche)

L'articolazione del progetto didattico con la declinazione delle attività e dei risultati attesi e del piano di monitoraggio e valutazione sarà oggetto di proposta da parte della Facoltà di Scienze Motorie che sarà individuata e dovrà essere validata dal Gruppo Tecnico di Coordinamento previsto dall'art.5 dell'Accordo di Collaborazione.

3.2.2 Figure professionali coinvolte

Di seguito vengono descritte le figure professionali coinvolte, il loro ruolo nel progetto, la modalità di selezione:

a) **Insegnanti di classe**, che avranno il compito di:

- programmare l'attività didattica concordata e condivisa con l'esperto;
- compartecipare con l'esperto per un'ora di lezione di educazione fisica settimanale;
- collaborare con l'esperto nella rilevazione dei dati di monitoraggio.

b) **Esperti**

È richiesto un impegno continuativo per 1 ora settimanale per 20 settimane nell'arco dell'anno scolastico.

Requisiti:

Gli esperti devono essere laureati in Scienze Motorie e dello Sport. Sono validi sia la Laurea Magistrale che la Laurea Triennale o diplomati Isef.

Ogni esperto potrà accettare l'incarico per un minimo di 10 ore settimanali. Al fine di avere un contatto diretto, è auspicabile la presenza, laddove possibile, di un esperto per scuola.

Funzioni:

L'esperto:

- affianca, per un'ora alla settimana, per 20 settimane nell'arco dell'anno scolastico, l'insegnante di classe nello svolgimento dell'educazione motoria e svolge lezioni frontali in presenza dell'insegnante stessa;
- partecipa alla programmazione dell'attività didattica concordata e condivisa con l'insegnante titolare;
- mantiene un costante dialogo con il tutor supervisore riguardo all'impostazione progettuale;
- si occupa di acquisire le liberatorie ed effettuare le rilevazioni finalizzate all'attività di monitoraggio;
- compila le schede di attività di classe.

Modalità di selezione:

La candidatura deve essere presentata al CONI Lombardia, secondo le modalità che dallo stesso saranno individuate e rese pubbliche sul proprio sito web www.lombardia.coni.it.

Il CONI Lombardia effettuerà, in collaborazione con USR, la verifica in merito al possesso dei requisiti da parte dei candidati e predisporrà l'elenco, suddiviso per provincia, dei candidati idonei a ricoprire il ruolo di *esperto* ai fini della consultazione da parte delle scuole aderenti al progetto. Nell'elenco dovrà essere data adeguata evidenza dei candidati in possesso di laurea specialistica in attività motoria adattata o brevetti rilasciati da Federazioni Sportive Nazionali Paralimpiche (FSNP).

A seguito dell'abbinamento degli esperti con le scuole secondo le modalità riportate al punto seguente "Designazione degli incarichi", il CONI Lombardia si occuperà della contrattualizzazione e della successiva formazione degli esperti incaricati.

Al termine del progetto, il CONI Lombardia, in accordo con USR, richiederà ai dirigenti scolastici di esprimere un giudizio sintetico riguardo all'operato dell'esperto durante l'anno scolastico, di cui verrà messo a conoscenza l'esperto stesso. In presenza di valutazioni negative gravi e circostanziate potrà essere valutata la non idoneità dell'esperto per la successiva edizione del progetto "A scuola di Sport".

Designazione degli incarichi (abbinamento scuole-esperti)

I Dirigenti Scolastici designeranno l'esperto, scegliendolo liberamente tra coloro che sono inseriti nell'apposito elenco provinciale che sarà pubblicato sui siti Internet del CONI Lombardia, del CIP Lombardia, dell'Ufficio Scolastico Regionale e degli Ambiti Scolastici Territoriali.

Nell'effettuazione della scelta, le Istituzioni scolastiche dovranno valutare le pregresse esperienze maturate dagli esperti nel progetto di educazione motoria nella scuola primaria e le documentate esperienze professionali nell'ambito motorio con alunni portatori di disabilità.

Aspetti contrattuali ed economici:

Gli esperti stipuleranno un contratto di prestazione d'opera con il Presidente del Comitato regionale del CONI, per svolgere le attività

nei plessi e per le classi loro assegnate.

La retribuzione degli esperti è fissata in € 15,00 orari omnicomprensivi e sarà erogata dal CONI, utilizzando le risorse regionali e le risorse aggiuntive dei Comuni/Scuole a fronte della presentazione delle ore effettivamente svolte. Per contratto, potranno essere retribuite solo le prestazioni effettivamente rese.

c) Tutor supervisor

Il progetto prevede indicativamente un Tutor supervisore per provincia, con incrementi previsti per le province con un numero più alto di esperienze attivate.

Requisiti:

Possono candidarsi al ruolo di "tutor supervisore" i coordinatori tecnici provinciali di Coni Lombardia, i coordinatori provinciali di educazione fisica della Lombardia o i docenti di educazione fisica con almeno 5 anni di ruolo; in possesso di laurea in Scienze Motorie e dello Sport o diplomati ISEF.

La candidatura a tutor supervisore è incompatibile con la candidatura in qualità di esperto.

Funzioni:

Le funzioni del tutor supervisore si inquadrano in quelle più generali dei coordinatori tecnici provinciali del CONI e dei coordinatori di educazione fisica, con particolare riferimento alle loro attività di collaborazione con le scuole del territorio.

In particolare, per il progetto regionale di educazione motoria, il tutor supervisore:

- Accompagna e supporta la programmazione del curriculum verticale;
- Svolge funzioni di raccordo e coordinamento tra CONI, esperti e scuole;
- Ha il compito di organizzare iniziative di formazione/informazione rivolte ai dirigenti scolastici delle scuole finanziate e alle famiglie dei bambini coinvolti nel progetto;
- Effettua la rendicontazione delle attività didattiche alla Facoltà di scienze motorie incaricata dell'attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;
- Supporta gli esperti nelle attività di monitoraggio;
- Effettua il monitoraggio e la supervisione in itinere del progetto e concorre alla rendicontazione e relazione finale.

Modalità di selezione

La domanda deve essere presentata a CONI Lombardia, secondo le modalità che dallo stesso saranno individuate e rese pubbliche sul proprio sito web.

I candidati saranno selezionati sulla base del curriculum e delle esperienze maturate in progetti analoghi.

L'istruttoria delle domande verrà effettuata, sentito anche il parere del soggetto incaricato del monitoraggio e della valutazione, congiuntamente da CONI Lombardia e da USR che redigeranno una graduatoria delle candidature pervenute sulla base dei criteri di valutazione che saranno individuati.

Abbinamento scuole-tutor supervisor

Il CONI, in collaborazione con USR, Ambiti territoriali e CIP attuerà le formule organizzative ritenute più opportune per l'abbinamento dei supervisor con gli esperti e le scuole.

Aspetti economici:

Per l'attività di supervisione non sono previsti contratti ad hoc, ma potranno essere previste forme di riconoscimento "forfettario" dell'impegno svolto, proporzionale all'impegno orario documentato per l'attività svolta nell'ambito del progetto regionale di educazione motoria.

Per tale riconoscimento, potranno essere messe a disposizione risorse complessive fino ad un massimo di € 24.000,00, derivanti da quote che gli Enti Locali /Scuole potranno scegliere di destinare al sostegno dell'attività dei tutor supervisor in una percentuale non inferiore al 2% e non superiore al 5%, del valore complessivo del loro cofinanziamento. La riserva concorrerà ai criteri premiali di cui al successivo punto 8.

Qualora le risorse in tal modo reperite non fossero utilizzate in tutto o in parte, l'importo eventualmente messo a disposizione dei soggetti territoriali e non utilizzato per tale fine, sarà ridestinato per ciascun ente a sostenere il pagamento degli esperti nelle classi del proprio territorio.

L'eventuale liquidazione del riconoscimento economico ai tutor supervisor sarà effettuato da CONI Lombardia.

4. PERIODO E MODALITÀ DI ADESIONE

Possono aderire al progetto regionale tutte le scuole primarie presenti sul territorio di Regione Lombardia che rispettano i seguenti obblighi:

- Cofinanziamento obbligatorio del progetto da parte di altri soggetti (scuola e/o Comuni) almeno per la parte riferita alle spese per gli esperti per una quota minima del 25%
- Presenza di due ore settimanali di educazione motoria, così come previsto dalle indicazioni ministeriali per la soglia minima delle ore da dedicare a tale attività

Le scuole aderenti dovranno prevedere il coinvolgimento dei comuni ed eventualmente di altri soggetti territoriali, quali società sportive locali e/o di zona, sia al fine di promuovere le opportunità di lavoro per i giovani laureati in scienze motorie, sia per la diffusione di attività sportive anche poco conosciute e/o di nuova fondazione tra i ragazzi, in particolare nelle classi quarte e quinte della scuola primaria.

La presentazione delle candidature da parte delle scuole dovrà pervenire secondo le modalità che saranno individuate dall'USR e rese pubbliche sul proprio sito web, entro e non oltre il 22 settembre 2016.

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI - COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Si prevede di confermare l'adozione di uno specifico sistema di monitoraggio del progetto, da implementare anche in considerazione delle evidenze emerse nell'ambito del progetto svolto durante l'a.s. 2015/2016.

Compito specifico del sistema di monitoraggio adottato sarà, anche per quest'anno, quello di valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di progetto e di valutarne gli esiti, con un'attenzione all'individuazione dei punti di forza e di debolezza anche al fine di orientare future politiche regionali in tema di promozione dell'attività motoria nelle scuole primarie.

In particolare, oltre a consolidare il modello sperimentato nel 2015/2016, verrà posta attenzione soprattutto alla misurazione dell'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi del progetto, quali ad esempio:

- Quanto il progetto contribuisce ad orientare verso stili di vita sani e a prevenire situazioni di sovrappeso e ipocinesia;
- Quanto contribuisce alla promozione e diffusione della attività motoria e della cultura del movimento;
- Quanto favorisce il miglioramento delle competenze motorie e quanto concorre alle aree fondamentali di sviluppo;
- Quanto contribuisce all'incremento delle competenze didattiche degli insegnanti in materia di educazione motoria.

Il sistema di monitoraggio e valutazione sarà affidato, attraverso procedure di trasparenza ed evidenza pubblica, a Facoltà di Scienze Motorie con sede in Lombardia, che potranno candidarsi singolarmente o in partenariato fra loro, individuando un soggetto capofila.

In particolare, la Facoltà selezionata dovrà:

- Declinare il progetto didattico in azioni e risultati attesi, secondo le aree e le dimensioni di sviluppo indicate nel presente documento (punto 3.2.1) e in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo del I ciclo di istruzione MIUR D.M.16 novembre 2012 e che sarà messo a disposizione dell'USR e da esso veicolato alle Scuole;
- Declinare il piano di formazione degli esperti e dei supervisori e realizzare in collaborazione con il CONI Lombardia i seminari che saranno dallo stesso organizzati;
- Individuare gli strumenti di monitoraggio motorio e di gradimento, che saranno applicati dagli esperti;
- Elaborare un piano di valutazione riferito sia agli apprendimenti (con particolare riferimento alle aree di sviluppo di cui al punto 3.2.1) che al progetto nel suo complesso, prevedendo anche specifici strumenti di valutazione e test attitudinali e cognitivi;
- Attuare direttamente il piano di valutazione, sia in fase di somministrazione, con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici, degli insegnanti di classe, delle famiglie e dei bambini, che di rielaborazione e analisi dei dati;
- Supportare gli esperti e i tutor supervisori nell'attività di monitoraggio quali-quantitativo;
- Predisporre una relazione intermedia e una relazione finale che illustri gli esiti del piano di monitoraggio e valutazione.

5.1 Comitato tecnico-scientifico

Il Comitato tecnico-scientifico ha il compito di garantire il coinvolgimento e il raccordo dei soggetti a vario titolo coinvolti per il raggiungimento dei risultati previsti delle attività di monitoraggio, condividendo le modalità attuative per la realizzazione dello stesso.

Il Comitato è composto da un esperto nella materia per ciascun soggetto di seguito indicato: USR, CONI, CIP, ANCI Lombardia e dovrà avvalersi della collaborazione di docenti/esperti di una Facoltà di Scienze Motorie presente in Lombardia (o Facoltà in partenariato fra loro), individuata dal Coni stesso, in conformità con le norme vigenti e assicurando il rispetto del principio di trasparenza e delle procedure previste in materia di conferimento degli incarichi.

Al Comitato Tecnico-scientifico partecipa anche un membro di Regione Lombardia.

Ai componenti del Comitato tecnico-scientifico non è riconosciuto alcun compenso per tale attività.

5.2 Monitoraggio e valutazione del progetto

Il monitoraggio si articolerà in:

Ambiti	Indicatori
Attuazione del progetto - a cura di USR e coinvolgimento degli Ambiti territoriali e delle scuole	Dati disaggregati a livello territoriale e relativa relazione valutativa complessiva dell'esperienza con riferimento a: <ol style="list-style-type: none"> a) il numero di scuole complessivamente raggiunte e la distribuzione territoriale b) il numero di classi distribuite per anno di studio c) il numero di alunni e famiglie coinvolti, con l'indicazione del numero di alunni "speciali" d) il numero di insegnanti coinvolti e) il numero di esperti coinvolti f) il numero di ore di attività prevista ed effettivamente svolta g) i macro obiettivi perseguiti per classe frequentata (dalla prima alla quinta) h) il numero di comuni che hanno cofinanziato l'iniziativa i) il numero e la tipologia di altri soggetti che hanno cofinanziato l'iniziativa j) il valore del cofinanziamento da parte del territorio.
Monitoraggio motorio a cura degli esperti in collaborazione con l'insegnante di classe	<ol style="list-style-type: none"> a) Rilevazioni antropometriche all'inizio e alla fine dell'attuazione del progetto, dietro liberatoria di entrambi i genitori o del genitore esercente la potestà genitoriale b) Indicazione di alunni "speciali" (alunni portatori di disabilità secondo la legge 104/1992; alunni certificati con DSA; alunni con bisogni educativi speciali) c) Tipologie di attività realizzate d) Obiettivi individuali e risultati conseguiti Questa sezione di monitoraggio dovrà essere in grado di cogliere i riflessi e i nessi rispetto agli obiettivi specifici del progetto

Ambiti	Indicatori
Verifica gradimento su bambini/famiglie / insegnanti / dirigenti scolastici	Rilevazione di customer satisfaction

Le griglie di monitoraggio, definite sulla base degli elementi sopra indicati, saranno sviluppate dalla Facoltà di Scienze Motorie che sarà individuata.

I dati di monitoraggio (sia riferiti agli alunni che al progetto) raccolti dagli esperti e dall'USR e la relazione dell'USR saranno messi a disposizione della Facoltà di Scienze Motorie incaricata delle attività di monitoraggio e valutazione per la loro organizzazione e sistematizzazione, anche ai fini di un report finale complessivo.

In generale, i tre ambiti di monitoraggio, in una visione sistemica e organica, dovranno fornire:

- una valutazione complessiva dell'esperienza, sia rispetto agli alunni sia rispetto al corpo docente;
- una valutazione della collaborazione con gli altri soggetti coinvolti;
- l'individuazione di punti di forza e di criticità evidenziati e i relativi punti di miglioramento.

6. FASI OPERATIVE DEL PROGETTO E TEMPISTICA

Il progetto dovrà essere avviato nelle scuole **non oltre il 7 novembre**, in modo da garantire la realizzazione completa delle 20 settimane di affiancamento dell'esperto e consentire la valutazione degli esiti ex post entro la fine dell'anno scolastico.

Il progetto si articolerà con la seguente tempistica:

Fasi progettuali	Tempistica	Soggetto responsabile della fase
Informativa alle scuole e agli Ambiti territoriali, a seguito dell'approvazione con atto di Giunta regionale	Entro 5 agosto 2016	USR
Informativa ai Comuni	Entro 5 agosto 2016	ANCI
Avviso rivolto a tutte le scuole primarie per la <u>domanda di adesione al progetto regionale 2016/2017</u>	Emanazione avviso: entro 2 settembre 2016 Presentazione domande da parte delle scuole: dal 5 al 22 settembre 2016	USR
Avviso per la presentazione delle candidature in qualità di <u>esperto e di tutor supervisor</u>	Emanazione avviso: entro 2 settembre 2016 Presentazione domande dal 5 al 22 settembre 2016	CONI per gli esperti CONI e URS per i tutor supervisor
Pubblicazione elenchi provvisori domande pervenute da parte delle scuole	23 settembre 2016	USR
Pubblicazione elenchi provvisori candidature pervenute da parte degli esperti e dei tutor supervisor	23 settembre 2016	CONI
Ricorsi e segnalazioni	Dal 24 al 28 settembre 2016	USR per le scuole CONI per gli esperti e CONI-USR per i tutor supervisor
Pubblicazione elenchi definitivi: - Scuole aderenti - Esperti e tutor supervisor candidati	29 settembre 2016	USR per le scuole CONI per gli esperti e CONI-USR per i tutor supervisor
Insiediamento gruppo tecnico di Coordinamento accordo di collaborazione e Approvazione della graduatoria delle scuole ammesse a finanziamento	Entro 5 ottobre 2016	Gruppo Tecnico di accordo di collaborazione
Definizione delle regole di presidio del progetto e delle modalità di rendicontazione ed erogazione delle risorse regionali	Entro 5 ottobre 2016	Gruppo Tecnico di Coordinamento accordo di collaborazione
Pubblicazione elenchi: - scuole ammesse a finanziamento - esperti in possesso dei requisiti - tutor supervisor selezionati a livello provinciale	6 ottobre 2016	USR per le scuole CONI per gli esperti, con la collaborazione del CIP CONI-USR per i tutor supervisor
Abbinamento esperti alle classi degli istituti scolastici ammessi	Dal 7 al 22 ottobre 2016	CONI e USR, con la collaborazione del CIP
Abbinamento tutor supervisor agli istituti scolastici e alle classi coinvolte	Dal 7 al 22 ottobre 2016	CONI e USR, con la collaborazione del CIP
Contrattualizzazione esperti	Entro il 3 novembre 2016	CONI
Formazione esperti e supervisor	Dal 24 ottobre al 3 novembre 2016	CONI in collaborazione con Facoltà di scienze motorie, CIP e USR
Avvio progetto nelle scuole	7 novembre 2016	Supervisione USR-CONI

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

Fasi monitoraggio e valutazione	Tempistica	Soggetto responsabile della fase
Procedure per l'individuazione della Facoltà di scienze motorie (singola o in partenariato)	Entro 9 settembre 2016	CONI
Presentazione della domanda da parte della Facoltà/ Facoltà in partenariato con la proposta di progetto didattico, sistema di monitoraggio e valutazione e relativo piano di costi	Entro 30 settembre 2016	CONI
Individuazione della Facoltà di Scienze Motorie (singola o in partenariato)	Entro 14 ottobre 2016	CONI
Validazione progetto didattico e del sistema di monitoraggio e valutazione	Entro 4 novembre 2016	Gruppo Tecnico di Coordinamento, su proposta CTS
Verifica intermedia del sistema di monitoraggio e valutazione	Entro 28 febbraio 2017	Gruppo tecnico di Coordinamento e facoltà di SM selezionata
Verifica finale del sistema di monitoraggio e valutazione	Entro il mese di maggio 2017	Gruppo Tecnico coordinamento e facoltà di SM selezionata
Validazione dei risultati raggiunti dal progetto	Giugno 2017	Gruppo Tecnico di Coordinamento su relazione facoltà di SM selezionata e CTS

7. RISORSE FINANZIARIE DEL PROGETTO

Per il progetto 2016/2017 Regione Lombardia stanZIA risorse complessivamente pari ad € 750.000,00, incrementabili sino ad un massimo di € 1.000.000,00 in presenza di ulteriori risorse finanziarie, di cui € 154.580,00 sull'esercizio finanziario 2016 ed € 595.420,00 sull'esercizio finanziario 2017, che trovano copertura sul cap. 6.01.104.7851 "Trasferimenti alle Amministrazioni Centrali dello Stato per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva.

Oltre che sulle risorse regionali, il progetto si fonda sul cofinanziamento da parte di altri soggetti (Scuole, Comuni), quale condizione per l'ammissibilità al progetto stesso. Al fine di sostenere il progetto nel suo complesso, la destinazione delle risorse è la seguente:

- almeno € 700.000,00 destinati al pagamento degli esperti (pari a circa 2.334 ore di esperto, calcolate su un valore orario di 15 €/h e un impegno di 20 ore annue per esperto)
- un importo fino ad un massimo di € 50.000,00 per lo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione oggetto dell'incarico alla/e Facoltà di Scienze Motorie.

Al fine di favorire un'ampia copertura territoriale del progetto, il 50% delle risorse stanZIate, pari ad € 350.000,00, viene ripartito su base provinciale e per la città di Milano, in relazione alla percentuale di popolazione presente nelle scuole primarie statali della Lombardia, come di seguito evidenziato:

PROVINCIA	% Alunni delle scuole primarie per territorio A.S. 2015-2016 (fonte USR)	BUDGET ASSEGNATO
BERGAMO	11,88%	€ 41.584,48
BRESCIA	13,72%	€ 48.005,85
COMO	6,04%	€ 21.139,90
CREMONA	3,40%	€ 11.903,62
LECCO	3,38%	€ 11.830,64
LODI	2,31%	€ 8.085,45
MANTOVA	4,35%	€ 15.239,01
MILANO CITTA'	10,77%	€ 37.686,11
MILANO	19,58%	€ 68.514,59
MONZA E BRIANZA	8,77%	€ 30.687,33
PAVIA	5,01%	€ 17.551,09
SONDRIO	1,86%	€ 6.523,21
VARESE	8,93%	€ 31.248,71
TOTALE	100,00%	€ 350.000,00

Le risorse non vincolate sul budget territoriale, le eventuali economie registrate su una o più province, nonché le risorse aggiuntive che verranno eventualmente stanZIate sul progetto, potranno essere utilizzate per finanziare ulteriori scuole, in ordine di punteggio ottenuto.

Tutte le risorse destinate al pagamento degli esperti sono assegnate alle scuole aderenti sulla base del punteggio ottenuto in applicazione dei criteri di cui al successivo paragrafo e potranno essere utilizzate esclusivamente per le domande interamente finanziabili.

8. CRITERI PER LA COSTITUZIONE DELLA GRADUATORIA DELLE SCUOLE ADERENTI

La graduatoria delle scuole aderenti viene definita sulla base del punteggio ottenuto in applicazione dei criteri di seguito elencati:

- Cofinanziamento da parte del territorio (Comuni, scuola e/o altri soggetti) nella misura minima del 25% rispetto ai costi previsti per gli esperti: 2 punti per ogni punto percentuale a partire dal 25%; per frazioni di punti verrà assegnato un punteggio proporzionale all'intero (a titolo esemplificativo: 25% = 2 punti; 25,5 % = 3 punti; 26% = 4 punti; 26,2% = 4,40 punti).

Si precisa che le scuole per poter valorizzare nella domanda di adesione una quota di cofinanziamento a carico degli enti locali, devono acquisire e conservare agli atti un documento idoneo ad accertare l'entrata (a titolo esemplificativo si citano il piano del diritto allo studio, le determine comunali, lettere formali di impegno del sindaco, verbali sottoscritti etc...).

Anche eventuali altre fonti di finanziamento dovranno essere supportate da idonea documentazione, agli atti della scuola.

- Eventuale riserva di una quota percentuale pari ad almeno il 2% e non superiore al 5% del cofinanziamento totale, da destinare ai tutor supervisor quale riconoscimento forfettario dell'attività svolta: 3 punti per ogni punto percentuale a partire dal 2%; per frazione di punti verrà assegnato un punteggio proporzionale all'intero (a titolo esemplificativo: destinazione del 2% = 3 punti; destinazione del 2,5% = 4,5 punti; 3% = 6 punti)
- Adesione al progetto per le classi di tutte le annualità (dalla 1^a alla 5^a): 2 punti
- Partecipazione della scuola a progetti territoriali mirati alla promozione della salute nelle scuole (es. Rete scuole che promuovono salute; specifici progetti comunali quali pedibus etc...): 1,5 punti

In caso di parità di punteggio, al fine dell'attribuzione delle risorse, sarà data priorità a scuole che hanno realizzato il progetto "A scuola di sport" nell'anno scolastico 2015/2016 (secondo un principio di continuità); in subordine verranno applicati, in sequenza, i criteri sotto indicati:

1. Presenza di diverse fonti di cofinanziamento;
2. Maggiore percentuale di classi coinvolte rispetto al totale delle classi a livello di istituto comprensivo;
3. Maggior numero assoluto di classi coinvolte.

9. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE

Il CONI è responsabile della trasmissione in Regione dei dati riferiti all'attività e al pagamento degli esperti, nonché agli esiti di monitoraggio e di valutazione e rappresenta il soggetto al quale Regione Lombardia trasferirà le risorse per l'attuazione del progetto stesso.

Le modalità di rendicontazione da parte di CONI Lombarda e di erogazione delle risorse regionali, che avverrà per tranches sulla base delle ore rendicontate in anticipazione rispetto all'effettivo pagamento degli esperti e dell'avvenuto pagamento da parte del CONI, verranno condivise nell'ambito della prima seduta utile del Gruppo Tecnico di coordinamento dell'Accordo di Collaborazione e approvate con provvedimento regionale entro il mese di ottobre 2016.

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

D.g.r. 25 luglio 2016 - n. X/5462
Approvazione del calendario fieristico regionale per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 126 l.r. 6/2010

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» che al Titolo IV riporta le disposizioni concernenti le manifestazioni fieristiche, ed in particolare:

- l'art. 123 relativo alle modalità di riconoscimento della qualificazione internazionale, nazionale e regionale delle manifestazioni fieristiche che si svolgono in Lombardia;
- l'art. 126 che stabilisce che la Giunta regionale approva entro il 31 luglio di ogni anno il calendario regionale delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali dell'anno successivo;

Visto il regolamento regionale 12 aprile 2003, n. 5 di attuazione della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6, e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce i requisiti, le modalità e le procedure per il riconoscimento o la conferma, da parte di Regione Lombardia, delle qualifiche internazionale, nazionale e regionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono in Lombardia;

Visto il d.d.s. n. 7026 del 19 luglio 2016 con il quale, ai sensi del comma 2 dell'art. 8 del suddetto regolamento, sono state riconosciute o confermate per l'anno 2017 le rispettive qualifiche alle manifestazioni fieristiche riportate negli allegati A (internazionali), B (nazionali), C (regionali), relativamente alle merceologie di cui all'allegato D, allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del calendario regionale delle manifestazioni fieristiche lombarde con qualifica internazionale, nazionale e regionale per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 126 della l.r. n. 6/2010 sopra citata;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato entro i termini previsti all'art. 126 comma 5 della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il calendario regionale delle manifestazioni fieristiche lombarde con qualifica internazionale, nazionale e regionale per l'anno 2017, di cui agli allegati A, B, C, rispettivamente per le manifestazioni con qualifica internazionale, nazionale e regionale, e con riguardo alle merceologie di cui all'allegato D, allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

— • —

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE LOMBARDE 2017 CON QUALIFICA INTERNAZIONALE

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
1	MILANO (MI)	WHITE MILANO PRESENTAZIONE DELLE COLLEZIONI UOMO E DONNA DI ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI	14-Gen	16-Gen	14, 24, 25	M.SEVENTY S.r.l. Via Brembo, 23 20145 Milano Tel. 0234592785 - Fax 0257407553 info@mseventy.com www.mseventy.com
2	MILANO (MI)	ANTEPRIMA	17-Gen	18-Gen	25	ANTEPRIMA - TREND SELECTION S.r.l. Via Brisa, 3 20123 Milano Tel. 028807711 - Fax 02860032 trend@trendselection.com www.trendselection.com
3	RHO (MI)	HOMI	27-Gen	30-Gen	24, 25, 12, 13	FIERA MILANO S.p.A. Via SS del Sempione, 28 20117 Rho (MI) Tel. 0249971 - Fax 0249976591 fieramilano@fieramilano.it www.fieramilano.it
4	RHO (MI)	MILANO UNICA IDEABIELLA	1-Feb	3-Feb	25	IDEABIELLA Via Torino, 56 13900 Biella Tel. 0158483242 - Fax 0158409622 info@ideabiella.it www.ideabiella.it
5	RHO (MI)	MILANO UNICA MODA IN TESSUTI E ACCESSORI	1-Feb	3-Feb	25	S.I.T.E.X S.P.A. V.le Sarca, 223 20126 Milano Tel. 0266103820 - Fax 0266103844 info@modain.it www.modain.it
6	RHO (MI)	MILANO UNICA SHIRT AVENUE	1-Feb	3-Feb	25	ASCONTEX PROMOZIONI S.r.l. V.le Sarca, 223 20126 Milano Tel. 0266103838 - Fax 0266103863 promozione@ascontex.com www.ascontexpromozioni.it
7	RHO (MI)	BIT BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO	9-Feb	11-Feb	6	FIERA MILANO S.p.A. Via SS del Sempione, 28 20117 Rho (MI) Tel. 0249971 - Fax 0249976591 fieramilano@fieramilano.it www.fieramilano.it

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
8	RHO (MI)	THEMICAM	12-Feb	15-Feb	25	A.N.C.I. SERVIZI S.r.l. Via Monte Rosa, 21 20149 Milano Tel. 02438291 - Fax 0243829233 info@micamonline.com www.micamonline.com
9	RHO (MI)	MIPEL MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA PELLETERIA E ACCESSORIO MODA	12-Feb	15-Feb	24, 25	AIMPES SERVIZI S.r.l. V.le Beatrice D'Este, 43 20122 Milano Tel. 02584511 - Fax 0200625813 segreteria@mipel.it www.mipel.com
10	RHO (MI)	SIMAC SALONE INTERNAZIONALE DELLE MACCHINE E DELLE TECNOLOGIE PER LE INDUSTRIE CALZATURIERA E PELLETERIA	21-Feb	23-Feb	19	ASSOMAC SERVIZI S.r.l. Via Matteotti, 4/A 27029 Vigevano (PV) Tel. 038178883 - Fax 038188602 accounting@assomac.it www.fairs.assomac.it
11	RHO (MI)	TANNING TECH SALONE INTERNAZIONALE DELLE MACCHINE E DELLE TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA CONCIARIA	21-Feb	23-Feb	19	ASSOMAC SERVIZI S.r.l. Via Matteotti, 4/A 27029 Vigevano (PV) Tel. 038178883 - Fax 038188602 accounting@assomac.it www.fairs.assomac.it
12	RHO (MI)	LINEAPELLE	21-Feb	23-Feb	25	LINEA PELLE S.p.A. Via Brisa, 3 20123 Milano Tel. 028807711 - Fax 02860032 milano@lineapellefair.it www.lineapellefair.it
13	RHO (MI)	MY PLANT & GARDEN	22-Feb	24-Feb	1	VGROUP S.r.l. Via Guido Gozzano, 4 20131 Milano Tel. 026889080 - Fax 0260737218 valeria@myplantgarden.com www.myplantgarden.com
14	MILANO (MI)	WHITE MILANO COLLEZIONI ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI DONNA	24-Feb	27-Feb	14, 24, 25	M.SEVENTY S.r.l. Via Brembo, 23 20145 Milano Tel. 0234592785 - Fax 0257407553 manuela@mseventy.com www.mseventy.com

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
15	MILANO (MI)	THE ONE MILANO - MIFUR MIPAP	24-Feb	27-Feb	24, 25	MIFUR C.So Venezia, 38 - 20121 Milano Tel. 0276003315 - Fax 0276022024 administration@mifur.com www.mifur.com FIERA MILANO S.p.A. Via SS del Sempione, 28 20117 Rho (MI) Tel. 0249971 - Fax 0249976591 fieramilano@fieramilano.it www.fieramilano.it
16	MONTICHIARI (BS)	GOLOSITALIA	25-Feb	28-Feb	2	MANTOVA IN Via Annetta Zanaboni, 56 25010 Isorella (BS) Tel. 0309523919 - Fax 0309958441 amministrazione@areafiera.com www.areafiera.com
17	RHO (MI)	MIDO MOSTRA INTERNAZIONALE DI OTTICA, OPTOMETRIA E OFTALMOLOGIA	25-Feb	27-Feb	23	MIDO S.r.l. UNIPERSONALE Via Petitti, 16 - 20149 Milano Tel. 0232673673 - Fax 02324233 mido@mido.it www.mido.com
18	MILANO (MI)	SUPER	25-Feb	27-Feb	25	PITTI IMMAGINE S.r.l. Via Faenza, 111 - 50123 FIRENZE Tel. 05536931 - Fax 0553693200 dir.generale@pittimmagine.com www.pittimmagine.com
19	MILANO (MI)	FILO INTERNATIONAL YARNS EXHIBITION	1-Mar	2-Mar	25	ASSOSERVIZI BIELLA S.r.l. Via Torino, 56 - 13900 Biella Tel. 0158483271 - Fax 015403978 Info@filofair.com www.filo.it
20	RHO (MI)	MADEEXPO MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA	8-Mar	11-Mar	5, 7	MADE EVENTI SRL Foro Buonaparte 65, 20121 Milano Tel.: +39 02 806041 - Fax: +39 02 80604395 info@madeexpo.it www.madeexpo.it
21	MILANO (MI)	MIA PHOTO FAIR	9-Mar	13-Mar	3	DO.MO.ART. S.r.l. Via San Vincenzo, 22 20123 Milano Tel. 0283241412 - Fax 0283241412 marketing@miafair.it www.miafair.it

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
22	CERNOBBIO (CO)	COMOCREA TEXTILE DESIGN SHOW	21-Mar	22-Mar	25	COMOCREA - EXPORT CONSORTIUM TEXTILE DESIGN Viale Roosevelt, 15 - 22100 Como (CO) Tel. 031316410 - Fax. 031278342 info@comocrea.com www.comocrea.com
23	MILANO (MI)	ESXENCE, THE SCENT OF EXCELLENCE	23-Mar	26-Mar	14	EQUIPE INTERNATIONAL S.r.l. Via Antonio Canova, 19/a - 20145 Milano Tel. 0234538354 - Fax 0234538355 info@iceclub.eu www.esxence.com
24	MILANO (MI)	MIART FIERA INTERNAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA	31-Mar	2-Apr	3	FIERA MILANO S.p.A. Via SS del Sempione, 28 20117 Rho (MI) Tel. 0249971 - Fax 0249976591 fieramilano@fieramilano.it www.fieramilano.it
25	RHO (MI)	SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE	4-Apr	9-Apr	12	FEDERLEGNO ARREDO EVENTI SpA Foro Buonaparte, 65 20121 Milano Tel. 02 806041 - Fax 02 80604295 info@salonemilano.it www.salonemilano.it
26	RHO (MI)	SALONE UFFICIO, BIENNALE INTERNAZIONALE DELL'AMBIENTE DEL LAVORO	4-Apr	9-Apr	12	FEDERLEGNO ARREDO EVENTI SpA Foro Buonaparte, 65 20121 Milano Tel. 02 806041 - Fax 02 80604295 info@salonemilano.it www.salonemilano.it
27	RHO (MI)	EUROLUCE, SALONE INTERNAZIONALE DELL'ILLUMINAZIONE	4-Apr	9-Apr	12	FEDERLEGNO ARREDO EVENTI SpA Foro Buonaparte, 65 20121 Milano Tel. 02 806041 - Fax 02 80604295 info@salonemilano.it www.salonemilano.it
28	RHO (MI)	SALONE INTERNAZIONALE DEL COMPLEMENTO D'ARREDO	4-Apr	9-Apr	12	FEDERLEGNO ARREDO EVENTI SpA Foro Buonaparte, 65 20121 Milano Tel. 02 806041 - Fax 02 80604295 info@salonemilano.it www.salonemilano.it

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
29	CREMONA (CR)	BIOENERGY ITALY (SALONE DELLE TECNOLOGIE PER LE RINNOVABILI), FOOD WASTE MANAGEMENT, GREEN CHEMISTRY CONFERENCE AND EXHIBITION	19-Apr	21-Apr	1, 9, 10, 17	CREMONA FIERE S.p.A. Pzza Zelioli Lanzini, 1 26100 Cremona Tel. 0372598011 - Fax 0372453374 affarigenerali@cremonafiere.it www.cremonafiere.it
30	MILANO (MI)	SOLAREXPO THE INNOVATION CLOUD	2-Mag	4-Mag	9	EXPOENERGIE S.r.l. Via Roma, 1 32032 Feltre (BL) Tel. 0439849855 - Fax 0439849854 info@expoenergie.com www.solarexpo.com
31	CERNOBBIO (CO)	PROPOSTE FIERA PRODUTTORI TESSUTO D'ARREDAMENTO E TENDAGGIO	3-Mag	5-Mag	25	PROPOSTE S.r.l. V.Le Sarca, 223 20126 Milano Tel. 026434054 - Fax 0266119130 info@propostefair.it www.propostefair.it
32	RHO (MI)	TUTTOFOOD MILANO WORLD FOOD EXHIBITION	8-Mag	11-Mag	2	FIERA MILANO S.p.A. Via SS del Sempione, 28 20117 Rho (MI) Tel. 0249971 - Fax 0249976591 fieramilano@fieramilano.it www.fieramilano.it
33	RHO (MI)	FRUIT&VEG INNOVATION	8-Mag	11-Mag	1, 2, 19	FIERA MILANO S.p.A. Via SS del Sempione, 28 20117 Rho (MI) Tel. 0249971 - Fax 0249976591 fieramilano@fieramilano.it www.fieramilano.it
34	RHO (MI)	MADE IN STEEL	17-Mag	19-Mag	19	MADE IN STEEL S.R.L. VIA DON MILANI, 5 25020 FLERO (BS) Tel. 0302548520 - Fax 0302549833 info@madeinsteel.it www.madeinsteel.it
35	RHO (MI)	LAMIERA	17-Mag	20-Mag	19	CEU - CENTRO ESPOSIZIONI UCIMU S.P.A. V.LE FULVIO TESTI 128 20092 CINISELLO BALSAMO (MI) Tel. 02262551 Fax 0226255349 lamiera.esp@ucimu.it www.lamiera.net

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
36	MILANO (MI)	CHIBIMART MOSTRA CASH & CARRY DI BIGIOTTERIA E ACCESSORI	19-Mag	22-Mag	24	FIERA MILANO S.p.A. Via SS del Sempione, 28 20117 Rho (MI) Tel. 0249971 - Fax 0249976591 fieramilano@fieramilano.it www.fieramilano.it
37	MILANO (MI)	SI SPOSAITALIA COLLEZIONI	19-Mag	22-Mag	24, 25	FIERA MILANO S.p.A. Via SS del Sempione, 28 20117 Rho (MI) Tel. 0249971 - Fax 0249976591 fieramilano@fieramilano.it www.fieramilano.it
38	BERGAMO (BG)	IVS INDUSTRIAL VALVE SUMMIT	24-Mag	25-Mag	9, 19	ENTE FIERA PROMOBERG Via Borgo Palazzo, 137 24125 Bergamo Tel. 0353230911 - Fax 0353230910 info@promoberg.it www.promoberg.it
39	MILANO (MI)	WHITE MILANO PRESENTAZIONE DELLE COLLEZIONI UOMO E DONNA DI ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI	17-Giu	19-Giu	14, 24, 25	M.SEVENTY S.r.l. Via Brembo, 23 20145 Milano Tel. 0234592785 - Fax 0257407553 info@mseventy.com www.mseventy.com
40	MILANO (MI)	ANTEPRIMA	4-Lug	7-Lug	25	ANTEPRIMA - TREND SELECTION S.r.l. Via Brisa, 3 20123 Milano Tel. 028807711 - Fax 02860032 trend@trendselection.com www.trendselection.com
41	RHO (MI)	MILANO UNICA SHIRT AVENUE	5-Set	7-Set	25	ASCONTEX PROMOZIONI S.r.l. V.le Sarca, 223 20126 Milano Tel. 0266103838 - Fax 0266103863 promozione@ascontex.com www.ascontexpromozioni.it
42	RHO (MI)	MILANO UNICA IDEABIELLA	5-Set	7-Set	25	IDEABIELLA Via Torino, 56 13900 Biella Tel. 0158483242 - Fax 0158409622 info@ideabiella.it www.ideabiella.it
43	RHO (MI)	MILANO UNICA MODA IN TESSUTI E ACCESSORI	5-Set	7-Set	25	S.I.T.E.X S.P.A. V.le Sarca, 223 20126 Milano Tel. 0266103820 - Fax 0266103844 info@modain.it www.modain.it

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
44	RHO (MI)	THEMICAM	8-Set	11-Set	25	A.N.C.I. SERVIZI S.r.l. Via Monte Rosa, 21 20149 Milano Tel. 02438291 - Fax 0243829233 info@micamonline.com www.micamonline.com
45	RHO (MI)	MIPEL MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA PELLETERIA E ACCESSORIO MODA	8-Set	11-Set	24, 25	AIMPES SERVIZI S.r.l. V.le Beatrice D'Este, 43 20122 Milano Tel. 02584511 - Fax 0200625813 segreteria@mipel.it www.mipel.com
46	RHO (MI)	LINEAPELLE	12-Set	14-Set	25	LINEA PELLE S.p.A. Via Brisa, 3 20123 Milano Tel. 028807711 - Fax 02860032 milano@lineapellefair.it www.lineapellefair.it
47	RHO (MI)	HOMI	15-Set	18-Set	24, 25, 12, 13	FIERA MILANO S.p.A. Via SS del Sempione, 28 20117 Rho (MI) Tel. 0249971 - Fax 0249976591 fieramilano@fieramilano.it www.fieramilano.it
48	BRESCIA (BS)	FIMAST	20-Set	23-Set	19	PRINCIPEMEDIA SRL Via Volturmo, 31 - 25126 Brescia Tel. 030 3730487 - Fax +030 3730368 principemedia@legalmail.it www.fimast.com
49	MILANO (MI)	WHITE MILANO COLLEZIONI ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI DONNA	22-Set	25-Set	14, 24, 25	M.SEVENTY S.r.l. Via Brembo, 23 20145 Milano Tel. 0234592785 - Fax 0257407553 info@mseventy.com www.mseventy.com
50	MILANO (MI)	THE ONE MILANO - MIFUR MIPAP	22-Set	25-Set	24, 25	MIFUR C.So Venezia, 38 20121 Milano Tel. 0276003315 - Fax 0276022024 administration@mifur.com www.mifur.com FIERA MILANO S.p.A. Via SS del Sempione, 28 20117 Rho (MI) Tel. 0249971 - Fax 0249976591 fieramilano@fieramilano.it www.fieramilano.it

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
51	MILANO (MI)	SUPER	23-Set	25-Set	25	PITTI IMMAGINE S.r.l. Via Faenza, 111 50123 FIRENZE Tel. 05536931 - Fax 0553693200 dir.generale@pittimmagine.com www.pittimmagine.com
52	MILANO (MI)	FILO INTERNATIONAL YARNS EXHIBITION	27-Set	28-Set	25	ASSOSERVIZI BIELLA S.r.l. Via Torino, 56 13900 Biella Tel. 0158483271 - Fax 015403978 Info@filofair.com www.filo.it
53	CREMONA (CR)	CREMONA MONDOMUSICA	29-Set	1-Ott	3	CREMONA FIERE S.p.A. Pzza Zelioli Lanzini, 1 26100 Cremona Tel. 0372598011 - Fax 0372453374 affarigenerali@cremonafierte.it www.cremonafierte.it
54	CREMONA (CR)	CREMONA PIANOFORTE	29-Set	1-Ott	3	CREMONA FIERE S.p.A. Pzza Zelioli Lanzini, 1 26100 Cremona Tel. 0372598011 - Fax 0372453374 affarigenerali@cremonafierte.it www.cremonafierte.it
55	CREMONA (CR)	CREMONA MONDOMUSICA ACUSTIC GUITAR VILLAGE	29-Set	1-Ott	3	CREMONA FIERE S.p.A. Pzza Zelioli Lanzini, 1 26100 Cremona Tel. 0372598011 - Fax 0372453374 affarigenerali@cremonafierte.it www.cremonafierte.it
56	RHO (MI)	VITRUM	3-Ott	6-Ott	19	VITRUM VIA PETITTI 16 20149, MILANO Tel. 0233006099 - Fax 0233005630 vitrum@vitrum-milano.it www.vitrum-milano.it
57	RHO (MI)	M&MT MOTION & MECHATRONICS	4-Ott	6-Ott	18, 19	HANNOVER FAIRS INTERNATIONAL GMBH SEDE ITALIANA Via PALEOCAPA 1 Tel. 0270633292 - Fax 0270633412 info@hfitaly.com www.hfitaly.com
58	RHO (MI)	VISCOM ITALIA - MOSTRA CONVEGNO INTERNAZIONALE DI COMUNICAZIONE VISIVA	12-Ott	14-Ott	11	REED EXHIBITIONS ITALIA S.r.l. Via Marostica, 1 20146 Milano Tel. 024351701 - Fax 023314348 info@reedexpo.it www.reedexpo.it

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
59	BERGAMO (BG)	AGRI TRAVEL & SLOW TRAVEL EXPO	13-Ott	15-Ott	1, 6	ENTE FIERA PROMOBERG Via Borgo Palazzo, 137 - 24125 Bergamo Tel. 0353230911 - Fax 0353230910 info@promoberg.it www.promoberg.it
60	MONTICHIARI (BS)	ITALIAN DENTAL SHOW	19-Ott	21-Ott	22	CENTRO FIERA S.p.A. Via Brescia, 129 25018 Montichiari (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it
61	RHO (MI)	HOST MILANO INTERNATIONAL HOSPITALITY EXHIBITION	20-Ott	24-Ott	2, 12	FIERA MILANO S.p.A. Via SS del Sempione, 28 20117 Rho (MI) Tel. 0249971 - Fax 0249976591 fieramilano@fieramilano.it www.fieramilano.it
62	CERNOBBIO (CO)	COMOCREA TEXTILE DESIGN SHOW	24-Ott	25-Ott	25	COMOCREA - EXPORT CONSORTIUM TEXTILE DESIGN Viale Roosevelt, 15 - 22100 Como (CO) Tel. 031316410 - Fax. 031278342 info@comocrea.com www.comocrea.com
63	MILANO (MI)	SMAU ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI INFORMATION & COMMUNICATION TECHNOLOGY	24-Ott	26-Ott	21	SMAU SERVIZI S.r.l. Via Guizza 53 - 35125 Padova (PD) Tel. 0498808444 - Fax 0498824042 segreteria@smau.it www.smau.it
64	CREMONA (CR)	FIERE ZOOTECNICHE INTERNAZIONALI DI CREMONA	25-Ott	28-Ott	1	CREMONA FIERE S.p.A. P.zza Zelioli Lanzini, 1 26100 Cremona Tel. 0372598011 - Fax 0372453374 affarigenerali@cremonafiere.it www.cremonafiere.it
65	RHO (MI)	EICMA ESPOSIZIONE MONDIALE DEL MOTOCICLISMO	7-Nov	12-Nov	16	EICMA- ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL CICLO E MOTOCICLO Via Antonio Da Recanate, 1 - 20124 Milano Tel. 026773511 - Fax 0266982072 eicma@eicma.it www.eicma.it
66	MILANO (MI)	CHIBIMART MOSTRA CASH & CARRY DI BIGIOTTERIA E ACCESSORI	10-Nov	13-Nov	24	FIERA MILANO S.p.A. Via SS del Sempione, 28 20117 Rho (MI) Tel. 0249971 - Fax 0249976591 fieramilano@fieramilano.it www.fieramilano.it

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
67	RHO (MI)	SICUREZZA	15-Nov	17-Nov	7, 10, 18, 19	FIERA MILANO S.p.A. Via SS del Sempione, 28 20117 Rho (MI) Tel. 0249971 - Fax 0249976591 fieramilano@fieramilano.it www.fieramilano.it
68	RHO (MI)	AF L'ARTIGIANO IN FIERA MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE DELL'AR- TIGIANATO	2-Dic	10-Dic	27	GE.FI. S.P.A. Viale Achille Papa, 30 20159 Milano Tel. 02 31911969 Fax 02 70058882 renesto@gestionefiere.com www.artigianoinfiera.it

— • —

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE LOMBARDE 2017 CON QUALIFICA NAZIONALE

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
1	MONTICHIARI (BS)	KART and RACE - Salone dedicato al mondo del kart	13-Gen	15-Gen	3,16	CENTRO FIERA S.p.A. Via Brescia, 129 25018 Montichiari (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it
2	BERGAMO (BG)	IFA ITALIAN FINE ART	21-Gen	29-Gen	3,24	ENTE FIERA PROMOBERG Via Borgo Palazzo, 137 24125 Bergamo Tel. 0353230911 - Fax 0353230910 info@promoberg.it www.promoberg.it
3	ERBA (CO)	FORNITORE OFFRESI	9-Feb	11-Feb	19	LARIOFIERE VIALE RESEGONE, 1 22036 ERBA (CO) Tel. 0316371 - Fax 031637403 info@lariofiere.com www.lariofiere.com
4	MONTICHIARI (BS)	SAMARCANDA - Mostra Mercato d'Antichità, Collezionismo, Modernariato ed Oggettistica	9-Feb	12-Feb	24	CENTRO FIERA S.p.A. Via Brescia, 129 25018 Montichiari (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it
5	MONTICHIARI (BS)	FIERA AGRICOLA ZOOTECNICA ITALIANA	17-Feb	19-Feb	1,9	CENTRO FIERA S.p.A. Via Brescia, 129 25018 Montichiari (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it
6	CONZAGA (MN)	CARPITALY - Mostra Mercato del Carpfishing e della Pesca al Siluro	18-Feb	19-Feb	3	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.r.l. Via Fiera Millenaria, 13 46029 Gonzaga (MN) Tel. 037658098 - Fax 0376528153 info@fieramillenaria.it www.fieramillenaria.it

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
7	MONTICHIARI (BS)	ALIMENT & ATTREZZATURE	25-Feb	28-Feb	2	MANTOVA IN Via Anneta Zanaboni, 56 25010 Isorella (BS) Tel. 0309523919 - Fax 0309958441 amministrazione@areafiera.it www.areafiera.it
8	BERGAMO (BG)	BERGAMO CREATIVA Edizione primavera	2-Mar	3-Mar	3,24,25	ENTE FIERA PROMOBERG Via Borgo Palazzo, 137 24125 Bergamo Tel. 0353230911 - Fax 0353230910 info@promoberg.it www.promoberg.it
9	RHO (MI)	CARTOONICS	3-Mar	5-Mar	3, 13	UPMARKET S.r.l. Via Antonio Gramsci, 57 20032 Cormano (MI) Tel. 0287213851 - Fax 0287213854 info@upmarketsrl.it www.upmarketsrl.it
10	BRESCIA (BS)	DENTROCASA EXPO 1ª edizione	3-Mar	12-Mar	15,12	PRINCIPEDIA VIA VOLTURNO 31 25126 BRESCIA Tel. 0303730487 - Fax 0303730368 info@dentrocasaexpo.it www.dentrocasaexpo.it
11	MILANO (MI)	HOBBY SHOW	3-Mar	5-Mar	3, 13, 24, 25	UPMARKET S.r.l. Via Antonio Gramsci, 57 20032 Cormano (MI) Tel. 0287213851 - Fax 0287213854 info@upmarketsrl.it www.upmarketsrl.it
12	MONTICHIARI (BS)	RADIANTISTICA EXPO Mostra mercato radiantistico Edizione primavera	11-Mar	12-Mar	18	CENTRO FIERA S.p.A. Via Brescia, 129 25018 Montichiari (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiera.it www.centrofiera.it
13	MILANO (MI)	FARMACISTA PIU'	17-Mar	19-Mar	22	EDRA SPA Via GIOVANNI SPADOLINI 7 20141 MILANO Tel. 02881841 - Fax 0288184301 r.piovani@lswr.it www.edra.it

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
14	MONTICHIARI (BS)	VITA IN CAMPAGNA	24-Mar	26-Mar	1	CENTRO FIERA S.p.A. Via Brescia, 129 25018 Montichiari (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it
15	CONZAGA (MN)	FIERA DELL'ELETTRONICA E DEL RADIOAMATORE	25-Mar	26-Mar	18	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.r.l. Via Fiera Millenaria, 13 46029 Gonzaga (MN) Tel. 037658098 - Fax 0376528153 info@fieramillenaria.it www.fieramillenaria.it
16	ROVATO (BS)	LOMBARDIA CARNE	1-Apr	3-Apr	1, 2, 3, 6, 9, 13, 16, 19, 25	COMUNE DI ROVATO Via Lamarmora, 7 25038 Rovato (BS) Tel. 0307713225 - Fax 03077713257 ufficio.commercio@comune.rovato.bs.it www.comunedirovato.it
17	MONTICHIARI (BS)	EXPO MECCANICA - M.U. & A.P. - Rassegna della Meccanica	7-Apr	9-Apr	19	CENTRO FIERA S.p.A. Via Brescia, 129 25018 Montichiari (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it
18	BELGIOSIO (PV)	OFFICINALIA Mostra Mercato Alimentazione Naturale Biologica, ed Ecologia Domestica	29-Apr	1-Mag	1, 2, 14, 25	ENTE FIERE DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA Via Garibaldi, 1 27011 Belgioioso (PV) Tel. 0382969250 - Fax 0382970139 info@belgioioso.it www.belgioioso.it
19	MONTICHIARI (BS)	MOSTRA MERCATO E SCAMBIO	13-Mag	14-Mag	16	CENTRO FIERA S.p.A. Via Brescia, 129 25018 Montichiari (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it
20	MONTICHIARI (BS)	BIE BRESCIA INDUSTRIAL EXHIBITION	18-Mag	20-Mag	19	CENTRO FIERA S.p.A. Via Brescia, 129 25018 Montichiari (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it CENTRO FIERA S.p.A.

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
21	CREMONA (CR)	SALONE DEL CAVALLO AMERICANO	18-Mag	21-Mag	1, 3	TEAM FOR YOU SRL Largo Marco Gerra, 3 42124 Reggio Emilia Tel. 0421280235 - Fax 042171955 www.salonedelcavallo.com info@teamforyou.net
22	CAZZAGO SAN MARTINO (BS)	FRANCIACORTA IN FIORE	19-Mag	21-Mag	2,10,14	COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO Via Carebbio, 32 25046 Cazzago San Martino (BS) Tel. 0307750750 - Fax 030725008 municipio@comune.cazzago.bs.it www.comune.cazzago.bs.it
23	BELGIOSIO (PV)	NEXT VINTAGE	22-Mag	25-Mag	24, 25	ENTE FIERE DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA Via Garibaldi, 1 27011 Belgioioso (PV) Tel. 0382969250 - Fax 0382970139 info@belgioioso.it www.belgioioso.it
24	TRAVAGLIATO (BS)	TRAVAGLIATOCAVALLI EXPO	22-Mag	25-Mag	2, 3, 6, 7, 12, 13, 14, 16, 23, 24, 25	AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI S.p.A. Via Breda, 18/A 25039 Travagliato (BS) Tel. 0306864960 - Fax 0306864942 info@aziendaserviziterritoriali.com www.travagliatocavalli.com
25	CONZAGA (MN)	FIERA MILLENARIA	2-Set	10-Set	27	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.r.l. Via Fiera Millenaria, 13 46029 Gonzaga (MN) Tel. 037658098 - Fax 0376528153 info@fieramillenaria.it www.fieramillenaria.it
26	MONTICHIARI (BS)	RADIANTISTICA EXPO Mostra mercato radiantistico Edizione autunno	2-Set	3-Set	18	CENTRO FIERA S.p.A. Via Brescia, 129 25018 Montichiari (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it
27	SARTIRANA LOMELLINA (PV)	SARTIRANA TEXTILE SHOW	14-Set	17-Set	25	SIOTEMA GROUP S.r.l. Piazza Ludovico da Breme, 3 27020 Sartirana Lomellina (PV) Tel. 0384800412 - Fax 0384800412 info@sartiranatextileshow.it www.sartiranatextileshow.it

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
28	CONZAGA (MN)	FIERA DELL'ELETTRONICA E DEL RADIOAMATORE	23-Set	24-Set	18	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.r.l. Via Fiera Millenaria, 13 46029 Gonzaga (MN) Tel. 037658098 - Fax 0376528153 info@fieramillenaria.it www.fieramillenaria.it
29	BERGAMO (BG)	NO FRILLS - THE ESSENTIAL TOURISM TRADE SHOW	28-Set	29-Set	6	GIVI S.r.l. Via San Gregorio,6 20124 Milano Tel. 02.20204335 - Fax 02202043 info@nofrillsexpo.com www.nofrillsexpo.com
30	MILANO (MI)	HOBBY SHOW	29-Set	1-Ott	3, 13, 24, 25	UPMARKET S.r.l. Via Antonio Gramsci, 57 20032 Cormano (MI) Tel. 0287213851 - Fax 0287213854 info@upmarketsrl.it www.upmarketsrl.it
31	CERNOBBIO (CO)	ORTICOLARIO	29-Set	1-Ott	1	SOGEO S.r.l. Via Ferabosco, 11 20200 Como Tel. 0313347503 - Fax 031340358 info@orticolario.it www.orticolario.it
32	MILANO (MI)	TUBERFOOD Fiera nazionale del tartufo di Borgofranco sul Po	29-Set	15-Ott	1, 2, 3	PRO LOCO DI BORGOFRANCO SUL PO Via Giovanni Pascoli, 7 46020 Borgofranco sul Po (MN) Tel. 038641101 - Fax 038641889 prolocoborgofranco@gmail.com www.prolocoborgofrancosulpo.net
33	BERGAMO (BG)	BERGAMO CREATIVA Edizione autunno	5-Ott	8-Ott	3,24,25	ENTE FIERA PROMOBERG Via Borgo Palazzo, 137 24125 Bergamo Tel. 0353230911 - Fax 0353230910 info@promoberg.it www.promoberg.it
34	MONTICHIARI (BS)	R.E.A.S - Salone dell'Emergenza	6-Ott	8-Ott	7	CENTRO FIERA S.p.A. Via Brescia, 129 25018 Montichiari (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
35	CREMONA (CR)	IL BONTA' - Salone italiano delle eccellenze enogastronomiche artigianali e delle attrezzature professionali	10-Ott	13-Ott	2	CREMONA FIERE S.p.A. PIAZZA ZELIOLI LANZINI, 1 26100 CREMONA Tel. 0372598011 - Fax 0372453374 affarigenerali@cremonafiere.it www.cremonafiere.it
36	BERGAMO (BG)	ALTA QUOTA FIERA DELLA MONTAGNA	13-Ott	15-Ott	3,6	ENTE FIERA PROMOBERG Via Borgo Palazzo, 137 24125 Bergamo Tel. 0353230911 - Fax 0353230910 info@promoberg.it www.promoberg.it
37	BELGIOIOSO (PV)	NEXT VINTAGE	13-Ott	16-Ott	24, 25	ENTE FIERE DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA Via Garibaldi, 1 27011 Belgioioso (PV) Tel. 0382969250 - Fax 0382970139 info@belgioioso.it www.belgioioso.it
38	VAPRIO D'ADDA (MI)	ANTIQUARIATO NAZIONALE	14-Ott	22-Ott	3,24,12	ENTE FIERA DEL BARCO Via per Concesa, 4 20069 Vaprio d'Adda (MI) Tel. 0290966953 - Fax 0290965956 mostre@villacastelbarco.com www.villacastelbarco.com
39	MILANO (MI)	MILANO GOLOSA	14-Ott	16-Ott	2	IDEA PLUS S.r.l. VIA CORSO GARIBALDI, 2 20121 MILANO Tel. 0286461919 - Fax 02874241 info@milanogolosa.it www.milanogolosa.it
40	MILANO (MI)	SALONE FRANCHISING MILANO	2-Nov	4-Nov	4	RDS & COMPANY Via Dell'Annunciata, 31 20121 Milano Tel. 024814110 - Fax: 024987809 info@salonefranchisingmilano.com www.salonefranchisingmilano.com
41	MONTICHIARI (BS)	RASSEGNA ANTIQUARIA	4-Nov	12-Nov	3, 24	CENTRO FIERA S.p.A. Via Brescia, 129 25018 Montichiari (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
42	RHO (MI)	EICMA - TEMPORARY BIKERS SHOP	7-Nov	12-Nov	16	EICMA- ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL CICLO E MOTOCICLO Via Antonio Da Recanate, 1 20124 Milano Tel. 026773511 - Fax 0266982072 eicma@eicma.it www.eicma.it
43	MONTICHIARI (BS)	ENERGY DAYS La casa eco-compatibile - Turismo Natura	17-Nov	19-Nov	9	CENTRO FIERA S.p.A. Via Brescia, 129 25018 Montichiari (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it
44	CREMONA (CR)	FUTURITY & COUNTRY CHRISTMAS	17-Nov	19-Nov	1, 3	TEAM FOR YOU SRL Largo Marco Gerra, 3 42124 Reggio Emilia tel. 0421280252 - Fax 042171955 www.futurity.it info@futurity.it
45	ABBIATEGRASSO (MI)	ABBIATEGUSTO	24-Nov	26-Nov	2	COMUNE DI ABBIATEGRASSO Piazza Marconi, 1 20081 Abbiategrasso (MI) Tel. 02946921 - Fax 0294692207 comune.abbiategrasso@legalpec.it www.comune.abbiategrasso.mi.it
46	BERGAMO (BG)	BAF BERGAMO ARTE FIERA	25-Nov	27-Nov	13	ENTE FIERA PROMOBERG Via Borgo Palazzo, 137 24125 Bergamo Tel. 0353230911 - Fax 0353230910 info@promoberg.it www.promoberg.it

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE LOMBARDE 2017 CON QUALIFICA REGIONALE

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
1	Lonato (BS)	FIERA AGRICOLA ARTIGIANALE E COMMERCIALE DI LONATO DEL GARDA	13-Gen	15-Gen	1,2,3,18,19,20,21,9,10,11,12,13,14,15,16,4,5,6,7,8,23,24,25,26,27	CITTA' DI LONATO PZZA MARTIRI DELLA LIBERTA', 12 25017 LONATO (BS) Tel. 03091392225 - Fax 03091392240 ufficiocommercio@comune.lonato.bs.it www.comune.lonato.bs.it
2	Erba (CO)	VINTAGE & FASHION MARKET	21-Gen	22-Gen	2,23,25,13,16,24,12	ACHILLE MIZZI VIA PETRARCA 22036 Erba (CO) Tel. 031 0561566 Fax 031 8120221 achillemizzi@live.it www.commerciantiperungiorno.com
3	Montichiari (BS)	SPOSI & PROGETTI	27-Gen	29-Gen	27	CENTRO FIERA S.p.A. VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it
4	Bergamo (BG)	BERGAMO SPOSI	3-Feb	5-Feb	2,6,25,13,16,24,12	ECSP0 S.r.l. VIA LUNGA C/O FIERA BERGAMO 24125 BERGAMO Tel. 0355098220 - Fax 0355098222 info@ecsp0srl.it www.ecsp0srl.it
5	Montichiari (BS)	MOSTRA MERCATO E SCAMBIO	4-Feb	5-Feb	27	CENTRO FIERA S.p.A. VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it
6	Assago (MI)	MILANOSPOSI 2017 PRIMAVERA MOSTRA DEI PRODOTTI E SERVIZI PER IL MATRIMONIO	9-Feb	12-Feb	27	E.NA.FI. - ENTE NAZIONALE FIERE VIA MAROCCHETTI, 27 20139 MILANO Tel. 025693973 - Fax 025398267 enafi@enafi.it www.milanosposi.it
7	Rivolta d'Adda (CR)	FIERA DI MERCI E BESTIAME DI SANT'APOLLONIA	12-Feb	13-Feb	1	COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 1 26027 RIVOLTA D'ADDA (CR) Tel. 036337701- Fax 0363377031 comune@comune.rivoltadadda.cr.it www.comune.rivoltadadda.cr.it

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
8	Erba (CO)	RISTOREXPO	19-Feb	22-Feb	2,12	LARIOFIERE VIALE RESEGONE, 1 22036 ERBA (CO) Tel. 0316371 - Fax 031637403 info@lariofiere.com www.lariofiere.com LARIOFIERE
9	Mantova (MN)	MANTOVA COMICS & GAMES	3-Mar	5-Mar	3	PALAMANTOVA S.R.L. VIA MELCHIORRE GIOIA, 3 46100 MANTOVA Tel.. 0376 245660- FAX 0376 366111 palabam@mantova.com www.palabam.it
10	Erba (CO)	COMMERCianti PER UN GIORNO	12-Mar	12-Mar	16, 18, 23, 25, 13, 3, 22, 24, 12	ACHILLE MIZZI VIA PETRARCA 22036 Erba (CO) Tel. 031 0561566 Fax 031 8120221 achillemizzi@live.it www.commerciantiperungiorno.com
11	Bergamo (BG)	LILLIPUT IL VILLAGGIO CREATIVO - SALONE EDUCATIVO PER L'INFANZIA	16-Mar	19-Mar	3,8	ENTE FIERA PROMOBERG VIA BORGO PALAZZO, 137 24125 BERGAMO Tel. 0353230911 - Fax 0353230910 info@promoberg.it www.promoberg.it
12	Milano (MI)	FA LA COSA GIUSTA 2017!	17-Mar	19-Mar	6,10,25,14	CART' ARMATA SRL VIA CALATAFIMI 20 20122 MILANO Tel. 0283242426 Fax 028357431 info@falacosagiusta.org www.falacosagiusta.org
13	Erba (CO)	ERBA ELETTRONICA	18-Mar	19-Mar	18	LARIOFIERE VIALE RESEGONE, 1 22036 ERBA (CO) Tel. 0316371 - Fax 031637403 info@lariofiere.com www.lariofiere.com LARIOFIERE
14	Erba (CO)	MECI - MOSTRA EDILIZIA CIVILE INDUSTRIALE	25-Mar	27-Mar	5,8,26,7,9	LARIOFIERE VIALE RESEGONE, 1 22036 ERBA (CO) Tel. 0316371 - Fax 031637403 info@lariofiere.com www.lariofiere.com LARIOFIERE
15	Darfo Boario Terme (BS)	OPEN HOUSE DELLA MECCANICA: SMUA - FIERA DELLA SALDATURA, MECCANICA, UTENSILERIA E ANTINFORTUNISTICA	31-Mar	2-Apr	19	SYCOMOR S.n.c. VIA MARCONI, 1 24060 ROGNO (BG) Tel. 0364533308 - Fax 0364537848 info@sycomor.it www.sycomor.it

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
16	Grumello Cremonese e uniti (CR)	FIERA REGIONALE AGRICOLA DI PRIMAVERA	17-Apr	25-Apr	1, 4, 19, 12, 16, 5, 21, 25, 14	COMITATO VOLONTARIATO GRUMELLO FIERA E MANIFESTAZIONI
17	Erba (CO)	AGRINATURA	22-Apr	25-Apr	1, 10,	LARIOFIERE VIALE RESEGONE, 1 22036 ERBA (CO) Tel. 0316371 - Fax 031637403 info@lariofiere.com www.lariofiere.com LARIOFIERE
18	Gavardo (BS)	FESTA DI MAGGIO - FIERA DI GAVARDO E VALLESABBIA	28-Apr	1-Mag	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 24, 25, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 10, 11, 12, 13, 14	GAVARDO SERVIZI S.r.l. VIALE AVANZI, 60 25085 GAVARDO (BS) Tel. e Fax 036532639 info@gavardoservizi.it www.fieradigavardo.it
19	Milano (MI)	TOYS MILANO	7-Mag	9-Mag	3, 13	SALONE INTERNAZIONALE DEL GIOCATTOLO s.r.l. VIA PETITTI, 16 20149 MILANO Tel. 02325621 - Fax 0233001415 laura.rossi@salgioc.it www.salonedelgiocattolo.it
20	Milano (MI)	NAVIGAMI	12-Mag	14-Mag	26	NAVIGLI LOMBARDI VIA ROSELLINI, 17 20124 MILANO Tel. 026679131 - Fax 0267101337 info@naviglilombardi.it www.naviglilombardi.it
21	Marcallo con Casone (MI)	FIERA DI SAN MARCO	25-Mag	25-Mag	2, 3, 13, 16, 25, 14	COMUNE DI MARCALLO CON CASONE VIA VITALI, 18 20010 MARCALLO CON CASONE (MI) Tel. 02979611 - Fax 029796134 segreteria@marcallo.it www.marcallo.it
22	Voghera (PV)	FIERA DELL'ASCENSIONE	25-Mag	28-Mag	2, 3, 25, 13, 16, 24, 12, 14	COMUNE DI VOGHERA PIAZZA DUOMO, 1 27058 VOGHERA (PV) Tel. 0383336407 - Fax 0383336477 fiere.mercati@comune.voghera.pv.it www.comune.voghera.pv.it
23	Belgioioso (PV)	ARMONIA	2-Giu	4-Giu	2, 3	ENTE FIERA DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA VIA GARIBALDI, 1 27011 BELGIOIOSO (PV) Tel. 0382969250 - Fax 0382970139 info@belgioioso.it www.belgioioso.it

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
24	Barzio (LC)	SAGRA DELLE SAGRE	12-Ago	20-Ago	1,2,3,18,7,24,25,13,14,15,16,4,5,9,11,12,27	CERESA S.R.L. VIA AI CAMPI, 1 23848 OGGIONO (LC) Tel. 0341 910725 - Fax 0341 911745 ceresasrl@9netpec.it www.sagradellesagre.it
25	Almenno San Salvatore (BG)	83 ° SAGRA REGIONALE DEGLI UCCELLI	13-Ago	13-Ago	1,3	FEDERCACCIA SEZIONE DI ALMENNO SAN SALVATORE VIA PITENTINO, 11 24031 ALMENNO SAN SALVATORE (BG) Tel. e Fax 035/640172 sagraucelli@libero.it www.sagra-ucelli.com
26	Sarnico (BG)	62° FIERA DEGLI UCCELLI E MOSTRA DEI CANI DA CACCIA	15-Ago	15-Ago	1,3	SEZIONE COMUNALE CACCIATORI SARNICO VIA LIBERTA', 21 24067 SARNICO (BG) Tel. 035912800 fieraucelli.sarnico@libero.it www.comune.sarnico.bg.it
27	Bienno (BS)	MOSTRA MERCATO - ESPOSIZIONE VISIVA DI ARTI E MESTIERI	19-Ago	27-Ago	3,24,25	COMUNE DI BIENNO PIAZZA LIBERAZIONE, 1 25040 BIENNO (BS) Tel. 036440001 - Fax 0364406610 info@comune.bienno.bs.it www.comune.bienno.bs.it
28	Orzinuovi (BS)	FIERA DI ORZINUOVI	25-Ago	28-Ago	1, 2, 3, 18,19,9,25,13,15,16,4,5,7,24,12,14	ORCEANIA S.r.l. UNIPERSONALE VIA A. DA BRESCIA, 2 25034 ORZINUOVI (BS) Tel. 0309444136 - Fax 0309941514 info@orceaniaservizi.it www.orceaniaservizi.it
29	Puegnago sul Garda (BS)	PUEGNAGO FIERA	26-Ago	28-Ago	1	COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA PIAZZA BEATO DON GIUSEPPE BALDO, 1 25080 PUEGNAGO DEL GARDA (BS) Tel. 0365555320 - Fax 0365555315 fiera@comune.puegnagodelgarda.bs.it www.puegnagofiera.com
30	Bergamo (BG)	FIERA DI SANT'ALESSANDRO	8-Set	10-Set	1,2,3	BERGAMO FIERA NUOVA S.p.A. VIA LUNGA c/o POLO FIERISTICO, 1 24125 BERGAMO Tel. 0353230902 - Fax 0353230915 info@promoberg.it www.bergamofieranuova.it

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
31	Montichiari (BS)	PROGETTO CASA	15-Set	24-Set	12	CENTRO FIERA S.p.A. VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it
32	Pavia (PV)	AUTUNNO PAVESE DOC	22-Set	25-Set	1,2	PAVIASVILUPPO AZIENDA SPECIALE CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA VIA MENTANA, 27 27100 PAVIA (PV) Tel. 03823931- Fax 0382393270 paviaviluppo@pv.camcom.it www.pv.camcom.it
33	Vaprio d'Adda (MI)	SPOSIDEA MOSTRA PER GLI SPOSI	28-Set	1-Ott	2, 24,25,13,6,11,12,14	ENTE FIERA DEL BARCO VIA PER CONCESA, 4 20069 VAPRIO D'ADDA (MI) Tel. 0290966953 - Fax 0290965956 mostre@villacastelbarco.com www.villacastelbarco.com
34	Montichiari (BS)	FESTIVAL DEI MOTORI	30-Set	1-Ott	16	CENTRO FIERA S.p.A. VIA BRESCIA, 129 25018 MONTICHIARI (BS) Tel. 030961148 - Fax 0309961966 info@centrofiere.it www.centrofiere.it
35	Assago (MI)	MILANOSPOSI 2017 AUTUNNO MOSTRA DEI PRODOTTI E SERVIZI PER IL MATRIMONIO	5-Ott	8-Ott	27	E.NA.FI. - ENTE NAZIONALE FIERE VIA MAROCCHETTI, 27 20139 MILANO Tel. 025693973 - Fax 025398267 enafi@enafi.it www.milanosposi.it
36	Busto Arsizio (VA)	EDILTEK SMART	13-Ott	15-Ott	1,18,6,9,12,15,5,7,10,26	CHOCOLAT PUBBLICITA' s.r.l. VIA G. GOZZANO, 14 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) Tel. 3356066530 - Fax 0331637900 info@chocolatpubblicita.it www.chocolatpubblicita.it
37	Abbiategrasso (MI)	FIERA AGRICOLA REGIONALE DI ABBIATEGRASSO	14-Ott	16-Ott	1	COMUNE DI ABBIATEGRASSO Piazza Marconi, 1 20081 Abbiategrasso (MI) Tel. 02946921 - Fax 0294692207 comune.abbiategrasso@legalpec.it www.comune.abbiategrasso.mi.it

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
38	Morbegno (SO)	MOSTRA DEL BITTO	14-Ott	15-Ott	1,2	CONSORZIO TUTELA VALTELLINA CASERA E BITTO VIA BORMIO, 26 23100 SONDRIO Tel. 0342210247 - Fax 0342218733 info@ctcb.it www.ctcb.it
39	Erba (CO)	YONG	19-Ott	21-Ott	8	LARIOFIERE VIALE RESEGONE, 1 22036 ERBA (CO) Tel. 0316371 - Fax 031637403 info@lariofiere.com www.lariofiere.com LARIOFIERE
40	Goito (MN)	FIERA MOSTRA MERCATO DEL GRANA PADANO DEI PRATI STABILI E DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DELLE COLLINE MORENICHE E DELLA PIANURA PEDECOLLINARE MANTOVANA - AMBIENTE ED ENERGIE RINNOVABILI	20-Ott	22-Ott	2, 9	CITTA' DI GOITO PIAZZA GRAMSCI, 8 46044 GOITO (MN) Tel. 0376683311 - Fax 0376689014 manifestazioni@comune.goito.mn.it www.comune.goito.mn.it
41	Erba (CO)	MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO	28-Ott	5-Nov	2, 25, 13, 24,12, 14	LARIOFIERE VIALE RESEGONE, 1 22036 ERBA (CO) Tel. 0316371 - Fax 031637403 info@lariofiere.com www.lariofiere.com LARIOFIERE
42	Inveruno (MI)	ANTICA FIERA DI SAN MARTINO	11-Nov	13-Nov	1,16,18,7,9,10,11,12,27,2,3,19,8,22,24,25,13,14	COMUNE DI INVERUNO VIA SEN. MARCORÀ, 38 20010 INVERUNO (MI) Tel. 029788122 - Fax 0297289483 pm@comune.inveruno.mi.it www.comune.inveruno.mi.it
43	Bergamo (BG)	SALONE DEL MOBILE E DEL COMPLEMENTO D'ARREDO	11-Nov	19-Nov	12	ENTE FIERA PROMOBERG VIA BORGO PALAZZO, 137 24125 BERGAMO Tel. 0353230911 - Fax 0353230910 info@promoberg.it www.promoberg.it
44	Codogno (LO)	226° FIERA AUTUNNALE DI CODOGNO	14-Nov	15-Nov	1,9,8,10	COMUNE DI CODOGNO VIA VITTORIO EMANUELE II, 4 26845 CODOGNO (LO) Tel. 03773141 - Fax 037735646 urp@comune.codogno.lo.it www.comune.codogno.lo.it

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore
45	Gonzaga (MN)	CHRISTMAS VILLAGE - MOSTRA MERCATO DEL REGALO NATALIZIO	17-Nov	19-Nov	13	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.r.l. VIA FIERA MILLENARIA, 13 46029 GONZAGA (MN) Tel. 037658098 - Fax 0376528153 info@fieramillenaria.it www.fieramillenaria.it
46	Milano (MI)	G! COME GIOCARE	17-Nov	19-Nov	3,13	SALONE INTERNAZIONALE DEL GIOCATTOLO s.r.l. VIA PETITTI, 16 20149 MILANO Tel. 02325621 - Fax 0233001415 laura.rossi@salgioc.it www.salonedelgiocattolo.it
47	Erba (CO)	ERBA ELETTRONICA	18-Nov	19-Nov	18	LARIOFIERE VIALE RESEGONE, 1 22036 ERBA (CO) Tel. 0316371 - Fax 031637403 info@lariofiere.com www.lariofiere.com LARIOFIERE
48	Bergamo (BG)	PIANETA GOURMARTE	25-Nov	27-Nov	2	ENTE FIERA PROMOBERG VIA BORG PALAZZO, 137 24125 BERGAMO Tel. 0353230911 - Fax 0353230910 info@promoberg.it www.promoberg.it
49	Erba (CO)	COMMERCianti PER UN GIORNO	26-Nov	26-Nov	16,18,23,25,13,3,22,24,12	ACHILLE MIZZI VIA PETRARCA 22036 Erba (CO) Tel. 031 0561566 Fax 031 8120221 achillemizzi@live.it www.commerciantiperungiorno.com

LEGENDA CODICI SETTORI MERCEOLOGICI

1	Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia
2	Food, Bevande, Ospitalità
3	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte
4	Servizi Business, Commercio
5	Costruzioni, Infrastrutture
6	Viaggi, Trasporti
7	Sicurezza, Antincendio, Difesa
8	Formazione, Educazione
9	Energia, Combustibili, Gas
10	Protezione dell'ambiente
11	Stampa, Packaging, Imballaggi
12	Arredamento, Design d'interni
13	Casalinghi, Giochi, Regalistica
14	Bellezza, Cosmetica
15	Real Estate, Immobiliare
16	Automobili, Motocicli
17	Chimica
18	Elettronica, Componenti
19	Industria, Tecnologia, Meccanica
20	Aviazione, Aerospaziale
21	IT e Telecomunicazioni
22	Salute, Attrezzature ospedaliere
23	Ottica
24	Gioielli, Orologi, Accessori
25	Tessile, Abbigliamento, Moda
26	Trasporti, Logistica, Navigazione
27	Campionarie Generali

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

**D.g.r. 25 luglio 2016 - n. X/5468
Sistema regionale di valutazione dei progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione e dei progetti per la competitività delle imprese: approvazione dei criteri e delle specifiche tecniche per l'attivazione del sistema**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- il regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- il regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 3784 del 1 agosto 2007, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti altresì:

- il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il regolamento delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- la decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 mediante la quale la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato (AP) con l'Italia che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final;
- la d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013 «Programma regionale di sviluppo della X legislatura»;

Dato atto:

- che il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede l'Asse I «Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione», l'obiettivo specifico 1.b.1 «Incremento dell'attività di innovazione delle imprese», in attuazione del quale è compresa l'azione I.1.b.1.3 (1.1.4 dell'AP) - «Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi»;

- che al fine di soddisfare le precondizioni in tema di capacità e possibilità di sviluppo sui temi della Ricerca e Innovazione per l'accesso ai Fondi della Programmazione Comunitaria 2014-2020 è stata approvata dalla Giunta regionale:

- con d.g.r.n. 1051/2013 la «Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia» (S3), (successivamente aggiornata con d.g.r.n. 2146/2014 e d.g.r.n. 3486/2015), che la individua per la Lombardia 7 aree di specializzazione prioritarie e l'area di specializzazione trasversale «Smart cities and communities» così come dettagliata nella d.g.r.n. 3336/2015, quali priorità concrete e perseguibili, legate ad ambiti applicativi particolarmente promettenti e sfidanti, intorno alle quali concentrare le risorse disponibili allo scopo di rispondere ai bisogni delle imprese e della società nel suo complesso;

Dato atto che con d.g.r. n. 2785 del 5 dicembre 2014 è stata attivata nell'ambito del POR FESR 2007-2013, un'iniziativa diretta alla definizione del «Sistema regionale di valutazione dei progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione e dei progetti per la competitività delle imprese»;

Rilevato che con la citata d.g.r. n. 2785 del 5 dicembre 2014 sono stati individuati Finlombarda s.p.a. e Lispa s.p.a. quali soggetti da incaricare per definire il progetto del sistema di valutazione e per la successiva realizzazione della procedura informatica e più precisamente:

- Finlombarda s.p.a. per la realizzazione dell'analisi funzionale dell'impianto del sistema di valutazione, dello studio di fattibilità tecnico-amministrativa, che comprende i requisiti degli esperti, le modalità di aggiornamento dell'elenco degli esperti nonché modalità e termini per l'affidamento dei relativi incarichi, a fronte di un compenso pari ad euro 64.660,00 (IVA inclusa) a valere sulle risorse finanziarie stanziato per le attività di assistenza tecnica della programmazione comunitaria del POR FESR;
- Lispa s.p.a. per lo sviluppo del progetto con la realizzazione dell'elenco degli esperti all'interno del sistema informativo della Programmazione Comunitaria, a fronte di un compenso pari ad euro 200.000,00 (IVA inclusa) a valere sulle risorse finanziarie stanziato per le attività di assistenza tecnica della programmazione comunitaria del POR FESR;

Rilevato altresì che la citata deliberazione n. 2785/2014 ha previsto l'approvazione da parte della Giunta regionale del modello del sistema di valutazione dei progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione e dei progetti per la competitività delle imprese, al quale seguirà lo sviluppo del progetto e la realizzazione della procedura informatica per la realizzazione della banca dati degli esperti;

Dato atto che, a seguito delle attività svolte da Finlombarda s.p.a., appositamente incaricata è stato approvato, con d.g.r. n. 4175 del 16 ottobre 2015, il «Modello del sistema regionale di valutazione dei progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione e dei progetti per la competitività delle imprese»;

Rilevato che la citata deliberazione n. 4175 del 16 ottobre 2015 ha previsto che il progetto di sviluppo della procedura informatica a cura di Lispa s.p.a., in attuazione del punto 3 della d.g.r. 2785/2014, venisse approvato dalla Giunta regionale, unitamente ai criteri relativi all'avviso pubblico agli utenti finali dell'iniziativa in oggetto;

Dato atto che con d.g.r. n. 4709 del 29 dicembre 2015 ad oggetto «Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016- 2018, »- Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2016 - programma triennale delle opere pubbliche 2016-2018-programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti piano studi e ricerche 2016-2018», è stato approvato, tra l'altro, il Programma annuale delle attività di Lombardia Informatica s.p.a. (Piano F), nel quale è contemplata la realizzazione delle attività relative all'iniziativa sopra indicata;

Visti in particolare:

- il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 19 febbraio 2013, n. 115 che regola le modalità di utilizzo e di gestione del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica e, in particolare, l'art. 6, comma 3 il quale prevede, tra l'altro, che nella selezione dei progetti di ricerca il Ministero si avvalga di esperti, anche internazionali, nominati dallo stesso MIUR ed individuati dal Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca nell'ambito di un apposito elenco ministeriale e dell'al-

bo di esperti gestito dalla Commissione europea;

- il successivo decreto del MIUR n. 1195 dell'8 giugno 2015 con il quale sono state disciplinate le procedure, le modalità di formazione e l'utilizzo del sistema REPRISE, istituito presso il MIUR e con il supporto informatico di CINECA (Consorzio interuniversitario senza scopo di lucro cui partecipano 70 università italiane, 5 Enti di ricerca nazionali e il MIUR), avente quest'ultimo, quale scopo statutario, quello della produzione di servizi ad alta potenzialità ed efficienza e di trasferimento applicativo di tecnologie per lo sviluppo e l'eccellenza del sistema nazionale dell'istruzione superiore e della ricerca;

Preso atto che l'autorità di gestione del POR FESR 2007-2013 riferisce quanto segue:

- Lispa s.p.a., sulla base dell'incarico di cui alla d.g.r. n. 4175 del 16 ottobre 2015, sottoscritto il 26 novembre 2015, ha realizzato lo studio di fattibilità relativo allo sviluppo informatico della banca dati regionale degli esperti entro il mese di dicembre 2015 e ha completato l'analisi dei requisiti tecnici il 30 aprile 2016;
- sono state effettuate delle verifiche tecniche con Lispa s.p.a., Finlombarda s.p.a. e con Cineca, gestore del sistema Reprise, al fine di agevolare la compilazione della domanda di candidatura degli esperti attraverso l'importazione di alcuni dati anagrafici già immessi nel sistema Reprise;
- a seguito delle citate verifiche tecniche la direzione generale università, ricerca ed open innovation di Regione Lombardia, con nota prof. n. 10207 del 23 giugno 2016 ha chiesto al MIUR di essere autorizzata ad utilizzare i dati anagrafici ed informativi del sistema Reprise, di proprietà dello stesso MIUR, attraverso modalità da concordarsi con Cineca;
- il MIUR ha autorizzato, Regione Lombardia - Direzione generale università, ricerca e open innovation con nota prof. n. 13133 del 4 luglio 2016 ad accedere alle informazioni della banca dati degli esperti del sistema Reprise, attraverso una procedura di estrazione dati da parte di Cineca, evidenziando in particolare che, per quanto riguarda le attività che Regione intenderà affidare a Cineca, queste formeranno eventualmente oggetto di specifici accordi tra i soggetti interessati (CINECA/REGIONE/LISPA);
- sono stati definiti conseguentemente: i criteri per l'accesso alla banca dati degli esperti in materia di ricerca, sviluppo ed innovazione e le procedure per l'affidamento degli incarichi, le caratteristiche e le modalità di funzionamento del sistema di gestione della banca dati degli esperti nonché i relativi corrispettivi, lo schema di accordo tra Regione Lombardia, Cineca e Lispa s.p.a. per la messa a disposizione dei dati del sistema Reprise»;

Visti in particolare i seguenti allegati parti integranti e sostanziali del presente atto:

- Allegato 1 «Criteri per l'accesso alla banca dati degli esperti in materia di ricerca, sviluppo ed innovazione e procedure per l'affidamento degli incarichi»;
- Allegato 2 «Caratteristiche e modalità di funzionamento del sistema di gestione della banca dati degli esperti in materia di ricerca, sviluppo ed innovazione»;
- Allegato 3 «Corrispettivi del servizio dell'esperto»;
- Allegato 4 «Schema di accordo tra Regione Lombardia e Cineca e Lispa s.p.a. per la messa a disposizione dei dati del sistema Reprise»;

Dato atto che l'attività di valutazione dei progetti genera spese coerenti con la tipologia delle spese ammissibili a valere sull'Asse 7 «Assistenza tecnica» del POR FESR 2014-2020 e che conseguentemente le spese relative agli incarichi da affidare agli esperti trovano copertura nell'ambito delle risorse comunitarie del citato Asse 7;

Rilevato altresì che la realizzazione del sistema regionale di valutazione consentirà di velocizzare le fasi di valutazione dei progetti presentati a valere sui bandi della programmazione comunitaria;

Ritenuto di condividere la proposta dell'Autorità di Gestione e conseguentemente di approvare i sopraccitati allegati;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, i seguenti allegati:

- Allegato 1 «Criteri per l'accesso alla banca dati degli esperti

ti in materia di ricerca, sviluppo ed innovazione e procedure per l'affidamento degli incarichi»;

- Allegato 2 «Caratteristiche e modalità di funzionamento del sistema di gestione della banca dati degli esperti in materia di ricerca, sviluppo ed innovazione»;
- Allegato 3 «Corrispettivi del servizio dell'esperto»;
- Allegato 4 «Schema di accordo tra Regione Lombardia e Cineca e Lispa s.p.a. per la messa a disposizione dei dati del sistema Reprise»;

2. di demandare alla direzione generale università, ricerca e open innovation l'assunzione del decreto di approvazione dell'avviso per la presentazione delle candidature per la costituzione della banca dati degli esperti tecnico-scientifici di Regione Lombardia;

3. di demandare alla dirigente dell'u.o. autorità di gestione del POR FESR 2007-2013 la sottoscrizione dell'accordo di cui all'allegato 4 del presente atto;

4. di stabilire che le spese discendenti dagli atti assunti sulla base del presente provvedimento andranno a valere sulle disponibilità dell'Asse 7 del POR FESR 2014-2020 (cap. 010467, 010470, 010664);

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione dell'art. 23 del d.lgs. n. 33/2013 e sulla sezione dedicata alla programmazione comunitaria.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

_____ • _____

CRITERI PER L'ACCESSO ALLA BANCA DATI E PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI

1 Finalità

Il presente documento disciplina le procedure, le modalità di costituzione e l'utilizzo della banca dati degli esperti per la valutazione dei progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione, finanziabili con risorse comunitarie, nazionali e regionali ed in particolare per selezionare progetti presentati a valere sui bandi del POR FESR 2014-2020.

La banca dati regionale viene realizzata per contenere un elenco di esperti tecnico-scientifici per le esigenze di valutazione ex ante, in itinere ed ex post, nonché per i controlli in loco, dei progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione. L'accesso all'elenco degli esperti viene messo a disposizione - per le stesse esigenze - degli enti/organismi del Sistema regionale (SIREG) e delle pubbliche amministrazioni lombarde che ne facciano esplicita richiesta.

2 Requisiti di accesso

Possono presentare la candidatura per la registrazione nella banca dati regionale degli esperti le persone fisiche munite di partita IVA. I requisiti per accedere all'inserimento nella banca dati sono:

1. essere in possesso di laurea secondo livello / magistrale;
2. avere un'esperienza lavorativa di almeno 10 anni alla data di presentazione della candidatura (per esperienza lavorativa si intende l'attività svolta nell'ambito di contratti di lavoro sottoscritti, compresi quelli relativi alle esperienze acquisite nella valutazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione),

o, in alternativa

3. essere registrati in REPRISE nelle sezioni Ricerca di base; Ricerca industriale competitiva e per lo sviluppo sociale

3 Presentazione della candidatura

La candidatura dell'esperto viene presentata tramite l'accesso diretto al sistema informativo regionale SIAGE o attraverso la piattaforma regionale Open Innovation, dopo aver inserito le informazioni necessarie al completamento del profilo.

Qualora il candidato sia già registrato in REPRISE, attraverso un codice identificativo vengono recuperati automaticamente i dati anagrafici e professionali inseriti in REPRISE, su liberatoria del candidato, con possibilità di aggiornarli in SIAGE.

L'esperto deve selezionare la tipologia di attività valutativa per cui si candida, distinguendo in

- Valutazione ex ante per bando;
- Valutazione ex ante per progetto;
- Monitoraggio in itinere per progetto;
- Valutazione ex post per progetto;
- Controlli in loco per progetto,

con la possibilità di selezionare tutte e cinque 5 le tipologie.

Inoltre, al candidato viene chiesto di selezionare **massimo 2 aree di specializzazione con un massimo di 3 macrotematiche** ciascuna (aggiornabili a seguito degli aggiornamenti della S3) individuate nella strategia di specializzazione intelligente regionale (S3), relative alla competenza professionale offerta, nell'ambito della declinazione prevista dalla DGR n. 1051/2013 la "Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia" (S3), successivamente aggiornata con DGR n. 2146/2014 e DGR n. 3486/2015, e dai Programmi di lavoro delle Aree di Specializzazione di cui alla alla DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014 (*Allegato A al presente documento*).

In nessun caso la presentazione di una candidatura potrà costituire garanzia per l'affidamento di incarichi e la scelta degli esperti da assegnare ai progetti (o bandi) sarà sempre effettuata nel rispetto del criterio della effettiva competenza tecnico-scientifica.

4 Aggiornamento del profilo dell'esperto

L'esperto potrà aggiornare periodicamente il proprio profilo, adeguando le proprie competenze secondo le nuove aree di candidatura che sono stati creati o modificati. Il mancato aggiornamento dei dati o la loro mancata conferma per tre anni consecutivi comporta la sospensione automatica dagli incarichi per un periodo di un anno.

5 Attribuzione Punteggi

A ciascun candidato viene attribuito un punteggio sulla base degli elementi di valutazione riportati nella seguente tabella:

	Titoli/Esperienze	Elementi di valutazione	Punteggio massimo attribuibile
1	Laurea	Laurea afferente alla macrotematica: 0/15 punti (no punteggi intermedi)	15
2	Dottorato	Possesso titolo di dottorato direttamente afferente la Macrotematica di candidatura: 0/20 punti (si/no)	20

	Titoli/Esperienze	Elementi di valutazione	Punteggio massimo attribuibile
3	Esperienza lavorativa generale	Anni di esperienza lavorativa oltre i 10: 1 punto/anno (massimo 10 punti)	10
4	Esperienza lavorativa nella macrotematica	Anni di esperienza lavorativa nella Macrotematica di candidatura: 2 punti/anno (massimo 40 punti)	40
5	Esperienza valutazioni	Precedenti esperienze di valutazione: 5/10/15 punti. Punteggio da attribuire a seconda del livello della valutazione (regionale, nazionale, internazionale)	15

L'esperto da incaricare viene individuato seguendo l'ordine del punteggio complessivo assegnato nella macro-tematica di riferimento.

In caso di parità di punteggio, viene selezionato l'esperto che ha inviato prima la candidatura. Il Dirigente responsabile può individuare nel provvedimento di approvazione dell'iniziativa un criterio alternativo o aggiuntivo a quello della data di presentazione della candidatura, identificato nel criterio di «prossimità geografica» ossia di vicinanza al luogo di valutazione.

6 Principio della rotazione e numero massimo di incarichi

Ad ogni progetto (o bando) viene assegnato il valutatore con il punteggio più alto (criterio generale).

Tuttavia, per esigenze legate alla specificità dei progetti da valutare e ai tempi del procedimento amministrativo relativi alla valutazione dei progetti, vengono stabilite le seguenti regole:

- 1) ad un esperto non potranno essere assegnati più di 10 progetti contemporaneamente a meno di indisponibilità di un altro esperto in elenco;
- 2) un esperto non può percepire più di 20.000,00 euro annui per attività di valutazione;
- 3) l'affidamento ad un esperto di un incarico di valutazione ex ante esclude la possibilità, per lo stesso progetto, di affidare anche incarichi di valutazione in itinere ed ex post
- 4) l'affidamento ad un esperto di un incarico di valutazione ex ante per il bando esclude la possibilità di affidare anche incarichi di valutazione per i progetti da selezionare a valere sullo stesso bando.

7 Cause di incompatibilità

Fatte salve specifiche e ulteriori cause di incompatibilità fissate per legge, nei bandi o stabilite da Regione Lombardia, nessun esperto iscritto nella banca dati regionale può valutare un progetto nel quale risulti coinvolta l'organizzazione di appartenenza o per il quale lo stesso esperto attesti, mediante apposita dichiarazione, l'esistenza di un interesse diretto o indiretto, come nel caso di partecipazione allo stesso progetto dello stesso esperto o di propri parenti fino al quarto grado o affini fino al secondo grado. Allo stesso modo il valutatore coinvolto nella attività di valutazione ex ante del bando non potrà presentare domanda sullo stesso bando.

Il sopraggiungere di una causa di incompatibilità comporta l'obbligo per l'esperto di farne esplicita comunicazione a Regione Lombardia per consentire l'assegnazione del progetto ad altro esperto.

8 Cause di sospensione dall'elenco

Gli esperti devono comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza e sono tenuti al rispetto delle norme relative all'incompatibilità e in generale alle regole etico-professionali indicate all'atto del conferimento dell'incarico. La violazione delle citate norme, rilevata d'ufficio o a seguito di apposita segnalazione viene sanzionata con la sospensione degli incarichi per un periodo non inferiore ad 1 anno, fatta salva ogni altra azione di responsabilità.

In qualsiasi momento ciascun esperto può disporre autonomamente la propria sospensione dall'elenco per motivi personali per uno o più anni.

9 Cause di cancellazione

Si procede alla cancellazione d'ufficio dell'esperto in caso di condanna con sentenza passata in giudicato per i reati contro la pubblica amministrazione o per sospensione dall'elenco per 2 volte.

Si procede altresì alla cancellazione in caso di decesso.

In qualsiasi momento ciascun esperto può disporre autonomamente la propria cancellazione dall'elenco.

10 Verifiche e conflitti di interesse

L'esperto selezionato conferma la sua disponibilità ad accettare l'incarico e provvede ad allegare nella banca dati i titoli di studio e il curriculum, per le conseguenti verifiche da parte del Dirigente responsabile. In caso di esito positivo delle verifiche, il Dirigente responsabile provvede ad affidare l'incarico con apposito Disciplinare.

Per ciascun esperto, esclusivamente all'atto dell'affidamento dell'incarico, le strutture regionali provvedono alla verifica della veridicità delle dichiarazioni inserite nella banca dati. In caso di accertata difformità, ferme restando le responsabilità penali del dichiarante, il Dirigente responsabile procede all'immediata cancellazione del nominativo dell'esperto dalla banca dati regionale.

11 Elaborazioni statistiche sulle valutazioni dei progetti

Ad ogni esperto è associata una scheda statistica che riporta i dati relativi alle sue attività; tale scheda viene compilata dal Dirigente responsabile al termine di ogni incarico e riporta le tempistiche di realizzazione del servizio e il rispetto degli impegni assunti con l'affidamento dell'incarico.

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

12 Soggetti utilizzatori dell'elenco

Il sistema regionale di valutazione può essere utilizzato, per attività connesse con il finanziamento di progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione o per la valutazione ex post dei prodotti della ricerca dagli enti/organismi/società del sistema regionale di Regione Lombardia e, previa autorizzazione, dagli enti pubblici territoriali lombardi.

13 Condizioni di inammissibilità dell'esperto

Non sono ammissibili alla registrazione nella banca dati i soggetti che:

- a) siano sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria previste dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;
- b) versino in stato di interdizione legale o interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese ovvero di interdizione dai pubblici uffici perpetua o di durata superiore a tre anni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) siano stati condannati, con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione, ovvero con sentenza irrevocabile di applicazione della pena di cui all'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale;
- d) risultino essere legali rappresentanti e/o amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e/o soci, per i quali sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art 67 D.lgs 159/2011 (codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione nonché nuove disposizione in materia di documentazioni antimafia); i soggetti sottoposti alla verifica antimafia sono quelli indicati nell'art. 85 del D.lgs 159/2011.

— • —

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
AEROSPAZIO (AERONAUTICA)	AS1 Piattaforme aeronautiche del futuro	AS1.1 Sviluppo di architetture innovative e tecnologie avanzate per velivoli ad ala fissa, sistemi di addestramento e velivoli ad ala rotante legate all'incremento dell'efficienza e alla riduzione dell'impatto ambientale	SCC5 Sostenibilità ambientale
		AS1.2 Sviluppo di architetture innovative e tecnologie avanzate per macchine a pilotaggio remoto con relativi sottosistemi (sistemi di controllo, navigazione e comunicazione; sistemi di misura e di osservazione) finalizzati ad aumentare l'autonomia, il raggio d'azione, le aree di applicazione di questi velivoli.	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità SCC8 Piattaforme di City Information e Urban Analytics
	AS2 Sistemi ed equipaggiamenti innovativi	AS2.1 Sviluppo di nuove generazioni di sistemi elettro-avionici con particolare attenzione ai sistemi innovativi con capacità di autodiagnosi e riconfigurazione dinamica e di sistemi per l'incremento della safety durante le fasi della missione (take-off and landing inclusi)	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità
		AS2.2 Sviluppo di nuovi equipaggiamenti meccanici ed elettro-meccanici volti a migliorare le prestazioni e la compatibilità all'ambiente operativo	
AEROSPAZIO (SPAZIO)	AS3 Applicazioni e tecnologie dallo spazio per la società	AS3.1 Sviluppo di applicazioni innovative downstream tramite l'integrazione di tecnologie aerospaziali, con particolare attenzione al monitoraggio in tempo reale della sicurezza del territorio e delle infrastrutture, alla prevenzione e riduzione dei rischi di origine naturale e antropica, alla gestione dei rischi e delle emergenze	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità SCC8 Piattaforme di City Information e Urban Analytics
		AS3.2 Trasferimento e applicazione in altri ambiti di tecnologie, di soluzioni e di materiali innovativi sviluppati in ambito spaziale	SCC1 Smart Living SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità SCC6 Smart Healthcare
	AS4 Sviluppo e Innovazione Tecnologica per lo Spazio	AS4.1 Sviluppo di materiali innovativi e/o di nuovi componenti elettrici, elettronici, ottici, elettromeccanici, digitali e di sottosistemi avanzati di bordo e di terra	
		AS4.2 Sviluppo di sistemi innovativi robotici orbitali e/o per l'esplorazione del sistema solare	
		AS4.3 Sviluppo di tecnologie innovative per la propulsione elettrica di satelliti in orbita terrestre e/o interplanetaria per aumentare la capacità di lancio e la vita operativa dei satelliti	

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

 Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
 DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities	
	AS5 Protezione nello spazio e dallo spazio	AS5.1 Sviluppo di tecnologie innovative per il monitoraggio, la mappatura e la caratterizzazione dei debris e dei NEOs		
		AS5.2 Sviluppo di sistemi innovativi per la riduzione degli impatti tra debris e le infrastrutture in orbita	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità	
		AS5.3 Sviluppo di sistemi innovativi di osservazione del tempo meteorologico spaziale	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità	
	AS6 Nuove piattaforme tra la terra e lo spazio	AS6.1 Sviluppo di sistemi innovativi per la guida, la navigazione e il controllo di palloni e/o di piattaforme stratosferiche		
		AS6.2 Sviluppo di materiali e/o strutture innovative per palloni e/o piattaforme stratosferiche		
		AS6.3 Sviluppo di tecnologie e/o di componenti innovativi per la sensoristica a bordo delle piattaforme stratosferiche con particolare riguardo al monitoraggio del territorio e al supporto alla gestione delle emergenze	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità	
		AS6.4 Sviluppo di tecnologie innovative e/o di sistemi per la comunicazione e la trasmissione sicura di dati		
		AS6.5 Sviluppo di sistemi e/o di tecnologie innovative per prolungare il tempo di operatività delle piattaforme stratosferiche, con particolare attenzione all'utilizzo delle energie rinnovabili		
	AGROALIMENTARE	AG1 Sistemi produttivi per la sostenibilità delle biorisorse	AG1.1 Sviluppo di tecnologie e/o processi innovativi di produzione ad alta efficienza e/o di sistemi di controllo efficaci per evitare le contaminazioni incrociate (OGM e non-OGM)	
			AG1.2 Selezione e valorizzazione della biodiversità per l'aumento della quantità/produktività e qualità di produzioni animali e/o vegetali più rispondenti alle nuove richieste del mercato	
AG1.3 Sviluppo di nuovi componenti e/o di sistemi integrati di controllo innovativi, di monitoraggio e di tracciabilità dei processi e dei dati della produzione agroalimentare			SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità SCC8 Piattaforme di City Information e Urban Analytics	
AG1.4 Sviluppo di tecnologie innovative e/o di nuovi sistemi di alimentazione per la prevenzione sostenibile delle patologie nell'allevamento intensivo, compresa l'acquacoltura, e per la diagnosi della qualità e della freschezza dei prodotti				
AG1.5 Sviluppo di sistemi e/o tecnologie innovativi per la rilevazione del bilancio idrico delle colture finalizzato al risparmio idrico e energetico nei cicli di produzione			SCC5 Sostenibilità ambientale SCC8 Piattaforme di City Information e Urban Analytics	

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
	AG2 Ingredienti sostenibili per un'industria alimentare competitiva	AG2.1 Sviluppo di tecnologie e/o processi innovativi per la produzione di ingredienti di interesse dell'industria agroalimentare, provenienti in particolare da colture desuete o massive	
		AG2.2 Sviluppo di nuovi dispositivi/strumenti portatili a basso costo per automatizzare le fasi del campionamento, dell'estrazione e dell'analisi per il controllo lungo tutta la filiera	
		AG2.3 Sviluppo di piattaforme analitiche innovative e flessibili per il controllo della sicurezza e la qualità dei prodotti con particolare riguardo alla determinazione di allergeni, OGM e patogeni di interesse alimentare e agricolo	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità
		AG 2.4 Sviluppo di tecnologie e/o metodi innovativi per la produzione di nuovi ingredienti da sottoprodotti di filiere agroalimentari, utili alla formulazione di alimenti innovativi e/o al miglioramento delle proprietà sensoriali e/o nutrizionali in alimenti esistenti	SCC1 Smart Living
	AG3 Alimenti sicuri per un consumo sostenibile	AG3.1 Sviluppo di tecnologie innovative di processo per aumentare la vita commerciale (shelf-life) di prodotti alimentari, in particolare di quelli ad elevata deperibilità	SCC1 Smart Living
		AG3.2 Sviluppo di sistemi logistici innovativi sostenibili e intelligenti per la distribuzione di materie prime e/o alimenti freschi e deperibili	SCC1 Smart Living
		AG3.3 Sviluppo di sistemi innovativi di difesa dell'integrità di filiera da contaminazioni abiotiche e biotiche delle produzioni agroalimentari, da frodi, da contraffazione ed effrazioni dei prodotti finiti	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità
		AG3.4 Sviluppo di sistemi innovativi non invasivi a basso costo per il controllo delle non conformità di prodotto, in particolare per il controllo della presenza di corpi estranei	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità
		AG3.5 Sviluppo di tecnologie e/o sistemi intelligenti e sostenibili di confezionamento con particolare riguardo ai sistemi di condizionamento alimento-confezione	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità
		AG3.6 Sviluppo di tecnologie e sistemi innovativi per garantire qualità e sicurezza degli alimenti nelle diverse fasi di conservazione e preparazione alimentare domestica	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

 Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
 DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
	AG4 Dinamiche globali ed efficacia nutrizionale	AG4.1 Nuovi composti bioattivi da matrici vegetali agroalimentari, loro estrazione e stabilizzazione e verifica delle proprietà funzionali per rispondere alle nuove esigenze del consumatore	SCC1 Smart Living
		AG4.2 Sviluppo di soluzioni innovative per la sostituzione di additivi chimici in prodotti alimentari (ad esempio, conservanti e alcool antimuffa) con nuovi ingredienti naturali ad elevate prestazioni tecnologiche, con particolare riguardo ai consumatori più sensibili	SCC1 Smart Living
		AG4.3 Sviluppo di nuovi prodotti alimentari funzionali a basso costo per prevenire e ridurre le concause di dismetabolismi e per mantenere lo stato di benessere dei consumatori con particolare attenzione agli anziani e/o ai consumatori affetti da allergie e intolleranze di tipo alimentare	SCC1 Smart Living
		AG4.4 Sviluppo di nuove soluzioni o nuovi ingredienti sicuri e tecnologicamente avanzati per veicolare al consumatore sensazioni inedite per il gusto, la vista e il palato, al fine di favorire una corretta alimentazione con particolare riguardo ai giovani consumatori	SCC1 Smart Living
ECO-INDUSTRIA (AMBIENTE ED ENERGIA)	AE1 Generazione e gestione distribuita dell'energia	AE1.1 Sviluppo di tecnologie e/o di soluzioni innovative per le smart grid	SCC2 Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti
		AE1.2 Sviluppo di sistemi intelligenti per la gestione, il monitoraggio e la sicurezza dell'infrastruttura di rete	SCC2 Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti SCC8 Piattaforme di City Information e Urban Analytics
		AE1.3 Sviluppo di nuovi sistemi e/o tecnologie innovative per favorire l'integrazione di infrastrutture di rete elettrica, di comunicazione e termica, in ottica di smart city	SCC2 Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti SCC8 Piattaforme di City Information e Urban Analytics
	AE2 Evoluzione tecnologica delle fonti rinnovabili	AE2.1 Sviluppo di nuove tecnologie e/o di sistemi innovativi di tecnologie per le fonti rinnovabili (ad esempio, fotovoltaico di terza generazione, nuove tecnologie mini-idro per impianti a basso impatto ambientale)	SCC5 Sostenibilità ambientale
		AE2.2 Sviluppo di nuove applicazioni delle fuel cell alimentate a idrogeno, ad esempio, nel settore civile e dei trasporti	SCC5 Sostenibilità ambientale
	AE3 Sistemi di accumulo di energia	AE3.1 Sviluppo di tecnologie e/o di sistemi innovativi di accumulo di piccola taglia anche di tipo non convenzionale	
		AE3.2 Sviluppo di tecnologie e/o sistemi innovativi di accumulo di grande taglia per applicazioni in energia	
	AE4 Infrastrutture per la mobilità elettrica	AE4.1 Sviluppo di soluzioni innovative di ricarica lenta, veloce e rapida (autostradale) per la mobilità elettrica personale, collettiva e delle merci	SCC2 Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
	AE5 Illuminazione intelligente	AE5.1 Sviluppo di tecnologie innovative e nuovi materiali per la produzione efficiente di luce	SCC5 Sostenibilità ambientale
		AE5.2 Sviluppo di sistemi integrati multifunzionali per la gestione intelligente dell'illuminazione pubblica	SCC2 Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti
AE6 Tecnologie e materiali del sistema dell'edilizia		AE6.1 Sviluppo di materiali e/o sistemi costruttivi innovativi per aumentare la qualità della vita negli edifici civili e industriali (ad esempio materiali e/o tecniche costruttive per ottenere edifici ad altissime prestazione termo-acustiche e un basso impatto ambientale)	SCC1 Smart Living
		AE6.2 Sviluppo di tecnologie e tecniche costruttive innovative a basso costo per il riuso e il riciclo dei materiali impiegati nell'edilizia	SCC5 Sostenibilità ambientale
		AE6.3 Sviluppo di sistemi "Edificio-Impianto" innovativi per l'integrazione efficace ed efficiente delle fonti rinnovabili nelle costruzioni	SCC2 Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti
		AE6.4 Sviluppo di tecnologie, tecniche costruttive innovative per la riqualificazione edilizia, anche energetica, e per la riduzione dei costi di gestione e mantenimento del patrimonio edilizio con particolare riguardo a quello pubblico e di interesse artistico e storico	SCC2 Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti SCC5 Sostenibilità ambientale
		AE6.5 Sviluppo di sistemi innovativi integrati per il monitoraggio dei consumi energetici degli edifici industriali e civili, con particolare attenzione a quelli pubblici, e sviluppo di strumenti e modelli innovativi per la gestione e la fruizione delle informazioni dell'edificio lungo il suo ciclo di vita finalizzato al risparmio energetico	SCC2 Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti SCC8 Piattaforme di City Information e Urban Analytics
		AE6.6 Sviluppo di tecnologie, materiali intelligenti e/o componenti innovativi per elementi "non strutturali" (ad esempio, tramezze, controsoffitti, serramenti, impianti, sistemi di stoccaggio) per la sicurezza delle persone in caso di incidenti di origine naturale o antropica	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità
AE7 Tecnologie per la gestione, il monitoraggio e il trattamento dell'acqua, dell'aria e dei rifiuti		AE7.1 Sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative per il rilevamento, l'antiquinamento e il disinquinamento/depurazione delle acque urbane e industriali e dell'aria	SCC5 Sostenibilità ambientale
		AE7.2 Sviluppo di soluzioni tecnologiche ICT e di sistemi innovativi per il monitoraggio, il controllo degli usi e l'ottimizzazione dei consumi dell'acqua in aree urbane e industriali	SCC2 Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti SCC5 Sostenibilità ambientale SCC8 Piattaforme di City Information e Urban Analytics
		AE7.3 Sviluppo di tecnologie e/o sistemi innovativi integrati e intelligenti per la raccolta, la gestione e il trattamento dei rifiuti	SCC2 Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti SCC5 Sostenibilità ambientale

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

 Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
 DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
ECO-INDUSTRIA (CHIMICA VERDE)	CV1 Processi catalitici sostenibili per applicazioni industriali	CV1.1 Sviluppo e ottimizzazione di (bio)catalizzatori nell'ambito della Chimica Verde	
		CV1.2 Nuovi approcci e metodiche bioinformatiche per le biotecnologie industriali e per la Chimica Verde	
	CV2 Creazione di bioraffinerie per ottenere prodotti a valore aggiunto	CV2.1 Sviluppo di processi basati sul concetto di bioraffineria per la produzione di fine- e bulk-chemical	
		CV2.2 Sviluppo di processi basati sul concetto di bioraffineria per la produzione di biomateriali	SCC5 Sostenibilità ambientale
		CV2.3 Sviluppo di processi basati sul concetto di bioraffineria per la produzione di bioenergie	SCC5 Sostenibilità ambientale
	CV3 Nuovi processi chimici "a cascata" catalizzati e/o biocatalizzati	CV3.1 Sviluppo di processi a cascata multienzimatici e chemo-enzimatici	
		CV3.2 Ingegneria metabolica e biologia sintetica	

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
INDUSTRIE CREATIVE E CULTURALI	ICC1 Digitalizzazione, rilievo 3D e realtà virtuale	ICC1.1 Sviluppo di tecnologie e/o sistemi integrati innovativi di digitalizzazione dell'informazione (con particolare riguardo al rilievo 3D) e di realtà virtuale finalizzati alla conservazione, al restauro e alla fruizione del bene	SCC7 Valorizzazione del patrimonio culturale
	ICC2 Conservazione e manutenzione dei beni culturali e del patrimonio artistico	ICC2.1 Sviluppo di tecnologie innovative di diagnosi e/o lo sviluppo di materiali innovativi e/o di tecnologie anche meccatroniche per la conservazione, la manutenzione e il monitoraggio dei Beni Culturali	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità SCC7 Valorizzazione del patrimonio culturale
		ICC2.2 Sviluppo di tecnologie e sistemi innovativi per l'archiviazione dei Beni Culturali	SCC7 Valorizzazione del patrimonio culturale
	ICC3 Strumentazione e sensoristica per la diagnostica e la sicurezza dei Beni Culturali	ICC3.1 Sviluppo di sensori e/o strumenti innovativi per la diagnostica e la conservazione dei Beni Culturali	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità SCC7 Valorizzazione del patrimonio culturale
		ICC3.2 Sviluppo di sensori e/o sistemi innovativi per l'anticontraffazione, la tracciabilità, il monitoraggio e la protezione da danni e da furti dei Beni Culturali	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità SCC7 Valorizzazione del patrimonio culturale
	ICC4 Moda e Design	ICC4.1 Sviluppo di modelli e tecnologie innovative di food design con particolare riguardo alle realtà produttive locali	SCC1 Smart Living
		ICC4.2 Sviluppo di tecnologie indossabili innovative per rispondere a nuove esigenze nel settore moda, sport, fitness e protezione individuale	SCC1 Smart Living SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità
		ICC4.3 Sviluppo di piattaforme tecnologiche e di servizio innovative per supportare e favorire la connessione e l'integrazione ad esempio di competenze e di capacità creative, culturali, sociali e di ICT, appartenenti ad una pluralità di soggetti diversi, per favorire il processo creativo	SCC4 Inclusione sociale e lavorativa SCC7 Valorizzazione del patrimonio culturale
ICC5 Esperienze coinvolgenti e partecipative dei contenuti creativi, culturali e dei media	ICC5.1 Sviluppo di tecnologie e/o applicazioni ICT innovative a supporto della fruizione dei Beni Culturali	SCC7 Valorizzazione del patrimonio culturale	
	ICC5.2 Sviluppo di tecnologie e/o applicazioni ICT innovative a supporto della fruizione immersiva, interattiva e partecipativa nell'accesso a contenuti creativi, culturali e dei media	SCC1 Smart Living SCC4 Inclusione sociale e lavorativa	
	ICC5.3 Sviluppo di tecnologie e/o applicazioni ICT innovative a supporto della fruizione turistica	SCC1 Smart Living	

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

 Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
INDUSTRIA DELLA SALUTE	IS1 Benessere	IS1.1 Sviluppo di applicazioni tecnologiche, anche con tecnologie ICT, innovative per realizzare nuovi ambienti domestici e lavorativi più accoglienti, sicuri e accessibili per migliorare lo stato di benessere delle persone, con particolare attenzione agli anziani e ai disabili	SCC1 Smart Living SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità SCC6 Smart Healthcare
		IS1.2 Sviluppo di applicazioni di tecnologie immersive per migliorare lo stato di benessere e la qualità di vita delle persone con particolare attenzione all'inclusione sociale	SCC4 Inclusione sociale e lavorativa
		IS1.3 Sviluppo di tecnologie e dispositivi per facilitare l'autogestione della salute	SCC6 Smart Healthcare
		IS1.4 Sviluppo di strumenti e sistemi innovativi di aiuto a familiari e care giver in presenza di persone con disabilità gravi	SCC4 Inclusione sociale e lavorativa
	IS2 Prevenzione	IS2.1 Sviluppo di tecnologie indossabili e di sistemi di assistenza remota per il monitoraggio dello stato del soggetto a rischio	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità SCC6 Smart Healthcare
		IS2.2 Sviluppo di nuove applicazioni per la riduzione di rischi di incidenti negli ambienti domestici e lavorativi	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità
		IS2.3 Sviluppo di nuove applicazioni per ridurre le dipendenze (ad esempio, da fumo, alcool e gioco)	SCC1 Smart Living
		IS2.4 Sviluppo di tecnologie e di applicazioni nell'ambito dell'esposomica per la misura dei rischi	SCC8 Piattaforme di City Information e Urban Analytics
		IS2.5 Sviluppo di strumenti innovativi per il controllo dei fattori di rischio per la prevenzione di obesità e ipertensione infantile e giovanile	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità SCC6 Smart Healthcare
		IS2.6 Sviluppo di strumenti innovativi per la diagnostica personale	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità SCC6 Smart Healthcare

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
	IS3 Invecchiamento attivo	IS3.1 Sviluppo di dispositivi e di sistemi avanzati per la "vita indipendente"	SCC1 Smart Living
		IS3.2 Sviluppo di applicazioni ICT a supporto della valorizzazione e controllo di percorsi di continuità di cura	SCC6 Smart Healthcare
		IS3.3 Sviluppo di sistemi innovativi per facilitare il lavoro nel cittadino anziano	SCC4 Inclusionione sociale e lavorativa
		IS3.4 Sviluppo di sistemi per la tutela della salute e per il miglioramento della qualità della vita del cittadino anziano	SCC1 Smart Living
		IS3.6 Sviluppo di sistemi ICT di valutazione e/o di stimolazione di capacità cognitive	SCC4 Inclusionione sociale e lavorativa SCC6 Smart Healthcare
		IS3.7 Sviluppo di sistemi innovativi per la valutazione e/o di stimolazione di capacità motorie	SCC6 Smart Healthcare
		IS3.8 Sviluppo di dispositivi innovativi per un supporto continuo e ottimizzato di pazienti	SCC4 Inclusionione sociale e lavorativa SCC6 Smart Healthcare
		IS4 Disabilità e riabilitazione	IS4.1 Sviluppo di dispositivi, sistemi, anche ICT, e/o metodi innovativi per la riabilitazione neurocognitiva e/o neuromotoria
	IS4.2 Sviluppo di modelli innovativi per il monitoraggio, la valutazione e il supporto della riabilitazione di pazienti disabili rispetto alla continuità della cura		SCC6 Smart Healthcare
	IS4.3 Sviluppo di sistemi di comunicazione, informazione e mobilità per la partecipazione sociale, scolastica e lavorativa del disabile		SCC4 Inclusionione sociale e lavorativa
	IS4.4 Sviluppo di nuove metodiche strumentali e/o di valutazione di procedure riabilitative		SCC6 Smart Healthcare
	IS4.5 Sviluppo di videogame ed exergame indirizzati all'esercizio di abilità cognitive e motorie		SCC1 Smart Living SCC4 Inclusionione sociale e lavorativa
	IS4.6 Sviluppo di tecnologie meccatroniche per la riabilitazione		SCC4 Inclusionione sociale e lavorativa SCC6 Smart Healthcare

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

 Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
 DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
	IS5 Diagnostica	IS5.1 Sviluppo di metodi innovativi per diagnosi precoce di patologie, incluse le malattie rare e le malattie neurodegenerative, e possibilmente per lo sviluppo di nuovi farmaci	SCC6 Smart Healthcare
		IS5.2 Sviluppo di nuove tecnologie di imaging biomedico e di sistemi di dosaggio	SCC6 Smart Healthcare
		IS5.3 Sviluppo di piattaforme e/o facility innovative di proteomica, o metabolomica, o lipidomica per diagnostica medica	
	IS6 Nuovi approcci terapeutici	IS6.1 Sviluppo di strumenti di chimica computazionale per l'identificazione, simulazione e validazione di nuovi bersagli molecolari e di nuovi target terapeutici	
		IS6.2 Sviluppo di terapie geniche e cellulari per il trattamento di malattie orfane, in particolare malattie rare	
		IS6.3 Utilizzo di cellule staminali, anche geneticamente modificate, per lo sviluppo di metodiche innovative di trapianto riparativo di cellule e tessuti e/o sviluppo di organoidi funzionali	
		IS6.4 Sviluppo di terapie immuno-mediate	
		IS6.5 Sviluppo di nuovi approcci terapeutici per malattie degenerative multifattoriali con particolare riferimento alle polipatologie	
		IS6.6 Sviluppo di applicazioni avanzate ICT per la gestione di biobanking	SCC6 Smart Healthcare
		IS6.7 Sviluppo di nuovi vaccini per la prevenzione di patogeni emergenti e riemergenti	
		IS6.8 Sviluppo di substrati funzionali biodegradabili	
IS6.9 Sviluppo di approcci innovativi di High Throughput e High Content screening per lo studio di nuovi farmaci			

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
MANIFATTURIERO AVANZATO	MA1 Produzione con processi innovativi	MA1.1 Sviluppo di tecnologie per processi di produzione avanzati di prodotti ad alto valore aggiunto	
		MA1.2 Sviluppo di tecnologie e processi di produzione di materiali innovativi dalle elevate caratteristiche meccaniche e funzionali (ad esempio, materiali per ambienti estremi, materiali tessili multifunzionali, materiali rinnovabili ad alte prestazioni, materiali avanzati)	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità
		MA1.3 Sviluppo di tecnologie mecatroniche per processi produttivi innovativi	
		MA1.4 Sviluppo di tecnologie e metodi per la modellazione e simulazione di processi innovativi	
	MA2 Sistemi di produzione evolutivi e adattativi	MA2.1 Sviluppo di modelli innovativi e/o tecnologie di simulazione per i sistemi evolutivi e adattativi	
		MA2.2 Tecnologie mecatroniche e metodi innovativi di system engineering a supporto della flessibilità e riconfigurabilità dei sistemi produttivi	
		MA2.3 Sviluppo di soluzioni e/o tecnologie ICT innovative per supportare l'adattamento continuo dei sistemi produttivi	
		MA2.4 Sviluppo di soluzioni e/o tecnologie ICT innovative per supportare l'adattamento degli operatori umani nelle fasi di decisione in tempo reale a tutti i livelli (ad esempio, soluzioni per la memorizzazione, la presentazione e la fruizione interattiva delle informazioni e dei dati di fabbrica)	SCC4 Inclusione sociale e lavorativa
		MA2.5 Sviluppo di tecnologie innovative per la riconfigurazione di macchine e sistemi, il loro riutilizzo in nuovi layout produttivi, il loro remanufacturing, il riutilizzo di componenti e il riciclo dei materiali a fine vita	SCC5 Sostenibilità ambientale

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

 Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
	MA3 Sistemi di produzione ad alta efficienza	MA3.1 Sviluppo di tecnologie e processi per i sistemi produttivi per garantire elevati livelli di produttività, qualità (zero difetti) ed efficienza	
		MA3.2 Sviluppo di tecnologie, modelli, tecniche di simulazione innovativi e sistemi di realtà virtuale per valorizzare le capacità e le prestazioni degli operatori	SCC4 Inclusionione sociale e lavorativa
		MA3.3 Sviluppo di tecnologie per la produzione e l'impiego di materiali innovativi che aumentino le performance nei sistemi produttivi	
		MA3.4 Sviluppo di tecnologie innovative ICT, a ridotto consumo energetico, per memorizzare grandi quantità di dati derivanti dal campo e dalla supply chain, per rendere disponibile le informazioni ad alta velocità, in maniera sicura e per supportare la collaborazione a tutti i livelli nelle reti di fabbriche e nelle supply chain dinamiche.	SCC4 Inclusionione sociale e lavorativa
	MA4 Manufacturing per prodotti personalizzati	MA4.1 Sviluppo di tecnologie e/o soluzioni ICT per favorire e aumentare il coinvolgimento dell'utilizzatore finale nella progettazione e nella produzione di soluzioni personalizzate	SCC1 Smart Living
		MA4.2 Sviluppo di modelli innovativi e/o tecnologie di simulazione per aumentare le performance di produzione di prodotti personalizzati	SCC1 Smart Living
		MA4.3 Sviluppo di tecnologie e processi di produzione di materiali innovativi (ad esempio, materiali intelligenti multi-responsive e/o smart, materiali bio-based ed eco-compatibili, nuovi materiali liquidi e solidi formabili) per la realizzazione di prodotti personalizzati	
		MA4.4 Sviluppo di tecnologie innovative di produzione per prodotti personalizzati, quali additive manufacturing (ad esempio, 3D e 4D-printing, stereolitografia, sinterizzazione laser), tecnologie di produzione per prodotti che mutano forma nel tempo, micro-tecnologie, processi ibridi per l'ottenimento di feature personalizzate.	SCC1 Smart Living

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
	MA5 Sistemi manifatturieri per la sostenibilità ambientale	MA5.1 Sviluppo di tecnologie innovative per l'incremento della sostenibilità (ad esempio, risparmio ed efficienza energetica, recupero energetico da cascami termici, riduzione del consumo di risorse impiegate e delle emissioni inquinanti) dei processi produttivi, per la realizzazione di fabbriche energeticamente autonome, per l'implementazione di processi di end-of-life sostenibili dal punto di vista economico e ambientale (ad esempio, disassemblaggio, re-manufacturing, riciclo di prodotti da fine ciclo vita e da scarti di produzione)	SCC5 Sostenibilità ambientale
		MA5.2 Sviluppo di tecnologie per la produzione e l'impiego di materiali innovativi per la sostenibilità ambientale	SCC5 Sostenibilità ambientale
		MA5.3 Sviluppo di tecniche innovative di modellazione e simulazione per la previsione, sull'intero ciclo di vita del prodotto, delle performance economiche, ambientali e sociali di prodotti-servizi, processi e sistemi produttivi	SCC5 Sostenibilità ambientale

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

 Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
MOBILITÀ SOSTENIBILE	MS1 Nuove tecnologie per i veicoli leggeri del futuro	MS1.1 Sviluppo di sistemi, architetture e/o componenti innovativi con l'impiego di leghe leggere e relative tecnologie di produzione per l'alleggerimento dei veicoli	SCC5 Sostenibilità ambientale
		MS1.2 Sviluppo di sistemi, architetture e/o componenti innovativi di veicoli realizzati con materiali avanzati o non convenzionali (ad esempio, materiali compositi, strutture ibride, biomateriali) e relative tecnologie di produzione per l'alleggerimento dei veicoli	SCC5 Sostenibilità ambientale
	MS2 Efficienza energetica e riduzione delle emissioni nei trasporti	MS2.1 Sviluppo di sottosistemi o componenti innovativi del veicolo per la riduzione della resistenza al moto	SCC5 Sostenibilità ambientale
		MS2.2 Sviluppo di tecnologie innovative, di nuovi sottosistemi o componenti del veicolo per la riduzione significativa delle emissioni di motori a combustione interna	SCC5 Sostenibilità ambientale
		MS2.3 Sviluppo di tecnologie innovative, di nuovi componenti o di sistemi elettrici di potenza per i veicoli e il trasporto di persone e di merci	SCC2 Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti
		MS2.4 Sviluppo di tecnologie innovative, di nuovi componenti o sottosistemi per veicoli per la riduzione dell'impatto ambientale e in particolare per la significativa riduzione dell'impronta carbonica e/o di altre emissioni come le polveri sottili	SCC5 Sostenibilità ambientale
		MS2.5 Sviluppo di sistemi innovativi per il recupero di energia nei veicoli	SCC5 Sostenibilità ambientale

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
	MS3 Sistemi intelligenti di trasporto e di mobilità sostenibile	MS3.1 Sviluppo di sistemi innovativi di comunicazione V2V (veicolo - veicolo), I2V (infrastruttura - veicolo) e V2I (veicolo - infrastruttura) per incrementare la sicurezza, il comfort dei sistemi di trasporto pubblico o privato di persone e merci	SCC2 Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità SCC8 Piattaforme di City Information e Urban Analytics
		MS3.2 Sviluppo di sistemi innovativi di trasporto intelligenti per la gestione multimodale del traffico passeggeri e del trasporto merci	SCC2 Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti SCC8 Piattaforme di City Information e Urban Analytics
		MS3.3 Sviluppo di tecnologie innovative e sistemi di trasporto intelligenti per la sicurezza stradale e per il trasporto di merci con particolare riguardo a quelle pericolose	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità
	MS4 Sicurezza nella mobilità di persone e merci	MS4.1 Sviluppo di tecnologie, componenti e/o sistemi/sottosistemi innovativi per la sicurezza dei veicoli, delle infrastrutture e del traffico	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità
		MS4.2 Sviluppo di tecnologie innovative, di nuovi componenti e/o sottosistemi per la sicurezza attiva o preventiva compreso lo sviluppo di sistemi avanzati di assistenza alla guida	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità
		MS4.3 Sviluppo di tecnologie e soluzioni innovative a bordo del mezzo per la sicurezza del trasporto di merci	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità
		MS4.4 Sviluppo di tecnologie innovative e soluzioni per la sicurezza e il comfort dei passeggeri a bordo dei mezzi di trasporto con particolare attenzione alle persone fragili	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
<p>Letture in chiave Smart Cities & Communities dei Programmi di lavoro Ricerca e Innovazione delle Aree di Specializzazione della S3 DGR n. X/3336 del 27 marzo 2015</p>			
Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	
<p>SMART CITIES & COMMUNITIES</p>	<p>SCC1 Smart Living</p>	<p>AS3.2 Trasferimento e applicazione in altri ambiti di tecnologie, di soluzioni e di materiali innovativi sviluppati in ambito spaziale</p> <p>AG 2.4 Sviluppo di tecnologie e/o metodi innovativi per la produzione di nuovi ingredienti da sottoprodotti di filiere agroalimentari, utili alla formulazione di alimenti innovativi e/o al miglioramento delle proprietà sensoriali e/o nutrizionali in alimenti esistenti</p> <p>AG3.1 Sviluppo di tecnologie innovative di processo per aumentare la vita commerciale (shelf-life) di prodotti alimentari, in particolare di quelli ad elevata deperibilità</p> <p>AG3.2 Sviluppo di sistemi logistici innovativi sostenibili e intelligenti per la distribuzione di materie prime e/o alimenti freschi e deperibili</p> <p>AG4.1 Nuovi composti bioattivi da matrici vegetali agroalimentari, loro estrazione e stabilizzazione e verifica delle proprietà funzionali per rispondere alle nuove esigenze del consumatore</p> <p>AG4.2 Sviluppo di soluzioni innovative per la sostituzione di additivi chimici in prodotti alimentari (ad esempio, conservanti e alcool antimuffa) con nuovi ingredienti naturali ad elevate prestazioni tecnologiche, con particolare riguardo ai consumatori più sensibili</p> <p>AG4.3 Sviluppo di nuovi prodotti alimentari funzionali a basso costo per prevenire e ridurre le concause di dismetabolismi e per mantenere lo stato di benessere dei consumatori con particolare attenzione agli anziani e/o ai consumatori affetti da allergie e intolleranze di tipo alimentare</p> <p>AG4.4 Sviluppo di nuove soluzioni o nuovi ingredienti sicuri e tecnologicamente avanzati per veicolare al consumatore sensazioni inedite per il gusto, la vista e il palato, al fine di favorire una corretta alimentazione con particolare riguardo ai giovani consumatori</p>	

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
		AE6.1 Sviluppo di materiali e/o sistemi costruttivi innovativi per aumentare la qualità della vita negli edifici civili e industriali (ad esempio materiali e/o tecniche costruttive per ottenere edifici ad altissime prestazioni termo-acustiche e un basso impatto ambientale)	
		ICC4.1 Sviluppo di modelli e tecnologie innovative di food design con particolare riguardo alle realtà produttive locali	
		ICC4.2 Sviluppo di tecnologie indossabili innovative per rispondere a nuove esigenze nel settore moda, sport, fitness e protezione individuale	
		ICC5.2 Sviluppo di tecnologie e/o applicazioni ICT innovative a supporto della fruizione immersiva, interattiva e partecipativa nell'accesso a contenuti creativi, culturali e dei media	
		ICC5.3 Sviluppo di tecnologie e/o applicazioni ICT innovative a supporto della fruizione turistica	
		IS1.1 Sviluppo di applicazioni tecnologiche, anche con tecnologie ICT, innovative per realizzare nuovi ambienti domestici e lavorativi più accoglienti, sicuri e accessibili per migliorare lo stato di benessere delle persone, con particolare attenzione agli anziani e ai disabili	
		IS2.3 Sviluppo di nuove applicazioni per ridurre le dipendenze (ad esempio, da fumo, alcool e gioco)	
		IS3.1 Sviluppo di dispositivi e di sistemi avanzati per la "vita indipendente"	
		IS3.4 Sviluppo di sistemi per la tutela della salute e per il miglioramento della qualità della vita del cittadino anziano	
		IS4.1 Sviluppo di dispositivi, sistemi, anche ICT, e/o metodi innovativi per la riabilitazione neurocognitiva e/o neuromotoria	
		IS4.5 Sviluppo di videogame ed exergame indirizzati all'esercizio di abilità cognitive e motorie	
		MA4.1 Sviluppo di tecnologie e/o soluzioni ICT per favorire e aumentare il coinvolgimento dell'utente finale nella progettazione e nella produzione di soluzioni personalizzate	
		MA4.2 Sviluppo di modelli innovativi e/o tecnologie di simulazione per aumentare le performance di produzione di prodotti personalizzati	

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
		MA4.4 Sviluppo di tecnologie innovative di produzione per prodotti personalizzati, quali additive manufacturing (ad esempio, 3D e 4D-printing, stereolitografia, sinterizzazione laser), tecnologie di produzione per prodotti che mutano forma nel tempo, micro-tecnologie, processi ibridi per l'ottenimento di feature personalizzate.	
	SCC2 Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti	AE1.1 Sviluppo di tecnologie e/o di soluzioni innovative per le smart grid	
		AE1.2 Sviluppo di sistemi intelligenti per la gestione, il monitoraggio e la sicurezza dell'infrastruttura di rete	
		AE1.3 Sviluppo di nuovi sistemi e/o tecnologie innovative per favorire l'integrazione di infrastrutture di rete elettrica, di comunicazione e termica, in ottica di smart city	
		AE4.1 Sviluppo di soluzioni innovative di ricarica lenta, veloce e rapida (autostradale) per la mobilità elettrica personale, collettiva e delle merci	
		AE5.2 Sviluppo di sistemi integrati multifunzionali per la gestione intelligente dell'illuminazione pubblica	
		AE6.3 Sviluppo di sistemi "Edificio-Impianto" innovativi per l'integrazione efficace ed efficiente delle fonti rinnovabili nelle costruzioni	
		AE6.4 Sviluppo di tecnologie, tecniche costruttive innovative per la riqualificazione edilizia, anche energetica, e per la riduzione dei costi di gestione e mantenimento del patrimonio edilizio con particolare riguardo a quello pubblico e di interesse artistico e storico	
		AE6.5 Sviluppo di sistemi innovativi integrati per il monitoraggio dei consumi energetici degli edifici industriali e civili, con particolare attenzione a quelli pubblici, e sviluppo di strumenti e modelli innovativi per la gestione e la fruizione delle informazioni dell'edificio lungo il suo ciclo di vita finalizzato al risparmio energetico	
		AE7.2 Sviluppo di soluzioni tecnologiche ICT e di sistemi innovativi per il monitoraggio, il controllo degli usi e l'ottimizzazione dei consumi dell'acqua in aree urbane e industriali	
		AE7.3 Sviluppo di tecnologie e/o sistemi innovativi integrati e intelligenti per la raccolta, la gestione e il trattamento dei rifiuti	
			MS2.3 Sviluppo di tecnologie innovative, di nuovi componenti o di sistemi elettrici di potenza per i veicoli e il trasporto di persone e di merci

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
		MS3.1 Sviluppo di sistemi innovativi di comunicazione V2V (veicolo - veicolo), I2V (infrastruttura - veicolo) e V2I (veicolo - infrastruttura) per incrementare la sicurezza, il comfort dei sistemi di trasporto pubblico o privato di persone e merci	
		MS3.2 Sviluppo di sistemi innovativi di trasporto intelligenti per la gestione multimodale del traffico passeggeri e del trasporto merci	
	SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità	AS1.2 Sviluppo di architetture innovative e tecnologie avanzate per macchine a pilotaggio remoto con relativi sottosistemi (sistemi di controllo, navigazione e comunicazione; sistemi di misura e di osservazione) finalizzati ad aumentare l'autonomia, il raggio d'azione, le aree di applicazione di questi velivoli.	
		AS2.1 Sviluppo di nuove generazioni di sistemi elettro-avionici con particolare attenzione ai sistemi innovativi con capacità di autodiagnosi e riconfigurazione dinamica e di sistemi per l'incremento della safety durante le fasi della missione (take-off and landing inclusi)	
		AS3.1 Sviluppo di applicazioni innovative downstream tramite l'integrazione di tecnologie aerospaziali, con particolare attenzione al monitoraggio in tempo reale della sicurezza del territorio e delle infrastrutture, alla prevenzione e riduzione dei rischi di origine naturale e antropica, alla gestione dei rischi e delle emergenze	
		AS3.2 Trasferimento e applicazione in altri ambiti di tecnologie, di soluzioni e di materiali innovativi sviluppati in ambito spaziale	
		AS5.2 Sviluppo di sistemi innovativi per la riduzione degli impatti tra debris e le infrastrutture in orbita	
		AS5.3 Sviluppo di sistemi innovativi di osservazione del tempo meteorologico spaziale	
		AS6.3 Sviluppo di tecnologie e/o di componenti innovativi per la sensoristica a bordo delle piattaforme stratosferiche con particolare riguardo al monitoraggio del territorio e al supporto alla gestione delle emergenze	
		AG1.3 Sviluppo di nuovi componenti e/o di sistemi integrati di controllo innovativi, di monitoraggio e di tracciabilità dei processi e dei dati della produzione agroalimentare	

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
		AG2.3 Sviluppo di piattaforme analitiche innovative e flessibili per il controllo della sicurezza e la qualità dei prodotti con particolare riguardo alla determinazione di allergeni, OGM e patogeni di interesse alimentare e agricolo	
		AG3.3 Sviluppo di sistemi innovativi di difesa dell'integrità di filiera da contaminazioni abiotiche e biotiche delle produzioni agroalimentari, da frodi, da contraffazione ed effrazioni dei prodotti finiti	
		AG3.4 Sviluppo di sistemi innovativi non invasivi a basso costo per il controllo delle non conformità di prodotto, in particolare per il controllo della presenza di corpi estranei	
		AG3.5 Sviluppo di tecnologie e/o sistemi intelligenti e sostenibili di confezionamento con particolare riguardo ai sistemi di condizionamento alimento-confezione	
		AG3.6 Sviluppo di tecnologie e sistemi innovativi per garantire qualità e sicurezza degli alimenti nelle diverse fasi di conservazione e preparazione alimentare domestica	
		AE6.6 Sviluppo di tecnologie, materiali intelligenti e/o componenti innovativi per elementi "non strutturali" (ad esempio, tramezze, controsoffitti, serramenti, impianti, sistemi di stoccaggio) per la sicurezza delle persone in caso di incidenti di origine naturale o antropica	
		ICC2.1 Sviluppo di tecnologie innovative di diagnosi e/o lo sviluppo di materiali innovativi e/o di tecnologie anche mecatroniche per la conservazione, la manutenzione e il monitoraggio dei Beni Culturali	
		ICC3.1 Sviluppo di sensori e/o strumenti innovativi per la diagnostica e la conservazione dei Beni Culturali	
		ICC3.2 Sviluppo di sensori e/o sistemi innovativi per l'anticontraffazione, la tracciabilità, il monitoraggio e la protezione da danni e da furti dei Beni Culturali	
		ICC4.2 Sviluppo di tecnologie indossabili innovative per rispondere a nuove esigenze nel settore moda, sport, fitness e protezione individuale	
		IS1.1 Sviluppo di applicazioni tecnologiche, anche con tecnologie ICT, innovative per realizzare nuovi ambienti domestici e lavorativi più accoglienti, sicuri e accessibili per migliorare lo stato di benessere delle persone, con particolare attenzione agli anziani e ai disabili	

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
		IS2.1 Sviluppo di tecnologie indossabili e di sistemi di assistenza remota per il monitoraggio dello stato del soggetto a rischio	
		IS2.2 Sviluppo di nuove applicazioni per la riduzione di rischi di incidenti negli ambienti domestici e lavorativi	
		IS2.5 Sviluppo di strumenti innovativi per il controllo dei fattori di rischio per la prevenzione di obesità e ipertensione infantile e giovanile	
		IS2.6 Sviluppo di strumenti innovativi per la diagnostica personale	
		MA1.2 Sviluppo di tecnologie e processi di produzione di materiali innovativi dalle elevate caratteristiche meccaniche e funzionali (ad esempio, materiali per ambienti estremi, materiali tessili multifunzionali, materiali rinnovabili ad alte prestazioni, materiali avanzati)	
		MS3.1 Sviluppo di sistemi innovativi di comunicazione V2V (veicolo - veicolo), I2V (infrastruttura - veicolo) e V2I (veicolo - infrastruttura) per incrementare la sicurezza, il comfort dei sistemi di trasporto pubblico o privato di persone e merci	
		MS3.3 Sviluppo di tecnologie innovative e sistemi di trasporto intelligenti per la sicurezza stradale e per il trasporto di merci con particolare riguardo a quelle pericolose	
		MS4.1 Sviluppo di tecnologie, componenti e/o sistemi/sottosistemi innovativi per la sicurezza dei veicoli, delle infrastrutture e del traffico	
		MS4.2 Sviluppo di tecnologie innovative, di nuovi componenti e/o sottosistemi per la sicurezza attiva o preventiva compreso lo sviluppo di sistemi avanzati di assistenza alla guida	
		MS4.3 Sviluppo di tecnologie e soluzioni innovative a bordo del mezzo per la sicurezza del trasporto di merci	
		MS4.4 Sviluppo di tecnologie innovative e soluzioni per la sicurezza e il comfort dei passeggeri a bordo dei mezzi di trasporto con particolare attenzione alle persone fragili	
	SCC4 Inclusione sociale e lavorativa	ICC4.3 Sviluppo di piattaforme tecnologiche e di servizio innovative per supportare e favorire la connessione e l'integrazione ad esempio di competenze e di capacità creative, culturali, sociali e di ICT, appartenenti ad una pluralità di soggetti diversi, per favorire il processo creativo	

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
		ICC5.2 Sviluppo di tecnologie e/o applicazioni ICT innovative a supporto della fruizione immersiva, interattiva e partecipativa nell'accesso a contenuti creativi, culturali e dei media	
		IS1.2 Sviluppo di applicazioni di tecnologie immersive per migliorare lo stato di benessere e la qualità di vita delle persone con particolare attenzione all'inclusione sociale	
		IS1.4 Sviluppo di strumenti e sistemi innovativi di aiuto a familiari e care giver in presenza di persone con disabilità gravi	
		IS3.3 Sviluppo di sistemi innovativi per facilitare il lavoro nel cittadino anziano	
		IS3.6 Sviluppo di sistemi ICT di valutazione e/o di stimolazione di capacità cognitive	
		IS3.8 Sviluppo di dispositivi innovativi per un supporto continuo e ottimizzato di pazienti	
		IS4.1 Sviluppo di dispositivi, sistemi, anche ICT, e/o metodi innovativi per la riabilitazione neurocognitiva e/o neuromotoria	
		IS4.3 Sviluppo di sistemi di comunicazione, informazione e mobilità per la partecipazione sociale, scolastica e lavorativa del disabile	
		IS4.5 Sviluppo di videogame ed exergame indirizzati all'esercizio di abilità cognitive e motorie	
		IS4.6 Sviluppo di tecnologie meccatroniche per la riabilitazione	
		MA2.4 Sviluppo di soluzioni e/o tecnologie ICT innovative per supportare l'adattamento degli operatori umani nelle fasi di decisione in tempo reale a tutti i livelli (ad esempio, soluzioni per la memorizzazione, la presentazione e la fruizione interattiva delle informazioni e dei dati di fabbrica)	
		MA3.2 Sviluppo di tecnologie, modelli, tecniche di simulazione innovativi e sistemi di realtà virtuale per valorizzare le capacità e le prestazioni degli operatori	
		MA3.4 Sviluppo di tecnologie innovative ICT, a ridotto consumo energetico, per memorizzare grandi quantità di dati derivanti dal campo e dalla supply chain, per rendere disponibile le informazioni ad alta velocità, in maniera sicura e per supportare la collaborazione a tutti i livelli nelle reti di fabbriche e nelle supply chain dinamiche.	

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
	SCC5 Sostenibilità ambientale	<p>AS1.1 Sviluppo di architetture innovative e tecnologie avanzate per velivoli ad ala fissa, sistemi di addestramento e velivoli ad ala rotante legate all'incremento dell'efficienza e alla riduzione dell'impatto ambientale</p> <p>AG1.5 Sviluppo di sistemi e/o tecnologie innovativi per la rilevazione del bilancio idrico delle colture finalizzato al risparmio idrico e energetico nei cicli di produzione</p> <p>AE2.1 Sviluppo di nuove tecnologie e/o di sistemi innovativi di tecnologie per le fonti rinnovabili (ad esempio, fotovoltaico di terza generazione, nuove tecnologie mini-idro per impianti a basso impatto ambientale)</p> <p>AE2.2 Sviluppo di nuove applicazioni delle fuel cell alimentate a idrogeno, ad esempio, nel settore civile e dei trasporti</p> <p>AE5.1 Sviluppo di tecnologie innovative e nuovi materiali per la produzione efficiente di luce</p> <p>AE6.2 Sviluppo di tecnologie e tecniche costruttive innovative a basso costo per il riuso e il riciclo dei materiali impiegati nell'edilizia</p> <p>AE6.4 Sviluppo di tecnologie, tecniche costruttive innovative per la riqualificazione edilizia, anche energetica, e per la riduzione dei costi di gestione e mantenimento del patrimonio edilizio con particolare riguardo a quello pubblico e di interesse artistico e storico</p> <p>AE7.1 Sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative per il rilevamento, l'antiquinamento e il disinquinamento/depurazione delle acque urbane e industriali e dell'aria</p> <p>AE7.2 Sviluppo di soluzioni tecnologiche ICT e di sistemi innovativi per il monitoraggio, il controllo degli usi e l'ottimizzazione dei consumi dell'acqua in aree urbane e industriali</p> <p>AE7.3 Sviluppo di tecnologie e/o sistemi innovativi integrati e intelligenti per la raccolta, la gestione e il trattamento dei rifiuti</p> <p>CV2.2 Sviluppo di processi basati sul concetto di bioraffineria per la produzione di biomateriali</p> <p>CV2.3 Sviluppo di processi basati sul concetto di bioraffineria per la produzione di bioenergie</p>	

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
		MA2.5 Sviluppo di tecnologie innovative per la riconfigurazione di macchine e sistemi, il loro riutilizzo in nuovi layout produttivi, il loro remanufacturing, il riutilizzo di componenti e il riciclo dei materiali a fine vita	
		MA5.1 Sviluppo di tecnologie innovative per l'incremento della sostenibilità (ad esempio, risparmio ed efficienza energetica, recupero energetico da cascami termici, riduzione del consumo di risorse impiegate e delle emissioni inquinanti) dei processi produttivi, per la realizzazione di fabbriche energeticamente autonome, per l'implementazione di processi di end-of-life sostenibili dal punto di vista economico e ambientale (ad esempio, disassemblaggio, re-manufacturing, riciclo di prodotti da fine ciclo vita e da scarti di produzione)	
		MA5.2 Sviluppo di tecnologie per la produzione e l'impiego di materiali innovativi per la sostenibilità ambientale	
		MA5.3 Sviluppo di tecniche innovative di modellazione e simulazione per la previsione, sull'intero ciclo di vita del prodotto, delle performance economiche, ambientali e sociali di prodotti-servizi, processi e sistemi produttivi	
		MS1.1 Sviluppo di sistemi, architetture e/o componenti innovativi con l'impiego di leghe leggere e relative tecnologie di produzione per l'alleggerimento dei veicoli	
		MS1.2 Sviluppo di sistemi, architetture e/o componenti innovativi di veicoli realizzati con materiali avanzati o non convenzionali (ad esempio, materiali compositi, strutture ibride, biomateriali) e relative tecnologie di produzione per l'alleggerimento dei veicoli	
		MS2.1 Sviluppo di sottosistemi o componenti innovativi del veicolo per la riduzione della resistenza al moto	
		MS2.2 Sviluppo di tecnologie innovative, di nuovi sottosistemi o componenti del veicolo per la riduzione significativa delle emissioni di motori a combustione interna	
		MS2.4 Sviluppo di tecnologie innovative, di nuovi componenti o sottosistemi per veicoli per la riduzione dell'impatto ambientale e in particolare per la significativa riduzione dell'impronta carbonica e/o di altre emissioni come le polveri sottili	
		MS2.5 Sviluppo di sistemi innovativi per il recupero di energia nei veicoli	

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
	SCC6 Smart Healthcare	<p>AS3.2 Trasferimento e applicazione in altri ambiti di tecnologie, di soluzioni e di materiali innovativi sviluppati in ambito spaziale</p> <p>IS1.1 Sviluppo di applicazioni tecnologiche, anche con tecnologie ICT, innovative per realizzare nuovi ambienti domestici e lavorativi più accoglienti, sicuri e accessibili per migliorare lo stato di benessere delle persone, con particolare attenzione agli anziani e ai disabili</p> <p>IS1.3 Sviluppo di tecnologie e dispositivi per facilitare l'autogestione della salute</p> <p>IS2.1 Sviluppo di tecnologie indossabili e di sistemi di assistenza remota per il monitoraggio dello stato del soggetto a rischio</p> <p>IS2.5 Sviluppo di strumenti innovativi per il controllo dei fattori di rischio per la prevenzione di obesità e ipertensione infantile e giovanile</p> <p>IS2.6 Sviluppo di strumenti innovativi per la diagnostica personale</p> <p>IS3.2 Sviluppo di applicazioni ICT a supporto della valorizzazione e controllo di percorsi di continuità di cura</p> <p>IS3.6 Sviluppo di sistemi ICT di valutazione e/o di stimolazione di capacità cognitive</p> <p>IS3.7 Sviluppo di sistemi innovativi per la valutazione e/o di stimolazione di capacità motorie</p> <p>IS3.8 Sviluppo di dispositivi innovativi per un supporto continuo e ottimizzato di pazienti</p> <p>IS4.1 Sviluppo di dispositivi, sistemi, anche ICT, e/o metodi innovativi per la riabilitazione neurocognitiva e/o neuromotoria</p> <p>IS4.2 Sviluppo di modelli innovativi per il monitoraggio, la valutazione e il supporto della riabilitazione di pazienti disabili rispetto alla continuità della cura</p> <p>IS4.4 Sviluppo di nuove metodiche strumentali e/o di valutazione di procedure riabilitative</p> <p>IS4.6 Sviluppo di tecnologie meccatroniche per la riabilitazione</p> <p>IS5.1 Sviluppo di metodi innovativi per diagnosi precoce di patologie, incluse le malattie rare e le malattie neurodegenerative, e possibilmente per lo sviluppo di nuovi farmaci</p>	

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
		IS5.2 Sviluppo di nuove tecnologie di imaging biomedico e di sistemi di dosaggio	
		IS6.6 Sviluppo di applicazioni avanzate ICT per la gestione di biobanking	
	SCC7 Valorizzazione del patrimonio culturale	ICC1.1 Sviluppo di tecnologie e/o sistemi integrati innovativi di digitalizzazione dell'informazione (con particolare riguardo al rilievo 3D) e di realtà virtuale finalizzati alla conservazione, al restauro e alla fruizione del bene	
		ICC2.1 Sviluppo di tecnologie innovative di diagnosi e/o lo sviluppo di materiali innovativi e/o di tecnologie anche mecatroniche per la conservazione, la manutenzione e il monitoraggio dei Beni Culturali	
		ICC2.2 Sviluppo di tecnologie e sistemi innovativi per l'archiviazione dei Beni Culturali	
		ICC3.1 Sviluppo di sensori e/o strumenti innovativi per la diagnostica e la conservazione dei Beni Culturali	
		ICC3.2 Sviluppo di sensori e/o sistemi innovativi per l'anticontraffazione, la tracciabilità, il monitoraggio e la protezione da danni e da furti dei Beni Culturali	
		ICC4.3 Sviluppo di piattaforme tecnologiche e di servizio innovative per supportare e favorire la connessione e l'integrazione ad esempio di competenze e di capacità creative, culturali, sociali e di ICT, appartenenti ad una pluralità di soggetti diversi, per favorire il processo creativo	
		ICC5.1 Sviluppo di tecnologie e/o applicazioni ICT innovative a supporto della fruizione dei Beni Culturali	
		SCC8 Piattaforme di City Information e Urban Analytics	AS1.2 Sviluppo di architetture innovative e tecnologie avanzate per macchine a pilotaggio remoto con relativi sottosistemi (sistemi di controllo, navigazione e comunicazione; sistemi di misura e di osservazione) finalizzati ad aumentare l'autonomia, il raggio d'azione, le aree di applicazione di questi velivoli.
	AS3.1 Sviluppo di applicazioni innovative downstream tramite l'integrazione di tecnologie aerospaziali, con particolare attenzione al monitoraggio in tempo reale della sicurezza del territorio e delle infrastrutture, alla prevenzione e riduzione dei rischi di origine naturale e antropica, alla gestione dei rischi e delle emergenze		

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Programmi di lavoro "Ricerca e Innovazione" delle Aree di Specializzazione declinate nella S3
DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014

Area di Specializzazione	Macrotematica	Tema di Sviluppo	Smart Cities & Communities
		AG1.3 Sviluppo di nuovi componenti e/o di sistemi integrati di controllo innovativi, di monitoraggio e di tracciabilità dei processi e dei dati della produzione agroalimentare	
		AG1.5 Sviluppo di sistemi e/o tecnologie innovativi per la rilevazione del bilancio idrico delle colture finalizzato al risparmio idrico e energetico nei cicli di produzione	
		AE1.2 Sviluppo di sistemi intelligenti per la gestione, il monitoraggio e la sicurezza dell'infrastruttura di rete	
		AE1.3 Sviluppo di nuovi sistemi e/o tecnologie innovative per favorire l'integrazione di infrastrutture di rete elettrica, di comunicazione e termica, in ottica di smart city	
		AE6.5 Sviluppo di sistemi innovativi integrati per il monitoraggio dei consumi energetici degli edifici industriali e civili, con particolare attenzione a quelli pubblici, e sviluppo di strumenti e modelli innovativi per la gestione e la fruizione delle informazioni dell'edificio lungo il suo ciclo di vita finalizzato al risparmio energetico	
		AE7.2 Sviluppo di soluzioni tecnologiche ICT e di sistemi innovativi per il monitoraggio, il controllo degli usi e l'ottimizzazione dei consumi dell'acqua in aree urbane e industriali	
		IS2.4 Sviluppo di tecnologie e di applicazioni nell'ambito dell'esposomica per la misura dei rischi	
		MS3.1 Sviluppo di sistemi innovativi di comunicazione V2V (veicolo - veicolo), I2V (infrastruttura - veicolo) e V2I (veicolo - infrastruttura) per incrementare la sicurezza, il comfort dei sistemi di trasporto pubblico o privato di persone e merci	
		MS3.2 Sviluppo di sistemi innovativi di trasporto intelligenti per la gestione multimodale del traffico passeggeri e del trasporto merci	

CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA BANCA DATI DEGLI ESPERTI IN MATERIA DI RICERCA, SVILUPPO ED INNOVAZIONE

A Oggetto e ambito di applicazione

La banca dati regionale degli esperti viene realizzata per contenere un elenco di esperti tecnico-scientifici per le diverse esigenze di valutazione. La progettazione della struttura della banca dati regionale è stata realizzata anche grazie alla collaborazione e il supporto degli uffici del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di CINECA, della Commissione Europea e di Lipisa s.p.a. Ciò, al fine di garantire una selezione efficace dei valutatori nella fase di raccolta delle candidature, favorendo una procedura di adesione poco onerosa per gli utenti e la raccolta del più ampio numero di profili professionali.

Per questi motivi, è stata agevolata la compilazione della domanda di candidatura per gli esperti già registrati nel sistema nazionale REPRIS, attraverso l'importazione di alcuni dati anagrafici già immessi in REPRIS, a seguito della liberatoria da parte del singolo candidato.

B Contenuti della banca dati e processo di gestione degli esperti

Nella banca dati, per ciascun esperto, sono presenti i dati anagrafici e i dati idonei a documentare la competenza degli esperti. A queste informazioni saranno associate delle elaborazioni statistiche per consentire la verifica delle attività svolte dall'esperto.

La gestione degli esperti comprende tutti i processi che vanno dalla gestione dell'elenco degli esperti; al processo di gestione del matching tra le competenze dell'esperto e le caratteristiche del "bando" o progetto aderente, fino ad arrivare al processo di gestione dell'incarico tra Regione Lombardia e l'esperto.

C Gestione della candidatura

Il processo inizia con la presentazione della domanda da parte del candidato esperto che compila i campi anagrafici, quelli curricolari e quelli relativi alle proprie competenze tecniche e professionali.

La candidatura viene presentata tramite l'accesso diretto al sistema SIAGE o attraverso la piattaforma Open Innovation, dopo aver inserito le informazioni necessarie al completamento del profilo.

Qualora il candidato sia già registrato in REPRIS, attraverso un codice identificativo vengono recuperati automaticamente i dati anagrafici e professionali inseriti in REPRIS, su liberatoria del candidato, con possibilità di aggiornarli in SIAGE.

L'esperto deve selezionare la tipologia di attività valutativa per cui si candida, distinguendo in:

- Valutazione ex ante per bando;
- Valutazione ex ante per progetto;
- Monitoraggio in itinere per progetto;
- Valutazione ex post per progetto;
- Controlli in loco per progetto,

con la possibilità di selezionare tutte e cinque le tipologie.

Inoltre, al candidato viene chiesto di selezionare **massimo 2 aree di specializzazione con un massimo di 3 macrotematiche** ciascuna (aggiornabili a seguito degli aggiornamenti della S3) individuate nella strategia di specializzazione intelligente regionale (S3), relative alla competenza professionale offerta, nell'ambito della declinazione prevista dalla DGR n. 1051/2013 la "Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia" (S3), successivamente aggiornata con DGR n. 2146/2014 e DGR n. 3486/2015, e dai Programmi di lavoro delle Aree di Specializzazione di cui alla DGR n. X/2472 del 07 ottobre 2014 (*Allegato A al presente documento*).

Dopo aver compilato tutti i dati obbligatori, viene chiesto al candidato di confermare i dati inseriti.

L'esperto potrà aggiornare periodicamente il proprio profilo, adeguando le proprie competenze secondo i nuovi attributi che sono stati creati o modificati.

D Requisiti di accesso e attribuzione dei punteggi

Il candidato si registra in SIAGE tenendo conto dei requisiti di accesso previsti dai provvedimenti regionali.

Sulla base delle informazioni inserite dal candidato, il sistema assegna un punteggio per ciascun criterio di valutazione e un punteggio complessivo per candidato. Questi punteggi vengono utilizzati per selezionare gli esperti da incaricare.

Criteri di ordinamento: In caso di parità di punteggio, viene selezionato l'esperto che ha inviato prima la candidatura all'interno della stessa macrotematica. Il Dirigente responsabile può individuare nel bando un criterio alternativo o aggiuntivo a quello della data di presentazione della candidatura, identificato nel criterio di «prossimità geografica» ossia di vicinanza al luogo di valutazione. Questo criterio può essere utile per selezionare un esperto qualora vengano previste valutazioni/controlli presso le sedi di realizzazione dei progetti.

E Principio della rotazione e numero massimo di incarichi -

Ad ogni progetto viene assegnato il valutatore con il punteggio più alto (criterio generale).

Tuttavia, per esigenze legate alla specificità dei progetti da valutare e ai tempi del procedimento amministrativo relativi alla valutazione dei progetti, vengono stabilite le seguenti regole:

1) ad un esperto non potranno essere assegnati più di 10 progetti contemporaneamente, a meno di indisponibilità di un altro esperto

in elenco;

- 2) un esperto non può percepire più di 20.000,00 euro annui per attività di valutazione;
- 3) l'affidamento ad un esperto di un incarico di valutazione ex ante esclude la possibilità, per lo stesso progetto, di affidare anche incarichi di valutazione in itinere ed ex post
- 4) l'affidamento ad un esperto di un incarico di valutazione ex ante per il bando esclude la possibilità di affidare anche incarichi di valutazione per i progetti da selezionare a valere sullo stesso bando.

F Attivazione del valutatore

Il Dirigente responsabile, attraverso la procedura di matching, ottiene i potenziali abbinamenti. Ad esempio:

- "bando/esperto" per la definizione dei criteri di valutazione del bando;
- "esperto/progetto" per la valutazione dei progetti in tutte le fasi (ex ante, in itinere, ex post, controllo).

L'elenco di tali abbinamenti viene analizzato dal Dirigente responsabile il quale conferma, modifica oppure integra laddove necessario l'elenco prodotto dal matching e tutti gli esperti interessati vengono avvisati tramite una comunicazione.

Al ricevimento dell'avviso di matching, l'esperto verifica la propria disponibilità ed assenza di conflitti di interesse; in caso di esito positivo il Dirigente responsabile e l'esperto si attivano per formalizzare il rapporto tra Regione Lombardia e il valutatore.

In caso di indisponibilità di un valutatore per una Macrotematica S3, la procedura prevede la possibilità di risalire al livello dell'Area di Specializzazione corrispondente, individuandola tra le seguenti:

1. aerospazio
2. agroalimentare
3. eco-industria
4. industrie creative e culturali
5. industria della salute
6. manifatturiero avanzato
7. mobilità sostenibile
8. smart cities and communities (tematiche trasversali)

G Verifica disponibilità e conflitti di interesse

L'esperto, ricevuta la notifica di avvenuto matching, verifica la sua disponibilità ad effettuare la valutazione del/i progetto/i e l'assenza di conflitti di interesse.

Se non sussistono elementi ostativi l'esperto conferma la sua disponibilità e provvede ad allegare nella banca dati i titoli di studio e il curriculum, per le conseguenti verifiche da parte del Dirigente responsabile.

In caso contrario l'esperto comunica la propria indisponibilità al Dirigente responsabile, che provvede ad individuare un altro esperto. In entrambi i casi il sistema notificherà l'azione dell'esperto al Dirigente responsabile.

Per ciascun esperto, esclusivamente all'atto dell'affidamento dell'incarico, le strutture regionali provvedono alla verifica della veridicità delle dichiarazioni inserite nella banca dati. In caso di accertata difformità, ferme restando le responsabilità penali del dichiarante, il Dirigente responsabile procede all'immediata cancellazione del nominativo dell'esperto dalla banca dati regionale.

H Gestione dell'incarico

La procedura prevede la preparazione di tutte le informazioni necessarie alla formalizzazione dell'incarico con apposito disciplinare. Attraverso l'integrazione con la procedura che gestisce gli atti formali di Regione Lombardia, i dati anagrafici dell'esperto saranno aggiornati con i riferimenti dell'incarico.

Gli incarichi sono pubblicati sul sito Amministrazione trasparente di Regione Lombardia.

I Svolgimento incarico dell'esperto e verifiche sulla valutazione

Per quanto riguarda la valutazione dei progetti, l'esperto può accedere a tutta la documentazione presentata dal soggetto che presenta il progetto, in modo da poter effettuare tutte le verifiche necessarie al completamento dell'istruttoria tecnica.

Gli esiti della valutazione sono inseriti nel sistema informativo regionale SIAGE.

Il Dirigente responsabile verifica la coerenza delle valutazioni dell'esperto con quanto stabilito dal disciplinare di incarico e, in caso di valutazioni incomplete può chiedere integrazioni o chiarimenti.

Quando l'esito delle verifiche è positivo, il Dirigente responsabile valida la valutazione dell'esperto ed effettua le operazioni di chiusura dell'incarico alle quali seguiranno i pagamenti dei corrispettivi.

L Elaborazioni statistiche sulle valutazioni dei progetti

Il sistema prevede delle elaborazioni statistiche sulle valutazioni dei progetti. Ad ogni esperto è associata una scheda statistica che riporta i dati relativi alle sue attività; tale scheda viene compilata dal Dirigente responsabile al termine di ogni incarico e riporta le tempistiche di realizzazione del servizio e il rispetto degli impegni assunti con l'affidamento dell'incarico.

CORRISPETTIVI DEL SERVIZIO DELL'ESPERTO

Per lo svolgimento delle attività rientranti all'interno di una o più delle Macro-attività di cui a punti sotto indicati 1, 2, 3 e 4 viene riconosciuto all'esperto un compenso proporzionato alla complessità del Progetto assegnato (misurata sulla base del budget di Progetto).

Nello specifico, è corrisposto un compenso omnicomprensivo, oltre IVA, (ad eccezione dell'attività di cui al punto 4 per la quale può essere previsto anche un rimborso spese), secondo la tabella di seguito riportata:

MACRO-ATTIVITÀ	BUDGET DI PROGETTO		
	Fino a 100.000 €	Da 100.000 € e fino a 500.000 €	Oltre 500.000 €
1 Valutazione ex ante¹	fino a 200 €/Progetto	fino a 350 €/Progetto	fino a 500 €/Progetto
2 Monitoraggio in itinere	fino a 150 €/Progetto	fino a 250 €/Progetto	fino a 400 €/Progetto
3 Valutazione ex post	fino a 150 €/Progetto	fino a 250 €/Progetto	fino a 400 €/Progetto
4 Controlli in loco	fino a 150 €/Progetto	fino a 250 €/Progetto	fino a 400 €/Progetto

Per la valutazione ex ante relativa ai bandi (supporto alla definizione dei criteri di selezione e implementazione delle misure) il corrispettivo massimo è fino a 200 €.

La tabella riporta i corrispettivi massimi, fermo restando che i corrispettivi puntuali saranno stabiliti nell'incarico. Il compenso sarà corrisposto da Regione Lombardia al termine delle Macro-attività effettivamente svolte per uno o più Progetti assegnati ed erogato, previa verifica delle attività svolte, dietro presentazione di regolare fattura, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento della fattura stessa.

A ciascun esperto possono essere affidati nell'arco dell'anno solare a decorrere dalla data di presentazione della candidatura, uno o più incarichi, per un importo complessivo massimo di **€ 20.000,00 (ventimila 00)**, al netto dell'IVA.

_____ . _____

¹ I massimali dettagliati per la valutazione ex ante valgono anche nel caso l'attività si svolga in più fasi successive.

**SCHEMA DI ACCORDO TRA REGIONE LOMBARDIA E CINECA E LISPA S.P.A.
PER LA MESSA A DISPOSIZIONE DEI DATI DEL SISTEMA REPRIS**

L'anno 2016, il giorno ***** , del mese di *****

TRA

La Regione Lombardia, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1, C.F.n....., rappresentata - giusta quanto deliberato con D.G.R.n.....del - da ***** Della Direzione Generale Università, Ricerca ed Open Innovation

E

CINECA, con sede in Casalecchio di Reno (BO) Via Magnanelli, 6/3 - P.IVA 00502591209 - C.F. 00317740371 rappresentato da *****

E

LISPA s.p.a., con sede in Milano Via Taramelli, 26 - P.IVA 05017630152 - C.F. ***** rappresentato da *****

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia, nel quadro delle proprie competenze istituzionali, promuove e sostiene la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione in particolare nell'ambito dell'attuazione della programmazione comunitaria FESR, con la finalità di favorire l'aumento della competitività del territorio regionale;
- LISPA s.p.a., società di Regione Lombardia, ha tra i suoi compiti istituzionali quello di innovare i servizi ed incrementare la produttività del sistema regionale lombardo, attraverso l'utilizzo dell'Information & Communication Technology, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e la competitività delle imprese lombarde.
- CINECA, Consorzio interuniversitario senza scopo di lucro cui partecipano 70 università italiane, 5 Enti di ricerca nazionali e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha tra i suoi compiti istituzionali quello della produzione di servizi ad alta potenzialità ed efficienza e di trasferimento applicativo di tecnologie per lo sviluppo e l'eccellenza del sistema nazionale dell'istruzione superiore e della ricerca;
- Regione Lombardia con DGR n. 2785 del 5 dicembre 2014 e con DGR n. 4175 del 16 ottobre 2015 ha attivato nell'ambito del POR FESR 2007-2013, un'iniziativa diretta alla definizione del "Sistema regionale di valutazione dei progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione e dei progetti per la competitività delle imprese" incaricando la propria società Lombardia Informatica s.p.a. alla realizzazione del progetto di sviluppo della procedura informatica per la realizzazione della banca dati degli esperti regionali;
- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), con decreto n. 115 del 19 febbraio 2013, ha regolato le modalità di utilizzo e di gestione del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica e, in particolare, l'art. 6, comma 3 il quale prevede, tra l'altro, che nella selezione dei progetti di ricerca il Ministero si avvale di esperti, anche internazionali, nominati dallo stesso MIUR ed individuati dal Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca nell'ambito di un apposito elenco ministeriale e dell'albo di esperti gestito dalla Commissione europea;
- con successivo decreto n. 1195 dell'8 giugno 2015 il MIUR ha disciplinato le procedure, le modalità di formazione e l'utilizzo del sistema REPRIS, istituito presso lo stesso Ministero e con il supporto informatico di CINECA;
- a seguito di verifiche tecniche da parte di Regione Lombardia, Lispa s.p.a. e CINECA, gestore del sistema REPRIS, al fine di agevolare la compilazione della domanda di candidatura della banca dati regionale degli esperti attraverso l'importazione di alcuni dati anagrafici già immessi nel sistema REPRIS, la Direzione Generale Università, Ricerca ed Open Innovation di Regione Lombardia, con nota prot. n. 10207 del 23 giugno 2016 ha chiesto al MIUR di essere autorizzata ad utilizzare i dati anagrafici ed informativi del sistema REPRIS, di proprietà dello stesso MIUR, attraverso modalità da concordarsi con CINECA;
- il MIUR ha autorizzato, Regione Lombardia - Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation con nota prot. n. 13133 del 4 luglio 2016 ad accedere alle informazioni della banca dati degli esperti del sistema REPRIS, attraverso una procedura di estrazione dati da parte di CINECA, evidenziando in particolare che, per quanto riguarda le attività che Regione intenderà affidare a CINECA, queste formeranno eventualmente oggetto di specifici accordi tra i soggetti interessati (CINECA/REGIONE/LISPA);

RITENUTO

pertanto di condividere tra le parti le modalità e i termini per la messa a disposizione delle informazioni e dei dati di REPRIS - sezione Ricerca industriale e competitività e per lo sviluppo sociale - necessari alla realizzazione della banca dati regionale degli esperti, al fine di semplificare i procedimenti concernenti la presentazione delle candidature da parte degli esperti

**TUTTO CIÒ PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

ART. 1 - PREMESSE ED ALLEGATI

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

ART. 2 - DATI FORNITI DA CINECA

CINECA si impegna a concedere e a mettere a disposizione gratuitamente a Regione Lombardia i seguenti prodotti:

Documento Tecnico di specifica dei formati e delle strutture dei dati di interscambio di REPRISE - sezione Ricerca industriale e competitività e per lo sviluppo sociale - e la banca dati regionale degli esperti;

Report di estrazione dei dati forniti.

ART. 3 - MODALITÀ DI ESECUZIONE

CINECA si impegna altresì:

a fornire a Lispa s.p.a. i dati di cui all'Art. 2 entro il 5 agosto 2016;

a fornire ogni integrazione e aggiornamento dei dati di cui all'art. 2, qualora ne disponga e, in generale, a cadenza semestrale, per tutta la durata di validità del presente accordo;

a collaborare alla realizzazione della banca dati regionale degli esperti di Regione Lombardia, sottoponendo problematiche che possano essere risolte anche con l'eventuale implementazione di nuovi servizi, da definirsi mediante un nuovo accordo.

ART. 4 - RESPONSABILI TECNICI

Ambo le parti nominano un responsabile tecnico per il presente accordo; essi costituiscono una commissione che avrà la funzione di favorire e attuare l'accordo dal punto di vista tecnico e di verificare, dal punto di vista legale ed amministrativo, l'attuazione ed il rispetto di quanto in essa previsto.

Defti referenti sono:

per Regione Lombardia: *****

per CINECA *****

per LISPA S.P.A. *****

ART. 5 - DURATA

Il presente accordo ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2021.

ART. 6 - VERIFICA DEI DATI FORNITI

Regione Lombardia - tramite Lispa s.p.a. verificherà che i dati forniti da CINECA, come previsto dal presente accordo, siano conformi ai documenti di cui all'art. 2.

ART. 7 - LIMITAZIONI D'USO

Entrambe le parti si impegnano ad utilizzare i dati scambiati nell'ambito del presente accordo, solo ed esclusivamente per scopi interni e/o istituzionali.

Le parti possono trasmettere il materiale ai propri enti e/o società strumentali, solo ed esclusivamente all'interno dei propri compiti istituzionali.

È fatto espresso divieto di utilizzare i dati messi a disposizione a fini di lucro.

ART. 8 - FORO COMPETENTE

Per ogni eventuale e futura controversia derivante dal presente accordo, o connessa allo stesso, è competente il Tribunale di Milano.

Letto, approvato e sottoscritto

<p>Per Regione Lombardia Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation</p> <p>*****</p>	<p>Per CINECA</p> <p>*****</p> <p>*****</p>	<p>Per LISPA S.P.A.</p> <p>*****</p> <p>*****</p> <p>*****</p>
--	---	--

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 25 luglio 2016 - n. 7298

Contributi ordinari per iniziative e manifestazioni di interesse regionale ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50 - Approvazione della graduatoria e contestuale impegno di euro 265.888,57 relativo ai progetti presentati nel 1° semestre 2016

IL DIRETTORE DELLA U.O. COMUNICAZIONE

Viste:

- la l.r. 12 settembre 1986, n. 50 «Nuove norme per il patrocinio della Regione a favore di enti, associazioni, iniziative di interesse regionale e per l'adesione e la partecipazione della Regione ad associazioni, fondazioni e comitati», ed in particolare l'art. 8, comma 1, che recita: «La Regione può concedere contributi ad enti, istituzioni, associazioni, comitati che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, che attengano alle finalità della presente legge, che non abbiano fini di lucro e non godano di altri contributi regionali»;
- le «Linee guida per la concessione di contributi a enti, istituzioni, associazioni, comitati che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale, ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50», approvate con d.g.r. del 21 marzo 2016, n. X/4947;
- le «Modalità attuative delle «Linee guida per la concessione di contributi a enti, istituzioni, associazioni, comitati che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50», adottate con decreto del Direttore di Funzione Specialistica della u.o. Comunicazione della Presidenza del 23 marzo 2016, n. 2136;
- il Piano di comunicazione e promozione 2016, approvato con d.g.r. del 22 gennaio 2016, n. X/4731;

Richiamata la deliberazione del 30 marzo 2016, n. X/4973 avente ad oggetto «Determinazioni in ordine al Bando relativo alla concessione di contributi ordinari a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale - anno 2016»;

Verificati da parte della Struttura «Contributi e patronati. Contenuti e prodotti di comunicazione» della Presidenza i requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti delle iniziative proposte;

Dato atto che l'istruttoria delle richieste risulta coerente con le indicazioni in materia di contributi ordinari presenti nelle richiamate «Linee guida per la concessione di contributi a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale, ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50» e nelle relative «Modalità attuative»;

Visti i parametri di valutazione contenuti nelle «Modalità attuative delle Linee guida per la concessione di contributi a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50», adottate con decreto del Direttore di Funzione Specialistica della UO Comunicazione della Presidenza del 23 marzo 2016, n. 2136;

Preso atto che a seguito dell'istruttoria è stato redatto sulla base dei parametri di valutazione sopra richiamati, un elenco dei progetti ammissibili al contributo regionale che attribuisce a ciascun progetto presentato un punteggio dal quale deriverà l'entità del contributo erogabile;

Preso atto che l'istruttoria ha dato i seguenti esiti:

- richieste regolarmente pervenute n. 45;
- richieste ammesse n. 40 (Allegati A1 e A2 parti integranti e sostanziali del presente atto);
- richieste ammesse ma non finanziabili per esaurimento delle dotazioni finanziarie n. 3 (Allegato A3 parte integrante e sostanziali del presente atto);
- richieste non ammesse n. 2 (Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto) per assenza dei requisiti richiesti dalla d.g.r. n. X/4947 del 21 marzo 2016 e dal decreto n. 2136 del 23 marzo 2016;

Ritenuto, in base a tali verifiche istruttorie, di dover provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei seguenti soggetti beneficiari:

- Allegato A1 per un importo complessivo di € 218.874,53

da imputarsi al capitolo di spesa 1.1 novembre 7723, del bilancio 2016;

- Allegato A2, per un importo complessivo di € 47.014,04 da imputarsi al capitolo di spesa 1.1 novembre 7722, del bilancio 2016;

Ritenuto, pertanto, di approvare le risultanze delle attività istruttorie e di valutazione con la formulazione della graduatoria dei progetti e procedere all'assegnazione dei contributi ai progetti individuati nell'elenco formulato come sopra specificato - parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato A1 e A2) - per l'ammontare a fianco di ciascuno specificato per un costo complessivo di Euro 265.888,57 da ripartirsi come sopra indicato;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'Unità Organizzativa Comunicazione, individuate dalla deliberazione del 29 aprile 2013 n. 87 e dal decreto del Segretario Generale del 25 luglio 2013 n. 7110;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario in corso;

Dato atto che i contributi sono esenti da ritenuta fiscale ai sensi dell'art. 28 del d.p.r. n. 600/73;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e il bilancio in corso;

Visti la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vista la legge regionale 1° febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

1. di approvare, per quanto indicato in premessa, l'allegato A1, A2, A3 e B (parte integrante e sostanziale del presente atto), contenente l'elenco dei progetti, così come previsto dall'art. 8, comma 1 della l.r. 50/1986:

- Allegati A1 e A2 relativi ai 40 progetti ammessi con l'assegnazione di contributo per un importo complessivo di Euro 265.888,57;
- Allegato A3 relativo ai 3 progetti ammessi, ma senza assegnazione di contributo per esaurimento delle dotazioni finanziarie;
- Allegato B relativo ai 2 progetti non ammessi al contributo per assenza dei requisiti richiesti dalla d.g.r. n. X/4947 del 21 marzo 2016 e dal decreto n. 2136 del 23 marzo 2016;

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
BENEFICIARI VARI	47920	1.11.104.7723	218.874,53	0,00	0,00
BENEFICIARI VARI	47919	1.11.104.7722	47.014,04	0,00	0,00

3. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di provvedere alla pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.L. - Bollettino Ufficiale Regione Lombardia.

Il dirigente
Patrizia Carrarini

— • —

AMMESSI AI CONTRIBUTI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 50/86
Enti Privati

N°	COD.BEN.	DENOMINAZIONE	INIZIATIVA	LUOGO	DATA INIZIO	DATA FINE	VALUTAZIONE	CONTRIBUTO
1	309147	HYSTRIO-ASSOCIAZIONE PER LA CULTURA TEATRALE	PREMIO HYSTRIO 2016	MILANO ROMA	16/06/2016	18/06/2016	0	8.588,00
2	24376	FEDERAZIONE MAESTRI DEL LAVORO CONSOLATO REGIONALE DELLA LOMBARDIA	CERIMONIA CONSEGNA STELLE AL MERITO DEL LAVORO	MILANO	01/05/2016	01/05/2016	0	1.386,00
3	932801	ASSOCIAZIONE MUSICALE COMO CLASSICA	CLASSICA...MA NON SOLO MUSICA!	COMO CANTU'	28/02/2016	29/05/2016	0	€ 7.100,00
4	639801	HOPE ONLUS ASSOCIAZIONE	RUN FOR HOPE 2016	MILANO	11/01/2016	30/06/2016	0	7.640,00
5	532496	ASSOCIAZIONE MUSICALE JUBILATE	XXV FESTIVAL CORALE INTERNAZIONALE "LA FABBRICA DE CANTO"	LEGNANO (MI) ROVELLO PORRO (CO) BUBBIANO (MI) PARABIAGO (MI) LESA (NO)	08/06/2016	24/06/2016	0	€ 7.540,00
6	954410	CENTRO CULTURALI DEL TEATRO DELLE ARTI	OLTRE LE MURA: EQUITA' E GIUSTIZIA	GALLARATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA) LEGNANO (MI)	20/02/2016	08/03/2016	0	6.147,54
7	20163	UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE	MOVE THE FUTURE. LE DIREZIONI DELLA FORMAZIONE PER LA SICUREZZA, LA SOSTENIBILITÀ E LA CITTADINANZA	MILANO	16/06/2016	17/06/2016	0	€ 2.444,00
8	957757	CENTRO INTERNAZIONALE GIANFRANCO BREBBIA PER LA RICERCA E LO STUDIO DEL CINEMA SPERIMENTALE	IDEA ASSURDA PER UN FILMMAKER 2016	VARESE	22/04/2016	22/04/2016	0	7.366,67
9	932785	PARROCCHIA SS. CORNELIO E CIPRIANO	VIA DELLA BELLEZZA - BELLEZZA: INTRODUZIONE AL MISTERO	CERRO MAGGIORE (MI)	14/05/2016	30/06/2016	0	3.100,00
10	414295	A.S.D. NUOTO CLUB BRESCIA	12 TROFEO NAZIONALE DI NUOTO CITTÀ DI BRESCIA	BRESCIA	24/04/2016	24/04/2016	0	€ 1.642,88
11	161919	ASSOCIAZIONE L'ABILITA' ONLUS	MATERNAGE. TRACCE DI UN VIAGGIO	MILANO	08/01/2016	02/07/2016	0	€ 18.296,41
12	132722	ASSOCIAZIONE MONTAGNA ITALIA	FESTIVAL DELLE ALPI	BERGAMO	18/06/2016	19/06/2016	0	€ 9.040,00
13	306725	COMITATO ORGANIZZATORE GRUPPO EQUESTRE DELLA BRUGHIERA 100%	X TROFEO CITTÀ DI SOMMA LOMBARDO	SOMMA LOMBARDO (VA)	16/06/2016	19/06/2016	0	€ 20.000,00
14	104011	SOCIETÀ CICLISTICA CARNAGHESE ASD	20° GRAN PREMIO DELL'ARNO, GARA CICLISTICA RISERVATA ALLA CATEGORIA JUNIORES MASCHILE VALIDA COME PROVA UNICA DI CAMPIONATO ITALIANO	SOLBIATE ARNO (VA)	18/06/2016	19/06/2016	0	€ 7.068,00
15	957758	ASSOCIAZIONE S.I.M ONLUS	4° GIORNATA MONTANA DELLA GIOVENTÙ	PONTE DI LEGNO (BS)	05/06/2016	05/06/2016	0	€ 4.880,00

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

N°	COD.BEN.	DENOMINAZIONE	INIZIATIVA	LUOGO	DATA INIZIO	DATA FINE	VALUTAZIONE	CONTRIBUTO
16	242616	COMITATO ORGANIZZATORE TROFEO ANGELO DOSSENA	40^ EDIZIONE TROFEO ANGELO DOSSENA	CREMA (CR)	07/06/2016	12/06/2016	0	€ 9.660,00
17	947470	OLTRE CPA ASSOCIAZIONE SPORTIVA E CULTURALE DILETTANTISTICA	MEMORIAL WALTER FONTANA - CIRCUITO CANCRO PRIMO AIUTO	VALFURVA (SO)	07/01/2016	19/03/2016	0	€ 13.457,58
18	435269	FOOTBALL CLUB ENOTRIA 1908	36 CARLETTO ANNOVAZZI	MILANO	25/01/2016	14/04/2016	-10%	€ 2.176,56
19	95983	A.S.D. TENNIS TAVOLO VARESE	31° TORNEO REGIONALE DI TENNIS TAVOLO	MALNATE (VA)	30/04/2016	01/05/2016	-10%	€ 1.008,00
20	956270	L'ARTE DI AMARSI	WE FOR WOMEN MARATHON - RITORNA LA MILANO/MONZA!	SESTO SAN GIOVANNI (MI) MONZA (MB)	23/02/2016	06/03/2016	-10%	€ 17.699,49
21	957920	1000 NOTE PER EDUCARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1° CONVEGNO IN-SEGNA-AMOCI"NON CI SONO PIU' I BAMBINI DI UNA VOLTA	FARA GERA D'ADDA (BG)	10/06/2016	12/06/2016	-10%	€ 3.348,00
22	416025	CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI LECCO	MONTI SORGENTI 2016	ABBADIA LARIANA (LC) LECCO	14/05/2016	21/05/2016	-10%	€ 3.891,60
23	536688	A.S.D. EMPORIOSPORT TEAM 2	EASY CUP MTB	CARPENEDOLO (BS) BRESCIA CAPRIOLO (BS)	13/03/2016	12/06/2016	-10%	€ 12.099,60
24	640164	APPI LOMBARDIA	RADUNI SOCI APPI DELLA REGIONE LOMBARDIA	CREMONA	07/05/2016	08/05/2016	-10%	€ 6.012,00
25	683201	CLUB CINEMA & FRIENDS	MONTAGNE AL CINEMA 2016	DARFO BOARIO TERME (BS)	05/05/2016	26/05/2016	-10%	€ 2.814,23
26	954868	ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI	CONVEGNO SICUREZZA ALIMENTARE E LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE: RICERCA, QUALITÀ E COOPERAZIONE	MILANO	05/03/2016	05/03/2016	-10%	€ 1.728,36
27	160401	PRO LOCO BORGHETTO LODIGIANO	47' FIERA REGIONALE PROVINCIALE PLURISETTORIALE DI BORGHETTO LODIGIANO	BORGHETTO LODIGIANO (LO)	29/04/2016	01/05/2016	-10%	€ 5.339,27
28	164536	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA GRUPPO SPORTIVO ODOLESE	18° CONCA D'ORO BIKE	ODOLO (BS)	08/05/2016	08/05/2016	-30%	€ 4.900,00
29	957921	TEAM OLDTIMER SPORT ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	V SUMMER MARATHON 2016	PONTE DI LEGNO (BS)	10/06/2016	12/06/2016	-30%	€ 6.720,00
30	216020	PRO LOCO BERGAMO	SOAP BOX RALLY - DAL 1955 LA PIU' ANTICA CORSA DELLE MACCHINE DI LEGNO DEL MONDO	BERGAMO	24/04/2016	24/04/2016	-30%	€ 2.961,56
31	24683	DUCATO DI PIAZZA PONTIDA	BERGAMO CITTÀ DEL FOLCLORE - SFILATA DI MEZZA QUARESIMA	BERGAMO	04/03/2016	06/03/2016	-30%	€ 2.660,00
32	125791	PRO LOCO VEZZA D'OGLIO	CAPOLADA AL CHIARO DI LUNA EDIZIONE 2016	VIONE (BS)	05/02/2016	06/02/2016	-30%	€ 7.330,78
33	673387	SOCIETA' ALPINISTI MONZESI	56A MONZA - CAPANNA ALPINISTI MONZESI AL RESEGONE	MONZA	18/06/2016	24/06/2016	-30%	€ 1.820,00
34	957922	PROLOCO DI BERZO INFERIORE	SPIEDIAMO	BERZO INFERIORE (BS)	24/04/2016	24/04/2016	-40%	€ 1.008,00
TOTALE								€ 218.874,53

AMMESSI AI CONTRIBUTI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 50/86
Enti Pubblici

N°	COD.BEN.	DENOMINAZIONE	INIZIATIVA	LUOGO	DATA INIZIO	DATA FINE	VALUTAZIONE	CONTRIBUTO
1	10964	CESATE	70 ANNI DI STORIA DELL' ONU. 60 ANNI DI ITALIA ALL'ONU OPERA IN PIAZZA _ IL BARBIERE DI SIVIGLIA A CESATE	CESATE (MI)	25/05/2016	25/05/2016	0	€ 9.040,00
2	92767	CONSORZIO OLTREPO' MANTOVANO	DESTINAZIONI LENTE: STATI GENERALI DELLA MOBILITÀ DOLCE E DEL TURISMO SOSTENIBILI NEL NORD ITALIA	SUSTINENTE (MN) SERMIDE (MN)	11/06/2016	12/06/2016	0	€ 3.500,00
3	10835	COMUNE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA 2016	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)	22/04/2016	24/04/2016	0	€ 5.851,45
4	11037	MONZA	EMERLAB 2016	MONZA	27/05/2016	29/05/2016	0	€ 7.989,72
5	10342	LONATO DEL GARDA	58^ FIERA AGRICOLA ARTIGIANALE E COMMERCIALE DI LONATO DEL GARDA	LONATO DEL GARDA (BS)	15/01/2016	17/01/2016	0	€ 6.449,71
6	11110	TREZZO SULL'ADDA	GCT GIUGNO CULTURALE TREZZESE 2016 - CULTURA, CIBO PER LO SPIRITO	TREZZO SULL'ADDA (MI)	02/06/2016	26/06/2016	-10%	€ 14.183,16
TOTALE								€ 47.014,04

AMMESSI MA NON FINANZIABILI AI CONTRIBUTI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 50/86
Enti pubblici e privati

<i>N°</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>INIZIATIVA</i>	<i>LUOGO</i>	<i>DATA INIZIO</i>	<i>DATA FINE</i>	<i>VALUTAZIONE</i>	<i>CONTRIBUTO</i>
1	COMUNE DI CORBETTA	454 ^ FESTA DEL PERDONO - ANNO 2016	CORBETTA (MI)	31/03/2016	10/04/2016	-15%	0,00
2	PASSIONE CAVALLO - ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA SENZA SCOPO DI LUCRO	FAI DISEGNARE IL CAVALLO IN CLASSE E FAI VINCERE LA TUA REGIONE E LA TUA CLASSE!	PAVIA	01/01/2016	31/03/2016	-42%	0,00
3	ASSOCIAZIONE CULTURALE CALLIOPE ONLUS	DAL SALOTTO AGLI ATELIERS PRODUZIONE ARTISTICA FEMMINILE A MILANO 1880-1920-LA PINACOTECA DI BRERA E IL MUSEO POLDI PEZZOLI-LA NOSTRA SCALA SEDE	MILANO	03/06/2016	25/06/2016	-45%	0,00

— • —

RICHIESTE NON AMMISSIBILI - CONTRIBUTI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 50/86
Enti Privati

<i>N°</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>INIZIATIVA</i>	<i>LUOGO</i>	<i>DATA INIZIO</i>	<i>DATA FINE</i>	<i>MOTIVAZIONE</i>
1	ASSOCIAZIONE SCUOLE PROFESSIONALI G.MAZZINI	A SCUOLA CON I KART	LIGNANO SABBIA DORO (UDINE)	08/05/2016	10/05/2016	L'INIZIATIVA NON HA I REQUISITI PREVISTI DALLA D.G.R N. X/4947 21/03/2016 E DAL DECRETO N. 2136 DEL 23/03/2016
2	ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA	TRAME SONORE - MANTOVA CHAMBER MUSIC FESTIVAL	MANTOVA	01/06/2016	05/06/2016	L'INIZIATIVA NON HA I REQUISITI PREVISTI DALLA D.G.R N. X/4947 21/03/2016 E DAL DECRETO N. 2136 DEL 23/03/2016

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 28 luglio 2016 - n. 7460

Proroga dei termini dell'avviso pubblico, approvato con il decreto 6163/2016, per la selezione di progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare nell'anno formativo 2016/2017

IL DIRIGENTE DELL'U.O. SISTEMA EDUCATIVO E
DIRITTO ALLO STUDIO

Visti:

- il regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune (qsc) e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - (Regolamento generale);
- il regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio in cui sono definite le priorità di investimento del FSE, declinate in relazione a ciascuno degli obiettivi tematici individuati nel citato regolamento 1304/2013, che devono essere concentrati prioritariamente sull'occupazione e sostegno alla mobilità professionale; sull'istruzione, rafforzamento delle competenze e formazione permanente; sull'inclusione sociale e lotta contro la povertà ed infine sul rafforzamento della capacità istituzionale;
- la decisione della Commissione Europea n. C(2014)10098 del 17 dicembre 2014 con cui è stato approvato il POR Lombardia FSE 2014-2020;
- La d.g.r. 3069 del 23 gennaio 2015 avente oggetto: «Programmazione Comunitaria 2014-2020 - Presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C (2014) 10098 final»;

Dato atto che all'interno del POR Lombardia FSE 2014-2020 sopra richiamato - «Asse III - Istruzione e Formazione rientra l'obiettivo specifico 10.6 «Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale» finalizzato all'aumento e alla qualificazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica e Professionale attraverso la realizzazione dell'Azione 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;

Visti:

- il d.p.c.m. 25 gennaio 2008 con il quale sono state adottate le linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori;
- il decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 7 febbraio 2013 n. 91 avente per oggetto «Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008»;
- l'accordo del 20 gennaio 2016 tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

Richiamate:

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni, ed, in particolare, l'art. 15 in ordine alla programmazione regionale dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, finalizzati alla promozione di figure professionali a sostegno dei processi di innovazione e sviluppo, nonché verso la qualificazione di figure professionali esistenti, in settori particolarmente interessati da processi di innovazione tecnologica e di razionalizzazione dei mercati;
- la legge n. 30 del 5 ottobre 2015 «Qualità, innovazione ed

internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

Dato atto, in particolare, che il citato d.p.c.m. 25 gennaio 2008 dispone che le Regioni, nell'ambito della loro autonomia, prevedono, nei piani territoriali di cui all'articolo 11, la realizzazione degli interventi di istruzione tecnica superiore (ITS) e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS);

Richiamati:

- la d.g.r. 4872 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto: «Programmazione del sistema «Dote Scuola» per i servizi di istruzione e formazione professionale, approvazione di un sistema di interventi per il rafforzamento del sistema duale e programmazione degli interventi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) per l'anno scolastico e formativo 2016/2017» con cui sono state approvate, nell'Allegato B, le indicazioni per la realizzazione degli interventi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la relativa programmazione finanziaria;
- il decreto 6163 del 30 giugno 2016 con cui è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di nuovi progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) da realizzare nell'anno formativo 2016/2017 in cui è stato stabilito il termine del 29 luglio 2016, ore 12,00 quale termine per la presentazione delle proposte progettuali;

Visto che sulla base di quanto previsto dai d.p.c.m. 25 gennaio 2008, dal d.m. 7 febbraio 2013 e dall'accordo Stato-Regioni del 20 gennaio 2016 i soggetti ammissibili alla presentazione dei progetti sono le Fondazioni ITS o le Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), che raggruppano Istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione aventi sede nel territorio regionale, Istituzioni formative accreditate e iscritte nella sezione «A» dell'Albo Regionale, Università o Dipartimenti universitari aventi sede nel territorio regionale, Imprese o Associazioni di imprese;

Rilevato che tali enti hanno segnalato la necessità di un tempo maggiore per completare la composizione delle reti di partenariato in cui devono essere coinvolti sia i soggetti del sistema educativo lombardo, comprese le università, sia le imprese delle filiere produttive interessate dai percorsi IFTS;

Considerato, inoltre, che la proroga del termine per la presentazione delle proposte favorisce una più ampia partecipazione all'iniziativa, garantendo il pieno raggiungimento degli obiettivi di potenziamento e qualificazione dell'offerta formativa IFTS;

Ritenuto, pertanto, di prorogare fino alle ore 12:00 dell'8 settembre 2016 la scadenza del termine fissato dal decreto n. 6163/2016 per la presentazione dei progetti formativi IFTS relativi all'anno 2016/2017, facendo salve tutte le restanti determinazioni del medesimo decreto;

Visto che rispetto al presente provvedimento verrà disposta la pubblicazione sul BURL, sul sito della programmazione comunitaria e della d.g. istruzione, formazione e lavoro e che contestualmente alla data di adozione si provvederà alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d. lgs. 33/2013;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei termini previsti dalla d.g.r. n. 4872/2016 e dal decreto 6163/2016 di approvazione dell'Avviso che dispone i termini per l'avvio dei progetti per l'annualità 2016/2017 entro la data del 16 gennaio 2017;

Visto che il presente atto non comporta impegno di spesa ;

Richiamate:

- la d.c.r. n. X/78, del 9 luglio 2013, con cui è stato approvato il PRS della X Legislatura;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la d.g.r. 20 marzo 2013, n. 3, «Costituzione delle direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo - X Legislatura» e successive modifiche e integrazioni;
- la d.g.r. del 29 aprile 2013, n. 87, «Il provvedimento organizzativo 2013», con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;
- il decreto del segretario generale del 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree delle attività delle direzioni della Giunta regionale - X Legislatura» e successive modifiche e integrazioni.

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

DECRETA

1. di prorogare , per le motivazioni espresse in premessa, fino alle ore 12:00 dell'8 settembre 2016 il termine fissato dal decreto n. 6163/2016 per la presentazione dei progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore da avviare nell'a.f. 2016/2017;

2. di far salve tutte le restanti determinazioni di cui al decreto n. 6163 del 30 giugno 2016;

3. di dare atto che il presente atto non comporta impegno di spesa;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sui siti della programmazione e della d.g. istruzione, formazione e lavoro;

5. di dare atto che il presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 26 del d.lgs. 33/2013:

Il dirigente
Brunella Reverberi

D.d.s. 26 luglio 2016 - n. 7311**Avviso pubblico per la «Formazione Insegnanti Generazione Web Lombardia per l'anno scolastico 2016/2017» a sostegno delle politiche integrate di innovazione tecnologica nella didattica****IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INFRASTRUTTURE E STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEL SISTEMA EDUCATIVO**

Vista la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 e, in particolare, l'articolo 29 che prevede che la Regione:

- valorizzi l'innovazione didattica e tecnologica per la qualificazione del sistema di istruzione e formazione;
- promuova le attività di qualificazione del personale dell'istruzione e formazione professionale e, nel rispetto delle competenze dello Stato, le attività di qualificazione del personale in servizio nelle istituzioni scolastiche;
- promuova e valorizzi progetti di ricerca didattica e di innovazione pedagogica, fondati su esperienze concrete realizzate da docenti e altri operatori in ambito scolastico ed extra scolastico;

Richiamati gli atti di programmazione strategica regionale e, in particolare, il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, di cui alla d.c.r.n. X/78 del 9 luglio 2013, che punta a sviluppare tutti i presupposti affinché il sistema educativo risulti sempre più adeguato e attuale rispetto alle prioritarie esigenze educative e formative anche nelle modalità innovative richieste dal momento e dal contesto;

Vista la d.g.r. n. X/5415 del 18 luglio 2016 «Approvazione delle Linee guida per l'azione denominata «Formazione insegnanti generazione Web Lombardia per gli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018» a sostegno delle politiche integrate di innovazione tecnologica nella didattica», con la quale sono state messe a disposizione risorse per offrire ai docenti di tutte le scuole del sistema educativo lombardo l'opportunità di usufruire di attività di formazione, che consentano loro un più efficace utilizzo delle nuove tecnologie digitali in contesti educativi e didattici;

Ritenuto, pertanto, di approvare, nel rispetto dei criteri di cui alla richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 5415/2016, l'«Avviso pubblico per la «Formazione Insegnanti Generazione Web Lombardia per l'anno scolastico 2016/2017» a sostegno delle politiche integrate di innovazione tecnologica nella didattica», come da Allegato A e la relativa modulistica:

- Allegato 1 - Tabella di riferimento per il calcolo del contributo pubblico
- Allegato 2 - Domanda di accesso ai contributi
- Allegato 3 - Proposta progettuale
- Allegato 4 - Dichiarazione ai fini della domanda di anticipazione
- Allegato 5 - Comunicazione di avvio del progetto
- Allegato 6 - Relazione finale

che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Atteso che le risorse regionali disponibili per l'avviso in argomento ammontano complessivamente a euro 700.000,00 che trovano copertura a valere sui capitoli di spesa 4.02.104.10134 - 4.02.104.10136 - 4.02.104.10137 del bilancio regionale - esercizio finanziario 2016, fatte salve ulteriori risorse aggiuntive che potrebbero eventualmente rendersi disponibili;

Ritenuto altresì di demandare a successivi provvedimenti l'approvazione della graduatoria dei progetti presentati, con indicazione di quelli ammessi a finanziamento e il relativo contributo assegnato, l'elenco delle domande ammesse e non finanziate e l'elenco delle domande non ammesse, nonché i conseguenti atti gestionali di impegno e liquidazione delle risorse finanziarie;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di approvare, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5415/2016, l'«Avviso pubblico per la «Formazione Insegnanti Generazione Web Lombardia per l'anno scolastico 2016/2017» a sostegno delle politiche integrate di innovazione tecnologica nella didattica», come da Allegato A e la relativa modulistica:

- Allegato 1 - Tabella di riferimento per il calcolo del contributo pubblico

- Allegato 2 - Domanda di accesso ai contributi
- Allegato 3 - Proposta progettuale
- Allegato 4 - Dichiarazione ai fini della domanda di anticipazione
- Allegato 5 - Comunicazione di avvio del progetto
- Allegato 6 - Relazione finale

che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che le risorse regionali disponibili per l'Avviso di cui al punto 1, ammontano complessivamente a euro 700.000,00 che trovano copertura a valere sui capitoli di spesa 4.02.104.10134 - 4.02.104.10136 - 4.02.104.10137 del bilancio regionale - esercizio finanziario 2016, salvo ulteriori risorse aggiuntive che potrebbero eventualmente rendersi disponibili;

3. di demandare a successivi provvedimenti l'approvazione della graduatoria dei progetti presentati, con indicazione di quelli ammessi a finanziamento e il relativo contributo assegnato, l'elenco delle domande ammesse e non finanziate e l'elenco delle domande non ammesse, nonché i conseguenti atti gestionali di impegno e liquidazione delle risorse finanziarie;

4. di trasmettere, per opportuna conoscenza, il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L. di Regione Lombardia e sul sito web della DG Istruzione, Formazione e Lavoro;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente di struttura
Massimo Vaschetti

_____ . _____

AVVISO PUBBLICO PER LA "FORMAZIONE INSEGNANTI GENERAZIONE WEB LOMBARDIA PER L'ANNO SCOLASTICO 2016/2017" A SOSTEGNO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA DIDATTICA**INDICE**

- 1. FINALITÀ E OGGETTO DELL'INTERVENTO**
- 2. DOTAZIONE FINANZIARIA**
- 3. SOGGETTI AMMISSIBILI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**
- 4. DESTINATARI**
- 5. PROGETTI E SPESE AMMISSIBILI**
 - 5.1. Caratteristiche dei progetti e contenuti della progettazione didattica
 - 5.2. Contributo pubblico massimo riconoscibile
- 6. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE**
- 7. CRITERI E PROCEDURE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI**
- 8. ESITI DELLA VALUTAZIONE**
- 9. GESTIONE**
 - 9.1. Avvio e termine dei percorsi formativi
 - 9.2. Realizzazione
- 10. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE**
 - 10.1. Modalità di Erogazione del Contributo
 - 10.2. Rendicontazione
- 11. RINUNCE, VERIFICHE E CONTROLLI**
 - 11.1. Rinunce
 - 11.2. Verifiche e controlli
- 12. PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONI**
- 13. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/1990**
- 14. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N.196**
- 15. DISPOSIZIONI FINALI - RIFERIMENTI NORMATIVI**
- 16. ALLEGATI AL PRESENTE AVVISO**
- 17. RIEPILOGO SCADENZE**

1. FINALITÀ E OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'iniziativa regionale, di cui al presente Avviso, si richiama alle finalità definite nell'accordo approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 25 luglio del 2012, concernente la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica.

In continuità con le attività sviluppate negli anni 2012/2013, attraverso specifici avvisi pubblici tra i quali l'azione "Formazione insegnanti Generazione Web Lombardia" di cui alle D.g.r. n. 558/2013, n. 2375/2014 e n. 3116/2015, Regione Lombardia mette a disposizione, con la D.g.r. n. 5415 del 18/07/2016 "Approvazione delle Linee Guida per l'azione denominata Formazione Insegnanti Generazione Web Lombardia per gli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018 a sostegno delle politiche integrate di innovazione tecnologica nella didattica", ulteriori risorse finanziarie per favorire una più diffusa formazione dei docenti, ottimizzare l'investimento già realizzato e perfezionare l'utilizzo delle dotazioni strumentali acquisite dalle istituzioni scolastiche.

Il presente avviso è, pertanto, finalizzato a sostenere la realizzazione, nell'anno formativo 2016/2017 di interventi formativi per il personale docente al fine di diffondere e potenziare le competenze professionali di utilizzo delle strumentazioni e tecnologie digitali.

I progetti formativi dovranno favorire i seguenti obiettivi specifici legati all'utilizzo delle nuove tecnologie:

- a) *Trasformazione dell'ambiente di apprendimento: progettazione, produzione e uso di E-book disciplinari multimediali, E-Portfolio, analisi informatica delle prove di valutazione;*
- b) *Innovazione delle modalità di accertamento delle competenze personali e degli apprendimenti;*
- c) *Innovazione nella gestione degli spazi e del tempo di insegnamento e apprendimento mediante l'applicazione dell'ICT (Information and Communication Technology);*
- d) *Gestione dei gruppi e personalizzazione dei percorsi - anche per i Bes (Bisogni educativi speciali), dislessici e/o i disabili;*
- e) *Innovazione della funzione docente con particolare riferimento all'utilizzo delle strumentazioni infotelematiche;*
- f) *Formazione in e-learning dei docenti e documentazione dei materiali impiegati;*
- g) *Agevolazione e semplificazione dei rapporti con le famiglie mediante comunicazione digitale, tutoraggio telematico dei docenti per i compiti domestici degli studenti, coinvolgimento della famiglia e del sociale nella didattica.*

2 DOTAZIONE FINANZIARIA

Salvo ulteriori risorse aggiuntive che potrebbero rendersi disponibili, lo stanziamento finanziario complessivo messo a disposizione per il presente bando ammonta a complessivi Euro 700.000,00, sui capitoli 10134 - 10136 - 10137 del bilancio regionale - esercizio finanziario 2016.

I contributi verranno concessi sino a esaurimento delle risorse disponibili.

3. SOGGETTI AMMISSIBILI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti formativi potranno essere presentati e realizzati da reti di istituzioni scolastiche e formative della Lombardia, composte da un minimo di 10 istituzioni scolastiche e/o formative.

Le reti devono essere formalizzate con un accordo di partenariato, sottoscritto dai soggetti partner, nel quale venga individuato il soggetto capofila che svolgerà compiti di organizzazione, direzione, progettazione dei moduli formativi e di rendicontazione delle attività svolte. L'accordo di partenariato dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione.

La rete deve garantire le dotazioni strutturali e infrastrutturali necessarie per la realizzazione dei percorsi formativi.

Le istituzioni formative devono essere iscritte nella sezione A dell'Albo dei soggetti accreditati di cui all'art. 25 della L.r.n. 19/07, nonché ai sensi della DGR n. IX/2412 del 26 ottobre 2011 e successivi decreti attuativi.

Ogni istituzione scolastica o formativa, individuata in maniera univoca dal Codice Fiscale, può essere capofila di una sola rete, ma può partecipare in qualità di partner a più reti.

Non sono ammissibili le domande presentate da reti rappresentate dal medesimo capofila.

Ogni rete può presentare una sola proposta progettuale.

La presentazione da parte della stessa rete di più proposte progettuali sarà motivo di esclusione di tutte le domande di candidatura presentate.

Il contributo regionale verrà assegnato al soggetto capofila della rete.

4. DESTINATARI

I destinatari dei progetti formativi sono i docenti in servizio nell'anno formativo 2016/2017, contrattualizzati e impiegati in modo non occasionale, presso le istituzioni scolastiche e/o formative appartenenti alla rete.

5. PROGETTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili al finanziamento pubblico i progetti che rispettino le seguenti caratteristiche.

5.1. Caratteristiche dei progetti e contenuti della progettazione didattica

I progetti formativi devono riferirsi all'anno scolastico 2016/2017 e si dovranno concludere entro il **30 giugno 2017**.

La proposta progettuale deve:

- essere articolata in percorsi formativi **compresi tra le 8 e le 16 ore di formazione d'aula**;
- aver luogo presso le sedi delle istituzioni scolastiche o le sedi operative delle istituzioni formative accreditate appartenenti alla rete;
- contenere i seguenti elementi:
 - obiettivi formativi, di cui al precedente paragrafo 1;
 - descrizione e argomenti trattati nei singoli moduli formativi;
 - numero di allievi atteso per singolo modulo formativo, con un minimo di 10 allievi e massimo di 25 allievi.

Non sono ammissibili percorsi formativi con un numero inferiore a 10 allievi.

Per la erogazione dei percorsi di formazione, il soggetto capofila della rete dovrà individuare docenti di comprovata esperienza, scelti tra:

- docenti delle istituzioni scolastiche e formative che partecipano alla rete;
- esperti di ICT (Information and Communication Technology) con esperienza nel settore della editoria elettronica;
- docenti e ricercatori universitari;
- esperti di ICT appartenenti ad associazioni professionali rappresentative dei docenti e/o dei dirigenti scolastici.

5.2. Contributo pubblico massimo riconoscibile

Il contributo pubblico massimo riconoscibile per ogni percorso formativo è dato dal costo orario allievo moltiplicato per il numero di ore previste dal singolo percorso formativo e per il numero di allievi, secondo i valori riportati nella tabella allegata al presente avviso (**Allegato 1**).

Costo percorso formativo = Costo ora allievo x n° ore percorso formativo x n° allievi

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

Il contributo pubblico riconoscibile, dato dalla somma dei contributi pubblici dei singoli percorsi formativi che compongono il progetto, è compreso **tra Euro 10.000,00 e Euro 25.000,00**.

Eventuali costi eccedenti il valore del contributo pubblico massimo riconoscibile sono posti a carico della rete di partenariato.

6. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

La domanda di candidatura deve essere compilata esclusivamente tramite procedura informatica SiAge - Sistema Agevolazioni - disponibile on line all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it sulla base dei modelli allegati al presente avviso: **Allegato 2** - Domanda di accesso ai contributi, **Allegato 3** - Proposta progettuale, **Allegato 4** - Dichiarazione ai fini della domanda di anticipazione;

a partire dalle ore 12:00 dell'08/09/2016 fino alle ore 17.00 del 29/09/2016.

Alla domanda dovrà, inoltre, essere allegato l'accordo di partenariato della rete di istituzioni scolastiche e formative, composta da un minimo di 10 istituzioni scolastiche e/o formative, come previsto al punto 3.

Non verranno prese in considerazione le domande inviate successivamente a tale termine, incomplete o consegnate con altre modalità.

Preventivamente al caricamento del progetto su piattaforma SiAge, l'operatore accreditato deve procedere al caricamento dei percorsi formativi, che compongono il progetto, nell'offerta formativa n. 197 "Formazione insegnanti GWL 2016-2017" all'indirizzo on line <http://gefo.servizirl.it>, a partire dal 01/09/2016 e fino al 29/09/2016.

Successivamente potrà procedere alla compilazione on line della domanda di candidatura all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it.

Al termine della compilazione on line sulla piattaforma SiAge, il sistema informativo renderà disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Avviso:

- a) Domanda di accesso ai contributi - Allegato 2 (prodotta dal sistema SiAge)
- b) Proposta progettuale - Allegato 3 (prodotta dal sistema SiAge)
- c) Dichiarazione ai fini della domanda di anticipazione - Allegato 4 (prodotta dal sistema SiAge)

I documenti di cui alle precedenti lettere a), b) e c) dovranno essere scaricati dal sistema, sottoscritti con firma digitale dal capofila della rete (Legale Rappresentante o da altro soggetto delegato con potere di firma) e ricaricati sul sistema nell'apposita sezione.

L'accordo di partenariato, sottoscritto con firma digitale dal capofila della rete (Legale Rappresentante o da altro soggetto delegato con potere di firma), dovrà essere caricato sul sistema nell'apposita sezione.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di invio della domanda registrata dal sistema Informativo.

Le procedure da seguire per la corretta compilazione e presentazione del progetto saranno meglio dettagliate in una apposita nota resa disponibile all'indirizzo www.agevolazioni.regione.lombardia.it.

La domanda è redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445. Regione Lombardia si riserva la possibilità di effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni fornite.

7. CRITERI E PROCEDURE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Alla scadenza del termine di presentazione delle domande di accesso al contributo il Nucleo di valutazione procederà al processo di istruttoria e valutazione dei progetti.

Il punteggio massimo attribuibile a ciascun progetto sarà pari a 100 punti.

La valutazione di merito sui singoli progetti terrà quindi conto dei seguenti criteri di valutazione:

Criteri Qualitativi di Valutazione		Peso fino a
1. Strategia di intervento	Grado di coerenza con gli obiettivi specifici indicati al paragrafo 1	35
2. Qualità e innovazione	Livello di dettaglio e grado di chiarezza del progetto	10
	Livello di innovazione e completezza delle attività formative	25
3. Diffusione - condivisione delle esperienze all'interno della rete	Potenzialità di diffusione delle esperienze maturate con il progetto formativo nell'ambito della rete territoriale di riferimento, volte a migliorare le competenze del corpo docenti delle singole istituzioni scolastiche partecipanti	20
4. Qualità delle attrezzature	Qualità delle attrezzature e delle strumentazioni didattiche e logistiche messe a disposizione per la realizzazione degli interventi formativi	10
TOTALE		100 PUNTI

Ai fini dell'ammissibilità della candidatura sarà necessario raggiungere la soglia minima di **60 punti**.

8. ESITI DELLA VALUTAZIONE

Completata l'istruttoria e l'attività di valutazione da parte del Nucleo di Valutazione, che dovrà concludersi entro 45 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande di accesso al contributo, saranno approvate con apposito provvedimento del dirigente della Struttura competente:

- la graduatoria dei progetti, con indicazione dei progetti ammessi a finanziamento e il relativo contributo assegnato nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Avviso;
- l'elenco delle domande ammissibili e non finanziate;
- l'elenco delle domande non ammissibili.

9. GESTIONE

9.1. Avvio e termine dei percorsi formativi

Il progetto e le attività formative non potranno essere avviati prima della data di approvazione della graduatoria di cui al punto 8 e dovranno essere, comunque, avviati entro il **31/01/2017** e dovranno concludersi entro il **30 giugno 2017**.

Per avvio delle attività formative si intende l'avvio di almeno un percorso, relativo al progetto finanziato, nell'offerta formativa n. 197 "Formazione insegnanti GWL 2016-2017". Per conclusione delle attività formative si intende la conclusione di tutti i percorsi, relativi al progetto finanziato, nell'offerta formativa n. 197 "Formazione insegnanti GWL 2016-2017".

Entro la data di avvio del progetto, il soggetto beneficiario, attraverso il sistema informativo regionale SiAge, all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it, dovrà compilare e trasmettere a Regione Lombardia la Comunicazione di avvio del progetto, debitamente sottoscritta, secondo lo schema Allegato 5.

Inoltre, il soggetto beneficiario, attraverso il sistema informativo regionale "Finanziamenti on line", all'indirizzo <http://gefo.servizirl.it> dovrà compilare e trasmettere a Regione Lombardia, entro la data di inizio delle attività formative, i documenti di cui al d.d.u.o. n° 12453 del 20/12/2012:

- la comunicazione di Avvio del percorso formativo;
- il calendario del percorso e/o delle attività formative corsuali;
- l'elenco degli allievi.

Regione Lombardia verificherà la presenza e la regolarità della documentazione di avvio.

Nel caso in cui rilevi l'incompletezza della documentazione di avvio, Regione Lombardia richiederà al beneficiario la presentazione dei documenti mancanti, cui seguirà una successiva verifica. Qualora la documentazione integrativa trasmessa non sia comunque completa o conforme, il progetto decadrà di diritto dal finanziamento.

Non sono ammesse modifiche al progetto, ai contenuti dei percorsi formativi approvati e alle relative competenze indicate nell'offerta formativa, pena la decadenza dal contributo assegnato, fatto salvo specifica e preventiva autorizzazione da parte del Dirigente competente a seguito di motivata e documentata richiesta presentata dal beneficiario.

9.2. Realizzazione

La gestione delle iniziative e le comunicazioni con Regione Lombardia devono avvenire mediante il sistema informativo SiAge - Sistema Agevolazioni - che garantisce altresì le fasi di monitoraggio, rendicontazione e richiesta di erogazione dei contributi.

Il beneficiario è tenuto a registrare tutte le attività formative nel rispetto delle disposizioni e dei relativi modelli contenuti nel d.d.u.o n. 12453 del 20/12/2012, utilizzando per le attività formative d'aula, il registro formativo e delle presenze che garantiscano i seguenti requisiti minimi di registrazione e documentazione:

- presenze degli allievi, con relative firme giornaliere;
- contenuti di formazione erogati;
- modalità di erogazione;
- ore di formazione erogate;
- docenti formatori e tutor, con relative firme giornaliere.

10. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

10.1. Modalità di Erogazione del Contributo

Il contributo viene erogato con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 70% della quota pubblica approvata.
Successivamente alla comunicazione di avvio del progetto e delle attività formative, di cui al paragrafo 9.1, il soggetto beneficiario può inoltrare a Regione Lombardia, tramite il sistema informativo SiAge, la richiesta di erogazione della anticipazione, a condizione che dichiari, con la domanda di candidatura, di avvalersi di tale opzione mediante specifica dichiarazione - Allegato 4);
- quota a saldo entro i limiti massimi del contributo assegnato previa approvazione della rendicontazione di cui al successivo paragrafo 10.2.

La richiesta di saldo sarà liquidata entro 90 giorni a seguito dei controlli effettuati da Regione Lombardia, fatti salvi i casi in cui dette richieste non siano conformi, presentino vizi e/o omissioni o non siano complete di tutti gli allegati prescritti.

A garanzia dei contributi erogati, le anticipazioni a favore delle reti il cui capofila è un soggetto con natura giuridica di diritto privato, sono effettuabili solo previa costituzione di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere.

La garanzia fideiussoria deve essere in conformità alle Linee guida sulle modalità di acquisizione, gestione, conservazione e controllo delle garanzie fideiussorie della D.g.r. n. 1770 del 24/05/2011 pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 21 del 27 maggio 2011, e dovrà pervenire in originale, entro 10 giorni dalla richiesta di anticipazione, alla competente Struttura Infrastrutture e strumenti per la qualità del sistema educativo.

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

10.2. Rendicontazione

Il termine per la presentazione della rendicontazione è fissato il **31/08/2017**.

Entro il 31/08/2017, il soggetto beneficiario dovrà procedere alla rendicontazione delle attività mediante procedura on line all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it.

Il mancato rispetto delle procedure di rendicontazione comporta la decadenza dell'intero contributo.

La rendicontazione comporta la presentazione della documentazione attestante l'effettiva fruizione e il completamento dei percorsi formativi con l'indicazione dei risultati conseguiti.

Il beneficiario deve presentare:

- la relazione finale (Allegato 6), attestante la realizzazione del progetto, le attività svolte e risultati conseguiti;
- copia dei registri formativi e delle presenze.

I documenti di cui alle precedenti lettere a) e b) dovranno essere sottoscritti con firma digitale dal soggetto capofila della rete (Legale Rappresentante o da altro soggetto delegato con potere di firma) e caricati a sistema nell'apposita sezione.

In sede di rendicontazione finale, il beneficiario dovrà indicare il numero effettivo delle ore di formazione svolte e il numero degli allievi frequentanti con le relative percentuali di frequenza (sotto il 25% di frequenza, l'allievo non rientra tra gli effettivi frequentanti). Nel caso in cui un percorso formativo si concluda con un numero inferiore a 10 di frequentanti, non è ritenuto realizzato e non è ammissibile a rendicontazione.

Le modalità di riparametrazione, applicate a ciascuno dei percorsi formativi, sono le seguenti:

Finanziamento riparametrato=

$$\begin{aligned} & [(ore\ totali) \times (costo\ base\ orario) \times (frequentanti\ fascia\ 1)] \\ & + [0,5 \times (ore\ totali) \times (costo\ base\ orario) \times (frequentanti\ fascia\ 2)] \\ & + [0,25 \times (ore\ totali) \times (costo\ base\ orario) \times (frequentanti\ fascia\ 3)] \end{aligned}$$

Dove:

Costo base orario = costo orario di cui alla tabella - Allegato 1 - riferito al numero degli allievi effettivi frequentanti

Ore totali = numero ore erogate in attuazione del progetto

Frequentanti fascia 1 = allievi con percentuale di frequenza $\geq 75\%$

Frequentanti fascia 2 = allievi con percentuale di frequenza $< 75\%$ e $\geq 50\%$

Frequentanti fascia 3 = allievi con percentuale di frequenza $< 50\%$ e $\geq 25\%$

Il contributo erogabile a saldo, per ogni singolo percorso formativo, sarà calcolato verificando la documentazione prodotta con i dati caricati a sistema e tenendo conto di eventuali riparametrazioni.

In ogni caso il contributo complessivo, erogato per il progetto, non potrà superare la quota pubblica approvata con la graduatoria dei progetti di cui al punto 8.

A seguito dei controlli effettuati da Regione Lombardia e alla approvazione della rendicontazione e dei risultati conseguiti, il soggetto beneficiario potrà presentare richiesta di saldo, mediante procedura on line all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it.

11. RINUNCE, VERIFICHE E CONTROLLI

11.1. Rinunce

In caso di rinuncia al contributo assegnato, il capofila della rete dovrà darne immediata comunicazione a Regione Lombardia attraverso il sistema informativo regionale SiAge, all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it.

11.2. Verifiche e controlli

È facoltà degli organi di controllo regionali effettuare visite e verifiche, anche senza preavviso e in ogni fase dell'attività, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Il contributo assegnato potrà essere oggetto di revoca totale o parziale qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli contenuti nel presente Avviso, ovvero nel caso in cui la realizzazione del progetto non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo.

In caso di revoca del contributo già liquidato, il capofila della rete dovrà restituire le somme già percepite.

12. PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONI

Copia integrale del presente Avviso pubblico e dei relativi allegati è pubblicata sul BURL e sul portale web di Regione Lombardia - Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro al seguente indirizzo: www.lavoro.regione.lombardia.it.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare:

Patrizia Fontana, all'indirizzo e-mail patrizia_fontana@regione.lombardia.it, funzionario referente dell'Avviso

Anna Galleano, all'indirizzo e-mail anna_galleano@regione.lombardia.it

Carla Rossi, all'indirizzo e-mail carla_rossi@regione.lombardia.it

13. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/1990

Il responsabile del procedimento amministrativo per l'attuazione del bando, ai sensi del capo II della legge 241/1990 e s.m.i., è il dott. Massimo Vasarotti, dirigente della Struttura "Infrastrutture e strumenti per la qualità del sistema educativo" della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

14. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N.196

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati acquisiti in esecuzione del presente Avviso pubblico sono utilizzati esclusivamente per

le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del suo legale rappresentante pro tempore, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 - Milano. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

15. DISPOSIZIONI FINALI – RIFERIMENTI NORMATIVI

- L.r. 6 agosto 2007, n.19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'articolo 29, il quale prevede che la Regione valorizzi l'innovazione didattica e tecnologica per la qualificazione del sistema di istruzione e formazione; promuova attività di qualificazione del personale dell'istruzione e formazione professionale; promuova e valorizzi progetti di ricerca didattica e di innovazione pedagogica, fondati su esperienze concrete realizzate da docenti e altri operatori in ambito scolastico ed extra scolastico;
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, approvato con D.C.R. n. X/78 del 09/07/2013 che individua, tra i criteri guida dell'azione di Governo regionale, lo sviluppo di presupposti affinché il sistema educativo risulti sempre più adeguato e attuale rispetto alle prioritarie esigenze educative e formative;
- D.g.r. n. 5415 del 18/07/2016 "Approvazione delle Linee Guida per l'azione denominata Formazione Insegnanti Generazione Web Lombardia per gli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018 a sostegno delle politiche integrate di innovazione tecnologica nella didattica".

16. ALLEGATI AL PRESENTE AVVISO

- Allegato 1 – Tabella di riferimento per il calcolo del contributo pubblico
- Allegato 2 – Domanda di accesso ai contributi
- Allegato 3 – Proposta progettuale
- Allegato 4 – Dichiarazione ai fini della domanda di anticipazione
- Allegato 5 – Comunicazione di avvio del progetto
- Allegato 6 – Relazione finale

17. RIEPILOGO SCADENZE

- Presentazione progetti: entro il **29 settembre 2016**;
- Conclusione attività Nucleo di Valutazione: entro il **14 novembre 2016**;
- Approvazione della graduatoria: entro il **30 novembre 2016**;
- Avvio attività formative: entro il **31 gennaio 2017**;
- Conclusione progetto e attività formative: entro il **30 giugno 2017**;
- Rendicontazione: entro il **31 agosto 2017**.

AVVISO PUBBLICO PER LA "FORMAZIONE INSEGNANTI GENERAZIONE WEB LOMBARDIA PER L'ANNO SCOLASTICO 2016/2017" A SOSTEGNO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA DIDATTICA**Tabella di riferimento per il calcolo del contributo pubblico**

NR. ALLIEVI CORSO	EURO/ORA allievo	CONTRIBUTO PUBBLICO/ORA CORSO
10	€ 12,50	€ 125,00
11	€ 11,70	€ 128,70
12	€ 11,10	€ 133,20
13	€ 10,50	€ 136,50
14	€ 10,10	€ 141,40
15	€ 9,70	€ 145,50
16	€ 9,30	€ 148,80
17	€ 9,00	€ 153,00
18	€ 8,70	€ 156,60
19	€ 8,50	€ 161,50
20	€ 8,25	€ 165,00

Per corsi con numero allievi maggiore di 20, la quota pubblica oraria ammissibile è stabilita in € 165,00.

— • —

AVVISO PUBBLICO PER LA "FORMAZIONE INSEGNANTI GENERAZIONE WEB LOMBARDIA PER L'ANNO SCOLASTICO 2016/2017" A SOSTEGNO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA DIDATTICA

DOMANDA DI ACCESSO AI CONTRIBUTI

(in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, art.47 D.P.R. 445/2000)

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO

Il/La sottoscritto/a
nato/a a il
residente a
Via n. Prov.

In qualità di:

Dirigente Scolastico dell'Istituto statale/paritario *(denominazione e ragione sociale)*
.....
con sede nel Comune di CAP Prov.
Via N.
Codice Fiscale
Partita Iva

Legale rappresentante
 o Soggetto delegato con potere di firma
dell'istituzione formativa *(denominazione e ragione sociale)*
accreditata nella sezione A dell'albo regionale degli operatori accreditati con ID_.....
con sede nel Comune di CAP Prov.
Via N.
Codice Fiscale
Partita Iva

Capofila della rete di partenariato

ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445:

D I C H I A R A

di essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente dall'Avviso per accedere al finanziamento pubblico per la realizzazione del programma di intervento presentato e in particolare:

- di essere capofila della sola rete di cui all'allegato accordo di partenariato e a cui fa riferimento la presente domanda;
- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Avviso e di accettarli integralmente;
- di non aver ottenuto, per il progetto di cui alla presente domanda, alcun contributo pubblico;
- di essere in regola con il versamento dei contributi assicurativi e previdenziali - DURC;
- di non trovarsi, se soggetto privato, in alcuna condizione che precluda la partecipazione a contributi pubblici ai sensi delle vigenti normative antimafia;
- di impegnarsi ad accettare, durante la realizzazione dell'intervento, le indagini tecniche e i controlli che Regione Lombardia ritenga opportuno effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di essere a conoscenza delle norme relative a ispezioni, controlli, revoche dei benefici e sanzioni;

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la seguente sede:
- di aver apposto marca da bollo di euro 16 n. con data su copia della presente domanda per l'accesso ai contributi, conservata agli atti, o di aver assolto all'imposta in maniera virtuale n. del, o di essere esente dal pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi della (*citare la norma*)

A tal fine

CHIEDE

la concessione del contributo pubblico pari a € previsto dall'Avviso in oggetto per la Formazione insegnanti Generazione Web Lombardia - anno scolastico 2016/2017, per il progetto ".....(*titolo pratica*).....", come meglio specificato nella scheda progetto (allegato A3).

Dichiara, inoltre, la regolarità di quanto contenuto nella presente domanda, la conformità degli elementi esposti e la loro corrispondenza con quanto presente negli allegati inoltrati per via informatica.

Infine, preso atto della seguente informativa rilasciata ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. 196/03:

TRATTAMENTO DATI GIUNTA REGIONALE - REGIONE LOMBARDIA
ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196
"Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali".

Il decreto legislativo 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali: tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art.11, e in particolare ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti. Ai sensi dell'art.13 del predetto decreto, si forniscono le seguenti informazioni.

Il trattamento è finalizzato alla verifica dei requisiti per il diritto alla concessione dei contributi per la realizzazione di percorsi formativi nell'ambito dell'iniziativa "Formazione insegnanti GWL - anno scolastico 2016/2017" sarà effettuato con le seguenti modalità: trattamento manuale e trattamento informatico.

I dati potranno essere trattati dal soggetto valutatore, in possesso dei necessari requisiti tecnici, per l'esecuzione del servizio di valutazione tecnica sul progetto presentato.

Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio.

L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio. Il titolare del trattamento dati è: la Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1, 20124 Milano;

Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, Piazza Città di Lombardia, 1 -20124 - Milano. Ad essi ci si potrà rivolgere per il rispetto dei diritti così come previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n.196/2003.

esprime, ai sensi e per effetto dell'art. 23 del citato D.Lgs. 196/2003, il consenso a che Regione Lombardia proceda al trattamento, anche automatizzato, dei dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta informativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

Il Dirigente scolastico/Legale rappresentante o soggetto delegato con potere di firma
(Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Allegati

Proposta progettuale (Allegato A3)

Dichiarazione ai fini della domanda di anticipazione (Allegato A4)

Accordo di partenariato, sottoscritto dai soggetti partner

_____ • _____

AVVISO PUBBLICO PER LA "FORMAZIONE INSEGNANTI GENERAZIONE WEB LOMBARDIA PER L'ANNO SCOLASTICO 2016/2017" A SOSTEGNO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA DIDATTICA di cui al d.d.s. n. del**SCHEDA PROGETTO****1) REQUISITI DI ACCESSO**

Id PRATICA

Calcolato dal sistema

Titolo del progetto formativo - pratica

(campo libero - 200 caratteri)

Soggetto proponente - capofila della Rete di partenariato**Denominazione e ragione sociale**

(precompilato)

C.F. - P. Iva del capofila

(precompilato)

Indirizzi che Regione Lombardia utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto**indirizzo e-mail**

(campo libero)

Indirizzo pec

(precompilato, modificabile)

Sede legale: indirizzo

(precompilato)

Sede legale: telefono - fax

(campo libero)

Dati relativi al Legale rappresentante della Rete di partenariato**Nominativo - c.f.**

(precompilato)

Residenza

(campo libero)

indirizzo e-mail

(campo libero)

Tel. Uff - cell

(campo libero)

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

Dati relativi al Firmatario**Nominativo - c.f.**

(campo libero)

Residenza

(campo libero)

indirizzo e-mail

(campo libero)

Tel. Uff - cell

(campo libero)

Dati relativi al referente del progetto formativo**Nominativo -**

(campo libero)

Funzioni assegnate

(campo libero)

Indirizzo e-mail

(campo libero)

Tel. Uff - cell

(campo libero)

Sede di svolgimento dei corsi:**Sede principale della istituzione scolastica o sede principale accreditata della istituzione formativa****Id e indirizzo Sede principale**

(Con recupero di dati presenti in profilazione)

Altre sedi operative di svolgimento dei corsi: delle istituzioni scolastiche o formative accreditate**Id e indirizzo Sede accreditata**

(Con recupero di dati presenti in profilazione)

(campo ripetibile)

Sede di archiviazione della documentazione

(campo libero)

Coordinate bancarie**Istituto di Credito**

(campo libero)

Agenzia N.

(campo libero)

Intestataro del C/C

(campo libero)

Codice IBAN

(campo libero)

Nota bene: il conto corrente delle istituzioni scolastiche statali deve essere presso la Tesoreria Unica di Banca d'Italia.

2. DESCRIZIONE PROGETTO FORMATIVO

Data avvio del progetto prevista

Costituzione della rete di partenariato (minimo 10)

Nr	Denominazione del partecipante alla Rete: Istituzione scolastica o formativa	Codice fiscale della istituzione scolastica o della istituzione formativa accreditata	Sede	Legale rappresentante
1	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)
2	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)
3	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)
4	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)
5	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)
6	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)
7	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)
8	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)
9	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)
10	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)
....	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)
.....	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)
n ...	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)	(Campo libero)

Nota bene: L'accordo di partenariato deve essere allegato alla domanda di partecipazione.

Descrizione del progetto formativo - strategia di intervento, qualità e innovazione

Descrivere in dettaglio le caratteristiche del progetto proposto e l'articolazione dei moduli formativi.

(campo libero - 4000 caratteri)

Nota bene: I progetti formativi devono essere coerenti gli obiettivi specifici indicati al paragrafo 1 dell'Avviso e devono essere realizzati entro il 30 giugno 2017.

Qualità delle attrezzature

Descrivere le dotazioni infrastrutturali e laboratoriali e le strumentazioni che l'operatore mette a disposizione dell'attività didattica proposta

(campo libero - 4000 caratteri)

Diffusione - condivisione delle esperienze all'interno della rete

Descrivere le modalità di diffusione delle esperienze nell'ambito della rete territoriale di riferimento

(campo libero - 4000 caratteri)

Docenti dei moduli formativi

indicare i nominativi dei docenti con l'indicazione delle loro competenze professionali:

Nr	Nominativo	Breve profilo competenze professionali
1	(Campo libero)	(Campo libero)
2	(Campo libero)	(Campo libero)

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

Nr	Nominativo	Breve profilo competenze professionali
3	(Campo libero)	(Campo libero)
...	(Campo libero)	(Campo libero)
n...	(Campo libero)	(Campo libero)

Nota bene: Per la erogazione dei percorsi di formazione, il soggetto capofila della rete deve individuare docenti di comprovata esperienza, scelti tra:

- docenti delle istituzioni scolastiche e formative che partecipano alla rete;
- esperti di ICT (Information and Communication Technology) con esperienza nel settore della editoria elettronica;
- docenti e ricercatori universitari;
- esperti di ICT appartenenti ad associazioni professionali rappresentative dei docenti e/o dei dirigenti

3. DESCRIZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI (CON RECUPERO DATI PRESENTI NELL'OFFERTA FORMATIVA) (*)

Id CORSO

selezionare l'ID corso presente in offerta formativa n. 197 "Formazione Insegnati GWL 2016/2017"

Titolo percorso

Precompilato da offerta formativa

Certificazione rilasciata

Precompilato da offerta formativa

Profilo

Precompilato da offerta formativa

Area

Precompilato da offerta formativa

Descrizione del percorso - argomenti trattati e competenze professionali in uscita

(campo libero - 4000 caratteri)

(*) Per l'inserimento dei dati, i corsi caricati nell'offerta formativa n. 197 Formazione insegnanti GWL 2016-2017 devono essere in stato "Presentato" - deve essere inserito ogni singolo corso relativo al progetto proposto.

Calcolo contributo pubblico

ID_corso (*)	n° allievi previsti min. 10 - max 25	n° ore corso min. 8 - max 16	costo/h corso come da tab. Allegato 1 all' Avviso	Totale costo - contributo pubblico corso
		Da offerta formativa	Calcolato dal sistema	Calcolato dal sistema
		Da offerta formativa	Calcolato dal sistema	Calcolato dal sistema
		Da offerta formativa	Calcolato dal sistema	Calcolato dal sistema
TOTALE CONTRIBUTO PUBBLICO				Min € 10.000,00 Max € 25.000,00

(*) riportare l'ID corso presente in offerta formativa n. 197 Formazione insegnanti GWL 2016-2017

Note

(campo libero - 4000 caratteri)

AVVISO PUBBLICO PER LA "FORMAZIONE INSEGNANTI GENERAZIONE WEB LOMBARDIA PER L'ANNO SCOLASTICO 2016/2017" A SOSTEGNO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA DIDATTICA

DICHIARAZIONE AI FINI DELLA DOMANDA DI ANTICIPAZIONE

(in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, art.47 D.P.R. 445/2000)

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
 D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro
 Piazza Città di Lombardia, 1
 20124 MILANO

Il/La sottoscritto/a
 nato/a a il
 residente a
 Via n. Prov.

In qualità di:
 Dirigente Scolastico dell'Istituto statale/paritario (denominazione e ragione sociale)
 con sede nel Comune di CAP Prov.
 Via N.
 Codice Fiscale
 Partita Iva

Legale rappresentante
 o Soggetto delegato con potere di firma
 dell'istituzione formativa (denominazione e ragione sociale)
 accreditata nella sezione A dell'albo regionale degli operatori accreditati con ID_.....
 con sede nel Comune di CAP Prov.
 Via N.
 Codice Fiscale
 Partita Iva

Capofila della rete di partenariato

ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445:

DICHIARA

che, in caso di concessione del contributo regionale per la realizzazione del progetto candidato ID_ dal titolo

intende:
 avvalersi
 non avvalersi

della facoltà di presentare domanda di anticipazione pari al 70% del contributo approvato, nel rispetto e secondo le modalità previste al punto 10.1 dell'Avviso approvato con d.d.s. n. del/2016.

Il Dirigente scolastico/Legale rappresentante o soggetto delegato con potere di firma
 (Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

_____ . _____

AVVISO PUBBLICO PER LA "FORMAZIONE INSEGNANTI GENERAZIONE WEB LOMBARDIA PER L'ANNO SCOLASTICO 2016/2017" A SOSTEGNO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA DIDATTICA

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

(in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, art.47 D.P.R. 445/2000)

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO

Il/La sottoscritto/a
nato/a a il
residente a
Via n. Prov.

In qualità di:

Dirigente Scolastico dell'Istituto statale/paritario (denominazione e ragione sociale)
con sede nel Comune di CAP Prov.
Via N.
Codice Fiscale
Partita Iva

Legale rappresentante
 o Soggetto delegato con potere di firma
dell'istituzione formativa (denominazione e ragione sociale)
accreditata nella sezione A dell'albo regionale degli operatori accreditati con ID_.....
con sede nel Comune di CAP Prov.
Via N.
Codice Fiscale
Partita Iva

Capofila della rete di partenariato

ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445:

DICHIARA

che il progetto ID_
"..... (titolo)"
finanziato con d.d.s. n. del
per un importo di Euro
è stato avviato in data .././....

Dichiara, inoltre, l'avvio del/dei seguente/i corso/i:

ID_corso data di avvio il .././....

ID_corso data di avvio il .././....

(campi ripetibili)

nell'offerta formativa n. 197 "Formazione Insegnanti GWL 2016-2017".

Il Dirigente scolastico/Legale rappresentante o soggetto delegato con potere di firma
(Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

AVVISO PUBBLICO PER LA "FORMAZIONE INSEGNANTI GENERAZIONE WEB LOMBARDIA PER L'ANNO SCOLASTICO 2016/2017" A SOSTEGNO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA DIDATTICA

RELAZIONE TECNICA FINALE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE SVOLTE

Denominazione del soggetto capofila della rete di partenariato

Codice Fiscale del soggetto capofila della rete di partenariato

Sede del soggetto capofila della rete di partenariato

Indirizzo (via/piazza - città - provincia - CAP)

ID_PRATICA SIAGE

TITOLO DEL PROGETTO

OBIETTIVI DEL PROGETTO	<i>Fornire una breve descrizione degli obiettivi previsti nel progetto formativo approvato</i>
RISULTATI CONSEGUITI	<i>Fornire una breve descrizione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi previsti</i>
PUBBLICITA'	<i>Fornire una breve descrizione delle azioni intraprese per dare visibilità al progetto formativo e diffonderne i risultati</i>
VALUTAZIONE DEL PROGETTO	<i>Descrivere come è stata realizzata valutazione finale e fornire una breve analisi dei punti di forza e di debolezza del progetto formativo</i>

Id corso/modulo ¹ :		titolo corso/modulo	
N. ore previste:		N. allievi previsti:	
N. ore svolte:		N. allievi effettivi:	
N° allievi con % di frequenza ≥ 75			
N° allievi con % di frequenza < 75 e ≥ 50			
N° allievi con % di frequenza < 50 e ≥ 25			
N° allievi con % di frequenza < 25			
Risultati conseguiti con il corso/modulo formativo		<i>Fornire una breve descrizione dei risultati conseguiti con il corso/modulo formativo</i>	

Il Dirigente scolastico/Legale rappresentante o soggetto delegato con potere di firma
(Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

¹ Tabella ripetibile: dati e informazioni da inserire per ogni corso/modulo formativo previsto dal progetto approvato

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 01 agosto 2016

D.G. Agricoltura

D.d.s. 26 luglio 2016 - n. 7335
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Proroga dei termini per la presentazione delle domande di ritiro ai sensi dell'art. 3 del Reg. di esecuzione (ue) n. 809/2014 per le misure A superficie. Proroga dei termini per l'approvazione del decreto di ammissione a finanziamento delle domande relative alle Misure 10 e 11

 IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA POLITICHE
AGROAMBIENTALI E USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO

Visti:

- il Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, in particolare l'art. 28 «Pagamenti agro-climatico-ambientali, l'art. 29 «Agricoltura Biologica»;
- il Regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento di Esecuzione UE n. 809/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento Delegato UE n. 640/2014 della Commissione, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento di esecuzione UE n. 761/2016 della Commissione del 13 maggio 2016 recante deroga al regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, che modifica il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento dal 15 maggio (art. 13, comma 1 Reg. UE n. 809/2014) al 15 giugno 2016;
- il decreto n. 3205 del 14 maggio 2016 Modifica del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 18 novembre 2014 per quanto concerne la proroga dei termini di presentazione delle domande per l'anno 2016 che dà attuazione, a livello nazionale, al sopra citato Reg. UE n. Regolamento di esecuzione UE n. 761/2016;
- il decreto di Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, n. 4282 del 16 maggio 2016 «Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Proroga presentazione domande di aiuto o di pagamento per le misure a superficie - anno 2016» che dà attuazione, a livello regionale, al sopracitato Decreto ministeriale;

Visti altresì, i seguenti Decreti di approvazione delle disposizioni attuative relative alle Misure a superficie dello sviluppo rurale per l'anno 2016, così come da ultimo modificati dal decreto n. 4282 del 16 maggio 2016:

- decreto n. 11389 del 16 dicembre 2015 «Programma di sviluppo rurale 2014- 2020. Approvazione del bando anno 2016 per la Misura 10 - Sottomisura 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali» e smi;
- decreto n. 11414 del 16 dicembre 2015 «Programma di sviluppo rurale 2014- 2020. Approvazione del bando anno 2016 per la Misura 11 «Agricoltura biologica»;
- decreto n. 3426 del 19 aprile 2016 «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Misura 214 Pagamenti agroambientali. Approvazione delle disposizioni attuative per l'anno 2016»;
- decreto n. 3622 del 27 aprile 2016 «Reg. CEE n. 2078/1992 - Reg. CE n.1257/1999. Modifiche e integrazioni alle modalità di presentazione delle domande di pagamento del Reg. CEE n. 2078/1992 (misura F) e della misura F (2.6) del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, approvate con decreto n. 5762/2010 e sue successive modifiche ed integrazioni»;

Considerato che la suddetta proroga dei termini per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento riferite alle misure a superficie dello sviluppo rurale per l'anno 2016 ha determinato conseguentemente un ritardo sulla tempistica dell'attività istrutto-

ria per la sottomisura 10.1 «Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali» e per la Misura 11 «Agricoltura biologica»;

Preso atto che il progetto pluriennale «Refresh», nell'ambito del quale Agea ha effettuato nell'anno 2015 l'aggiornamento delle informazioni di copertura/uso del suolo del SIGC (Sistema Integrato di Gestione e Controllo) del SIAN, rappresenta lo strumento con cui l'Italia verifica l'ammissibilità delle superfici agricole dichiarate per le quali il beneficiario chiede l'accesso ai diversi regimi di aiuto comunitari;

Considerato che, con riferimento al progetto Refresh, anno 2015:

- l'eleggibilità delle superfici richieste a premio può risultare discordante con quanto dichiarato dal richiedente/beneficiario nella domanda di aiuto/pagamento a valere sulle seguenti misure:
 - Misura 2078/1992;
 - Misure relative al PSR 2000 - 2006 (Misura F);
 - Misure relative al PSR 2007 - 2013 (Misura 214);
 - Misure relative al PSR 2014 - 2020 (Misura 10, Misura 11);

e che in tali casi è possibile per il richiedente/beneficiario presentare istanza di riesame verso il dato di eleggibilità determinato dal Refresh;

- le procedure per la presentazione dell'istanza di riesame sono state approvate dall'Organismo Pagatore Regionale con decreto n. 6319 del 4 luglio 2016 e che l'applicativo per la presentazione di dette istanze a Siarl è stato reso disponibile in data 18 luglio 2016;
- la conclusione del procedimento di riesame, con determinazione della esatta eleggibilità delle superfici, può richiedere la modifica in riduzione della superficie richiesta a premio con la domanda di aiuto/pagamento;

Ritenuto necessario, per quanto sopra esposto:

- modificare le disposizioni attuative per l'anno 2016, riferite a:
 - Misura 2078/1992;
 - Misure relative al PSR 2000 - 2006 (Misura F);
 - Misure relative al PSR 2007 - 2013 (Misura 214);
 - Misure relative al PSR 2014 - 2020 (Misura 10, Misura 11);
 prorogando il termine per la presentazione delle domande in riduzione (domanda di ritiro ai sensi dell'art. 3 del regolamento n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014) dal 31 luglio 2016 al 15 ottobre 2016, per consentire altresì di avviare i pagamenti per l'erogazione dell'anticipo del premi, secondo quanto previsto dal reg. UE n. 1306/2013;
- prorogare dal 29 luglio 2016 al 30 settembre 2016 il termine per l'approvazione dei decreti di ammissione/ammissibilità a finanziamento delle domande di aiuto a valere sulla Misura 10 «Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali» e sulla Misura 11 «Agricoltura biologica»;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Politiche Agroambientali e Uso e Tutela del Suolo Agricolo» individuate dalla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

1. di prorogare dal 31 luglio 2016 al 15 ottobre 2016 il termine per la presentazione delle domande in riduzione (domanda di ritiro ai sensi dell'art. 3 del regolamento n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014), previsto dalle disposizioni attuative approvate con i seguenti decreti:

- Decreto n. 11389 del 16 dicembre 2015 «Programma di sviluppo rurale 2014- 2020. Approvazione del bando anno 2016 per la Misura 10 - Sottomisura 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali» e smi;
- Decreto n. 11414 del 16 dicembre 2015 «Programma di sviluppo rurale 2014- 2020. Approvazione del bando anno 2016 per la Misura 11 «Agricoltura biologica»;
- Decreto n. 3426 del 19 aprile 2016 «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Misura 214 Pagamenti agroambientali. Approvazione delle disposizioni attuative per l'anno 2016»;
- Decreto n. 3622 del 27 aprile 2016 «Reg. CEE n. 2078/1992 - Reg. CE n.1257/1999. Modifiche e integrazioni alle modalità di presentazione delle domande di pagamento del Reg. CEE n. 2078/1992 (misura F) e della misura F (2.6) del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, approvate con decreto

- n. 5762/2010 e sue successive modifiche ed integrazioni»;
2. di prorogare dal 29 luglio 2016 al 30 settembre 2016 il termine per l'approvazione dei decreti di ammissione/ammissibilità a finanziamento delle domande di aiuto a valere sulla Misura 10 «Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali» e sulla Misura 11 «Agricoltura biologica»;
 3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
 4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
 5. di trasmettere il presente provvedimento all'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia;
 6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel sito internet della Direzione Generale Agricoltura e della Programmazione Europea.

Il dirigente
della struttura politiche agroambientali
e uso e tutela del suolo agricolo
Stefano Agostoni